Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 19 aprile 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9294 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

IMPEGNI SU DUE FRONTI PER IL SEGRETARIO E PER IL PRESIDENTE DEL PARTITO

DC: LA «TUTELA» COMUNISTA MINACCIA SPACCATURE INTERNE

Zaccagnini e Moro tentano di ammorbidire l'opposizione espressa da alcune correnti
Domani si iniziano gli incontri bilaterali: ancora da definire calendario e argomenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Gli incontri bilaterali «tecnico-politici» avranno inizio mercoledì prossimo, salvo qualche imprevisto che ne determini uno slittamento di qualche giorno. Il segretario della DC, Zaccagnini, dovrebbe tornare a Roma domani e vedersi con i suoi più stretti collaboratori per definire il calendario degli incontri con i partiti dell'arco costituzionale. E' anche prevista per domani mattina una riunione dell'ufficio di segreteria del PSI per un esame della situazione politica in vista della ripresa degli incontri bilaterali.

Il confronto che la DC avvierà questa settimana punterà soprattutto sugli aspetti programmatici e cioè sul complesso di misure ritenute valide a fare uscire il Paese dalla crisi; particolare importanza verrà data, in questo quadro, ai problemi dell'ordine pubblico. La base della discussione sarà rappresentata dal documento elaborato dal PSI anche se emendato in alcune parti dalla DC.

Il discorso pronunciato ieri da Moro è ritenuto, nella prospettiva degli incontri, abbastanza positivo dai partiti di sinistra anche se bisogna uscire dal «vago» e concretizzare le proposte che appaiono ancora «non chiare». In realtà non solo per quanto riguarda il contenuto del confronto, ma anche in merito alla modalità e ai tempi della seconda tornata dei colloqui. Ci sono ancora numerosi punti da chiarire. Vi parteciperanno anche i segretari dei partiti? E in particolare sarà presente anche Zaccagnini? Oppure saranno delegati i vicesegretari e i tecnici? Certo è che la parola spetta ora ai politici.

Deve essere anche chiarito se l'iniziativa di fissare gli appuntamenti spetta alla DC o al PSI. Come si ricorderà tra venerdì e sabato scorsi, si erano create delle gelosie tra i due partiti. Non è escluso che Zaccagnini avrà a questo riguardo una spiegazione telefonica con Craxi. Zaccagnini avrà certamente un colloquio con Moro, per discutere i tempi, le modalità, degli incontri incrociati e fisserà la data della riunione della direzione del partito. La direzione si riunirebbe alla fine della settimana, se non addirittura ai primi della prossima. Ed è chiaro che l'iniziativa per il chiarimento non potrà avere concreti sviluppi prima di un dibattito approfondito all'interno della DC.

Si ha così conferma che, mentre i partiti della non sfiducia, premono perché si faccia presto, la DC vuole procedere con estrema cautela. La DC, infatti, deve affrontare e risolvere al suo interno tutta una serie di problemi sui quali dovrà decidere la direzione del partito. Questi problemi riguardano, innanzitutto, l'accettazione della riunione collegiale; in secondo luogo l'accettazione ufficiale del voto favorevole del PCI al governo e il più o meno ufficiale riconoscimento di questo partito nella maggioranza. Le opinioni a questo riguardo sono contrastanti. Tutti riconoscono la necessità di ricercare convergenze programmatiche, ma c'è discordanza di pareri sul problema dei rapporti con il PCI.

Dorotei, fanfaniani e forze nuove sostengono che la ricerca delle convergenze programmatiche non deve essere il grimaldello capace di far saltare il quadro politico. D'altra parte Moro e Zaccagnini intendono operare per evitare lo scontro frontale con gli altri partiti, trovare una soluzione con le forze politiche della non sfiducia, ma sulla base di una sostanziale unità della DC. Moro e Zaccagnini, evidentemente, non vogliono e non possono proporre soluzioni che passino attraverso una spaccatura della DC. E' probabile perciò che Zaccagnini, prima di riunire la direzione del partito, proceda ad una consultazione dei maggiori esponenti della DC per sondare umori e verificare gli orientamenti.

Proprio oggi Donat Cattin, attraverso il suo stretto collaboratore, il sottosegretario all'industria Carta, ha preso nuovamente posizione contro «il dialogo a distanza tra il PCI e la DC» che «ha soppiantato di fatto l'iniziativa socialista». Un dialogo tuttavia, ha detto Carta, «che sino ad ora sembra essere servito soltanto a Berlinguer per riprendere in pugno una situazione interna di partito che rischiava di deteriorarsi nell'impatto con la logica cruda dei fatti economici e sociali».

Facendo riferimento ai più recenti discorsi di Berlinguer, Amendola e Napolitano e di Andreotti, Moro e Galloni, Carta ha sostenuto che l'impostazione che si ricava «rischia di creare confusione sul piano politico e paralisi sul piano dell'azione parlamentare e di governo, nel caso che, già venerdì in direzione, la DC non dovesse dire con assoluta chiarezza quali sono i punti irrinunciabili del partito». Carta ha sollecitato la convocazione del CN resterà isolata, o sarà fatta propria anche dai dorotei e dai fanfaniani.

Ma, come si è detto, Zaccagnini e Moro vogliono evitare lo scontro del partito. D'altra parte la DC intende portare avanti, rispetto agli altri partiti, tutta una serie di puntualizzazione programmatiche. Entro mercoledì Andreotti, per la parte economica, Mazzola, per i problemi dell'ordine pubblico, e Signorello, per i problemi degli enti locali e regioni, presenteranno a Zaccagnini tre documenti contenenti le proposte programmatiche della DC su questi argomenti ad integrazione e modifica, delle tesi socialiste. La DC procede con circospezione perché prima di passare alle scelte politiche, intende accertare se, in concreto, ci sono le possibilità di convergenze sul programma. Ed è per questo motivo che la riunione della direzione democristiana, già prevista per venerdì, ritarderà di qualche giorno.

I socialisti e i comunisti protestano per questi ritardi. Il loro slogan è: fare presto. Craxi — come si è accennato — presiederà domani una riunione della segreteria del partito, che a sua volta convocherà la direzione. I dirigenti socialisti rivolgeranna un nuovo invito alla DC a stringere i tempi. In caso contrario, i socialisti rivolgeranno un nuovo invito della non sfiducia al governo e il passaggio all'opposizione.

Roberto Perugini

Sempre al vertice

Milano — Eugenio Cefis: una riconferma a sorpresa, o quasi

Il siriano Assad a Mosca



Mosca, 18

Il Presidente della Repubblica araba di Siria, Hafez Al Assad, è giunto oggi a Mosca in visita ufficiale, e «di amicizia» su invito del PCUS, del presidium del soviet supremo e del governo sovietico. All'aeroporto, Assad è stato accolto dal segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, dal capo dello stato Nikolai Podgorni, dal ministro degli esteri Andrei Gromiko e dagli altri massimi esponenti sovietici.

Assad è arrivato a Mosca in un momento piuttosto delicato nelle relazioni tra URSS e Siria. Negli ultimi tempi sono sorti infatti dissapori e contrasti anche seri tra i due paesi soprattutto sugli sviluppi del conflitto libanese.

IL PICCOLO «TEST» ELETTORALE NEL POLESINE E IN ALTRI COMUNI

TUTTO COME PRIMA A ROVIGO ALTROVE QUALCHE PROGRESSO D.C.

Nessuna sostanziale variazione nel Consiglio provinciale della città veneta
Affermazione dei democristiani a Castellammare e alcuni lievi spostamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Malgrado l'esiguità del campione elettorale (poco meno di 400 mila cittadini chiamati a rinnovare il consiglio provinciale di Rovigo e 34 consigli comunali tra cui quello di Castellammare di Stabia) l'esito della miniconsultazione ha impegnato stasera gli staff direttivi di tutti i partiti. E ciò non solo per il costume, tipicamente italiano, di attribuire rilievo di «test» politicamente significativo ad ogni chiamata dell'elettorato alle urne anche se per una consultazione di carattere amministrativo, ma anche e soprattutto per la delicatezza del momento politico e per il conseguente tentativo di ogni partito di trarre dall'esito elettorale conferme alla propria strategia.

La DC voleva acquisire dal pronunciamento elettorale di Rovigo (poco più di 190.000 elettori erano, infatti impegnati nei cinquantuno comuni della provincia per il rinnovo del consiglio provinciale), di Castellammare di Stabia e dei 23 comuni interessati al rinnovo del consiglio per un totale di circa 186.000 elettori, una conferma della propria strategia dei piccoli passi verso un accordo programmatico anche con i comunisti e, proprio in considerazione della tornata elettotale, aveva negli ultimi giorni posto il piede sul freno anziché sull'acceleratore. Comunisti e socialisti auspicavano, invece, un «placet» al loro «forcing» in direzione del governo d'emergenza più o meno mascherato con un monocolore comprendente tecnici di sinistra. I partiti laici minori attendevano dal voto una inversione di tendenza rispetto al bipolarismo che li ha massacrati il 20 giugno scorso; per la destra era questo turno amministrativo il primo banco di prova dopo la scissione di Democrazia nazionale.

Si può, quindi, comprendere che malgrado l'esiguità del test e il suo carattere amministrativo, i risultati siano stati seguiti con attenzione in tutti i partiti e certamente non mancheranno da domani — quando il quadro sarà completo — le consuete valutazioni dei leader.

In realtà dai dati definitivi di Rovigo, da quelli di Castellammare e da quelli, ancora parziali ma con buona approssimazione degli altri comuni maggiori, si ha l'indicazione di un esito elettorale che consente alla DC e al PCI di cantare vittoria spostando l'angolo di visuale sui dati che maggiormente premiano l'uno o l'altro partito.

Infatti a Rovigo — dove nel consiglio provinciale tutto è rimasto immutato — il PCI ha lievemente migliorato le sue posizioni e la DC ha mantenuto le sue, a Castellammare il PCI ha registrato una certa flessione, mentre la DC ha ottenuto un notevole salto in avanti realizzato soprattutto a scapito dei socialisti.

Vediamo i dati più nei particolari anche con riferimento agli altri partiti. A Rovigo, la DC ha mantenuto il 38,5 per cento che aveva nelle precedenti provinciali, il PCI è passato dal precedente 35,9 al 37,5, il PSI ha registrato una flessione (il dato è sempre riferito alle precedenti provinciali in quanto il raffronto con le politiche del 20 giugno appare alquanto improprio) passando dall'11,7 al 10,8, il PSDI ha sostanzialmente mantenuto il suo precedente 6,8 registrando oggi il 6,2. Lievissimi spostamenti si rilevano in positivo per il PRI (dall'1,3 all'1,5) e in negativo per il PLI (dall'1,9 all'1,3) Il MSI ha registrato una flessione del 3,8 all'odierno 3,2.

Diverso e per molti aspetti a sorpresa è stato l'esito della consultazione a Castellammare di Stabia e il dato è tanto più significativo se si considera che ne esce nettamente sconfitta l'attuale giunta di sinistra. La DC, infatti, ha fatto un salto in avanti passando dal 34,2 delle precedenti comunali all'odierno 40,1. Il PCI ha avuto un lieve calo (i primi risultati lasciavano trapelare una vera sconfitta ma poi c'è stato un notevole recupero) passando dal 33,4 al 33. Ma di autentico cedimento si deve parlare per i socialisti passati dal 13 per cento delle precedenti comunali all'odierno 8,9 per cento.

Una grave flessione ha subito anche il PLI con l'odierno 0,3 per cento rispetto al 2,3 delle comunali precedenti mentre un rafforzamento ha ottenuto il PRI (dal 4,1 al 6,8) e un lieve cedimento il PSDI (dal 6,2 al 5,1, ma il partito nelle politiche aveva ottenuto solo l'1,8 per cento). Destra nazionale si è vista gratificata di un 1,9 per cento che praticamente compensa la flessione subita dal MSI dal 6,8 al 3,9 per cento.

Il risultato evidentemente se.

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

ACCUSE E PROVOCAZIONI

Libia ed Egitto a un passo dalla guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 18

I giornali del Cairo pubblicano oggi i nomi di ventuno ufficiali dell'esercito libico e di un civile che, affermano, sono stati giustiziati questo mese da un plotone sotto l'accusa di aver preso parte a un complotto per rovesciare il col. Muammar Gheddafi. L'elenco include un maggiore, cinque capitani, quindici tenenti. Le esecuzioni sono avvenute il 2 aprile. Nabih Dayrouti, capo del consolato egiziano a Bengasi, ha dichiarato, durante una conferenza stampa, che fino al 7 di questo mese, la Libia aveva giustiziato complessivamente quarantacinque ufficiali.

Secondo i giornali, dieci altri ufficiali sono stati condannati all'ergastolo, altri ventisette a pene che arrivano a dieci anni di prigione. Il maggiore Omar Meheishi, già membro del «consiglio della rivoluzione», il governo libico ora disciolto, e che ora vive al Cairo, dove era riuscito a fuggire l'anno scorso, è stato condannato a morte in contumacia, e così pure il capitano Mohammed Abdel Wahab Karim. Gli articoli usciti oggi si riferiscono alla conferenza stampa fatta ieri da Nabih Dayrouti; sottolineano il continuo ampliarsi della frattura fra Libia ed Egitto, che, secondo alcuni osservatori è ormai giunta al limite della guerra vera e propria. L'8 aprile una folla di dimostranti libici ha dato l'assalto al consolato egiziano a Bengasi, affermando che veniva usato come covo di spie. Alcune ore più tardi una folla di egiziani ha attaccato il consolato libico, dandolo alle fiamme.

Il governo egiziano, sabato, ha inviato una nota alla Lega araba nella quale si accusano i dirigenti libici di «pratiche criminali» contro Il Cairo, «dando asilo a gruppi di terroristi e di criminali provenienti da tutto il mondo», di giustiziare gente dopo processi segreti e di «operazioni contro un certo numero di ambasciate estere in capitali arabe». La Libia ha risposto accusando l'Egitto di avere fatto pervenire in valigia diplomatica l'esplosivo ai sabotatori che l'anno scorso tentarono di far saltare in aria il porto di Bengasi.

Due agenti libici, cittadini egiziani, saranno impiccati mercoledì per aver fatto esplodere una bomba ad Alessandria, su un treno passeggeri. Ne ha dato notizia l'agenzia «Men» (Middle East News) precisando che i due erano stati condannati a morte dalla suprema corte di sicurezza. I due, Saeed Salem El-Sawi e Gebril Saeed Saleh, sono nati nel deserto occidentale dell'Egitto, al confine con la Libia: nell'attentato sul treno sono morte sette persone, e sessantotto altre sono rimaste ferite. Un terzo agente libico era stato impiccato in marzo, per un analogo attentato che, al Cairo, ferì quattordici persone.

Il consiglio dei ministri egiziano ha deciso domenica, durante una riunione presieduta dal primo ministro, Mamdouh Salem, di assumersi «tutte le responsabilità nel caso il regime terrorista della Libia dovesse nuocere a qualsiasi egiziano, alla sua famiglia e ai suoi beni». Secondo il resoconto della riunione del consiglio, pubblicato oggi dalla stampa egiziana, il consiglio, cui ha preso parte anche il generale Gamassi, vice primo ministro e ministro della guerra, ha pure deciso di adottare «una posizione decisiva di fronte ai tentativi di sabotaggio». Il documento precisa che il consiglio attribuisce ogni responsabilità «al colonnello Gheddafi e ai suoi organismi di fronte all'opinione pubblica araba, africana e internazionale».

Maurice Guindi

APPROVATI BILANCI, RIVALUTAZIONI, AUMENTI DI CAPITALE

Montedison: Cefis confermato alla presidenza della società

Tullio Torchiani, Alberto Grandi e Mario Schimberni i tre «vice» con compiti distinti - Il nuovo organigramma - Lungo dibattito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 18

Al termine di una lunga seduta, durata complessivamente dodici ore, e cioè dalle 10 di stamane alle 22 di stasera, l'assemblea degli azionisti della Montedison ha approvato il bilancio d'esercizio che comprende le rivalutazioni (per 272 miliardi) a norma della legge Visentini; l'aumento di capitale e il nuovo consiglio d'amministrazione. Subito dopo i consiglieri si sono riuniti e hanno rieletto presidente il dott. Eugenio Cefis con Tullio Torchiani vicepresidente vicario.

L'organigramma deciso dai consiglieri prevede anche la nomina di Alberto Grandi a vicepresidente per la gestione e lo sviluppo, alla cui dipendenza saranno due amministratori delegati: Piergiorgio Gatti, amministratore delegato per il coordinamento gestione chimica, e Giovanni D'Arminio Monforte, amministratore delegato per le attività diversificate.

Mario Schimberni, a sua volta nominato vicepresidente per finanza, controllo personale e affari legali, avrà alle sue dipendenze: Franco Lugli, amministratore delegato per finanza e controllo; Mario Lupo, amministratore delegato per personale e organizzazione; Giorgio Baldini, amministratore delegato per affari legali.

L'assemblea si era aperta presenti 104 azionisti, portatori in proprio o per delega di 290 milioni 533.334 azioni (su un totale di 319.429.867).

Nella sua relazione di 90 minuti il presidente Cefis, fra l'altro, aveva sottolineato l'urgente necessità di aumentare il capitale da 435,8 a 828 miliardi di lire. La Montedison — è stato fatto rilevare — è la società più sottocapitalizzata del mondo fra quelle che operano massicciamente in un settore di vitale importanza com'è quello della chimica. Negli ultimi due anni l'indebitamento verso le banche è salito di 305 miliardi, raggiungendo complessivamente un tetto di circa 1800 miliardi. Gli investimenti, comunque, nello stesso ultimo biennio, risultano aumentati con un ritmo nettamente superiore. In altre parole l'aumento del debito è andato a finanziare investimenti e non perdite. Investimenti diretti soprattutto alla riorganizzazione e modernizzazione di gran parte delle strutture produttive ritenute ormai «obsolete».

Pertanto l'aumento di capitale serve ad un ripristino di quell'equilibrio tra mezzi propri del gruppo e mezzi terzi deterioratosi a causa dell'impossibilità di far fronte con adeguata quota di autofinanziamento all'imponente sforzo sostenuto nell'ultimo biennio per attuare la prima fase del programma di investimenti.

La sottoscrizione dell'aumento del capitale comporta un onere non indifferente se si considera il dislivello tra valore nominale dell'azione (500 lire) e l'attuale quotazione del titolo in borsa (272 lire). Per quanto riguarda poi il bilancio varrà infine ricordare che l'esercizio 1976 si è chiuso con una perdita di 60,6 miliardi di lire dopo aver effet-

A. I.

Continua in 2.a pagina

DISCORSO DEL MARESCIALLO A NOVI SAD

Tito sta bene e resta al potere

Alla vigilia degli 85 anni ha annunciato che intende rimanere ancora al vertice

Belgrado, 18

Il maresciallo Tito compirà il mese prossimo 85 anni, ma è deciso a restare in carica finché lo permetteranno le sue capacità fisiche e mentali. Lo ha detto lui stesso a Novi Sad, dove, partecipando alla serata inaugurale del festival del teatro, ha assicurato i presenti di essere in ottima salute: «Noi più vecchi non dobbiamo guardare soltanto verso il passato — ha detto — ma verso il futuro. Non possiamo pensare che abbiamo già lavorato abbastanza e che ora tocca ai giovani. Dobbiamo lavorare anche noi, fintanto che ce lo consentono le nostre capacità fisiche e mentali, perché dobbiamo trasmettere ai giovani le nostre esperienze».

Con queste dichiarazioni Tito ha smentito ogni illazione circa la possibilità di un suo graduale ritiro dalla cosa pubblica. Voci in tal senso erano circolate nei mesi scorsi, quando Tito era apparso piuttosto stanco ed era stato costretto ad interrompere a più riprese le sue attività di governo. Ma il periodo di riposo che ha recentemente osservato a Igalo, sulla costa dalmata presso Cattaro, sembra aver restituito a Tito «una forma smagliante».

«Vedete — ha detto Tito a Novi Sad — io sto per compiere 85 anni, ma cammino sempre molto nei boschi e sulle montagne. Di notte vado a cacciare gli orsi. Ho molto da fare. Un uomo deve restare attivo, finché è in vita deve dare alla società tutto quello che può». (Ansa)

Owen su Osimo

Londra, 18

La ratifica del trattato italo-jugoslavo di Osimo è stata menzionata oggi a Londra dal presidente di turno del Consiglio Cee, il ministro degli esteri britannico David Owen, nella conferenza stampa conclusiva della riunione di cooperazione politica.

In una dichiarazione letta da Owen si afferma: «I ministri hanno manifestato profonda soddisfazione per il completamento, il 3 aprile, della procedura di ratifica del trattato di Osimo tra Italia e Jugoslavia, concordando che esso rappresenta un significativo contributo di entrambe le parti al rafforzamento della pace e della cooperazione in Europa, in applicazione dei principi contenuti nell'atto finale della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa». (Ansa)

Persecuzione religiosa in Romania: sei arresti

Zurigo, 18

Sei protestanti sono stati arrestati in Romania dopo Pasqua e di loro non si è saputo più nulla, è quanto riferisce il «Glaube zweite Welt» (Fede del secondo mondo), un'organizzazione religiosa elvetica che si batte per i diritti civili. I sei — dice un comunicato — erano stati fermati una prima volta il 3 aprile, dopo che «Radio Europa libera» aveva trasmesso, in romeno, un servizio basato su un documento di 28 pagine, da loro firmato, sulle persecuzioni religiose in Romania.

I sei erano stati interrogati fino 12 ore al giorno, e talvolta picchiati, ma potevano tornare a casa la sera, finché il Lunedì dell'Angelo, furono definitivamente arrestati. I sei arrestati sono i predicatori battisti Iosif Ton e Pavel Nicolescu, il predicatore pentecostale Constantin Caraman e i protestanti Aurel Popescu e dott. Ciotea e l'insegnante Radu D[illegible]

(Ansa - Afp - Upi)

PRESA DI POSIZIONE DEL COMUNISMO UFFICIALE SUL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE DELLA DONNA

Mosca contro il femminismo

«Scambia il vero nemico delle donne, il capitalismo, con quello immaginario, il maschio: è in sostanza un'eresia da condannare nettamente» - Così afferma in una sua analisi il periodico ideologico del PCUS

Mosca, 18

Il femminismo è un'«ideologia borghese» perché «scambia il vero nemico delle donne, il capitalismo, con quello immaginario, il maschio», e quindi provoca più danni che benefici per le donne: in sostanza è un'eresia da condannare nettamente.

Questo il succo di un'analisi del movimento femminista occidentale compiuta da un periodico specializzato sovietico, «La classe operaia e il mondo contemporaneo». E' la prima volta che la stampa sovietica si pronuncia sull'argomento, finora ignorato completamente.

In URSS non vi sono femministe. D'altra parte, un movimento organizzato del genere non sarebbe consentito anche perché, almeno secondo la versione ufficiale, non avrebbe ragione di esistere: in URSS la donna avrebbe acquisito completa parità di diritti con l'uomo e non potrebbe trovare collocazione sociale migliore.

Invece per quanto riguarda il femminismo in Occidente, chiamato «neofemminismo» dalla rivista per distinguerlo da quello tradizionale per l'emancipazione della donna, la stroncatura è nettissima e senza possibilità di appello: «Quali che siano gli obiettivi che il neo-femminismo persegue e ciò che esso combatte per la liquidazione della discriminazione delle donne, le sue idee non sono altro che una varietà dell'ideologia borghese».

«Il femminismo — prosegue la rivista — è nato e si è sviluppato sulla base dell'ideologia borghese esprimendo gli interessi della classe governante della società borghese». Il «neofemminismo» si distinguerebbe dal femminismo classico solo per la sua veste «piccolo-borghese» in cui vanno ricercate «le fonti della sua tendenza accesamente antimaschile, soprattutto quando si tratta della sua corrente estremista di sinistra», perché proprio a livello della borghesia media e piccola «si manifesta in modo particolarmente acuto la ineguaglianza economica dei due sessi».

«Cercando di incanalare il movimento femminile contro lo "sciovinismo del maschio" e contro la "società sessista" il neofemminismo rivela la sua sostanza di classe. Oggettivamente, al di là del proprio desiderio e del grado di sincerità, le ideologie del neofemminismo operano nell'interesse della borghesia; esse disorientano le donne lavoratrici scambiando il nemico vero, il capitalismo, per quello immaginario, il maschio, e con ciò distolgono il movimento femminile, frenano il processo progressista di emancipazione della donna in quanto predicano la scissione della clase operaia, ne contrappongono la parte femminile a quella maschile, isolano le donne lavoratrici».

«In ultima analisi — conclude la rivista sovietica — il neofemminismo, così come il femminismo tradizionale, rimane una ideologia che sostiene la incrollabilità e l'eternità del sistema capitalista». (Ansa)

Placet della Cee al prestito all'Italia

***

Zaire: procede l'offensiva dei governativi

***

Elezioni in Belgio Si affermano i cristiano sociali

I servizi a pagina 15

IN AULA ALLA CAMERA IL PROVVEDIMENTO ECONOMICO

È in dirittura d'arrivo la riconversione difficile

Donat Cattin ha introdotto il dibattito generale - Proposto di alleggerire la cedolare secca - Laboriosa preparazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

«La legge per la riconversione e la ristrutturazione industriale è nata sotto una cattiva stella. Ogni volta che si giunge alla fase cruciale del dibattito parlamentare su questo provvedimento, la cui prima stesura fu preparata dal governo Moro - La Malfa nel dicembre 1975, si verificano momenti difficili sul piano politico».

Questa affermazione è stata formulata, stasera alla Camera, dal ministro dell'industria, Donat Cattin, il quale ha concluso, con un lungo intervento il dibattito generale sulla legge, già approvata dal Senato, per la riconversione e la ristrutturazione industriale. Il ministro dell'industria, dopo aver rilevato che è indispensabile che il Parlamento vari al più presto il provvedimento «se davvero si vogliono affrontare con decisione i gravi problemi dell'industria italiana», e dopo averne illustrato le caratteristiche essenziali, ha affermato che «ci troviamo nella necessità di promuovere il risanamento e l'ammodernamento di tutto l'apparato industriale». La situazione congiunturale — ha aggiunto — non è rosea.

Qui Donat Cattin si è soffermato sul problema del finanziamento delle imprese. «La concessione per agevolazioni — ha detto — deve essere finalizzata agli investimenti». Donat Cattin ha quindi sottolineato che bisogna articolare la politica industriale sulla programmazione per settori. «Soltanto questa — ha detto — può rendere la politica di salvataggio efficacemente operante. Però avrebbe poco senso affidare all'organismo pubblico il salvataggio di un'impresa non recuperabile. Ciò potrebbe determinare il crollo di altre imprese».

Il ministro ha quindi prospettato l'opportunità che la legge sia integrata da un nuovo provvedimento per l'alleggerimento dell'imposta «cedolare secca» di almeno il 50 per cento al fine di agevolare il ritorno di capitali alle imprese.

Prima del ministro avevano parlato i relatori, il democristiano La Loggia, per la maggioranza, ed il missino Servello, per la minoranza. La Loggia, dopo aver respinto le critiche mosse da più parti al provvedimento, ha sottolineato che esso «non è frutto di pressioni e di accomodamenti, ma costituisce il risultato di un laborioso dibattito svoltosi davanti alle commissioni bilancio e industria della Camera». Servello, dopo aver confermato il giudizio negativo del suo gruppo sulla legge, ha detto che le critiche, sollevate anche da numerosi esponenti della «maggioranza delle astensioni» sono fondate «specialmente per quanto riguarda gli interessi vitali del Mezzogiorno».

L'assemblea comincerà nella seduta di domani con l'esame dei singoli articoli della legge.

P. C.

SULL'EQUO CANONE ANCORA INCERTEZZA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

La discussione sul disegno di legge relativo alla disciplina delle locazioni urbane, più comunemente conosciuto come «equo canone», riprende dopodomani alle commissioni giustizia e lavori pubblici del Senato, che esaminano il disegno in via preliminare. Si tratta di un progetto governativo che fin dalla sua presentazione ha suscitato perplessità. Le commissioni hanno già avviato il dibattito generale che si concluderà appunto, mercoledì con le repliche dei relatori, il socialista Ruffino per la commissione lavori pubblici e il senatore De Carolis per la commissione giustizia.

Le commissioni dovranno poi affrontare la parte più scottante della legge: gli articoli e gli emendamenti. La discussione si preannuncia assai laboriosa, non solo perché la materia è estremamente complessa, ma anche per la diversificazione delle forze politiche che già nel dibattito generale sono apparse non certo collimanti. I componenti le commissioni si sono preoccupati, prima di entrare nel merito delle norme, di svolgere una rapida indagine conoscitiva ascoltando i rappresentanti del sindacato degli inquilini (Sunia), della piccola e grande proprietà edilizia, della federazione sindacale unitaria e dei costruttori.

Inoltre, viste le difficoltà di contemperare le varie esigenze prospettate, è stato costituito un sottocomitato per elaborare proposte il più possibile ravvicinate. C'è da ricordare che l'ultimo blocco dei fitti approvato dal parlamento scade il 30 giugno, quindi per quella data o la legge sarà approvata o si andrà alla liberalizzazione del mercato, sempre che non si ricorra ad una ennesima proroga del blocco.

Comunque, allo stato delle cose è difficile fare previsioni sui «tempi», poiché sono molti i nodi da sciogliere. Prima di tutto, la determinazione degli affitti: secondo il testo governativo il meccanismo per tale determinazione fa scattare mediamente aumenti di più di un terzo dei canoni attuali per circa il 72 per cento degli alloggi, in particolare per il Mezzogiorno, per i piccoli centri e per le abitazioni site nel centro storico delle varie città. Durata del contratto: stabilita in 3 anni dalla legge, è gradita dai proprietari ma non dal Sunia, che propone contratti rinnovabili di almeno 6 anni e inoltre propone la giusta causa per lo sfratto.

Costo di costruzione: il testo governativo stabilisce tale costo in 250 mila lire al mq per le zone del centro Nord e in 235 mila per il Sud e le isole. Anche questa soluzione incontra obiezioni. Coefficienti: vengono stabiliti a seconda della grandezza dei comuni e all'interno di uno stesso comune a seconda del tipo di immobile; inoltre i coefficienti proposti per il livello di piano sono pari per tutti i piani dal primo all'ultimo, tranne che, in eccesso, per l'attico e in meno i piani terreni o seminterrati. Per quanto riguarda i coefficienti, le forze di sinistra vorrebbero affidarne la decisione alle regioni.

Rivalutazione del canone: viene valutata in base alla svalutazione sia per l'aumento, sia per la scadenza, che il testo governativo stabilisce biennale mentre i proprietari hanno proposto un aggiornamento annuale e i sindacati triennale. Questa breve sintesi dei «nodi» principali lascia facilmente arguire come i problemi siano molti e complessi, e quindi di non semplice soluzione.

R. R.

TENTATA EVASIONE da San Gimignano

San Gimignano, 18

Polizia, carabinieri ed agenti di custodia hanno circondato questa sera poco dopo le 19.30 il carcere di San Gimignano, situato nel centro storico della cittadina, nel quale è stato vietato anche il traffico automobilistico. Secondo quanto è stato riferito dal comandante delle guardie carcerarie, i dispositivi di sicurezza sono scattati per la segnalazione che alcuni detenuti stavano tentando l'evasione. Nella casa penale sono ospitati 186 detenuti. (Ansa)

PER CURCIO PROCESSO-BIS

Bologna, 18

Torna Renato Curcio a Bologna, tornano le bande chiodate, le transenne e i lasciapassare. Torna il capo riconosciuto delle «Brigate rosse» e la zona del Pratello si trasforma un'altra volta in zona d'operazioni. Domattina infatti quattro brigatisti subiranno un processo d'appello: tre saranno presenti, il quarto è latitante. Si tratta oltre che di Renato Curcio (35 anni), di Alberto Franceschini, 39 anni, da Casalpusterlengo e di Fabrizio Pelli (25 anni) di Reggio Emilia. Latitante è Franco Troiano (33 anni) da Lanciano.

Sono accusati di aver assaltato istituti di credito in provincia di Reggio Emilia (Rubiera, Bibbiano, Scandiano) portando via 42 milioni. I fatti risalgono al '72. Franceschini e Pelli, oltre a Curcio naturalmente, sostengono di aver agito come appartenenti alle «Brigate rosse» e di aver quindi effettuato degli «espropri», il Troiano invece ha fatto sapere che con le «brigate» non ha nulla a che vedere e che chiede siano sentiti quattro testi a favore, in quanto non avrebbe mai partecipato alle rapine. In prima istanza Franceschini rimediò una condanna a 12 anni e 1.200.000 lire di multa; gli altri, dieci anni e un milione di multa, ciascuno.

Pur se il processo durerà un giorno soltanto (così prevedono gli avvocati), sono stati rimessi in azione tutti gli accorgimenti e le straordinarie misure di sicurezza di una quindicina di giorni orsono quando Curcio e gli altri furono giudicati per i fatti di Torino.

(S. S.)

Nella telefoto Ansa: il carcere di via del Pratello, con una vigilanza rinforzata.

L'ASSEMBLEA PIÙ LUNGA

Telefoto Ansa

Milano — L'assemblea degli azionisti della Montedison ascolta la relazione del presidente uscente (e poi riconfermato) Cefis

CONTINUA IL RISENTIMENTO SINDACALE PER LE CLAUSOLE

NON CALANO LE POLEMICHE SULLA LETTERA D'INTENTI

Ravecca (Uil): «Siamo ai limiti di sopportabilità» - Benvenuto insiste sul cambio politico - La Malfa approva tutti gli impegni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Chissà per quanto tempo ancora si prolungheranno gli strascichi e gli echi della protesta sindacale in relazione alla lettera d'intenti presentata dal governo, nell'ambito delle trattative con il Fondo monetario internazionale per il prestito di 530 milioni di dollari all'Italia. Il tutto rinvigorito alla luce delle dichiarazioni rilasciate dal segretario confederale della Cisl Carniti. Questa è la volta di Ravecca, segretario confederale della Uil, il quale giustifica una tale reazione del sindacato in quanto «conforme al comportamento del governo che, nelle trattative con le confederazioni, aveva manifestato una intenzione mentre poi nel programma contenuto nella lettera d'intenti è ritornato su posizioni rifiutate in precedenza dal sindacato».

Secondo Ravecca invece, non è da giustificare l'atteggiamento che Carniti ha assunto nei confronti del sindacato stesso. «Che il movimento sindacale si faccia carico — ha detto Ravecca — con realismo della situazione, non vuol dire che debba sostenere questo governo che all'inizio dà garanzie ma poi si comporta in modo completamente differente». «Certo è che il sindacato — ha proseguito il segretario confederale della Uil — sia per la disponibilità dimostrata a contribuire alla soluzione dei problemi che per i sacrifici che sta sostenendo, ha raggiunto i limiti di sopportabilità, limiti che rischiano di mettere in crisi il rapporto con la base dei lavoratori».

Questa posizione del sindacato che non ha mancato, peraltro, di dare il via a tutta una serie di dichiarazioni più o meno in contrapposizione, ha finito col chiamare in causa anche il segretario generale della Uil, Benvenuto, il quale ha dato una sua spiegazione circa la posizione assunta dal sindacato dopo la lettera d'intenti. In un'intervista rilasciata a un giornale della sera, Benvenuto dice che «più che di rottura, si tratta di un'amara constatazione».

Secondo Benvenuto, infatti, il sindacato non può più accontentarsi di promesse mentre «l'inflazione corre a briglia sciolta e nessuno fa qualcosa a favore degli investimenti e dell'occupazione». Le contestazioni delle componenti sindacali quindi, sempre secondo il segretario generale della Uil, non vanno interpretate come tentativi di fare da supporto a questo o a quel partito. «Semplicemente — ha detto Benvenuto — riteniamo che si debba porre il problema in modo drammatico: dare priorità ad un programma credibile ed autorevole che possa contare in Parlamento su una maggioranza senza esclusioni o pregiudiziali di sorta. L'attuale formula di minoranza, già difficile da reggere in un momento di espansione, diventa addirittura insostenibile quando da 8 mesi si chiede alla gente di fare sacrifici, praticamente senza dare alcuna contropartita in cambio.

Non ci sembra affatto che in questo modo — ha concluso Benvenuto — si presti il fianco alla scusa di fare una scelta in direzione di uno schieramento politico. Nessuno vuole una crisi al buio, ma neppure possiamo permetterci il lusso di restare all'infinito in una posizione di attesa».

Ma la lettera d'intenti non ha provocato solo sdegno, proteste e relative prese di posizione: c'è qualcuno che vede questa famosa «lettera» come un qualcosa di positivo. E questo accade a livello politico e più precisamente a livello del partito repubblicano. Domani, l'organo di informazione del PRI infatti, pubblicherà l'ormai quotidiano articolo di La Malfa con un richiamo alla lettera d'intenti. E La Malfa scrive che i repubblicani, pur mostrandosi aperti alle attente valutazioni delle posizioni di ogni altro partito, si dichiarano favorevoli al contenuto della lettera.

Alberto Castagna

CALUNNIA: ASSOLTO SINDONA

Milano, 18

Il giudice istruttore, dott. Ovilio Urbisci, ha disposto l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato, per Michele Sindona, accusato di calunnia. Il procedimento era stato aperto dal sostituto procuratore della Repubblica, Guido Viola, dopo l'assoluzione dell'amministratore delegato della «Mediobanca» dott. Enrico Cuccia che, a sua volta era stato accusato da Sindona di falso in comunicazione sociale e conflitto di interessi.

Quest'ultima denuncia era stata sporta il 6 novembre 1974 dal finanziere siciliano nella sua qualità di procuratore generale della «Globintern», una società con sede a Vaduz (Lichtenstein) e proprietaria di un pacchetto di azioni della «Mediobanca». Il magistrato inquirente, dopo aver sentito Cuccia ed aver svolto una serie di ulteriori accertamenti, aveva definite infondate le accuse rivolte da Sindona ed aveva assolto l'amministratore della «Mediobanca» perché il fatto non sussiste.

Automaticamente il pubblico ministero aveva aperto il procedimento contro Sindona per calunnia nei riguardi di Cuccia. Ora il giudice Urbisci, accertata la mancanza dell'elemento psicologico del reato, (non c'era in Sindona la volontà di danneggiare Cuccia ma soltanto quella di difendere se stesso), ne ha disposto il proscioglimento con formula piena.

(Ansa)

Cefis confermato

Dalla prima pagina

tuato ammortamenti per 170,8 miliardi e contro una perdita di 72,6 miliardi registrata nel 1975.

Sulla relazione di Cefis hanno parlato gli azionisti Fioroni, Valentini, Serra Di Monteluce, Benetti Gemini, Martinoli, Bracchetti. Di particolare interesse l'intervento dell'avv. Fioroni, il quale esprimendo il voto favorevole alla relazione del consiglio, ha sottolineato che i piccoli azionisti intendono dare il loro sostegno — al di là dei risultati negativi della gestione — e nel contempo esprimere la loro critica alla situazione creatasi all'esterno della società, situazione che si traduce spesso in provvedimenti negativi ai fini del rilancio della Montedison. A tutti ha risposto Cefis, affermando: «Ho dichiarato la mia volontà di non essere riconfermato alla presidenza della Montedison. E' una rinuncia non condizionata e non revocabile che ho compiuto per diverse ragioni. Prima di tutto — ha proseguito Cefis — perché ritengo di aver portato a termine il mandato a suo tempo affidatomi. Gli obiettivi sono stati raggiunti. La Montedison è stata completamente riorganizzata».

In secondo luogo, ha aggiunto Cefis, «perché giudico che dopo sei anni sia comunque opportuno un avvicendamento e che in particolare un avvicendamento sia necessario nel momento in cui l'inizio di una nuova fase nella vita del gruppo richiede un diverso tipo di capacità di comando».

Infine Cefis si è soffermato sul quesito: «Montedison pubblica o privata?». «E' una domanda — ha detto — la cui risposta compete oggi esclusivamente agli azionisti. Se in occasione del prossimo aumento di capitale i privati, grandi e piccoli, vorranno mantenere le proprie quote, la Montedison resterà un'impresa privata con una significativa partecipazione pubblica raggruppata nei modi che saranno definiti a livello politico. Se invece mancherà un'adeguata partecipazione dei privati all'aumento del capitale, l'ingresso nell'area pubblica ne sarà la conseguenza inevitabile».

Subito dopo la replica di Cefis l'assemblea ha approvato a maggioranza (sei voti contrari per un totale di 142.783 azioni, dodici astenuti per 36.035 azioni) il bilancio d'esercizio che comprende le rivalutazioni a norma della legge Visentini. Successivamente si è proceduto alla votazione sull'aumento di capitale che è stato a sua volta approvato a maggioranza (otto voti contrari per 136.484 azioni, undici astenuti per 40.676 azioni).

Malgrado la confermata volontà di Cefis di ritirarsi, quindi, dopo aver deliberato sul numero dei consiglieri (un azionista contrario con 90 voti) che sono 21, l'assemblea ha approvato a maggioranza (tre azionisti contrari per 4091 voti; un astenuto per cinque voti) la nomina dei seguenti amministratori: Giorgio Baldini, Vincenzo Caglioti, Eugenio Cefis, Antonio Compostella, Giovanni D'Arminio Monforte, Alfredo Diana, Piergiorgio Gatti, Alberto Grandi, Giuseppe Guarino, Lodovico Isolabella Della Croce, Franco Lugli, Mario Lupo, Ferruccio Mauro, Giuseppe Mauro, Giorgio Mazzanti, Rosario Nicolò, Carlo Pesenti, Mario Schimberni, Tullio Torchiani e Cesare Tumedei.

Chiusa l'assemblea i consiglieri si sono riuniti ed hanno proceduto alla registrazione delle cariche.

A. I.

Elezioni

gna un'affermazione non solo per la DC, ma in particolare per l'esponente doroteo Gava che è uno dei leader politici della zona. Nel complesso il dato di Castellammare deve porre il silenziatore ai canti di vittoria del PCI anche perché già stasera in alcuni ambienti politici si faceva rilevare che dove il PCI è alla guida della giunta di sinistra non raccoglie ulteriori consensi.

D'altronde il suo parziale successo a Rovigo non gli consente di prendere le redini in mano nel consiglio provinciale retto da un anno dalla gestione commissariale e ciò anche a causa della flessione socialista che non permette la formazione di una stabile giunta di sinistra e costringerà comunisti e socialisti a continuare a corteggiare i consiglieri socialdemocratici.

In definitiva, al di là degli scontati comunicati di vittoria e delle polemiche politiche che si svilupperanno fin da domani, si può dire fin d'ora che il «test» del 17 aprile non ha portato fortuna ai partiti di sinistra.

G. R.

DIECI MILIARDI il credito dell'INPGI dalle aziende editoriali

Roma, 18

Il debito complessivo delle aziende editoriali nei confronti dell'INPGI risulta, alla data del 30 settembre 1976, di circa 10 miliardi di lire, di cui 4 miliardi circa per rateazioni debitamente autorizzate dagli organi di amministrazione dell'ente giornalistico. Lo ha affermato il ministro del lavoro, on. Tina Anselmi, rispondendo ad una interrogazione del sen. Pisanò il quale aveva chiesto di conoscere l'ammontare del debito delle aziende editoriali nei confronti dell'INPGI.

Il ministro del lavoro ha poi precisato che le aziende editoriali che sempre alla data del 30 settembre '76 risultavano debitrici per contributi assicurativi nei confronti dell'INPGI erano 93. Inoltre, le procedure fallimentari successive al 1.o gennaio 1975 ed attualmente in corso interessano 12 aziende editoriali. Il ministro Anselmi ha concluso sottolineando che l'atteggiamento dell'istituto nei confronti delle aziende editoriali debitrici, in considerazione dell'attuale crisi in cui versa l'editoria italiana, è stato improntato sempre alla massima comprensione. Non si può, peraltro, nascondere che lo stesso istituto è tenuto all'osservanza di precise disposizioni legislative, non sussistendo per lo stesso il potere discrezionale di esimersi dall'adottare ogni idonea iniziativa per il soddisfacimento dei suoi crediti.

(Italia)

UN ALTRO PUNTO LEGALE A FAVORE DELLE EMITTENTI

«Sì» del pretore di Pescara alle TV private negli stadi

L'accordo tra Rai e Lega Calcio non può menomare il diritto all'informazione - Ora il «caso» passa al tribunale civile

Pescara, 18

Il pretore di Pescara, dott. Giuseppe Floridia, sciogliendo una riserva precedentemente espressa, ha confermato il decreto emesso il 26 marzo scorso a favore della emittente televisiva privata «Teleadriatica» la quale chiese e ottenne il riconoscimento del diritto all'ingresso nello stadio per riprendere l'incontro di calcio del «Pescara» con il «Brescia». La motivazione dell'ordinanza non entra nel merito della più ampia questione dibattuta fra la emittente pescarese e la Lega calcio relativa alla natura pubblicistica di un avvenimento sportivo e alla possibilità di limitare una cronaca televisiva, ma si limita a riconoscere la tutela del diritto di accesso allo stadio da parte di un organo di informazione di largo interesse.

«La compressione del mezzo di diffusione del pensiero — si legge nell'ordinanza del pretore — si risolve inevitabilmente in una compressione del principio costituzionale di libertà di manifestazione del pensiero: ciò per l'ovvia ragione che non vi può essere manifestazione senza idoneo mezzo. Pertanto — conclude l'ordinanza — l'ingresso della televisione locale per fini di ripresa non può essere interdetto perché a fronte dell'interesse privatistico si pone il contrastante diritto dell'organo di informazione a soddisfare le esigenze di completezza di informazione»

Il rappresentante legale di «Teleadriatica», commentando il provvedimento del magistrato, ha detto che «ora la posizione è ribaltata: non è più "Teleadriatica" che deve ricorrere al giudice per entrare nello stadio, ma dovrà essere la Lega calcio a ricorrere al giudice per sentirsi riconoscere titolare di un diritto a limitare le telecronache di "Teleadriatica" e quindi a pretendere eventualmente un risarcimento del danno da violazione di quei limiti; pretesa che a nostro giudizio — ha aggiunto il rappresentante della emittente privata — è semplicemente assurda tanto è vero che sarà "Teleadriatica" ad instaurare il giudizio di merito avanti il tribunale. Dinanzi all'inconcepibile atteggiamento dello stesso ministro Antoniozzi che, invece di vigilare sull'attività del Coni e sue derivazioni, pensa a contare i filmetti che possono proiettare le TV private, proprio non c'è altra speranza di avere giustizia se non nella magistratura».

Che cosa accadrà adesso in occasione dei futuri incontri di calcio del «Pescara»? Il rappresentante di «Teleadriatica» ha detto soltanto che, a suo giudizio, dal momento che i futuri incontri del «Pescara» sono avvenimenti identici a quello già preso in esame, un eventuale nuovo impedimento che la Lega calcio dovesse opporre a «Teleadriatica» potrebbe costituire più che un illecito civile contro l'emittente locale, un illecito penale per l'inosservanza dell'ordine del giudice. (Ansa)

MORIA DI PESCI nel porto di Genova

Genova, 18

Il consorzio autonomo del porto di Genova ha iniziato accertamenti su una moria di pesci che avviene quotidianamente, da una decina di giorni, in una zona portuale. A notare per primi il fenomeno sono stati i vigili del fuoco dell'ex idroscalo.

Nella zona dell'ex idroscalo ha sede una ditta che scarica dalle navi il fenolo e i suoi dipendenti già in passato hanno protestato, considerando troppo inquinante il sistema di pulizia delle macchine usate per questa operazione. Secondo alcuni portuali, non si può escludere che siano proprio le tracce di fenolo ad uccidere i pesci. (Ansa)

FERITO A MILANO un capo del personale

Milano, 18

Il capo del personale di una ditta milanese, che fabbrica apparecchiature elettriche, la «Vanossi SpA», è stato ferito questa sera in viale Argonne, a Milano, con due colpi di pistola ad una gamba, mentre stava salendo a bordo della sua auto per rincasare. E' Bruno Rucano, di 41 anni, abitante a Milano. Egli era andato con la figlia a fare visita a due zie, che abitano in viale Argonne. Si stava dirigendo verso l'auto, quando due persone, che erano sedute su una panchina in viale Argonne, si sono fatte avanti e hanno sparato due colpi di pistola ferendo Rucano a una gamba.

I due attentatori sono fuggiti a piedi, facendo perdere le tracce. Rucano è stato soccorso da alcuni passanti e portato al Policlinico, dove è ricoverato con una prognosi di 20 giorni. Sull'episodio sta svolgendo indagini l'ufficio politico della questura.

SEI RAGAZZE ARMATE rapinano 500 mila lire

Roma, 18

Una rapina che ha fruttato un bottino di 500 mila lire, un orologio e un mazzo di chiavi, è stata compiuta da sei ragazze armate di pistole munite di silenziatori, a volto scoperto, ai danni di un laboratorio di camiceria a Monteverde. Secondo quanto raccontato dalla proprietaria del laboratorio, Mirella Ferretti di 40 anni, abitante in via Gregorio Ricci Curbastro 34, verso le 19.30 sono entrate nel suo negozio, sito in via Antonio Toscani 39, a Monteverde, sei ragazze che dopo aver chiesto l'ora di chiusura hanno precisato che sarebbero tornate a quell'ora. Verso le 20.30 le sei giovani a volto scoperto si sono ripresentate. Sotto la minaccia delle pistole hanno legato la signora Ferretti, il marito e il fratello. Li hanno imbavagliati e chiusi in una stanzetta.

Le giovani hanno quindi preso l'incasso della giornata (500 mila lire), un orologio al polso della proprietaria e le chiavi del laboratorio. Dopo aver scritto in terra con una bomboletta di vernice spray «No ai padroni» sono fuggite.

(Italia)

Incidenti tra estremisti Due feriti in Puglia

Brindisi, 18

L'insegnante elementare Pietro Maggiore, di 32 anni, segretario della sezione del MSI di Ceglie Messapico — comune a quaranta chilometri da Brindisi — ed il manovale Cosimo Leo, di 28, aderente al «Movimento dei lavoratori per il socialismo», sono rimasti feriti in uno scontro tra appartenenti alle due organizzazioni, accaduto in una strada principale del centro brindisino. Maggiore, ricoverato in un primo momento con riserva di prognosi nel locale ospedale, è stato poi trasferito ad Ostuni, dove le sue condizioni sono migliorate. Leo è rimasto ricoverato a Ceglie Messapico, con una prognosi di venti giorni.

Sui motivi e sulle circostanze dello scontro sono in corso le indagini dei carabinieri di Francavilla Fontana e della caserma di Ceglie Messapico. Risulta che gli incidenti siano accaduti mentre un gruppo di giovani del MSI distribuivano volantini di propaganda.

(Ansa)

PER FAVORIRE UN EVENTUALE CONTATTO CON I RAPITORI

CONFERMATA LA RICHIESTA DI RISERBO ALLA STAMPA SUL SEQUESTRO DE MARTINO

Napoli, 18

I familiari di Guido De Martino hanno confermato stasera che saranno grati ai giornali se della vicenda parleranno il meno possibile, al fine di favorire un eventuale contatto con i rapitori.

A tredici giorni dal rapimento, ancora nessuna notizia di Guido De Martino. Dopo le telefonate ad una persona amica di famiglia, avvenute il giorno prima di Pasqua ed il lunedì successivo, nessuno si è più fatto vivo, tranne naturalmente i numerosi «sciacalli» che hanno telefonato agli organi di stampa e alla stessa famiglia. Proprio per permettere ai rapitori di farsi vivi dopo il lungo silenzio, i giornalisti sono stati invitati, come si è detto, a un «ridimensionamento della vicenda». Stamane l'on. De Martino insieme con la moglie Teresa è uscito di casa verso le 8.30 per una breve passeggiata. E' partito in automobile facendo ritorno all'abitazione pochi minuti prima delle 10. Molti giornalisti, fotografi e cinereporter si trattengono ancora nel piazzale antistante l'abitazione dei De Martino in via Aniello Falcone.

Antonino De Martino, fratello del rapito, ha incontrato stamane, verso le 11, i giornalisti, che gli hanno chiesto se la mancanza di notizie non accredita l'ipotesi di un rapimento fatto da delinquenti comuni. «Lo abbiamo sempre detto — ha risposto Antonino — sino dal primo giorno. Non vi riesce a capire, non si sa. E' molto probabile, comunque, che vi sia un movente politico, anche se non possiamo averne la certezza».

«Dalle telefonate — è stato ancora chiesto — si può desumere che siano delinquenti comuni?». «Non le abbiamo ricevute noi in casa, quindi non sappiamo — ha precisato il giovane — tra ieri ed oggi non c'è stata nessuna novità, la situazione è rimasta uguale. Aspettiamo ancora». Un giornalista ha chiesto se la seconda telefonata fatta alla persona «vicina alla famiglia» sia stata registrata dagli investigatori. «Non lo so — ha risposto Antonino — questa riguarda l'autorità giudiziaria».

Sul fronte delle indagini, il sostituto procuratore della Repubblica Armando Cono Lancuba, pur ammettendo che può essere dubbio che le telefonate provengano dai rapitori, ha detto che il particolare che le rende attendibili è che siano state fatte ad un amico di Guido. L'amicizia che lega questa persona alla famiglia non è notoria; la persona che ha telefonato avrebbe detto di aver avuto il numero di telefono dallo stesso Guido. Questo particolare, secondo il magistrato, rende le due telefonate più credibili delle altre.

(Ansa)

TRE ORE DI SOMMOSSA CON NOTEVOLI DANNI AGLI ARREDI

IL BRIGATISTA FRANCESCHINI GUIDA UNA RIVOLTA NEL CARCERE DI VITERBO

Viterbo, 18

Circa venticinque detenuti, tutti in attesa di giudizio, hanno messo in atto una vera e propria sommossa barricandosi per tre ore all'interno del braccio giudiziario. La rivolta è scoppiata alle ore 12. Alcuni detenuti hanno anche tentato di prendere in ostaggio un agente di custodia che fortunatamente è riuscito a fuggire e a dare l'allarme. I rivoltosi si sono quindi portati sui tetti del carcere dove si trovano tuttora.

La rivolta è scoppiata nella seconda sezione del carcere dove 25 detenuti si sono barricati all'interno di un grosso stanzone iniziando la sistematica distruzione di tutte le suppellettili, delle finestre e dei cancelli. Poco dopo, alla conclusione del pranzo gli altri 170 detenuti si sono rifiutati di rientrare nelle proprie celle per solidarietà con i rivoltosi. Poco prima delle 15, i 25 detenuti si sono fatti convincere a riprendere posto nel loro braccio mentre gli altri hanno raggiunto le finestre e scavalcando cornicioni e terrazzi si sono arrampicati sui tetti. Nel carcere di Viterbo sono detenuti numerosi pericolosi pregiudicati fra cui il gangster italo-francese Albert Bergamelli e il «brigatista» Franceschini.

La rivolta, come si è detto, è durata circa tre ore poi tutti hanno deciso di tornare nelle proprie celle. Il carcere è stato presidiato da polizia e carabinieri che hanno circondato l'intero edificio mentre i rivoltosi dopo aver divelto porte, infranto numerosissimi vetri, provocato altri gravi danni allo stabile si sono portati sui tetti.

Laboriosa è stata la trattativa condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Viterbo, dott. Labate. Il brigatista Franceschini a nome dei detenuti ha chiesto condizioni di vita migliori all'interno del carcere, snellimento dell'iter processuale per quelli in attesa di giudizio, attuazione della riforma carceraria a breve scadenza. Tutto comunque è tornato alla normalità intorno alle 16 quando i detenuti hanno deciso di rientrare nelle loro celle.

Polizia e carabinieri hanno quindi effettuato accurate perquisizioni all'interno delle celle sequestrando tra l'altro numerose armi improprie. Il brigatista Franceschini è stato tradotto al carcere di Bologna dove tra l'altro dovrà comparire nei prossimi giorni in un procedimento penale a suo carico.

(Italia)

La notte fiammante

SE IL pensiero orientale, pur nelle sue molteplici diramazioni, è concorde in un punto, e cioè nella sistematica terapia di smantellamento dell'io, il discorso occidentale (letterario e filosofico) è al contrario tutto percorso dal forte riverbero della soggettività particolare. La matrice giudaico-cristiana da un lato, l'insorgere di un individualismo borghese dall'altro, aiuterebbero a comprendere, entro grandi quadri di riferimento, il fenomeno. Insomma: un Dio che prende la sua definizione nella prima persona singolare assolutizzata («Io sono»), e una pratica esistenziale fondata sull'interiorizzazione della Parola; un incessante confronto fra sé e il reale, sé e l'altro, in un ritmo dialettico di affermazione, scontro, confronto e progresso.

Ne viene che l'io è ora «cruciale», penitente o confessante (presso il cristiano), ora effusione lirica (presso i romantici), ora entità e luogo concettuale (Descartes), ora dimensione etica (Kant), ora maschera e represso (presso i classici), ora giubilazione libertaria (Stirner e gli anarchici), ora supporto vacante di un'alienazione (presso gli esistenzialisti). Poco osservato, invece, è che l'io moderno — da Montaigne a Nietzsche — sia strettamente congiunto alle zone più pesanti e rifiutate del soggetto (la corporeità), ai suoi momenti più impuri e contaminati (la malattia).

In effetti, è proprio a partire dal «gorgo di salute e malattia» (Luzi) che l'io di Montaigne — quella pellicola effimera tanto singolare e tanto vastamente dilatabile («Ogni uomo reca in sé la forma intera dell'umana condizione») — trova spazio ad articolarsi: verticalmente, in quanto complessità di struttura, dal biologico all'etico; orizzontalmente, in quanto itinerario nel tempo, concrezione a strati, movimento di andata e ritorno. C'è un momento zero, nei suoi «Essais» (1580, 1588, 1595; in italiano presso Adelphi e poi Oscar Mondadori, nell'impeccabile versione di Fausta Garavini), in cui l'anima «è sola e sovrana signora della nostra condizione e condotta», domina leggera e tersa sul corpo greve.

Un passo innanzi, ed è l'esperienza dell'intervallo e dell'oblio: la rottura nella durata vitale che il sonno introduce («perdiamo la conoscenza della luce e di noi») mostra che nella trama fluida c'è un punto morto: «l'istante e il punto del trapasso». Dormire, forse morire: nel fenomeno dello svenimento, la realtà s'imprime in noi, senza di noi, come in un sogno. E' la caduta da cavallo di Montaigne, visione «offuscata, debole e smorta» di sé: «Mi sembrava che la vita mi stesse appena attaccata alle labbra... Provavo piacere nel sentirmi languire e nel lasciarmi andare... Era un'idea che galleggiava alla superficie della mia anima, tenue e debole... Erano pensieri vani, nebulosi, che erano prodotti dai sensi della vista e dell'udito, non venivano da me... Erano effetti lievi, e la parte che l'anima vi metteva era in sogno, toccata molto leggermente e come lambita soltanto e irrorata dalla tenue impressione dei sensi».

Il trasparente dominio della mente s'è contaminato col sordo fermento subconscio del corpo: è da questo momento che Montaigne decide di «studiarsi da vicino», di «intrattenersi con sé, darsi forma e sostanza», «penetrare le opache profondità delle sue pieghe interiori». E se potrà, guardandosi, tastandosi, scrivendosi, affermare un istante: «Sono io», ciò avverrà per un «io» intero, globale, che va dalle sottili essenze alle ruvidezze della scheletratura: «Le vene, i muscoli, i tendini... l'atto di tossire ne rivelava una parte; l'atto d'impallidire o di aver palpitazioni, un'altra».

Ma intanto l'esperienza del dolore (le coliche renali) accresce questa fluttuante scienza fra salute e malattia: anche nel più fitto del soffrire, Montaigne si assaggia, si cerca; e però è cacciata la vecchia illusione filosofica del «conservare un buon aspetto e un contegno sdegnoso e calmo nel sopportare i mali». Regole inutili, finzioni vane: quando si percepisce il folto groviglio della vita («essere attaccato alla vita in virtù della vita soltanto»), che il corpo parli finalmente! «Se il corpo prova sollievo lamentandosi, lo faccia; se l'agitazione gli piace, si rivoltoli e si dimeni a suo piacere...»: lamenti, sospiri, singhiozzi, palpitazioni, pallori, «che la natura ha sottratto al nostro controllo». Qualcosa pensa, qualcosa si esprime, qualcosa produce, malgrado noi.

Qui Montaigne intuisce la presenza attiva di una sorta di inconscio corporale, di frammentato linguaggio della materia, che non può non ricordare il «corpo parlante» dell'isteria. E' dunque alle soglie di Nietzsche e di Freud che il saggio gentiluomo tardorinascimentale ci conduce, con mano lieve ma perentoria: alle energie, agli impulsi, alle intensità dell'inconscio che già Nietzsche, prima di Freud, aveva individuato: «forze corporanti» che espropriano l'io dai suoi fallaci e autoritari alloggiamenti. L'io conscio e il linguaggio non fanno che tramutare in false continuità la profonda nostra verità, che è di natura discontinua: in quanto noi siamo perpetuamente presi, sorpresi, percorsi, lasciati da forze impulsionali.

L'uomo è in «mutazione e scuotimento continui», diceva già Montaigne; e Nietzsche pensa che, in tutta l'evoluzione dello spirito, «non si tratta forse nient'altro che del corpo». Un corpo mobile, oscillante, vasto, che si conosce nei suoi poli di precarietà, salute e malattia: «Con ottica di malato guardare a concetti e valori più sani, oppure dalla pienezza e sicurezza della vita "ricca" far cadere lo sguardo sul lavoro segreto dell'istinto della "décadence"... Solo la malattia riuscì a portarmi alla ragione...». («Ecce Homo»).

Artaud, Bataille, Beckett, Norman Brown, Lyotard, Deleuze, riconoscete le radici della vostra fiammante notte?

Giovanni Cacciavillani

Telefoto Ap

New York — Nine Ullman, la fi;lia di nove anni della celebre attrice svedese, impegnata a B·~adwav nelle recite di «Anna Christie», ha visitato il grande circo Barnum in piena attività

L'UOMO-CAVOUR ESPLORATO NELLE SUE SEGRETE INTIMITA' SENTIMENTALI

Dalla voluttà dell'annientamento all'ossessione sui limiti della follia

«La sua presenza non mi darebbe felicità e la mia vita gli procurerebbe penose emozioni»
Una parentesi durata meno di tre anni, colma di inaudite sofferenze perché prive di conforto

4.

Per un'anima che ha perduto tutte le speranze e che, malgrado l'impegno morale del distacco, coraggiosamente assunto e mantenuto, si vede reietta e colpevole delle più gravi offese al buon costume e alla morale familiare, un nulla basterà a farle compiere il passo del pensiero della morte, in cui langue, al suicidio.

Il primo tentativo di avvelenarsi risale all'agosto del '35. La salva una persona amica che le si trova per caso vicino nel tragico momento. Appena riprende la coscienza, malgrado gli spasimi che le straziano le viscere, sorride e dice: «Godo di soffrire perché mi sembra di espiare».

Il secondo tentativo avviene circa tre anni dopo. La data è rimasta incerta; ma tra le sue carte, salvate dall'amica Carlotta Parodi, c'è una testimonianza che, a mio avviso, non può lasciar dubbi.

Nella notte del 1.o gennaio 1838 essa si sottopone a questo spietato interrogatorio:

«D. Qual è l'essere che tu ami di più?

«R. Camillo.

«D. Qual è la cosa che tu desideri di più?

«R. La morte.

«D. Dunque tu preferisci la morte a Camillo?

«R. Sì.

«D. E perché?

«R. La sua presenza non mi darebbe la felicità e la mia vita gli procurerebbe delle penose emozioni. Io non voglio ricomporre una catena spezzata. Io voglio morire! Morire! Parola piena di voluttà e di fascino. Morire! Sì, morire al più presto. Prima che l'anno si chiuda il mio più ardente desiderio sarà compiuto, o felicità, mia sola felicità. Morte! Io scrivo il tuo nome con il sorriso sulle labbra e la speranza nel cuore. Io mi getto nelle tue braccia. Ah! Non mi respingere! Io ti adoro!».

In questo tragico colloquio la voluttà di annientamento oscilla tra la disperata logica della creatura che non ha più una causa a cui aggrapparsi per continuare a vivere e l'ossessione giunta ai limiti della follia. Ma per la seconda volta Nina viene salvata; e come aiutata da un miracolo che la strappa all'agonia dell'anima, sembra riprendere la forza che aveva perduta.

Prima giovinezza

Nella prima giovinezza ella aveva posto quasi su di un piano di parità spirituale l'amore e il sapere. La sua divisa era stata: «Amare tutto e tutto comprendere». Perché non tentare la salvezza attraverso le consolazioni dell'ingegno così fertile d'idee e così ricco di esperienze letterarie, storiche e filosofiche? Torna così ai suoi autori prediletti: quelli che ho detto e ancora Dante, Tacito, Chenier, Béranger, Saint-Beuve, Cousin, Thiers, Schiller, Shakespeare: Shakespeare, suggeritogli negli anni lontani da Camillo quando insieme si perfezionavano nella lingua inglese.

Purtroppo nemmeno di questa sua nuova vita si fidavano i parenti; in modo particolare Stefano, il quale, quanto meno ormai si parlava di Cavour e tanto più insisteva nello spionaggio domestico, nella sorveglianza carceraria volendo far credere la moglie inguaribilmente pazza.

Questa parentesi durerà poco meno di tre anni. E sarà una parentesi d'inaudite sofferenze perché prive di conforto. Chi tenta di soccorrerla non riuscirà a trovare le parole adatte a convincerla che la sua esistenza ha ancora una ragione d'essere. Ella è sempre più in là della logica dei ragionamenti e dei sentimenti comuni. Nessuno farà più in tempo a raggiungerla. «Anima mia esci dalla prigione mortale, parti presto; risali sorridendo verso i cieli». Sono le parole della sua ultima preghiera!

Fu nella villa di Voltri, la notte tra il 23 e il 24 aprile del 1841.

Entrata in una crisi di lucido delirio, mentre anche i carcerieri dormivano, Nina decise di uscire dalla prigione mortale con la certezza che questa volta la morte non l'avrebbe respinta. Scese dal letto, aperse la finestra e si lanciò nel vuoto. Raccolta agonizzante al mattino visse sei giorni in atroci sofferenze. Quando ebbe chiusi gli occhi un testimone scrisse: «Parea posare come persona stanca; ed era stanca davvero».

E Camillo? Era forse scomparso dalla memoria dell'eroica donna? Negli ultimi anni della delusione e nel momento del sacrificio aveva cessato di essere il suo tutto, il suo secondo Dio in terra e in cielo, come aveva tante volte affermato nell'epistolario e nelle confessioni?

Due documenti, venuti alla nostra piena conoscenza dopo che l'archivio di Sàntena è stato aperto all'indagine degli storici, ci rivelano che l'unione tra Nina e Camillo non fu spezzata nemmeno dalla morte.

Prima di avviarsi a quella ch'ella stessa definì «l'iniziazione ai misteri della tomba» scrisse questa lettera che non si può leggere senza sentirsi l'anima tremare:

«Camillo, sai tu chi sono? Hai perduto il ricordo di questa donna che ti amò? Nina! Questo nome non dice nulla al tuo cuore. Scomparsa per sempre dalla terra in cui ti vide la mia immagine si è dileguata dal tuo pensiero. Se è così, sorridi di pietà. Oh amico mio, non credere più a nulla, l'esistenza non è che illusione; l'essere e il nulla si toccano e si confondono.

Legame misterioso

«Eppure qualche cosa mi dice che tu non mi hai dimenticata. Camillo! Camillo! Un legame misterioso ci unì malgrado l'assenza, malgrado la morte. Non è l'amore; è più che l'amore; ho potuto saperti nelle braccia di un'altra senza che i miei sentimenti per te potessero mutare; ho desiderato che una donna, brillante di giovinezza e di fascino, ti rendesse felice, che nulla al mondo t'impedisse di possedere pienamente la tua vita, di amare e di essere amato. Avrei voluto vegliare su te, prepararti mille gioie, senza parteciparvi; essere soltanto lo strumento della tua felicità, non importa dove essa si trovasse; e se fosse esistita una donna, oggetto dei tuoi desideri, e poco disposta a corrisponderti, io credo che facendo causa comune con te, avrei fatto di tutto per convincerla di te, salvo dopo morire!

«Ecco ciò che provavo; e ora che la terra mi ricopre, che la mia intelligenza, liberata dai suoi legami terreni potrebbe compiacersi di se stessa e dell'alimento infinito che la circonda, anche ora, senza di te mi sento incompleta.

«Affronta la tua carriera con onore; produci tutto il bene che è in tuo potere e quando non avrai altri pensieri, pensa a me.

«La donna che ti amò è morta. Essa non era bella: aveva troppo sofferto. Ciò che ad essa mancava lo sapeva meglio di te; essa è morta e nel dominio della morte ha incontrato delle vecchie rivali. Se ad esse ha ceduto la palma della bellezza, nel mondo dei sentimenti ella tutte le sorpassa; nessuno ti ha amato come lei. Nessuna!

«Addio, Camillo! Nel momento in cui scrivo queste righe, io ho preso l'irrevocabile risoluzione di non vederti mai più. Spero che tu le leggerai queste righe, ma quando una barriera insormontabile si eleverà tra noi, quando avrò già avuto la grande iniziazione ai segreti della tomba; quando (e il mio cuore freme al pensiero) io ti avrò dimenticato!».

L'altro documento è la biografia di Nina scritta da Cavour: strano documento destinato non alla pubblicità, ma a restare sepolto nel sacrario del grande statista insieme con le lettere. Più che una biografia vorrei dire un saggio apologetico, gonfio di tenerezza, di sconfinata ammirazione; una lettera d'amore, insomma, in risposta alla «lettera d'oltretomba», scritta in una lingua che non è più la francese come nelle altre, ma nemmeno ancora italiana; e proprio per le sue astruse espressioni, in cui il prorompere dei sentimenti soverchia ogni regola di stile, commovente come l'ispirato canto di un poeta sconosciuto che quasi inventi un suo linguaggio per dare con più potenza libero sfogo alla piena del suo dolore e del suo amore ferito.

«Da Nina, scrisse più tardi il Cavour, ho imparato come si possa unire il pudore all'amore». Non è questo il più vero e toccante elogio che un uomo possa tributare alla donna più amata della sua travagliata esistenza? E quell'uomo era un genio politico, la più ricercata delle prede nel giuoco dei grandi intrighi amorosi, in un'età in cui salotti e alcove contavano, a volte, quanto se non più delle cancellerie e delle stesse corti.

Amante materna

Nina era stata la sua vera donna, l'amante materna, l'unica, colei — la confessione è sua — che ho fatto tanto soffrire senza che si sia mai lagnata di me. E valga, infine, la testimonianza di Carlo Alfieri, stretto parente dello statista e amico di casa: «Anna Giustiniani fu il suo solo amore vero e completamente ricambiato; il resto non fu che flirt, galanteria mondana, avventure sensuali varie senza importanza nella vita dell'uomo di governo».

Fare oggi il processo al conte di Cavour per essere stato il primo a stancarsi di questa passione quasi sovrumana sarebbe un'assurdità anche dal punto di vista storico, giacché ormai sappiamo che se a un certo punto la saggezza e gli impegni politici lo indussero a consigliare all'amica la rassegnazione al proprio infelice stato matrimoniale e familiare, egli non si stancò di volere che la sua anima restasse indissolubilmente legata all'unica compagna ed ispiratrice della sua vita di lottatore per la grandezza dell'Italia e che prima aveva creduto nel suo genio.

Quante volte Cavour avrebbe potuto scegliersi una moglie di gran nome e di acclamata bellezza. Anche con gli occhiali a stanghetta, la barba da commodoro britannico, la fronte stempiata e la caratteristica pinguedine, egli era un uomo affascinante, che l'Europa intera ammirava. Ma nel cuore di lui c'era Nina, soltanto Nina, sempre Nina. Ad essa aveva dedicato un vero culto. E se oggi la letteratura e la storia italiana hanno potuto arricchirsi del mirabile epistolario della marchesa Anna Giustiniani, è proprio in virtù di quel culto e dell'amorosa meticolosità con cui l'uomo di governo, pure in mezzo a tante drammatiche vicende e avventure, seppe gelosamente custodire quelle lettere, che nel loro mirabile insieme oso definire il più commovente poema d'amore legato alla gloria imperitura del nostro Risorgimento nazionale.

Baldo Baldi
(Fine)

La rassegna dei libri

Ascensioni umane

Antonio Fogazzaro: «Ascensioni umane» (Longanesi, pagg. 240, lire 4000).

Quanti sanno che l'autore del «Piccolo mondo antico» fu un evoluzionista della prima schiera, tanto da entrare in conflitto con le stesse autorità religiose? Lo dimostra l'interessantissima pubblicazione di questo volume della collana «Classici della società italiana» di Longanesi, apparso la prima volta a Milano nel 1899, che raccoglie gli scritti e i testi per conferenze composti tra il 1891 e il 1898 dal Fogazzaro.

Alle tesi evoluzionistiche di Fogazzaro molti guardarono con simpatia, rendendosi conto dell'importanza che poteva avere nel nostro paese un pensiero cattolico rinnovato, nel quale il rifiuto del materialismo non coincidesse con un rifiuto della scienza. Le sue tesi vennero invece attaccate con asprezza sulle pagine di «Civiltà Cattolica» in un lungo articolo di Lorenzo Michelangelo Billia (riprodotto nell'appendice del presente volume), al quale il Fogazzaro rispose con una lettera aperta in cui si rivendicava ai cattolici laici la possibilità di usare la maggiore libertà di cui godono rispetto ai sacerdoti.

Le idee di Fogazzaro sull'evoluzione, l'interpretazione finalistica che egli ne offre, il suo tentativo di sostituire un creazionismo fissista, le sue considerazioni sulla scienza e sulla morale che in essa è implicita, sulle rivoluzioni scientifiche e sul progresso, vanno collocate in un contesto assai ampio — europeo e americano — di riflessioni e discussioni.

L'introduzione di Paolo Rossi, storico della filosofia e della scienza, mette in luce le differenze tra le varie correnti evoluzionistiche che operarono nel secondo Ottocento e i rapporti fra l'evoluzionismo spiritualistico di Fogazzaro e il suo decadentismo letterario.

Fa. P.

○

Maria Pia Argentieri: «Su abusate rovine» (Valenti di Allegranti Editrice, Pisa 1976 - Collana «I quindici» diretta da Renata Giambene - Edizione numerata; pagg. 28).

Fattasi conoscere dai nostri lettori con «La ballerina di Lipchitz» che ha trovato proprio in questa rubrica, a suo tempo, ampio spazio per un esame critico, Maria Pia Argentieri si ripresenta ora con una nuova raccolta di liriche, un esile volumetto dal titolo: «Su abusate rovine».

Umano e dolente, se ben ci ricordiamo, avevamo definito il mondo poetico dell'Argentieri in quel nostro primo approccio con i ventitrè componimenti de «La ballerina di Lipchitz», mentre raffinata ci era apparsa la forma in un suo ben preciso e misurato controllo. Più definitivamente sconsolata, chiusa in una amarezza che sembra non offrire più alcuna possibilità al lieve calore di un sorriso o al delicato accento di una speranza, così la poetessa si offre in «Su abusate rovine», dove una spessa coltre di allusioni e una trama di corpose similitudini dà a queste liriche tutta l'esasperata inquietudine e la raggiunta angoscia di un drammatico «momento» spirituale ed esistenziale. Qua e là il delicato respiro di una macerata tristezza, la suggestione di sensitive presenze, l'improvviso palpitare di soffuse immagini per poi precipitare nel delirante grido di un affanno, nell'ansimante e disperato vuoto di una solitudine ove «... / non ci resta che il remo nella rapida / il salice sul fuoco a picco tra pietra e pietra acceso / il passo di seta ancora del funambolo giocoliere». Altre volte è la natura ad accendere nell'animo dell'autrice una sorta di febbre, ed è allora che scaturiscono immagini di singolare bellezza rispondenti come sono alla genuinità di particolari stati d'animo; «Nella vena secca del ruscello / le palme aperte ai ricordi di vento / giocavi con la lucertola al sole / non conoscevi il sasso di fionda / che le aveva mozzato la coda. Forse sognavi la cava di pomice / o il caldo d'Africa / mentre il pesce-rondine aspettava / paziente / ...».

E' infine, ancora, l'amarezza, l'esaminare acuto di gesti e situazioni, il ricorrere all'ironia ma con il sapore del disgusto, calarsi nel simbolo ed avere di fronte la cruda realtà.

Maria Pia Argentieri, romana, oltre a dedicarsi alla poesia, è attentamente vigile ad una più vasta problematica culturale - letteraria: ed in questo ambito ha scritto un libro di saggi, «Gruppo e antigruppo».

G. P.

○

Gaetano Salveti: «Rapsodia arcaica» (Rebellato, Padova, 1976; pagg. 142, lire 3000).

I lirici greci: una continua sfida per i poeti, come dice Gaetano Salveti in apertura del suo bel libro di traduzioni. Ma non solo per i poeti: per l'uomo di oggi, soprattutto, per il quale il mondo e l'espressione dei poeti antichi, e massime dei lirici monodici, è un costante, sollecitante banco di prova a confrontarsi.

Gaetano Salveti, validissimo poeta in proprio, si cimenta con essi con rara sensibilità, devo dire, dandocene una traduzione di limpida classicità. Di classicità moderna, anzi, se così si può dire: unendo armoniosamente sentire di oggi e comprensione del tempo antico. Superando, soprattutto, i due eterni, impaccianti corni del dilemma di ogni traduttore che si avvicini ai lirici greci: traduzione fedele ma arida e fredda o ricreazione poetica ma stravolgente e soffocante la materia primigenia. La via di mezzo, di classica misura ma quasi impossibile a raggiungere, riesce a Salveti perché ai greci si è avvicinato con spirito non solo di poeta ma d'amore. E allora avviene il piccolo miracolo della inimitabile simbiosi, della perfetta identificazione, della sentita penetrazione: i versi di Mimnermo, di Saffo, di Alceo, di Anacreonte, di Alcmane, di Ibico, soprattutto, conservano il loro fascino primitivo ma si ornano anche della resa della tecnica e degli strumenti della contemporaneità.

Succede, allora, questo: che quando si traduce «en poète» gli arbitri e le forzature della materialità della traduzione svaniscono per lasciare il campo ad un'altra manifestazione di poesia che non è ricreazione ma riproposta dell'alone misterioso che rende fascinosi e mirabili questi frammenti: frammenti che palpitano di nuova vita, scanditi sui ritmi eterni ed inestinguibili dell'«eros» e del «thanatos», dell'«odi» e dell'«amo», dei moti irrefrenabili del cuore di ogni tempo ed età. E allora Salveti riesce appieno a rendere nella lingua d'oggi i fremiti e le sensazioni che i poeti greci espressero nella loro. Incontro di poesia con poesia, insomma: contro Saffo, di essa sempre memoria resterà.

San

○

S.M.C.: «Il monaco che dormì 400 anni» (Istituto di Propaganda Libraria, Milano 1977, Romanzo della Collana «Il Grappolo/77», pagg. 172, lire 3000).

Celatasi dietro le iniziali M.C., l'autrice de «Il monaco che dormì 400 anni» è una suora benedettina che ha voluto conservare l'anonimo anche dopo il vivace successo ottenuto dal libro, che ebbe tre edizioni in Inghilterra tra il 1950 e il '56 e un'edizione negli U.S.A. Giunto ora alla sua prima edizione italiana, «Il monaco che dormì 400 anni» si offre ad una lettura che desterà curiosità ed interesse sollecitando non poco l'animo verso l'intima essenza di una spiritualità di cui le presenti pagine sono suggestiva espressione. E infatti attraverso la singolare vicenda di Fratel Petroc, un giovane benedettino, morto nel 1549 e improvvisamente tornato a vivere nel 1914, si coglie il più profondo e significativo scopo di questa narrazione, quello cioè di accostare in un particolare termine di raffronto due diverse forme di spiritualità (la prima del XVI, la seconda del XX secolo) si da porre in risalto la comune essenza della vita religiosa, al di là del tempo e dell'epoca in cui si esprime.

L'autrice ha colmato le pagine del libro di una sincera e non consueta ansia mistica, vibrando delle stesse inquietudini, delle stesse angosce, degli stessi esaltanti rapimenti dei quali ha nutrito il protagonista, autenticità di un fervore religioso che trova in lei la prima, genuina fonte.

Il titolo originale dell'opera (che si presenta nella veste di un libretto tascabile) è «Brother Petroc's return» e la traduzione dall'inglese è curata da Fra Sebastiano O.P.t.

G. P.

DISCOPANORAMA

CLASSICO

VERDI DAL VIVO

Napoli 1949: Maria Callas ventiseienne è la fiammeggiante Abigaille del «Nabucco» diretto al «San Carlo» da Vittorio Gui. Un evento che molti credevano sperduto nel tempo; quasi leggenda, ormai. Ed invece eccolo, un po' patinoso come tutti i documenti sonori catturati dal vivo, in una delle edizioni discografiche rilanciate con successo dalla Cetra. E' uno dei titoli prestigiosi della collana «Opera-live», che sta sciorinando a volontà le registrazioni di celebrate esecuzioni degli anni Cinquanta.

Questo «Nabucco» partenopeo rappresenta infatti la testimonianza più remota nel fortunato ciclo fonografico della Cetra. Fra le altre ristampe, solo l'imbarazzo della scelta. Rivive, per esempio, la grande stagione del «Maggio musicale fiorentino» e di Mitropoulos nella «Forza del destino» del 1953. Emozionante la serata fiorentina, vibrante di entusiasmo, soprattutto per l'imponenza plastica della direzione di Mitropoulos, che evidenzia nella composita drammaturgia dell'opera verdiana un palcoscenico mitico: Renata Tebaldi in una delle sue più alte creazioni lirico-drammatiche, un **monumentale Cesare Siepi,** la comunicativa vigorosa di Protti e della Barbieri, e soprattutto un Del Monaco in momento di grazia per la tensione di energie espressive realizzate sulla scena. Lo supera addirittura, il Del Monaco del Metropolitan 1956, nel memorabile «Ernani» ancora diretto da Dimitri Mitropoulos. Evidentemente ispirato dal direttore greco-americano (insuperabile in queste operazioni rivelatrici) il tenore esprime qui la sua più gagliarda e virile personalità, svettando in un cast che comprende artisti come Warren, Siepi e la Milanov. Sarà senza dubbio interessante la rievocazione di quelle fasi della carriera, che Mario Del Monaco farà a Trieste nel previsto incontro alla fine del mese.

«Così fan tutte» registrata alla Piccola Scala nel 1956 si segnala in primo luogo per la presenza sul podio di Guido Cantelli: poco tempo dopo, il direttore novarese, prediletto da Toscanini, sarebbe perito nell'incidente aereo di Orly. Dello stesso anno è l'«Iris» diretta a Roma da Gianandrea Gavazzeni, vale a dire dal lettore più attento ai fermenti estetici cui appartiene l'opera mascagnana. **La compagnia di canto è quanto** di meglio si poteva allora desiderare (oggidì sarebbe utopistico il solo desiderio): Clara Petrella, Giuseppe Di Stefano, Boris Christoff.

Duplice l'interesse della registrazione effettuata a Firenze nel 1955: la rarità dell'opera rappresentata, il «Don Sebastiano» di Donizetti e la direzione di Carlo Maria Giulini.

Altre due illustri bacchette rendono preziosa l'iniziativa della Cetra: la prima è quella di Wilhelm Furtwängler, che alla Scala dirige nel '51 l'«Orfeo ed Euridice» di Gluck, interpretato da Fedora Barbieri e da Hilde Gueden; la seconda è quella di Herbert von Karajan in una «Lucia di Lammermoor» (Berlino 1955) con Maria Callas, Giuseppe Di Stefano, Rolando Panerai.

Ma forse la perla della collana «Opera-live» è l'incisione del «Falstaff» nell'edizione diretta da Victor De Sabata alla Scala nel 1951: è infatti, questa, l'unica registrazione integrale del «Falstaff» di Mariano Stabile. La fama del baritono siciliano è infatti tenacemente legata all'ultimo grande personaggio verdiano, e questo album storico la legittima largamente, benché Stabile avesse allora superato abbondantemente la sessantina. E non è, la sua, una presenza di valore isolato nell'esecuzione scaligera: c'è accanto a lui un Ford di classe (Paolo Silveri), una Alice di lusso (la Tebaldi), una Quickly-contralto di eccezionale «peso» vocale (Cloe Elmo), l'elegante Fenton di Cesare Valletti e, dulcis in fundo, la Nannetta limpida e agilissima della triestina Alda Noni.

Mario Del Monaco

PUCCINI «SACRO»

Ancora dalla Philips una segnalazione di non comune interesse: l'incisione della «Messa di Gloria» di Giacomo Puccini, diretta da Eliahu Inbal. E' l'opera «atipica» del ventenne, futuro operista, ancora nel solco di una nobile tradizione familiare, ma ricca di suggestioni e di anticipazioni. Certe «preesistenze» melodiche si proiettano già verso «Manon», mentre una pagina del «Kirie» passerà, nove anni dopo, nell'«Edgar».

BEETHOVEN E IL «QUARTETTO»

I quartetti di Beethoven e il «quartetto italiano»: ovvero, la profonda dimensione «cameristica» di Beethoven illuminata dalla sensibilità della gloriosa formazione, nata nel lontano 1945 ed oggi più che mai ai vertici dei valori mondiali. Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, Piero Farulli e Franco Rossi guardano ormai dall'alto anche l'orizzonte discografico, e basterebbe questa impresa beethoveniana per riconoscere al «quartetto italiano» una presenza fondamentale ed un determinante contributo culturale nella discografia e — in più ampia prospettiva — nella storia dell'interpretazione.

Questo «portrait» dell'anima beethoveniana tracciato dal «quartetto» è forse una delle celebrazioni più alte offerte a Beethoven nel centocinquantesimo anniversario della scomparsa. Lo splendido album della Philips (6747 272) comprende 10 LP, incisi con una trasparenza tecnica degna della purezza stilistica del complesso. L'affascinante viaggio attraverso i quartetti andrebbe esplorato analiticamente, tanto è viva e penetrante la partecipazione del «quartetto italiano» all'evoluzione formale e spirituale della produzione beethoveniana. Non è certamente questa la sede per un'operazione del genere; all'ascoltatore che si appresta a «consultare» questo volume musicale, vorrei tuttavia suggerire subito un confronto fra i capitoli estremi, per cogliere immediatamente la rispondenza fonica **ed interpretativa del «quartetto italiano»** all'impressionante evoluzione del compositore; l'accostamento di un'opera giovanile a uno degli ultimi quartetti.

Il prezioso documento discografico della Philips rifletterà una linea di coerenza, una coscienza d'incomparabile lucidità; lo stesso travaglio creativo vissuto da Beethoven risulterà delineato entro sfere sonore e dialettiche che si direbbero incomunicabili o comunque inaccessibili ad un'«unità» interpretativa; specie ad un'unità che è celebre per precise connotazioni di gusto e di raffinatezza esecutiva.

Il «quartetto italiano» smentisce in questo senso ogni ipotesi di «inclinazione stilistica», abbracciando nella sua lunga ricerca spazi spirituali senza limiti. Si ascolti, per esempio, prima dello scavo abissale dell'opera 132, la fragranza delle «origini» beethoveniane, nel quartetto in do minore op. 18 n. 4, laddove la nervatura della personalità creativa in evoluzione è mirabilmente individuata nello sbalzo del segno (che pur non turba l'euritmia purissima della pagina), dall'ombrata «risposta» del violoncello nell'iniziale «allegro ma non tanto» allo stacco dell'«allegro» finale.

L'album della Philips è accompagnato dalle brevi note di Hans Schmidt e si affianca ad una collana che raccoglie quasi al completo, la grande letteratura quartettistica: una lezione di «fedeltà» all'arte che ha rari precedenti.

G. Go

Il Quartetto Italiano

Chiara presidente del «Campiello»

Venezia, 18

La giuria del premio letterario «Campiello» giunto quest'anno alla quindicesima edizione, è composta da Piero Chiara presidente; Giorgio Barberi Squarotti, Carlo Bo, Gian Antonio Cibotto, Diego Fabbri, Carlo Laurenzi, Claudio Marabini, Giulio Nascimbeni, Leone Piccioni, Mario Pomilio, Michele Prisco e Giancarlo Vigorelli, giudici; Gian Antonio Cibotto, segretario. La nomina del presidente e le riconferme dei giudici sono state deliberate oggi dal comitato promotore del premio letterario «Campiello», che si è riunito alla fondazione «Giorgio Cini» sotto la presidenza dell'avv. Mario Valeri Manera.

Quest'anno le riunioni della giuria dei letterati si svolgeranno a Padova il 21 maggio e a Treviso il 4 giugno.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

COSA DICE IL DIRETTORE GENERALE COLAUTTI

L'organizzazione del lavoro primo rimedio per il porto

Orari, tariffe e mobilità negli impieghi
Troppe remore all'auspicata produttività

I componenti il consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo del porto stanno esaminando attualmente le dichiarazioni del direttore generale, ing. Colautti, che qualche giorno fa hanno suscitato notevole interesse misto a una certa sensazione. Intendimento dell'ing. Colautti — come dichiarato — è di promuovere un dibattito che dovrebbe suggerire proposte ed eventuali iniziative tendenti a sviluppare meglio il lavoro nell'azienda, e portare — al di là delle polemiche — un contributo per il miglioramento della situazione operativa portuale.

La relazione dell'ing. Colautti occupa una ventina di pagine, dalle quali balzano evidenti questi concetti. Anzitutto — secondo il direttore generale — il personale che opera nel porto non è gravato da eccessivo carico di lavoro poiché gli orari raggiungono al massimo le 39 ore settimanali, e la media dello straordinario non supera le 25 ore mensili. Le paghe possono essere considerate eque, mentre i contratti di lavoro garantiscono al personale delle compagnie ed a quello dell'ente tutte le garanzie, le cautele, le previdenze necessarie: si può quindi richiedere a questo personale — afferma il direttore del porto — una collaborazione non formale ma sostanziale per una migliore produttività.

Quando si fa il discorso delle tariffe con i rappresentanti dei lavoratori — osserva il direttore generale — bisogna avere ben chiari i limiti che queste tariffe devono avere; si è proposto, si è tentato, ci si dilunga ad ottenere nuove tariffe dove esistono nuove forme di lavoro. Gli investimenti devono essere pagati dai proventi dell'esercizio, quindi «non è possibile dare delle paghe di rendita a della gente che assiste al lavoro di altri o al lavoro delle macchine senza nemmeno poter intervenire sul suo andamento». La tanto lamentata mancata manutenzione dei mezzi meccanici — si rileva ancora — trova parzialmente giustificazione nella difficoltà di costituire gruppi di operatori dei mezzi, sufficientemente specializzati e ristretti nel settore operativo. Ecco quindi che una regolamentazione intelligente del settore può consentire maggiori investimenti; occupazione di personale specializzato sia per la condotta che per la manutenzione; sviluppo della produzione con ulteriori incrementi occupazionali. Nella relazione appare anche la necessità che il personale possa essere mosso con la massima elasticità da un porto all'altro, da un settore all'altro, compatibilmente e nel rispetto dello statuto dei lavoratori, cioè della dignità del lavoratore; ma vi sono continui scontri e difficoltà per realizzare questi passaggi.

Le compagnie portuali — è questo un altro fermo intendimento di Colautti — vanno unificate anche a Trieste, come del resto è avvenuto in tutto il paese; infatti il problema dell'unificazione delle compagnie è oltre a un fatto amministrativo un fatto di politica della gestione della manodopera. Però anche in questo tentativo, stimolato dalle organizzazioni nazionali dei portuali, già si intravvedono tentativi per trasformarlo in un allargamento del numero dei componenti le squadre unificate, o quantomeno si tenta di far sparire le squadre composte diversamente secondo il tipo di operazione com'è oggi.

Per quanto riguarda l'utenza, il direttore è dell'avviso che essa debba far conoscere tempestivamente i programmi di lavoro e la sua disponibilità ad adattarsi nei limiti del possibile, al meccanismo, che diventa sempre più rigido, della struttura portuale. L'utente, che sa quali sono le disponibilità materiali dell'ente, che conosce i suoi orari di lavoro, deve cercare di collaborare affinché anche le sue strutture siano indirizzate in un certo senso, nell'interesse comune.

Altrettanto vale per i servizi doganali che, di fatto, sono avulsi dalle realtà concrete della vita dei porti (malgrado i lodevoli sforzi degli uomini) e spesso costituiscono diaframma e strozzatura. Problemi di impianti e di servizi esistono anche con le Ferrovie, le quali spesse volte sono costrette ad usare gli impianti viciniori dello scalo per funzioni e servizi riguardanti altri traffici, creando difficoltà a se stesse ed al porto. La mancanza di adeguati piazzali di ricovero per i carri in arrivo da Est e da Nord crea queste situazioni di disordine; la realizzazione dell'impianto di Cervignano e della galleria di circonvallazione probabilmente consentiranno, se tempestivamente attuate, un alleggerimento a questa situazione.

Nell'ambito del lavoro portuale — a quanto risulta sempre dalla relazione Colautti — rimane sempre basilare lo stimolo alla produttività. Tutte le innovazioni fatte dal salario garantito, pari o quasi al cosiddetto «pignatone» della compagnia di bordo, alle norme di progressione di carriera aperta del regolamento aziendale, portano a disincentivare l'interesse dell'individuo al lavoro che fa. E in questo settore si richiedono chiarezza e iniziative, per favorire invece una maggiore produttività. Restando nel campo dell'ente dovranno pertanto essere rivedute tutte le normative di lavoro e riesaminate quelle riguardanti la distribuzione di mezzi e di uomini, allo scopo di trovare, nel rispetto delle norme di sicurezza e della tensione insita in certi lavori, impieghi diversi.

C'è stato un tentativo — si legge ancora — di creare una commissione per la verifica degli avviamenti al lavoro, per il coordinamento e l'analisi della programmazione; questa commissione si è riunita un paio di volte, poi si è arenata e non certo per colpa dell'amministrazione. Ancora oggi non si riesce a stabilire un certo scambio di notizie giornaliere tra gli uffici dell'ente, la dirigenza dei lavoratori nel porto e i posti di chiamata, in modo da poter conoscere e fare assegnamento sul numero di personale disponibile. Questa mancanza di collegamenti determina proteste da parte degli utenti, spesso giustificate, perché i lavori programmati e che coinvolgono presenze di terzi si trovano, a pochi minuti dall'inizio del turno, improvvisamente sospesi per mancanza del personale, asseritamente disponibile, ma di fatto non presente.

Questa è l'essenza del contenuto dell'intervento Colautti, che vuol essere — com'è stato sottolineato — l'avvio di un dialogo sulla situazione operativa dell'ente: è quanto, auspicabilmente, dovrebbe avvenire fra non molto, ognuno portando il proprio contributo di suggerimenti, nell'interesse primario dell'economia cittadina.

CONVOCATO IL CONSIGLIO COMUNALE

Slitta l'urbanistica Oggi il bilancio '77

In luogo degli attesi adempimenti urbanistici — i quali slittano alla fine della prossima settimana — il Consiglio comunale dedicherà anche la seduta di questa sera al disbrigo dell'ordinaria amministrazione. In compenso verrà distribuita oggi ai consiglieri la relazione dell'assessore Fragiacomo sul bilancio di previsione 1977, in vista dell'apertura del dibattito — la prossima settimana — su questo importante impegno amministrativo, fin qui disatteso a causa della crisi politica che ha lungamente investito il vertice giuntale.

I capigruppo consiliari — riunitisi ieri mattina in Municipio sotto la presenza del sindaco Spaccini, nel frattempo rientrato da Graz dove è stato ospite del borgomastro della città gemella — hanno fissato il calendario dei lavori del Consiglio, stabilendo che la prossima settimana vi saranno tre sedute, tutte dedicate al dibattito sul bilancio: martedì, giovedì e venerdì. Nella seduta di venerdì, inoltre, vi sarà la presentazione del piano di variante urbanistica per le aree di pubblica utilità e di quello sulla perimetrazione delle borgate carsiche (è ancora da stabilire il calendario delle sedute per il dibattito su questi due grossi temi), mentre un ennesimo slittamento subirà la presentazione del piano particolareggiato del centro storico: se ne riparlerà alla fine di maggio.

Per il voto sul bilancio di previsione è stata fissata la seduta di martedì 3 maggio, nel corso della quale si susseguiranno anche — esaurita la discussione generale — le dichiarazioni di voto da parte dei rappresentanti dei singoli gruppi politici.

Maree — OGGI: alta alle 10.02 con cm 31 e alle 21.35 con cm 49 sopra il l.m.; bassa alle 15.33 con cm 26 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.15 con cm 53 sotto il l.m.

RIUNITE IERI A ROMA LE DELEGAZIONI

Per la marineria un'assemblea nazionale

Una giornata di sciopero decisa dal Comitato per la cantieristica

Ieri a Roma, al termine della riunione del comitato costituito per il rilancio della cantieristica e della politica marinara, è stato deciso di indire al più presto un'assemblea nazionale per rivendicare il ruolo degli enti locali nella formazione della politica marinara del governo. L'assemblea si terrà verso i primi di giugno e farà seguito a una giornata di sciopero fissata per la metà del mese di maggio. La giornata di lotta indetta dalle organizzazioni sindacali di categoria vuole ottenere risposte precise sulle intenzioni del governo in merito alla ristrutturazione della flotta mercantile e sottolineare i gravi problemi in cui si dibattono i lavoratori del settore. Al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica su questo argomento sarà diffuso un manifesto rivendicativo. Le Regioni dal canto loro sosterranno con varie iniziative la giornata di sciopero.

Il comitato ristretto ha anche deciso di sollecitare un incontro con i ministri delle Partecipazioni statali e dei Trasporti, Bisaglia e Ruffini, per avere precisi ragguagli sulla politica del governo nel settore marittimo e per un più ampio confronto.

Cassa di previdenza per medici ammalati

Giovedì alle ore 19 in prima convocazione ed alle ore 19.30 in seconda convocazione, nella sala del Centro Tumori (via della Pietà 19) avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Cassa di previdenza per medici ammalati.

RINCARO ATTENUATO CON TARIFFE SPECIALI

BUS: PARE CERTO IL BIGLIETTO A 150

Ancora proposte divergenti nella riunione di ieri: la decisione rinviata a domani

Si è riunita ieri mattina, come preannunciato, l'assemblea consortile dell'Azienda trasporti, e com'era nelle previsioni è stata rinviata a domani la soluzione dello spinoso nodo degli aumenti tariffari, sui quali manca tuttora un accordo politico. Tutti i partiti rappresentati nell'assemblea convengono sulla necessità di ritoccare le attuali tariffe, avendo anche presente la grave entità del previsto disavanzo annuale dell'Azienda (oltre 14 miliardi), ma le varie proposte sono ancora divergenti.

Una prima volta, lo scorso gennaio, erano state prospettate varie ipotesi d'aumento dei biglietti d'autobus, ma taluna si riferiva — allora — alla possibilità di un aumento immediato, cui far seguire eventualmente a luglio oppure a partire dall'inizio del prossimo anno ulteriori scatti d'aumento. Trascorsi i mesi senza un nulla di fatto, alcune ipotesi sono automaticamente cadute. A questo punto, si tratta ormai di fissare le nuove tariffe dal 1.o luglio.

Finora le proposte divergevano soprattutto sull'ammontare dell'aumento, cioè se esso dovesse scattare da 50 a 100 lire o addirittura a 150. Ora, questo problema sembrerebbe superato: gli stessi comunisti sarebbero infatti orientati ad accettare anche la proposta dello scatto a 150 lire, ma a determinate condizioni. L'attenzione si è perciò spostata sul prezzo degli abbonamenti, in particolare di quelli destinati a favorire le categorie meno abbienti (pensionati, studenti, lavoratori).

Sembra praticamente acquisito, pertanto, l'aumento del prezzo del biglietto a 150 lire, mentre un accordo viene ricercato sul prezzo degli abbonamenti mensili, fruendo dei quali gli utenti potrebbero ottenere non solo un grosso risparmio, ma addirittura pagare la singola corsa meno di oggi, cioè intorno alle 40 lire (ed è questa, tra parentesi, la maggiore preoccupazione della commissione amministratrice dell'Acegat: che gli aumenti siano annullati da queste nuove forme di abbonamento, tali da ridurre notevolmente la previsione di nuove entrate).

Un'ipotesi di compromesso, avanzata in questi ultimi giorni nel tentativo di superare il rigido schieramento di tesi contrapposte, potrebbe essere la seguente: applicare le tariffe di abbonamento proposte dalla commissione amministratrice (anziché quelle inferiori proposte da socialisti e comunisti), ma fare carico della differenza — e ciò per contenere il disagio degli utenti meno abbienti — ai due principali Comuni, quello di Trieste e quello di Muggia, tra i quali è più rilevante il travaso quotidiano di studenti e di lavoratori. I due Comuni sarebbero perciò tenuti a versare all'Azienda trasporti (che in caso contrario non riuscirebbe a contenere il proprio deficit entro limiti ragionevoli) la differenza tra le due tariffe.

Ed è appunto su quest'ultima strada che sono state intavolate trattative, le quali coinvolgono non solo i partiti ma le stesse amministrazioni municipali interessate, ai fini di una soluzione dello spinoso problema. Trattative ancora informali, per cui si presume che l'assemblea consortile si riunirà domani senza che nel frattempo siano intervenuti precisi accordi: un compromesso potrebbe essere raggiunto all'ultima ora, nel corso della stessa riunione assembleare.

Congresso a Domio dei petrolieri Uil

Giovedì, alle ore 17 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione, nella sede di Domio, si terrà il IX congresso provinciale dei petrolieri Uilpem - Ccdl Uil. I delegati di base, sulla scorta della relazione introduttiva del segretario responsabile Bruno Lovero, dibatteranno i problemi di più viva attualità del mondo del lavoro, con particolare riferimento alla situazione economica, produttiva e occupazionale della nostra provincia e dell'incidenza, in tale situazione, dell'industria petrolifera.

Fermo quattro ore il treno Udine-Trieste

Nei pressi del ponte degli Archi si è spaccata ieri l'altro, di sera, la rete aerea della corrente elettrica che alimenta la linea ferroviaria. I cavi si sono spezzati al passaggio del treno locale 4547, Udine-Trieste, che è rimasto bloccato alle 21.

I passeggeri sono rimasti sul treno per oltre quattro ore in attesa di un convoglio soccorso.

Sabato i riti nella Risiera

E' stato definito in municipio — informa una nota del Comune — il programma delle celebrazioni della Resistenza, che si svolgeranno nella giornata di sabato alla Risiera di San Sabba. L'amministrazione comunale già in mattinata deporrà corone di alloro sui cippi che ricordano i caduti della guerra di Liberazione. La cerimonia ufficiale si terrà alle 19.30 alla Risiera di San Sabba. Saranno celebrati, davanti al loculo che raccoglie i resti delle vittime del forno crematorio, riti cattolico ebraico e serbo ortodosso. La scelta dell'ora è stata anche determinata dal rispetto per il sabato ebraico. I riti infatti si svolgeranno dopo il tramonto del sole.

Seguiranno brevi discorsi rievocativi. Parleranno il sindaco Spaccini, l'assessore provinciale Volk e per la federazione Cgil-Cisl-Uil il segretario generale della Cgil Luciano Lama. Al termine dei discorsi comincerà una veglia notturna, che si protrarrà sino oltre mezzanotte con documentazioni e testimonianze sui campi di sterminio nazisti e sulla Resistenza europea. Hanno sinora aderito il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e il Teatro Stabile sloveno di Trieste, l'ottetto vocale accademico Tone Tomsic di Lubiana e il Conservatorio Tartini, gli attori Giulio Bosetti, Tanko Lonza, Mario Maranzana, Marisa Bartoli, Nico Pepe, Rudi Kosmac, Neva Rosic, Marina Dolfin, Piera Cravignani, Ada Prato, Mario Valdemarin, un gruppo di attori di Radio Trieste, Miranda Martino, Ivan Sancin, Elvia Dudine, gruppi corali strumentali e teatrali italiani e sloveni. Saranno presentati documenti e testi di vari autori tra i quali Raphael Alberti, Paul Eluard, Bertolt Brecht, Ketty Daneo, Filiberto Benedetic, Guido Seborga, Miroslav Kosuta, Matej Bor, Ivan Miliavic e altri.

Saranno trasmesse le registrazioni de «La Libertà» di Eluard con le voci di Gerard Philippe e Giorgio Albertazzi e presentati i documentari sulla Risiera di San Sabba della televisione e sulla Resistenza del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

MOMENTI DRAMMATICISSIMI A VISOGLIANO

SFIORA LA TRAGEDIA IL GIUOCO CON LA CRAVATTA

Legatosi al cancello di casa un ragazzo vi è rimasto appeso



(Italfoto)

Un giuoco si è quasi trasformato in tragedia, per un bambino di dieci anni, Maurizio Furlan, abitante a Visogliano al numero 9/Q, che è rimasto impiccato sul cancello di casa, al quale si era legato con una cravatta del papà: Maurizio aveva preparato un laccio ed assicurato l'altro capo della cravatta al cancello, con un nodo ben stretto; poi aveva infilato la testa nel laccio, stando in piedi dietro al portone di casa. Era un giuoco e non sarebbe successo nulla, ma invece, improvvisamente il portone di ferro, che permette l'ingresso delle vetture nel giardino della casa, si è spalancato ed ha trascinato di peso il ragazzo sul piano fortemente inclinato della rampa di accesso. Il terreno è così mancato sotto i piedi di Maurizio che è rimasto appeso al cancello.

L'agghiacciante scena — accaduta alle 11 — è stata per fortuna vista dal poggiolo, dalla madre del bambino, signora Lidia che stava mettendo ad asciugare la biancheria. Terrorizzata, la donna ha gridato con quanto fiato aveva in gola ed è corsa in giardino. Ha preso in braccio il figliolo che era già cianotico e gli ha tolto il cappio. Un'altra donna, che abita nella stessa casa, al primo piano, una insegnante in pensione, ha infilato un dito nella bocca del ragazzino srotolandogli la lingua ed evitando così che soffocasse. Nel frattempo qualcuno ha telefonato al «113» e dal vicino commissariato di Duino è accorsa una «Giulia» della Volante, mentre dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è partita un'autolettiga della CRI. I sanitari sono arrivati sul posto dopo una mezz'ora, a causa soprattutto del passaggio a livello di Visogliano che è sempre chiuso. L'autista dell'ambulanza ha invano azionato la sirena per farsi aprire le sbarre, poi è stato avvertito che doveva deviare verso il sottopassaggio (deviazione che peraltro non è nemmeno segnalata da cartelli indicatori).

Il ragazzino è stato adagiato nella lettiga e trasportato assieme alla madre a tutta velocità all'Ospedale maggiore e ricoverato.

Nel tardo pomeriggio le condizioni del bambino erano sempre stazionarie anche se i sanitari hanno notato un leggero miglioramento. La prognosi è sempre strettamente riservata.

All'ospedale civile di Cividale è stata ricoverata Marina Tommasi, di 34 anni, abitante nella nostra città, la quale mentre stava sciando sulle piste del Matajur è caduta, fratturandosi il femore sinistro. La prognosi è di 30 giorni.

OSTICO IL CONFINE ALLE MERCEDES

UN MARE DI GUAI DALLA PATENTE SCADUTA

Non controllare la data di scadenza della propria patente è grave per tutti, ma diventa imperdonabile per una persona che tenta di fare qualcosa di illegale. La patente scaduta ha infatti tradito il torinese Angelo Cecere, di 27 anni, il quale è stato poi arrestato per diversi reati che vanno dalla ricettazione, all'uso di atto falso, di guida di un'auto con le targhe non proprie, guida di auto senza la carta di circolazione e senza l'assicurazione. Il torinese, bloccato a Fernetti a bordo di una «Mercedes» doveva infatti condurre l'automobile in Libano dietro compenso di mezzo milione di lire.

Le guardie della polizia di frontiera di Fernetti, dopo aver controllato il passaporto, hanno voluto vedere anche la patente di guida. Trovata questa prima irregolarità, hanno chiesto anche tutti gli altri documenti, notando poi che le chiavi della «Mercedes» non erano quelle originali e che il deflettore della macchina era stato sostituito con uno non originale. Da qui il fermo del giovane.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermogene — Il sole sorge alle 5.12 e tramonta alle 18.56; la luna nasce alle 5.44 e cala alle 20.04.

Ieri: temperatura massima 16,2, minima 6,3; pressione mb. 1017,4 in lieve aumento; umidità 74 per cento; calma di vento; temperatura del mare 11,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Croce Rossa: tel. 68888.

STATO CIVILE

MORTI: Zanette in Bidoli - Tonon Caterina, anni 67; Zencovich de Stellamare Federica, 62; Svardis Emilio, 88; Cerini Carlo, 62; Riavis Giuseppe, 64; Cesaria Giuseppe, 52; Plusnich ved. Chinellato Amelia, 78; Fermo ved. Iuk Giovanna, 84; Costanzo ved. Parma Maria, 87; Gall ved. Happacher Giuseppina, 87; Paccione in Signorile Angela, 72; Steffè Francesco, 67; Bernardino Renzo, 76; Hrovatin Angelo, 67; Novello Vittorino, 75; Tramontina ved. Olivetto Palmina, 96; Zerjal Pietro, 66; Waschel ved. Gangadi Argia, 87; Castellano Ermenegildo, 99.

NATI: 11.

Visita a un impianto a energia solare

La Sezione di Trieste di Italia nostra organizza per domenica 8 maggio 1977 un'escursione ecologica in corriera al Pian del Cansiglio ed a Fiume Veneto (Pordenone), con visita, in quest'ultima località, all'unico impianto termico a energia solare esistente nella Regione. La coincidenza di data con la passeggiata di protesta sul Carso — avverte una nota degli organizzatori — non deve impressionare: i posti disponibili per l'escursione fuori zona — il cui motivo principale di interesse consiste forse nella visita all'impianto ad energia solare in località lungo il percorso per il Cansiglio — sono soltanto una quarantina. Aderiscono all'iniziativa anche il locale WWF e la Liburnia. Partenza ore 7.30 da piazza Verdi, arrivo a Fiume Veneto alle 10 circa, prosecuzione per il Cansiglio con arrivo alle ore 12 circa. Ritorno in serata. Quota pro capite (pasti esclusi): Lire 4.000.

IN PIAZZA PRIMO MAGGIO A UDINE

Tenta con l'auto di investire un vigile

Sei colpi di pistola contro la vettura datasi alla fuga - Arrestato un triestino

A Udine un vigile notturno, Roberto Muzzin, ha sparato contro l'automobile di un giovane che aveva tentato di investirlo. Il giovane, insieme al triestino Rolando Suffer, di 25 anni, era stato sorpreso poco prima dal vigile e da un suo collega, mentre uscivano furtivamente da due roulotte parcheggiate nella centrale piazza Primo Maggio ancora dai tempi del terremoto del sei maggio 1976.

Le guardie notturne sono riuscite a bloccare il Suffer, ma l'altro giovane, dopo aver cercato in investire Roberto Muzzin, è riuscito a fuggire in automobile nonostante che il vigile abbia sparato sei colpi di pistola contro i pneumatici posteriori dell'autovettura.

«Operazione pulizia» alla stazione centrale

«Operazione pulizia». Nei giorni scorsi gli agenti della ferroviaria, comandati dal dott. Interlandi, hanno setacciato a fondo la stazione centrale fermando una trentina di persone. Tra queste sono stati individuati tre jugoslavi, ricercati perché non avevano ottemperato ai fogli di via obbligatori. Due sono pregiudicati per furti aggravati: Vojislav Mogosa, di 28 anni espulso da Milano e da Vicenza nel 1972 e nel 1976 e Miladin Ekmeric, di 21 anni, studente, allontanato da Firenze. Il terzo, Zoran Andric, di 25 anni, era munito di fogli di via dalla Questura di Milano. I tre sono stati arrestati e tradotti al Coroneo.

Si sono accontentati dell'uovo di cioccolata

Hanno tolto il blocchetto della serratura, mangiato mezzo uovo di Pasqua di cioccolato e lasciato intatto il cofanetto dei preziosi: questo lo strano «modus operandi» di ignoti ladri che si sono introdotti nell'appartamento di Antonio Di Rocco di 43 anni, sito in viale XX Settembre 39.

L'incursione ladresca è stata scoperta dallo stesso padrone di casa al suo rientro; quando ha voluto infilare le chiavi nella serratura, si è accorto che questa non c'era. La porta però era sbarrata. Ha telefonato al «113» e con gli agenti è entrato in casa constatando che ignoti avevano frugato in tutti gli armadi della sua abitazione e che si erano mangiati metà uovo pasquale.

SAREBBE UN VERO «GOLPE» IL RINVIO DELLE ELEZIONI

«Ho letto con particolare interesse, anche perché si collega con una mia precedente segnalazione del 25 gennaio, la diffida del Comitato per la difesa dell'ambiente alle autorità in carica, relatica all'ubicazione sul Carso della zona franca industriale.

«La diffida è interessante anche perché pone il cittadino di fronte ad un'alternativa: obbedire alla legge, oppure adeguarsi supinamente ad una clausola economica del trattato di Osimo che apertamente la viola e che il Potere impone, dimostrando una volontà di sopraffazione intollerabile per chiunque abbia il senso della democrazia e della dignità personale.

«Mi pare che non ci possano essere dubbi. I cittadini hanno il sacrosanto diritto di pretendere che le leggi a difesa dell'ambiente e della salute pubblica, beni che non hanno prezzo, siano rispettate; il nostro "no" alla zona industriale sul Carso (che non esclude zone franche altrove) deve quindi essere risoluto e definitivo, la nostra opposizione, con tutti i mezzi leciti, irriducibile. Dobbiamo esigere che le elezioni comunali — se non un referendum — si tengano a settembre, all'epoca prestabilità, poiché la popolazione deve poter esprimersi quanto prima possibile su una decisione le cui irrimediabili conseguenze sarà essa sola a dover sopportare. Un rinvio delle elezioni in questo momento rappresenterebbe un ulteriore arbitrio, un vero "golpe" degno di una dittatura, non di una democrazia; ammesso che si possa considerare tale il Potere arrogante che tratta una città civile alla stregua di una dipendenza coloniale, imponendole il sacrificio del suo polmone vitale e rifiutando caparbiamente di recepire la protesta, ormai pressoché unanime, della sua popolazione.

«L'opposizione deve poter manifestarsi anche con questo mezzo, se non altro per non dover giustificare domani forme di protesta che potrebbero essere meno civili; e dovrà esser tale da non far dire un giorno ai nostri figli: avete acconsentito alla rovina di quest'ultimo lembo di Carso per inerzia, per viltà o per un piatto di lenticchie.

«Grato se la presente potrà essere pubblicata, colgo l'occasione per ringraziare "Il Piccolo" per la sua tenace e coraggiosa battaglia in difesa dei diritti dei cittadini. Renzo Vittori».

Montanelli ha troppo poco spazio

«Mi permetto inviarvi copia fotostatica di una lettera da me indirizzata a Indro Montanelli, riguardante il trattato di Osimo, nonché copia del ciclostile di risposta di Montanelli il quale, per la nostra questione ha "troppo poco spazio" sul suo giornale. Ucci Cvitanich».

Ecco il testo della lettera inviata a Montanelli nel febbraio scorso: «Le scrivo, ma temo lei non pubblicherà queste mie righe. Perché il suo giornale non ha mai scritto nulla sulle vicende di Trieste a seguito del famigerato trattato di Osimo? Perché questa indifferenza ostile nei confronti dei triestini? E poi lei ha un vicedirettore che è nato in queste terre ed è da credere che Enzo Bettiza qualcosa ne sappia del dramma di Trieste, delle 65 mila più 18 mila firme di triestini contrari alla cessione di parte del loro Carso, dell'umiliazione di un comitato di cittadini che ha fatto la spola Roma-Trieste per battere cento porte che non si sono aperte mai? Conoscerà i fatti attraverso il nostro quotidiano "Il Piccolo" che da più mesi dedica al mercato che si è fatto della nostra città lettere di semplici cittadini, di studenti, di professori, di scienziati, di svariate associazioni ecc., che con argomentazioni appassionate e irrefutabili hanno dimostrato i pericoli della cessione alla Jugoslavia di parte del territorio della regione.

«Ma lei neanche quando il 24-25 febbraio si chiudeva il dramma di Trieste, quando tra l'indifferenza del Senato romano veniva ratificato quello che costituirà il primo passo della cessione di Trieste alla Jugoslavia, ha sempre mantenuto il silenzio. Perché? Però lei si vanta di essere il direttore dell'unico giornale italiano indipendente che molti lettori, tra cui la sottoscritta, hanno preferito al "Corriere della Sera" quando ha cambiato indirizzo.

«Lei non sa cosa vuol dire sentirsi soli in mezzo all'indifferenza altrui (dicevano un tempo gli italiani che Trieste era la città cara al cuore, forse anche al suo, signor Montanelli?) guardarsi intorno e non captare un solo segno di solidarietà, dappertutto un muro impenetrabile e noi soli a difendere questa nostra terra, il nostro mare, il nostro cielo che è ancora puro, i nostri confini che in fondo sono i confini d'Italia, questo nostro verdissimo Carso che una primavera precoce ha già vestito di gemme.

«I vicini jugoslavi, invece, sono contenti. Hanno festeggiato con visibile entusiasmo la sospirata ratifica. Ma se Trieste era una città da liquidare presto, gli italiani ricordino che l'appetito vien mangiando».

Ed ecco la risposta pervenuta a casa della lettrice: «Gentile signora Cvitanich, le osservazioni che mi ha mandato sono molto fondate e interessanti: la ringrazio molto.

«Nello stesso tempo, debbo confessarle, ben a malincuore, che, nonostante gli sforzi, non mi riesce di pubblicarle. Ho troppo poco spazio e troppe (grazie a Dio) sono le lettere che ricevo.

«Faccio molto conto della sua fedele attenzione. Molto cordialmente, Indro Montanelli».

DAL CANADA: «MA A CHI GIOVA?»

«Care "Segnalazioni", sono Gianni Castro e abito a Trieste in via Tor S. Piero 28, profugo dall'Istria dal 1946, impiegato presso la Pretura di Trieste da oltre trent'anni.

«Ho un figlio, Giorgio, laureatosi a pieni voti presso la nostra Università nel 1974. Dopo aver adempiuto il servizio militare ed essersi sposato, il 9 marzo 1976 è emigrato con la moglie a Toronto nel Canada, dove lavora come ingegnere presso l'IBM.

«Quando sono partiti, non c'era ancora la dolorosa discussione sulla questione di Osimo, e da parecchi mesi invio oltre l'Oceano i ritagli del "Piccolo" riguardanti il trattato. Ora ho ricevuto una sua lettera, con amare considerazioni. Ovviamente è una semplice lettera di un figlio lontano diretta al proprio padre, semplice, scritta senza pensare minimamente che io avrei potuto mandarla a voi, come ho deciso invece di fare. Gianni Castro».

Ecco la lettera giunta da Toronto: «Caro papà, riguardo a quello che mi scrivi ed ai ritagli del "Piccolo" che mi spedisci, non so proprio cosa dire, oltre che, forse, essendo lontani, l'amarezza che si prova è ancora maggiore. Vorrei solo sapere, e probabilmente questo non lo si saprà mai, "a chi giova" tutto questo, perché decidono di fare una cosa tanto immonda, tanto palesamente assurda come trasformare il Carso in una nuova Zaule. Slataper e Saba sarebbero impazziti all'idea. Ma non occorre essere poeti per amare quel pezzo di terra brulla e pietrosa che, al di là di interessi ecologici e speleologici internazionali, tanto ha dato, dà e darà, o potrebbe, ai triestini come fonte di salute e non solo da un punto di vista sentimentale. Che Trieste stia morendo come città industriale e conseguentemente come città stessa dal 1918 e ancor di più dal 1954 è un dato che difficilmente si potrebbe contestare. Ma anche il decadere di una città dovrebbe avere una sua dignità e devono esserci soluzioni meno pericolose e assurde.

«La nostra classe politica ha troppe volte dimostrato il suo estremo "acume" in situazioni forse non più delicate, ma sicuramente più importanti, perché io mi aspetti che l'inevitabile non accada. Come emigrante, come triestino, come cittadino sento un dolore profondo nel vedere, anche se da lontano, quella terra che tanto amo, distrutta da quattro pagliacci che si fregiano del titolo di senatori. E ancora una volta mi chiedo, con vergogna, perché la corruzione, che pur si trova da ogni parte del mondo, sia così sfacciata e palese da noi. Che pena!

«Scusami, ma quando ho letto i giornali e le tue notizie, mi è venuta una bile nera, soprattutto per il senso di impotenza che ho provato. Il sapere che il Carso sarà, sicuramente, visto che "loro" lo hanno deciso, mutato in una nuova Vimercate, mi fa incavolare anche più del solito. Giorgio».

A polemica chiusa

«Egregio Direttore, saggiamente chiuso l'argomento della "lista civica" cui fu intestata l'inserzione a pagamento della "Democrazia Nazionale — Costituente di Destra", mi consenta di notare che sia il cap. Leone Tarabocchia sia il dott. Antonio Stigliani mi hanno attribuito nei loro interventi sul "Piccolo" del 17 aprile, mettendole tra virgolette di citazione testuale, parole che non esistono affatto nella mia lettera al giornale del 14 aprile. La ringrazio. Avv. Guido Tiberini».

La sottoscrizione per la lista cittadina

La Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso ci scrive: «Nei primi dieci giorni di sottoscrizione, è stato complessivamente versato l'importo di lire 4.244.000. Richiamandosi alla notizia apparsa sul "Piccolo" del 3 aprile che annunciava l'insediamento del proprio consiglio di amministrazione, il consiglio stesso precisa e ribadisce che la Fondazione è sorta con lo scopo dichiarato di promuovere e sostenere le iniziative intese al benessere di Trieste e alla difesa del Carso e specialmente di sostenere la lista cittadina alle prossime elezioni comunali, lista che è stata ed è sollecitata da tanti triestini ed alla cui formazione intende provvedere il benemerito comitato dei "dieci".

«La Fondazione non è emanazione di alcun partito. Essa dichiara pertanto che nulla ha a che fare e dividere con quella lista civica cui è stata l'inserzione fatta pubblicare dalla "Democrazia nazionale - Costituente di destra".

«Si rammenta che i versamenti, nominativi o anonimi, si effettuano sul c/c n. 60136 aperto presso la Banca d'America e d'Italia, via Roma 7».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Muggia: replica al PRI sul bilancio comunale

Dal gruppo consiliare PCI - lista Frausin e dal gruppo consiliare PSI di Muggia riceviamo questa nota, con preghiera di pubblicazione:

In merito alla nota «Il PRI e il bilancio di Muggia» apparso sabato 9 aprile, i gruppi consiliari del PCI e del PSI del Comune di Muggia intendono portare alcune precisazioni. Va rilevato, innanzitutto, come il PRI tenti, chiedendo ospitalità al «Piccolo», di porre quei problemi relativi al bilancio che non ha voluto o saputo affrontare in Consiglio comunale dove ha parlato di tante altre cose.

1) Vorremmo fare alcuni appunti sulle «documentate osservazioni» che il PRI dice di aver espresso per ridurre le spese correnti del bilancio di previsione '77. Ci sembra che nel PRI ci sia un po' di confusione sulle proposte da fare in merito al bilancio, poiché fino ad oggi, in Consiglio o in commissione, abbiamo sentito già tre versioni differenti: una è quella di riportare il disavanzo allo stesso livello del '76; un'altra vorrebbe ridurre il deficit '77 di 550 milioni; un'altra ancora intende di diminuire le spese correnti di 550 milioni.

Sono proposte molto diverse e il confondere l'una con l'altra, come è stato fatto, rivela la superficialità con cui il PRI affronta il problema del bilancio, che non è solo una somma contabile di cifre, ma lo strumento con cui si indicano le realizzazioni concrete che un'Amministrazione comunale predispone per l'anno finanziario.

E ancora cogliamo la contraddizione del Partito repubblicano quando prima dichiara che «si è da sempre espresso per l'unicità della finanza pubblica, per cui è da pazzi pensare di non spendere o di risparmiare solo con lo spostare varie uscite dall'ente locale alla Regione o allo Stato» e poi dice che comunque «il Comune di Muggia si è accollato volontariamente spese che... sarebbero spettate allo Stato». E' inoltre estremamente semplice rilevare la facile demagogia con cui i repubblicani propongono di ridurre il bilancio senza dire, nel concreto, quali cose non si debbano fare.

Affrontiamo più profondamente la questione.

Bisogna dire prima di tutto che è falsa l'affermazione del PRI secondo cui l'aumento delle spese correnti del bilancio '77 rispetto al '76 è del 40 per cento. Infatti a Muggia le spese correnti, che concorrono alla formazione del disavanzo, sono di lire 2 miliardi 7.269.000 nel '77, rispetto a lire 1.591.059.000 del '76 e la percentuale d'aumento è quindi del 26,15 per cento.

Le spese correnti di un bilancio comunale riguardano: l'apparato amministrativo, l'istruzione e la cultura, gli interventi nel campo sociale, gli interventi nell'economia, la viabilità, l'urbanistica, oltre agli stipendi per il personale.

Ridurre queste spese significherebbe quindi eliminare dei servizi: la scuola a tempo pieno di Zindis, quella di Aquilinia e di S. Barbara, la scuola dell'infanzia di Chiampore, la mensa a Muggia-centro, non fare l'assistenza domiciliare agli anziani, non istituire il consultorio familiare.

E ci sembra che la nostra volontà di portare avanti questi servizi sociali significhi anche far gravare di meno sui cittadini il peso della crisi e dell'inflazione.

Oppure forse il PRI vorrebbe eliminare dal bilancio anche la voce di 330 milioni per l'Azienda consortile dei trasporti?

Oppure, ancora, questo partito intendeva ridurre il personale in servizio i cui stipendi ammontano complessivamente a lire 821.459.000? Va precisato comunque che la pianta organica del Comune di Muggia, all'esame ora degli organi tutori, è stata approvata all'unanimità dal Consiglio e quindi anche dal Partito repubblicano.

2) Sul problema del personale vorremmo fare delle ulteriori considerazioni. Se nonostante i gravi problemi degli enti locali — frutto della visione centralistica di uno Stato che ha sempre negato l'autonomia, il decentramento e la partecipazione — è stato possibile a Muggia realizzare tutto quello che si è fatto per rispondere alle esigenze della città, un grande merito va proprio al personale che si è sempre sacrificato per risolvere tutti i problemi. E non dimentichiamo, poi, che i dipendenti degli enti locali stanno ancora lottando per l'applicazione del contratto nazionale del 1976!

Siamo perciò convinti che il numero attuale dei dipendenti non è assolutamente eccessivo rispetto ai sempre più gravi problemi cui ci troviamo di fronte. Con tutto ciò la giunta, responsabilmente, si è già pronunciata per un contenimento nei limiti attuali, pur consapevole che questo richiederà ancora altri sacrifici ai dipendenti in servizio. Riterremmo quindi vergognosa qualsiasi insinuazione che tentasse di affermare che i dipendenti del Comune di Muggia non lavorano come sarebbe loro dovere.

Falsa è anche l'affermazione secondo cui l'Amministrazione comunale ha rifiutato la proposta di ristrutturazione dell'apparato amministrativo e di riqualificazione del personale, perché è stata la giunta stessa a sollevare questo importante problema, che del resto ha già iniziato ad affrontare.

E' poi veramente incoerente da parte del PRI parlare di «considerazioni d'ordine partitico e clientelare» che la maggioranza metterebbe in atto nelle assunzioni. Sembra sia stato dimenticato il chiarimento avvenuto su questi temi in Consiglio comunale, dove il PRI ha testualmente ammesso che «non vuol mettere in alcun dubbio la legalità delle assunzioni».

3) Sulla commissione consiliare che ha lavorato per apportare le variazioni al bilancio '77, dobbiamo dire che in essa sono state affrontate tutte le proposte che i gruppi della minoranza facevano e sono state accettate quelle che incidevano sul bilancio '77, riservando alle altre un ulteriore approfondimento e dibattito in Consiglio comunale.

4) Solo sul finire della sua nota il PRI svolge alcune considerazioni unitarie. Sembra quasi che a quel partito siano venute in mente le parole del suo segretario nazionale Biasini, che evidenziava nei giorni scorsi «la necesità di associare in uno sforzo comune di ripresa tutti i partiti dell'arco costituzionale». Dobbiamo rilevare perciò la divaricazione profonda tra la politica nazionale del PRI e quella espressa a livello locale. A Muggia il Partito repubblicano non intende la necessità dell'intesa nell'attuale momento storico di crisi — economica, morale, ideale, sociale — e va ancora allo scontro frontale.

Ricordiamo molto bene, purtroppo, come il PRI abbia finora cercato di avviare «un dibattito serio» con le altre forze politiche: non partecipando alle commissioni che elaboravano il programma 1977-'80; non prendendo parte alle sedute del Consiglio comunale in cui si dibatteva quel piano, disertando addirittura l'aula consiliare quando il piano veniva votato.

5) Nella nota del PRI si dimentica anche che, per quanto riguarda l'inquinamento e l'ecologia, l'Amministrazione di Muggia si è sempre battuta contro il porto petroli, contro la stazione di degassificazione a San Rocco e non si ricorda l'incarico dato alla facoltà di scienze dell'Università di Trieste per studiare l'inquinamento marino del vallone. Proprio questo studio, che ora è in fase di pubblicazione, fa risaltare il fatto che non sono certo le fogne di Muggia la principale fonte di inquinamento, ma che altri scarichi, della zona industriale e di Trieste — di cui anche i repubblicani portano qualche responsabilità — risultano ben più dannosi di quelli dei nostri 14 mila abitanti.

6) Il PRI si appropria dell'analisi sui problemi sociali ed economici della realtà muggesana che il sindaco Bordon faceva nell'intervento conclusivo sul bilancio (approvato poi con il voto favorevole di PCI e PSI, l'astensione del PSDI e il voto contrario di DC, PRI, PLI). Sembra sia però sfuggita all'attenzione del PRI la proposta del «concorso d'idee per il futuro di Muggia» che il sindaco ha avanzato in quell'intervento.

Speriamo che il recepire le analisi porti davvero quel partito a riconsiderare le sue posizioni — che di serio, si fa per dire purtroppo, hanno soltanto i formalismi lessicali — e a reagire in positivo e costruttivamente.

Per quanto ci riguarda intendiamo chiudere le polemiche sulla stampa e portare il dibattito nel Consiglio comunale, ovvero nella sede pubblica più idonea al confronto. Sempre che altre forze politiche non disertino ancora quell'aula rifugiandosi in facili fiumi di parole stampate.

Ponterosso: ancora meno spazio alle «venderigole»?

«Con lo sfoltimento delle "venderigole" di piazza Ponterosso, metà di questa bella piazza è già occupata dai banconi, pullman e macchine varie piene di mercerie, che ne travisano il vero e antico "spirito", documentato in tutti i libri e in tutti i film su Trieste, con la sua bella fontana e la gaia presenza dei banchi pittoreschi della frutta e della verdura, e le piante e i fiori. Ora pare che qualcuno abbia "scoperto" nuovi posti che sarebbero "vacanti" e si studierebbe di allargare ancora di più la presenza dei venditori di mercerie! Si vuol finire con lo strozzare il tradizionale nostro mercato? La stessa Sovrintendenza alle Belle arti dovrebbe opporsi decisamente e anche l'Azienda di soggiorno e turismo dovrebbe far sentire la propria voce. Le fruttivendole di piazza Ponterosso si oppongono a ulteriori sacrifici. Il Comune deve ascoltarci!». Seguono 70 firme.

Educazione sanitaria venerdì a Muggia

A Muggia, venerdì prossimo 22 con inizio alle 19 nella sede della scuola «De Amicis» si terrà nel quadro del programma di educazione sanitaria una conferenza-dibattito sul tema: «La scoliosi ed i paramorfismi («la cosiddetta schiena storta»): orientamenti correttivi. Saranno presenti all'incontro: il prof. Maranzana, aiuto nella divisione ortopedica dell'Ospedale Infantile e il prof. Panizon, direttore della Clinica pediatrica dell'Università, oltre a operatori sanitari e scolastici del Comune di Muggia. Tutti i genitori e gli insegnanti sono invitati a intervenire.

La «Famia Ruvignisa» e l'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia organizzano per oggi, alle ore 18 nell'aula magna del Liceo Dante in via Giustiniano 3, una proiezione di diapositive eseguite da Mario Giovi Marcolini su località e cittadine istriane.

SEGNALAZIONI

Superstrada: un'idea per chiarire le idee

«Egregio Direttore, un lettore deplora per la seconda volta la mancanza di informazioni sul tracciato della superstrada in uscita dal molo VII: giustamente, perché trattandosi di un argomento d'interesse pubblico esso deve essere divulgato e spiegato anche ai profani, indipendentemente dai meri adempimenti previsti dalla legge e dall'eventuale possibilità di accedere agli uffici a ciò preposti per consultare le planimetrie.

«C'è invece una possibilità di divulgare ampiamente progetti del genere in maniera comprensibile a tutti: una decina d'anni fa è stato realizzato un accuratissimo plastico della città di Trieste al fine di esibirlo in fiere internazionali, che ora, salvo errore, è depositato presso i Magazzini Generali.

«Basta estrarlo, sovrapporvi agevolmente il tracciato eseguito in nastro di plastica trasparente ed esporlo perché ognuno, anche se non tecnicamente esperto in materia, possa rendersi conto dell'effettiva localizzazione dell'opera. O forse una chiara divulgazione cozza contro gli intendimenti della pubblica amministrazione? Poiché non è ammissibile che l'amministrazione comunale lo ammetta, attendo di conoscere l'opinione del sindaco o dell'assessore competente su quanto esposto. Grazie. Ing. M. T.».

Le Caravanche e i nostri problemi

«Care "Segnalazioni", questa mia sarà forse un po' tardiva dopo le notizie da voi date in merito all'adesione della Germania al progetto del traforo delle Caravanche, ma spero che si possa da queste informazioni trarre spunto per approfondire il grosso problema della viabilità necessaria al nostro porto.

«Non credo che la mia segnalazione, a suo tempo da voi gentilmente pubblicata, sulla necessità di riprendere i lavori sospesi da più di cinque anni per il completamento delle rettifiche e del raddoppio della sede stradale della statale per Tarvisio, abbia sensibilizzato qualche parlamentare o qualche responsabile della Regione. La settimana passata ho potuto però constatare che finalmente i lavori sono stati ripresi sia nei pressi di Dogna sia più a Nord. Speriamo bene!

«Si sa che il tratto da modificare non è molto lungo né difficile, ma vi sono in 30 chilometri quattro punti cruciali da eliminare e cioè un passaggio a livello e tre sottopassaggi che impegneranno le imprese appaltatrici (guarda un po', anche questa volta romane). Speriamo che i tempi di esecuzione non si gonfino come per la circonvallazione di Udine che sembra non finirà mai. Comunque, così completata, avremo collegato la nostra superstrada con quella austriaca, ma saremo in notevole ritardo con l'autostrada.

«E' stato detto più volte che il progetto dell'autostrada per Tarvisio confine era stato già approvato e che ora si stavano cercando i fondi necessari). Se non ci sono tutti i denari necessari al completamento dell'opera, si trovi almeno quelli necessari all'apertura di una sola corsia come hanno fatto gli jugoslavi in Slovenia, dove fra Cellie e Maribor si transita già dall'altra estate con un risparmio di circa 20 chilometri sul vecchio tracciato.

«Un'altra piccola osservazione. Si è parlato ultimamente del traforo di M. Croce Carnico in relazione alla richiesta da parte jugoslava di aprire un tunnel sotto le Caravanche per un collegamento di Jesenice con la pianura di Villaco. A parte che del traforo di M. Croce Carnico si parla già da parecchi anni e che sarà certamente, quando sarà fatto, una bellissima opera, a mio modesto parere servirà più al traffico turistico che a quello dei trasporti, in quanto non collegherà nessuna autostrada e nemmeno superstrada. E il nodo autostradale da raggiungere il più presto possibile, per noi, è quello di Villaco, ove si dipartono le autostrade sia per Salisburgo Monaco sia quella per Graz (in costruzione) Vienna e Budapest.

«Per quanto riguarda il traforo delle Caravanche, nel vostro articolo si faceva un raffronto come tempi di esecuzione (tre anni) con il nostro M. Croce Carnico; niente di più errato, secondo me. Il traforo delle Caravanche infatti esiste già, si tratta di una galleria ferroviaria ora abbandonata e che potrebbe essere ampliata in tempi brevi, collegando così Villaco a Lubiana e raccorciando ulteriormente il collegamento con i porti jugoslavi nostri concorrenti.

«Come si potrebbe sensibilizzare i nostri ministri su un fatto così vitale per il Porto di Trieste? Speriamo che questa volta qualcuno risponda. Grazie. Geom. Alcide Gombani».

Studenti in Toscana

«Gli alunni della classe III F della scuola media "Dante" ringraziano il preside, il consiglio d'istituto e le professoresse Mari e Tassan, preziose accompagnatrici, per la bellissima gita-studio a Siena, San Gimignano e Volterra». Seguono 19 firme degli alunni della III F.

La radio e i musicisti

Il direttore della sede di Trieste della RAI-TV, dott. Guido Botteri, ci fa pervenire copia della lettera inviata alla segreteria regionale del Sindacato nazionale musicisti, in relazione alla segnalazione di Fabio Vidali pubblicata sul «Piccolo» del 1.o aprile:

«La nota del segretario regionale del Sindacato nazionale musicisti, Fabio Vidali, del 30 marzo '77 con la quale si lamentano "negative conseguenze per i musicisti della regione", imputabili "alla ristrutturazione dei programmi locali a seguito della riforma", non ha — a nostro giudizio — fondamento.

«E' sufficiente per confermarlo l'elenco delle trasmissioni di Radio Trieste 1 nel periodo ottobre '76 - marzo '77, dedicate ad autori e interpreti della regione. Se ne desume che mediamente ogni settimana c'è uno o più appuntamenti con musicisti della regione.

«Va inoltre rilevato che con la riforma sono aumentati i "contributi" della sede di Trieste per le reti nazionali, sviluppando così la presenza di autori, interpreti e studiosi di musica locali, nei confronti dell'interesse dell'intera comunità nazionale (tra l'altro; trasmissioni settimanali sulla rete 2 sull'operetta e sulla rete 1 sull'opera lirica).

«Del resto all'attività dello stesso segretario regionale abbiamo dedicato due intere trasmissioni di un'ora, per la presentazione e la registrazione dell'opera "La Manna" (fischi compresi)».

L'educazione dei figli

«Egregio direttore, credo non ci sia più al mondo persona benpensante che non presupponga come l'attuale momento critico non sia scongiurabile se non con il ritorno all'educazione dei figli. Lo strano è però che, quantunque ciò rappresenti, almeno ai miei occhi, un po' l'uovo di Colombo, nessuno, dico nessuno, ha voluto spezzare una lancia coram populo a tale proposito.

«Chi compie diciotto anni e commette azioni indebite, almeno per legge, paga di persona e compromette tutto il suo avvenire; non è questo un male per lui, per i genitori, per la società che ne sopporta poi le pesanti conseguenze? E' necessario pertanto che i genitori ovviino a questo inconveniente ed educhino i loro figli fin dalla nascita (Napoleone diceva che si incomincia ad educare un figlio vent'anni prima della nascita) per portarli alla soglia della maturità non come candidati alla galera ma come galantuomini.

«L'educazione pertanto non deve soffrire soste o interruzioni. Tempo fa, tra le lettere dei lettori, è apparsa quella di una signora che, considerandosi madre impegnata nel lavoro, si diceva convinta di poter educare i propri figli dedicando loro soltanto ritagli di tempo, al suo rientro in famiglia, e cercava pure il dibattito per sostenere la sua teoria. Io forse mi sbaglio, ma mi sembra un'educazione fuori causa: l'essere umano, ancorché giovane, non è una scatola chiusa che risponde agli stimoli esterni solo quando si desidera metterla in funzione, ma vive pienamente la sua vita 24 ore su 24. Quando il genitore svolge lontano da casa la sua attività, il bimbo prosegue a vivere, a pensare, ad agire ma, senza guida, dove arriverà? Quante storpiature non verranno accumulate, fino a renderle cattive abitudini che nessuno saprà né potrà mai più togliere poiché esse saranno il classico filo di ragno ingrossato, fino a divenire gomena e impossibile ormai più ad esser recisa. E i genitori cosa otterranno? Quattrini, forse — teniamo presente che la maggior parte delle madri che lavorano, non tutte, potrebbero non lavorare — per comperare la vettura lussuosa o sfoggeranno altre vanità, perdendo inevitabilmente i gioielli più preziosi: i loro figli.

«Giorni fa lessi testualmente, sempre nella rubrica delle lettere dei lettori: "Oggi ai giovani seri e studiosi che ci domandano che cosa fare, noi rispondiamo: ciascuno faccia il suo dovere nel posto che gli è stato assegnato, quali che siano le difficoltà e i pericoli che dovrà affrontare. L'impegno morale, anche di pochi, anche di pochissimi (sic!), salverà la scuola, alla fine, e, con essa, la società".

«Non mi convince. Qui occorre, e mi verrebbe da gridarlo ai quattro venti, il sacrificio e l'impegno di tutte le madri e i padri per riportare un equilibrio nella società.

«A tutti coloro che hanno avuto la ventura di mettere al mondo delle creature fa d'uopo educarle, non abbandonarle per tutta la giornata sia pure se nelle mani della nonna, che d'altronde diventa la persona più qualificata, ed ha diritto, se ci tiene, ad avere una occupazione extra-famiglia, perché ha già assolto, se lo ha assolto, il compito di educatrice.

«Ai giovani genitori, invece, che hanno nervi saldi, sia affidato questo sacro "ministerium" ma non per pochi minuti, bensì ininterrottamente, per prodigarsi nel più alto, direi sublime, compito di plasmare l'individuo di domani, al fine di non ingrossare la colonna, già così lunga e funesta dei criminali (politici o meno), farabutti, stupratori, mascalzoni vari, disonesti; in una parola la caterva dei non edu- nuta a casa della lettrice: cati. Raoul Malusà».

CAVA FACCANONI: UN RIONE ATTENDE

«Carissime "Segnalazioni", l'argomento riguarda un rione che è completamente dimenticato dal Comune. La cosa più importante, attualmente, è la cava Faccanoni dove continuano le mine e il gran polverone. Il Comune e la Regione avevano assicurato che alla fine del 1977 la cava Faccanoni avrebbe cessato di lavorare; invece sembra che tutto ciò non avverrà e gli abitanti dovranno ancora sopportare sia lo scoppio delle mine che il polverone e la sporcizia. La consulta di S. Giovanni ha ripetutamente sollecitato il Comune per avere un impegno preciso, però sembra che non ci sia niente da fare contro chi è tanto potente.

«Tutti possono vedere che la cava invece di terminare i lavori e di ripristinare la coltivazione, come è impegnata a fare, continua ad allargarsi, creando molti disagi e molti disturbi ai cittadini del rione.

«Vi prego di pubblicare l'ultima mozione approvata da tutta la consulta di S. Giovanni, e spero che il sindaco, assieme al Consiglio comunale, voglia finalmente prendere i provvedimenti del caso: altrimenti gli abitanti del rione verranno mobilitati affinché questo sconcio finisca. Fabio Fabbri, consultore rionale di S. Giovanni».

Ed ecco il testo della mozione: «La consulta rionale di San Giovanni, in relazione ad incontri dei quali il presidente ha relazionato in data 15 marzo; riscontrato in modo indiscutibile che la coltivazione della Cava Faccanoni avviene al di fuori dell'osservanza delle condizioni, per le quali era stato espresso parere favorevole da parte dell'Amministrazione comunale alla coltivazione stessa; considerato che eventuali rimodellamenti futuri dovranno tener conto di danni che producono le escavazioni attuali ed indiscriminate; ritenuto che nessun organo pubblico può far gravare su una parte dei cittadini sacrifici che non siano più che giustificati; chiede un'immediata risposta del sindaco al fine di accertare se la escavazione della cava avviene in modo indiscriminato; ed in tal caso che il Comune, attraverso tutti i suoi organi provveda all'immediata revoca del parere favorevole, a suo tempo espresso, ed eserciti tutte le pressioni possibili nei confronti dell'Amministrazione regionale al fine d'interrompere la coltivazione».

«La consulta si riserva il dovere d'informare gli abitanti dell'atteggiamento assunto e si riserva altresì, di intraprendere tutte le iniziative necessarie al fine di mobilitare gli abitanti del rione se non sarà data immediata risposta alla presente mozione».

Risposta agli allievi del Centro ex Enalc

«Con riferimento alla segnalazione "Allievi dell'Enalc e assegni" pubblicata il 7 aprile, si fa presente quanto segue. Una delegazione degli allievi del Centro alberghiero ex Enalc di Marina di Aurisina ha chiesto il giorno 4 aprile scorso di essere ricevuta dai competenti uffici dell'Assessorato regionale dell'istruzione, per avere notizie in merito alla mancata erogazione dell'assegno giornaliero. Il giorno successivo è stato loro accordato un colloquio, nel corso del quale sono state fornite ampie assicurazioni in ordine ad una pronta soluzione del problema, ed è stato altresì rilevato come il ritardo nell'erogazione di detto assegno doveva essere ricondotto ai vari problemi connessi al passaggio dallo Stato alla Regione delle attribuzioni nel settore.

«La risposta pubblica richiesta, è già stata quindi fornita direttamente agli interessati. In proposito si precisa comunque che per soddisfare le legittime aspettative degli stessi il Consiglio regionale ha assunto un apposito provvedimento legislativo la cui attuazione avverrà nei prossimi giorni. Dott. Dario Santin, dirigente del servizio formazione professionale della Regione».

Auto danneggiata

«Si prega l'eventuale testimone del danneggiamento dell'autovettura "Simca 1100 special", di colore verde, posteggiata la notte tra il 17 ed il 18 aprile 1977 all'altezza del n. 30 di via del Farneto, di mettersi cortesemente in comunicazione con il sottoscritto, telefono 418828, a qualunque ora del giorno e della notte. Grazie, Italo Merlini».

LE ORE DELLA CITTA'

Una mostra sull'Istria

La «Famia Ruvignisa» annuncia che sabato 23 avrà luogo l'inaugurazione della mostra documentaria «Histria nobilissima», alle ore 18.30, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, (in via Pellico 2). Presenzierà all'inaugurazione l'Arcivescovo Antonio Santin.

Conferenza all'Università

Il prof. Alighiero Naddeo, professore ordinario di statistica nell'Università di Napoli, parlerà sui «Modelli econometrici della domanda di trasporto». La conferenza sarà tenuta domani, mercoledì alle 17, nella sala delle conferenze della Facoltà di economia e commercio (piazzale Europa 1).

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva sabato 23, alle ore 17.45, nella sala Benco della Biblioteca Civica, in piazza Hortis 4, l'avv. Cesare Pagnini parlerà sul tema: «Un anno di vita triestina dai diari inediti del governatore conte Carlo de Zinzendorf. 15.6.1776 - 15.6.1777».

Convegni «Maria Cristina»

Oggi alle ore 16.30 al Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2, padre Pierdamiano Bertinato, parlerà sul tema: S. Francesco e il nostro tempo.

Eva Ronay a Vienna

A Vienna nella galleria del palazzo Sternberg si inaugura il 20 corrente una mostra personale di grafica (per invito) dell'artista concittadina Eva Ronay. La rassegna comprende xerografie, litografie e disegni della più recente produzione della pittrice.

Leggeri a Udine

Su iniziativa dell'Ospedale militare di Udine, venerdì 22, alle ore 18.30, presso il Circolo sottufficiali di Presidio, vicolo D'Arcano, il prof. Aldo Leggeri, ordinario di patologia chirurgica nell'Università di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «Moderni orientamenti in tema di chirurgia dell'ipertensione portale».

Proiezioni alla Stella alpina

Domani, mercoledì alle 20, presso la sede dell'Associazione «Stella alpina», in via Biasoletto 12 (tel. 732378) verranno proiettate alcune filmine riferenti la località del Monte Reisseck, nella Carinzia (Austria). E' un punto denominato dall'Austria «Sogno del Paradiso», ove l'Associazione stessa effettuerà l'«itinerario» per l'ottava volta dal 23 al 25 aprile. L'ingresso è libero.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

Lions Club

Questa sera, alle ore 20.30, riunione dei soci del Lions Club, con la partecipazione pure delle gentili signore. Il prof. Renato Mezzena, direttore dei Musei di storia naturale e del mare, parlerà su: «Musei scientifici di Trieste».

Conferenza alpinistica

Oggi martedì, alle 19, il socio José Baron terrà nella sede del CAI, via Pellico 1, una conferenza con proiezioni di sue diapositive. Sono invitati i soci Escai XXX Ottobre e simpatizzanti.

Unuci

Il gruppo Unuci di Trieste informa di aver preso contatto con l'ufficio assistenza della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'ammissione alle colonie estive da questa organizzate, dei figli dei propri associati di età dai sei ai dodici anni. La segreteria del gruppo (via Roma 23) è a disposizione degli interessati, per le opportune informazioni, dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Burro Sciaves

Bressanone, finissimo da the con arrivi giornalieri; *Le formaggerie lombarde* via Carducci 26; sensibili ai costanti aumenti del carovita, vi praticano lo sconto del 5 per cento sul listino ufficiale dei prezzi.

Nozze Mauro-Losi

Sabato 16 aprile, nella Chiesa della Madonna del Mare, i rev.mi padri francescani hanno celebrato le nozze della signorina Eliana Mauro con il signor Aldo Losi. Fungevano da testimoni per la sposa gli zii col. Antonio Mauro e dott. Vittorio Scarpa e per lo sposo i signori Corrado Castegnaro e Franco Davide. Alla solennità del rito ha concorso l'affettuosa partecipazione della prima e seconda comunità di catechesi. Agli sposi è pervenuta la benedizione del Santo Padre. Felicitazioni e auguri vivissimi.

Pro Natura carsica

Questa sera, martedì 19, alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il dott. Sergio Dolce, conservatore del museo stesso, parlerà sul tema: «I rettili nell'ambiente del Carso». La conferenza sarà corredata da diapositive e dall'illustrazione di esemplari vivi. L'ingresso è libero.

Assemblea alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina annuncia ai Soci che martedì 26 aprile 1977 alle 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione si svolgerà l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci con l'elezione del Presidente ed il rinnovo parziale del Consiglio Direttivo.

VALANGA DI AUMENTI DAL SETTEMBRE SCORSO

A PESCA DI INDOVINELLI NELLA TAZZINA DI CAFFÈ

Il prezzo dell'«espresso» servito nei bar italiani è nonostante tutto fra i più bassi d'Europa: durerà?

Si parla nel settore dei pubblici esercizi di probabili o possibili aumenti del prezzo della tazzina dell'«espresso», a seguito della persistente sostenutezza nei costi del caffè torrefatto. In tutta l'Europa i prezzi nei bar hanno subito dal marzo '76 al 1.o aprile '77 almeno due aumenti, e in qualche nazione anche tre-quattro aumenti. Più forti sono stati gli incrementi di prezzo nei caffè solubili rispetto ai torrefatti normali.

L'autorevole «Financial Times» di Londra, portavoce degli operatori che frequentano la «borsa del caffè», fa notare che l'aumento del crudo ha assunto dal settembre scorso ad oggi la forma di una valanga, sconvolgendo ogni previsione. Il 15 luglio '75 — giornata anteriore alla gelata brasiliana — un caffè Robusta (Costa d'Avorio, Camerun, Zaire, Uganda) era acquistabile a 0,50 sterline per un chilogrammo, cioè fra 700 e 800 lire, con il dazio.

Nell'ottobre '76, il prezzo risultò salito a due sterline, cioè a 3000 lire il chilogrammo; oggi lo stesso tipo di caffè crudo è reperibile a quattro sterline per chilogrammo, qualcosa come 6000-6500 lire, senza gli oneri doganali, sbarco, immagazzinamento. Questo prezzo si riferisce ai caffè acquistati dagli importatori. Il torrefattore non importatore pagherà il prezzo indicato più il margine di utile per l'importatore, il rimborso degli interessi sui capitali investiti, il trasporto dalla banchina allo stabilimento di torrefazione. Da questo momento entrano nel computo tutte le spese industriali (perdita di peso del torrefatto sul "verde", salari, energia, impacchettamento, spese varie di regia, profitto per l'imprenditore, costi pubblicitari, spedizioni ai bar e ai negozi di vendita). Subentra, poi, la terza fase: quella che riguarda i pubblici esercizi e gli alimentaristi. Sono quindi da aggiungere tutti i costi commerciali. Il «Financial», per quanto riguarda l'Inghilterra, fa presente che un'importazione di caffè Robusta a quattro sterline per chilogrammo, diventa in negozio, sotto forma di torrefatto in pacchi da mezza libbra, attorno a otto-nove sterline il chilogrammo (una sterlina fa 1500 e 1550 lire). Se poi si tratta di caffè Arabica (brasiliani, colombiani, centroamericani, caffè Kenya e Tanzania) allora il prezzo terminale sale di qualche ulteriore gradino.

I calcoli suddetti, anche se riferiti all'Inghilterra e ai prezzi quotati nella Borsa di Londra, valgono — grosso modo — anche per la nostra piazza.

Se badassimo ai prezzi pregelata (mezza sterlina per chilogrammo di crudo non sdoganato) e li confrontassimo con quelli attuali (quattro sterline per chilogrammo), e li mettessimo in correlazione con il prezzo tazza, si dovrebbe ottenere un aumento dal 15 luglio '75 al 19 aprile '77 di otto volte. Considerando però che fra quelle due date, i valori e le spese generali e varie non hanno subito un uguale tasso di aumento dell'800 per cento, si potrebbe arrivare al 650 per cento; quindi una tazza oggi a 200 lire (tutto compreso) dovrebbe corrispondere a 31 lire al 15 luglio 1975. Il che non corrisponde alla verità. Tutto ciò sta a significare che fra il luglio '75 ed oggi, le linee dei prezzi per i singoli componenti della tazza non hanno marciato parallelamente. Di qui i forti scompensi nei prezzi della tazza al bar nelle varie nazioni, scompensi che risultano macroscopici agli italiani che agli attuali cambi monetari «ardiscono» bere un «espresso» all'estero.

Scrive il «Financial», a proposito dei caffè solubili, che le speculazioni esistono, nel senso che oggi a Londra si beve un «instant coffee» al prezzo del crudo di quattro sterline il chilogrammo, mentre — essendo il ciclo dei solubili di sei mesi, dall'atto dell'acquisto del verde alla vendita del vasetto dal dettagliante al consumatore — il torrefattore si è valso di caffè acquistato a due sterline sei mesi orsono. Di qui un'inchiesta della «Price Commission». Ma dove esistono piccoli torrefattori come in Italia (circa tremila stabilimenti piccoli e medi), costoro acquistano quasi alla giornata il «verde», pagandolo al prezzo nuovo, praticamente quello in atto sui mercati d'esportazione.

Si tratta di paragoni ideali, che non tengono conto delle variazioni dei cambi. Così, se al posto della sterlina rifacessimo i calcoli in dollari, allora l'«equazione tazza» diventerebbe del tutto diversa.

Siamo in pieno rebus, con impostazioni nei regimi di costo diversi da nazione a nazione. Così come avviene nel calice di vino che da noi costa al massimo 100 lire, che divengono 500-600 in Austria e Germania e 750 nella Scandinavia.

Riteniamo perciò che il «problema caffè» è tuttora aperto.

Circolo Che Guevara. Venerdì 22 con inizio alle 20 nella sala di via Madonnina 19, il consigliere regionale Claudio Tonel parlerà sul tema «Droga a Trieste». Seguirà un dibattito.

Arrivederci al 1978



(Italfoto)

Con «Pasqua rosa», domenica scorsa è stata archiviata una serie di tradizionali dolcezze: ecco qui in bella schiera pinze, presniz e uova rosse per le titole che ci danno appuntamento al 1978

EVOCATE IN CORTE D'APPELLO LE FASI D'UN CLAMOROSO CRACK

ASCESA E CROLLO DEL FELSZEGI NEL CLIMA DEGLI ANNI SESSANTA

Rivive una Trieste alla ricerca di spunti per costruzioni navali in cui fecero spicco l'audacia e le sfortune dell'ing. Giacomelli

Processo di secondo grado per il fallimento del cantiere navale «Felszegi» e delle società consociate «La Corsara», «Fasef» e «O. C. M.» (Officina carpenteria metallica).

I quattro episodi che, sotto il profilo della connessione soggettiva (alcuni imputati sono coinvolti in più cause) furono unificati in un unico contesto dibattimentale, sono giunti al vaglio della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Benno Boschini e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Petris e dott. Mansi, P.G. dott. Franzot, cancelliere Paolich.

In seguito al clamoroso «crack», sedici persone furono rinviate a giudizio per rispondere di varie ipotesi di bancarotta, quindici di esse furono prosciolte perché il fatto non sussiste o amnistiate dal Tribunale penale che, il 9 aprile del 1975, riconobbe un solo imputato, il dott. Tullio Cucchi, 57 anni, via Franca 7, colpevole di falsità e frode in comunicazioni sociali in relazione alla s.p.a. «Linee Adriatiche Oceaniche (una «consociata» che non fu dichiarata fallita ma venne posta in liquidazione nel dicembre del 1968) ed egli, con le «generiche», fu condannato a un anno di reclusione con i benefici della condizionale e della non menzione. Il dott. Cucchi ricorse contro la sentenza che venne impugnata anche dalla Procura della Repubblica contro di lui e contro cinque coimputati, precisamente il dott. Bruno Carbonaio, 54 anni, via Filzi 21, Ovidio Cornachin, 55 anni, via delle Settefontane 56, Fiorenzo Capurso, 54 anni, vicolo dei Castagneto 12, Giovanni Bencina, 61 anni Piscioion di Muggia 6, e Umberto Marin, 64 anni, viale d'Annunzio 27

In apertura di udienza, il Presidente procede all'appello degli imputati e dei relativi difensori: il dott. Cucchi è assistito dal prof. Sergio Kostoris, il dott. Carbonaio dal prof. Pietro Nuvolone del Foro di Milano e dal prof. Kostoris e gli altri dall'avv. Guido Sadar. Dalla scena dell'attuale dibattimento sono scomparse le Parti civili.

Preliminarmente, l'avv. Sadar eccepisce il capo della sentenza del Tribunale relativa a Capurso per i fatti del fallimento «O.C.M.» ed eccepisce, altresì, l'ammissibilità dell'appello del P.M. per i capi di sentenza inerenti allo stesso Capurso e ai coimputati Marin e Bencina in relazione al fallimento Fasel e per gli stessi e Cornachin in merito alla bancarotta de «La Corsara». Il prof. Kostoris si associa e poi denuncia l'inammissibilità dell'appello dell'Accusa per la genericità dei motivi e annuncia, inoltre, due eccezioni di incostituzionalità. Il prof. Nuvolone si associa ai colleghi e precisa che l'eccezione di inammissibilità si riferisce anche al fallimento «Felszegi».

Il P.G. si dichiara d'accordo con le richieste della Difesa in merito a Capurso mentre non concorda con le altre istanze. Il Presidente si riserva ogni decisione al termine della relazione del complicato episodio, che viene fatta dal consigliere dott. Petris.

Come già accadde in primo grado, anche il processo d'appello è sovrastato dall'ombra dell'ing. Carlo Giacomelli, scomparso il 26 dicembre del 1966. L'intraprendente «manager», definito nella parte motiva della sentenza del Tribunale «esperto in materia navale». Era reputato un uomo facoltoso e abile, al quale anche enti pubblici finanziari e banche guardavano come al finanziere capace di riassestare le aziende triestine che si trovavano nelle secche delle difficoltà economiche e organizzative.

E Giacomelli si inserì in tali aziende in crisi anche a mezzo dei suoi fidi collaboratori, che ne seguivano, pedissequamente, gli ordini, spesso ridotti a veri, docili strumenti nelle sue mani, tanto da costituire nelle varie società in cui intervennero, il cosiddetto «Gruppo Giacomelli».

Il dott. Petris rievoca anzitutto la bancarotta del «Felszegi», che fu dichiarato fallito con sentenza del Tribunale del 31 gennaio del 1968 e segnò l'inizio di un «crack» a vasto raggio: il 22 marzo successivo, fallì «La Corsara», il 15 maggio la «Fasef» e il 25 giugno la «O.C.M.». Il cantiere muggesano, che aveva avuto nell'ing. Giacomelli il proprio amministratore unico, fruì per anni delle sovvenzioni del G.M.A., e in breve riuscì a toccare un alto livello di produttività: da un organico di poche centinaia di dipendenti, arrivò ad oltre mille unità di manodopera e varò una novantina di navi. L'ing. Giacomelli riusciva a reperire commesse su commesse e, in un'assemblea, venne deliberato di assegnargli il tre per cento sul valore delle costruzioni acquisite. In quest'atmosfera, fu decisa anche la costruzione della lussuosa motonave «Italia», destinata ai viaggi transoceanici, commissionata dalle «Crociere d'Oltremare», una società che l'ing. Giccomelli aveva fondato in Sardegna.

Durante i lavori per la costruzione di questa unità — riferiamo, ovviamente, per sommi capi — i prezzi incominciarono ad aumentare e si imposero richieste di sovvenzioni. La crisi è in atto quando, nel 1966, muore l'ing. Giacomelli. Il cantiere è costretto a chiedere mutui, un istituto bancario concede un tangibile aiuto economico, condizionato al diritto dei propri funzionari di controllare i lavori in cantiere e nell'autunno del 1967 l'«Italia», che è costata 13 miliardi, è pronta per prendere il mare, ma il dissesto è ormai in atto.

Il «Felszegi» avrebbe finito con il coinvolgere nel proprio destino anche «La Corsara», la società nella quale l'ing. Giacomelli intervenne nel 1961 a seguito alla cessione delle quote da parte di un azionista. «La Corsara» aveva commissionato anni prima due navi al «Felszegi», e le unità entrarono in esercizio nel 1957. Le motonavi vennero poi modificate e noleggiate a una società che avrebbe dovuto impiegarle per viaggi nel mare dei Caraibi, ma gli aumentati prezzi dei noli incisero negativamente sul bilancio de «La Corsara».

Un tenace artigiano, Antonio Scabar, deceduto nelle more del processo di primo grado, diede, invece, vita assieme ai suoi tre figli, alla «Fasef», una modernissima azienda impiantata al Porto industriale di Zaule. Nonostante le speranze dei fondatori, anche questa società finì con l'attraversare un periodo quanto mai critico e, in tali frangenti, intervenne l'ing. Giacomelli, il quale, nel 1959, pensò di dare vita a un'attività edilizia su certi fondi di proprietà dello Scabar. La «O.C.M.» fu, invece, voluta dall'ing. Giacomelli stesso, ma anche questa azienda finì col seguire la sorte delle altre, e venne dichiarata fallita sia pure per ultima.

I quattro episodi fallimentari costituiscono un tutto complesso, intricato e aggrovigliato anche per il numero dei personaggi, il vasto raggio delle attività e l'accidentata piattaforma di cifre su cui poggiano. L'istruttoria, che durò quasi sette anni, si concluse con l'ordinanza di rinvio a giudizio per sedici persone, tra le quali Gisella Korner, vedova dell'ing. Giacomelli, che fu poi prosciolta, come altri quattordici coimputati, dal Tribunale penale.

Il dott. Petris legge quindi la relazione del curatore prof. Amigoni, che rifà la storia del cantiere, sorto nel 1942 per volontà dell'ing. Felszegi, deceduto sei anni più tardi. Il professionista mette inoltre a fuoco l'attività del complesso, delle società che finisce con l'assorbire, e infine la continuità in crescendo dei deficit annuali che finiranno col determinarne il fallimento.

Sono le 18.45: la chilometrica relazione è giunta circa ai tre quarti della sua lunghezza, quando il presidente Boschini sospende l'udienza e fissa la ripresa del processo alle ore 10 di venerdì prossimo.

Consulte rionali

Sono convocate per questa sera le seguenti consulte rionali: Altipiano Ovest alle ore 20.30 nella sede di Prosecco 220 con all'ordine del giorno il bilancio di previsione 1977; San Giovanni alle 20 nella sede della rotonda del Boschetto 3/F con all'ordine del giorno il bilancio di previsione 1977; la bozza-regolamento sul Decentramento e la cava Faccanoni; Valmaura - Borgo San Sergio alle 20 nella sede di strada vecchia dell'Istria 43 con all'ordine del giorno il problema dell'inquinamento della zona e il consultorio familiare.

MOSTRE D'ARTE

Giovanni Blandino alla Rettori-Tribbio

E' allestita nella galleria «Rettori-Tribbio 2» di piazza Vecchia 6, dove potrà essere visitata sino al 29 prossimo una mostra dello scultore Giovanni Blandino.

L'artista è nato a Modica in provincia di Ragusa nel 1938. Ha studiato nell'Istituto d'Arte di Palermo e all'Accademia di Brera con Francesco Messina. Attualmente vive ed opera a Milano. Insegna modellato al Liceo artistico di Busto Arsizio. Orario d'apertura della galleria: 10.30-13 e 17.30-19.30 dei giorni feriali escluso il lunedì; festivo: 11-13.

Argentina Cerne alla «Stadion»

La mostra nella galleria «Alla Corsia Stadion» delle opere della compianta artista concittadina Argentina Cerne potrà essere visitata sino al 28 prossimo dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali.

Argentina Cerne è presente nella pubblicazione «Italienische Maler un Bildhauer» di Robert Grabski (Vienna 1950) e nel II volume dell'«Enciclopedia universale Seda della pittura moderna» (Milano 1969), dove si può leggere: «...Con delicata ricerca cromatica e compositiva, la pittrice segue il filone di schietta tradizione figurativa».

Tina Ghiglianovich al Circolo Jadera

Giovedì 21, alle ore 18, nella sede del Circolo dalmatico Jadera di via San Lazzaro 17 III, sarà inaugurata una mostra di Tina Ghiglianovich Stojan che potrà essere visitata sino al 1.o maggio dalle 17 alle 20.

CONFERENZE

L'omaggio a Barison

(G. P.) L'omaggio reso a Cesare Barison nel terzo anniversario della sua scomparsa, ha trovato al CdS gli accenti più vibranti in una celebrazione dell'uomo e dell'artista, e nella viva, commossa partecipazione di un foltissimo pubblico.

Fervida promotrice della manifestazione, Fulvia Costantinides ha detto che il CdS ha voluto tributare «un affettuoso ricordo ad uno dei figli più eletti ed esemplari della nostra città, anche se Barison nacque a Venezia; città, Trieste, che egli rappresentò ed onorò nelle più svariate parti del mondo...». E' ancora sono stati sottolineati il virtuosismo, le alte doti interpretative e l'eccezionalità del genio musicale di Barison, il tutto unito alla generosità, alla semplicità, alla cordialità dell'uomo e dell'amico. Fulvia Costantinides ha quindi posto l'attenzione su «Trieste città musicalissima», il volume di Barison uscito nel '76 a un anno dalla scomparsa del suo autore, volume che è «atto d'amore e testamento spirituale dell'illustre maestro verso la nostra città e la sua tradizione musicale». Al pubblico sono stati letti, suscitando intensa emozione — alcuni pensieri del tutto inediti, rinvenuti tra le carte personali del maestro Barison, un «Incontro con la musica» che racchiude tutto il fervore di una esaltante comunione spirituale.

Successivamente hanno preso la parola Vito Levi, Giampaolo de Ferra e Raffaello de Banfield per mettere anch'essi in risalto l'eccezionalità della figura di Cesare Barison.

Così Levi, che ha scritto la prefazione a «Trieste città musicalissima», ha posto l'accento sul diletto amico scomparso» e sulla sua «personalità poliedrica». Questo volume postumo — ha continuato Vito Levi — è da considerarsi un libro di memorie e in esso Barison ha messo in luce un passato musicale, tanto diverso dal presente, un passato che è un momento di splendore» evocato con profonda nostalgia e con la vivezza di ricordi, in omaggio ai quali Barison ha voluto tacere sulla condizione economico-sociale avvilente in cui si trovavano lui e i suoi colleghi. Ancora qualche parola sull'attività musicale di Barison che «rassodò — ha detto Levi — il gusto del '700 violinistico, scrivendo anche un'importante opera didattica».

Giampaolo de Ferra si è soffermato sull'attività di Barison quale soprintendente del Teatro Verdi: furono otto anni durante i quali il maestro soleva dire di «essersi guadagnato il Paradiso». In quel tratto di tempo — ha precisato de Ferra — Barison ha fatto molte cose rivelando una molteplicità di interessi e una oculatezza da autentico uomo di cultura; un uomo, insomma, in grado di «cogliere al volo certe situazioni», sì da dare alla sua gestione un livello considerevole.

Infine l'intervento di Raffaello de Banfield ha penetrato ancora, dell'illustre scomparso, «la personalità affascinante, la bontà, la fede e il credo musicale, lo humor pungente, il grande pudore nella sua arte», entrando, commosso, in certi piccoli ricordi personali e in alcune indimenticabili serate, come ad esempio quella che vide il ritorno del maestro de Sabata. Cesare Barison — ha concluso de Banfield — si definiva pessimista, tuttavia alla fine del suo libro si legge una considerazione assai significativa e ricca di un inatteso ottimismo: «L'uomo — scrive Barison — dovrà tornare all'amore per la natura e per l'arte».

«Satana e noi»

(G.P.) Presentato da Carlo Ulcigrai, Paolo Santarcangeli ha tenuto al CCA una brillante conversazione dal titolo «Satana e noi». Fiumano, professore di letteratura ungherese all'Università di Torino, saggista, narratore e poeta (la sua più recente espressione lirica è «Resa dei conti»), Santarcangeli innanzitutto si è detto «lieto e commosso» di trovarsi a Trieste, nella sede del CCA, «punto focale e centro, importante e irrinunciabile, di incontri», sottolineando ancora la preziosità della civiltà giuliana e l'azione che deve essere svolta a sostegno di essa.

Nell'affrontare un argomento di grande complessità e attualità, la conferenza di Santarcangeli ha cercato di apportare un po' di luce e alcuni chiarimenti su di un problema, quello di Satana, del diavolo o del demonio che dir si voglia, che avviluppato nelle fitte trame del mistero, ovviamente non può essere risolto razionalmente. In questi ultimi anni poi, in un'atmosfera di crescente incertezza e inquietudine gli scritti su Satana sono scaturiti davvero a valanga e lo stesso Santarcangeli non è riuscito a sottrarsi al «magico» richiamo della demonologia.

Santarcangeli si è soffermato a esaminare la concezione pluralista della divinità e la concezione monolitica della stessa, da cui ovviamente non possono che derivare delle conclusioni interpretative diverse. Quindi il conferenziere ha posto l'accento sulle «speculazioni sataniche» (il pensiero tardo-giudaico, le filosofie greco-alessandrine, la speculazione islamica in cui «il problema di Satana assume una posizione fondamentale»), volgendosi quindi al Cristianesimo e a quel «Principio del Male», osservato nella sua diversa angolatura (fuori o dentro la volontà di Dio). Frutto di una appassionata conoscenza dell'argomento e di una profonda e acuta preparazione, la conversazione di Santarcangeli si è addentrata quindi nella fenomenologia di Satana, citando testi biblici e apportando al pubblico presente numerose e particolarissime precisazioni mitologico - storico - religioso - letterarie. Santarcangeli ha quindi esaminato la storia della demonologia e della stregoneria in Europa, non trascurando quel tema della «psicologia del profondo», problematica ricca di precise e stimolanti motivazioni.

Soggiogato dalla brillante conversazione satanica di Santarcangeli, il folto pubblico presente ha applaudito calorosamente il conferenziere.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica 24 escursione dalla Val Saisera al rifugio «Fratelli Grego» di Sella Somdogna e salita del Jôf de Miezegnot (m 2087). Partenza in corriera alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Convegno di medici a Grado

(Foto Zuliani)

Moderatore il prof. Basilio D'Agnolo (nella foto con due relatori, il prof. Baldini e il prof. Ledri) si è svolta domenica a Grado una riunione sulla terapia dell'artrosi, diffusa malattia sociale

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Emma Francovig dalla famiglia Pellegrina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Foscarini da Meri e Mario Benedetti 20.000 pro Educandato Gesù Bambino a mani di suor M. A. Bordignon; da Silva e Maria Benedetti 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna ved. Toros nel I anniv. da Anna e Maria 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rosario Martorana per il compleanno (19-4) dalla moglie 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da N. N. 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Fedcrico Adami nel V anniv. (19-4) dalla moglie e figli 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del gen. Giuseppe Roma nel trigesimo (19-4) da Maria Cleva 5000 pro Unione degli istriani e 10.000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Andrea Roiaz nell'anniv. (19-4) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Fabio Valmarin nel III anniv. (19-4) da Mädy Venezian 10.000 pro Liceo ginnasio «F. Petrarca» (Fondo «Lucio Sala»).

In memoria della zia Neia nel VII anniv. da Ada e Franco Vanier 5000 pro ECA.

In memoria di Alessandro Muchiut nel XIV anniv. dalla famiglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Terzon nel III anniv. (19-4) da Giuseppe Rosario 10.000 pro ECA.

In memoria di Massimiliano Cuccagna nel V anniv. (19-4) dai familiari 10.000 pro Ospedale Maddalena (Centro di riabilitazione)

In memoria di Flora Radivo nel V anniv. (19-4) dal marito Romano 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Clara Stella in Schäffer nel V anniv. dal marito e dai figli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Bruno Berlam nel XXI anniv. (19-4) dalla moglie 10.000 pro Istituto dei poveri e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Indro Calligaris nel V anniv. dai nonni 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria del prof. Carlo Ravasini nel V anniv. da Iride Cervi 5000 pro ECA (Fondo «Carlo Ravasini») e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gisella Italia 5000 pro ECA (Fondo «Carlo Ravasini»).

In memoria di Carlo Saccomani nel XXX anniv. dal figlio Lucio 15 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del cav. Giuseppe Bazzaro nel I anniv. dal figlio e famiglia 35.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Claudio Codignotto nel I anniv. (19-4) dalla madre e dalla sorella 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Moreno Gobbis da Roberto, Emma e Laura Bayer e Giuseppina Razza 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti da Carla Desilla 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Pacor da Eugenio Wengersin e consorte 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria, Mario e Luciana Carlini da Alda, Renzo e Tiziana 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cap. Giuseppe Vidulich dai condomini di via Romagna 28/5 70.000 pro ANFFaS (Ragazzi subnormali).

In memoria di Ezelino Orlando da Antonio Molek 10.000 pro Educandato Gesù Bambino (A mani suor Bordignon).

In memoria dei defunti da Gianni Gianangeli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei loro cari da Giuseppe Alzetta e figli 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Elsa Faruffini (Latisana) dalla famiglia Aldo Sagrati 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carla Girotti ved. Farfoglia dalla figlia Liliana 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla figlia Anita 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della moglie Bozena da Noè Morten 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria della zia Maria dalla nipote 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Nivio Degrassi dai professori e compagni di classe del figlio Fulvio 60.000, dalla famiglia Nino Marchesi 20.000, dalla famiglia Fragiacomo 20.000, dalla famiglia Bullo 15.000, da Franco, Luciana e Francesca Carvutto 10.000, dalle famiglie Fragiacomo - Sgubin 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna Prodan Cheri da Elio, Laura e Gabriella Cheri 50.000 pro Chiesa Santa Caterina da Siena.

In memoria di Luigi Cortellino da Savino, Domenico e Nicola Cortellino, famiglie Curci, Lacerenza, Ruggero e Antonio Valoroso, Simonut e Del Piano 150.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Libera Cosolo-Chiesa da Marcella Sinigaglia - Mayer 350.000, da Sergio Gandolfi e famiglia 150.000 pro Rotary Club Gorizia (Fondo borsa di studio «Dott Gino Cosolo»).

In memoria di Concetta Battaglia ved. Curri dai colleghi del figlio Mario 50.000 pro Ospedale lungodegenti «Gregoretti».

In memoria del dott. Benedetto De Marchi da Carlo e Nida Sancin 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 15.000 pro Parrocchia San Lorenzo; da Giuseppe Ceccarelli, Ferrucio Pinzani e Carmelo Giufrida 15.000 pro ANFFaS.

In memoria di Francesco Steffè da Franco e Mirella Abbrescia 5000 pro ECA (Anziani).

In memoria di Silvio Sadar da Bruno Stabile 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Rosanna e Umberto Lupi 4000 pro Reparto rianimazione Ospedale Maggiore.

In memoria di Luciano Giobbe da Arrigo e Bianca Cavalieri 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Caterina Bidoli dai nipoti Giorgio e Franca Maitan 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Argia Gangardi da Marina 10.000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Olga Rude (Padova) dalla famiglia Pouchiè 20.000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Bianca Tarabochia ved. Cosulich da Wanda e Oscar de Grassi 5000 pro Fondo «G. Banelli» e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Marco Bibica da Giovanni e Roberta Ravanello 10.000, da Vito e Barbara Tamplenizza 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Tea e Stanco Didic 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mario Marzotti dalla famiglia Rupena 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alessandra Benvenuti dai nipoti Maria, Giuseppe, Carmela, Giovanni e Lucia Benvenuti 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Romana Radole - Lizzul da Giuseppina Degrassi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dello zio Vittorio Biagi da Bianca e Giorgio Sebastiani 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Anna Nemetz - Savio e di Arduina Savio da Irene Sponza 4000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Per il 15.o compleanno di Mickey da Maria, Anna e Bruno Delfiol 10 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Rosetta Polacco ved. Cresnar da Iolanda Bidoli 10 mila, da Vittoria Petrini 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carmela Cuccagna dallo Studio notarile Samengo 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Norma Rainerì in Bertolini da Bruna e Ferruccio Vecchiet 5000 pro Reparto cardiologia Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Maria e Lucio Rosin 5000, da Anna Cerqueni ved. Ciacotich 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Norma Raineri dalla famiglia Picchino 15.000 pro ANFFaS.

In memoria di Lorenzo Bernardino da Galliano, Steffy ed Enrico Spagnul 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

PER UNA PARTE DEGLI ONERI SOCIALI

Fiscalizzazione estesa agli esercizi pubblici

Soddisfazione viene espressa nella nostra città dalla categoria dei titolari di bar e ristoranti

La parziale fiscalizzazione degli oneri sociali, già stabilita per le attività industriali con decreto del febbraio scorso, è stata estesa anche agli alberghi ed ai pubblici esercizi.

La notizia del provvedimento, adottato venerdì dal Consiglio dei Ministri, ha suscitato nella nostra provincia vasta e favorevole eco tra i titolari di bar, ristoranti ed aziende similari, e ciò anche per le particolari azioni che proprio a Trieste erano state svolte a sostegno di questa estensione, considerata riparatrice di un'ingiusta penalizzazione, culminante nel voto dell'assemblea dei delegati della locale Associazione Esercenti (FIPE) del 23 marzo scorso e nella visita del direttore generale della Federazione nazionale, dott. Ferranti, avvenuta il 30 marzo. La decisione del Consiglio dei Ministri consentirà pertanto, alla stregua di quanto disposto per il settore industriale, la fiscalizzazione di circa 10.400 lire al mese per dipendente: la soddisfazione per la decisione, rileva la FIPE provinciale in un suo comunicato, non è limitata alla sola portata economica, ma allo spirito che l'ha accompagnata, come il Ministro al lavoro ha evidenziato al termine della riunione, attestando finalmente di quanto l'economia nazionale sia debitrice alle varie componenti turistiche, quando nel solo 1976 le entrate per il turismo hanno largamente superato i 1.500 miliardi di lire.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) si riserva di diramare tempestivamente le necessarie istruzioni per la pratica applicazione della fiscalizzazione: sin d'ora comunque la segreteria di piazza Silvio Benco 4 rimane a disposizione degli esercenti interessati per ogni ulteriore chiarimento.

Oggi il seminario su Stato e Chiesa

A chiusura del corso di lezioni di diritto canonico e di diritto ecclesiastico, sui rapporti fra Stato e Chiesa stamattina con inizio alle 10, si terrà l'annunciato seminario sul tema: «La situazione oggi in Italia delle relazioni tra la Chiesa e lo Stato. Introdurranno l'argomento il prof. Guido Saraceni dell'Università di Napoli con l'esposizione del problema visto dalla parte della Chiesa e il prof. Andrea Piola dell'Università di Genova impostando lo stesso problema visto da parte dello Stato. Seguirà una discussione cui sono invitati a partecipare gli studenti e quanti fra le componenti giuridico-sociali della Città ne abbiano interesse. I lavori avranno inizio nella sala degli atti, piazzale Europa 1, alle 10 e saranno sospesi dalle 13 alle 16 per proseguire poi fino all'esaurimento per la discussione.

L'acqua e la pasta al Comitato prezzi

Il Comitato provinciale prezzi, nell'ultima seduta ha stabilito i prezzi massimi di vendita al consumo, validi per tutto il territorio nazionale, per la pasta alimentare secca, prodotta dal locale pastificio Miramar.

Confezioni da mezzo chilogrammo L. 510 il kg; confezioni da un chilogrammo L. 475 il kg, confezioni da cinque chilogrammi L. 430 il kg. Detti prezzi andranno in vigore con la pubblicazione sul foglio annunci legali.

Il comitato ha inoltre approvato le tariffe per l'acqua che l'Acegat fornisce ai Comuni di Muggia, San Dorligo e Acquedotto del Carso, riconoscendo una riduzione sui prezzi stabiliti dal CIP, con provvedimento n. 45/1974 ed entrato in vigore per gli utenti di Trieste fin dall'11 ottobre 1974.

Architettura slovena. Nella sala piccola della Casa della cultura di via Petronio, 4 domani, mercoledì 20 con inizio alle 18.30, il docente universitario dott. Nace Sumi terrà una conferenza sull'architettura slovena nel XVIII secolo e all'inizio del XIX, sesta d'un ciclo promosso dalla Biblioteca nazionale slovena.

UN ENTE DESTINATO A SCOMPARIRE CON LA RIFORMA

Sono 14 mila gli assistiti della Cassa mutua artigiani

Erano la metà nel 1958 - Aumentati gli oneri e le prestazioni Molte le incognite per il futuro nella relazione di Mazaroli

Ha avuto luogo la consueta riunione dell'assemblea dei delegati della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Trieste, convocata per l'esame del bilancio consuntivo 1976. Questa assemblea ha avuto un particolare significato, come ha rilevato il presidente della Cassa, comm. Mazaroli, nello svolgere la sua relazione, in quanto, probabilmente, si è trattato dell'ultima riunione dell'organo amministrativo, dato che, in base alla legge n. 386 del 1974, col prossimo primo luglio tutti gli enti mutualistici saranno estinti perché dovrebbe venir dato l'avvio alla riforma sanitaria nazionale.

Dopo un'illustrazione dell'attività svolta dall'Ente nell'anno passato, soffermandosi in particolar modo a trattare dei costi crescenti dell'assistenza specialistica e delle difficoltà per il finanziamento regionale per l'assistenza farmaceutica, il comm. Mazaroli ha voluto ricordare il cammino svolto dalla mutualità artigiana nei vent'anni della sua gestione autonoma. Dai 7 mila iscritti iniziali, oggi la Cassa ne assiste 14 mila, passando dalle 14 mila prestazioni erogate nel 1958 alle 115 mila registrate nel 1976. Anche l'onere finanziario sostenuto dalla categoria si è adeguato progressivamente passando dalle mille lire pro capite annuali del primo anno d'attività alle attuali 38 mila lire, in media, per persona, con l'ottenimento di un'assistenza sanitara parziale (con esclusione della generica), dell'indennità i malattia e dell'assistenza integrativa di qualsiasi tipo.

Il presidente, nell'illustrare infine all'assemblea il disegno di legge recentemente approvato dal Governo, si è dichiarato convinto che, attualmente, non tutti i costi della riforma saranno sostenibili, stante la presente situazione economica italiana, per cui si può facilmente prevedere che si dovranno pagare contributi più gravosi o si beneficerà di un'assistenza ancor più limitata. Rivolgendo un cordiale saluto agli amministratori che lo hanno coadiuvato in tutti questi anni, Mazaroli si è anche augurato che il personale della Cassa non abbia a dimenticare l'esperienza acquisita e che porti il sistema umano e cordiale dei rapporti avuti con chi aveva bisogno anche nelle nuove strutture alle quali sarà destinato, «perché l'ammalato non diventi un numero da trattare in serie come ad una catena di montaggio».

Dopo le delucidazioni d'ordine tecnico fatte dal direttore, dott. Cechet, l'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio ed ha espresso parole di vivo elogio per l'opera svolta dal presidente a favore dell'artigianato triestino.

STAMANE INTERROGAZIONI

Consiglio e' commissioni riuniti alla Regione

Secondo il calendario dei lavori fissato nell'ultima riunione dei capigruppo consiliari, il Consiglio regionale terrà seduta oggi con inizio alle 9.30. L'ordine del giorno prevede ai primi punti il consueto svolgimento di interrogazioni ed interpellanze e quindi la discussione sul disegno di legge per l'attuazione dei progetti speciali per l'esecuzione di opere di irrigazione e di difesa del suolo nel settore dell'agricoltura.

Il Consiglio regionale terrà seduta anche nelle giornate di domani e di giovedì. Nel corso della settimana sono previste poi varie riunioni di commissioni permanenti; mercoledì pomeriggio, infine, si riunirà la commissione speciale per i problemi delle zone terremotate, per il seguito della discussione sul ruolo e sulle funzioni della segreteria generale straordinaria per la ricostruzione.

Malattie contagiose dal 4 al 10 aprile: scarlattina sei casi; febbre influenzale un caso; morbillo quattro casi (due dei quali da fuori Comune); varicella 10 casi; parotite epidemica 26 casi; rosolia sette casi; scabbia 13 casi (otto dei quali da fuori Comune); epatite infettiva tre casi (due dei quali da fuori Comune).

RILANCIATA LA TESI DELL'UNITA' DELLE «FORZE DEMOCRATICHE»

Il PCI non vuole restar fuori nella ricostruzione del Friuli

Il documento finale del congresso - Il nuovo comitato regionale

A conclusione del primo congresso regionale del PCI, svoltosi a Trieste da venerdì a domenica scorsa, è stato diffuso un documento, rivolto alle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia, nel quale è detto tra l'altro che «la ricostruzione e la rinascita di queste terre è un grande problema nazionale, esige un profondo rinnovamento del Paese, un diverso uso delle risorse, un impegno eccezionale di tutte le forze democratiche». «Esigiamo uniti — si afferma ancora — che il governo presenti subito, senza ulteriori colpevoli ritardi, la legge speciale per la ricostruzione, con i finanziamenti richiesti, a partire dall'anno in corso, e con gli indirizzi contenuti nei documenti unitari del Consiglio regionale e dei parlamentari».

Dopo aver affermato che si deve «lottare assieme per una regione diversa, che si trasformi profondamente nelle sue strutture, nella sua macchina burocratica e accentrata, nella legislazione e negli indirizzi generali, nella direzione politica, e perché le popolazioni siano protagoniste autentiche della ricostruzione e dello sviluppo, occorre che i Comuni, le Comunità montane, le Comunità comprensoriali (da istituire urgentemente in tutta la regione) devono essere subito dotati di tutti i poteri, i mezzi e le strutture necessarie», il documento del PCI sottolinea che «siamo all'indomani dell'entrata in vigore degli accordi italo - jugoslavi di Osimo, fatto storico di portata europea e mondiale che può aprire prospettive nuove per Trieste e per tutta la nostra regione».

«Con un costruttivo lavoro comune, con la partecipazione delle popolazioni interessate, potranno certamente essere risolti — è detto ancora — problemi di interesse generale e preoccupazioni attinenti ad uno sviluppo industriale che deve essere compatibile con la salvaguardia dell'ambiente e con la programmazione economica democratica. I drammatici problemi che abbiamo di fronte non possono attendere. Basta con una politica miope, con la difesa di interessi di parte e di posizioni di potere! Occorre finirla con formule e schemi, con preclusioni pregiudiziali».

Il documento così conclude: «E' urgente l'unità di tutte le forze democratiche così come si attua alla base. I comunisti non lasceranno nulla di intentato a questo fine: hanno lavorato per un incontro tra tutte le forze politiche democratiche, per ampie intese programmatiche che portino ad un accordo politico; hanno presentato proposte concrete per mutamenti sostanziali ed immediati della struttura, della politica e degli indirizzi della Regione, continueranno ad operare in questo senso, in un rinsaldato rapporto unitario con i compagni socialisti, perché nella DC in particolare prevalgano orientamenti più legati agli interessi popolari e siano quindi rimossi ostacoli e superate resistenze. Le condizioni e le premesse ci sono: il documento unitario del Consiglio regionale e dei parlamentari da tradurre subito in atti concreti e la capacità di resistenza e di lotta unitaria delle popolazioni che in questo ultimo durissimo anno hanno tenuto aperta — a prezzo di grandi sacrifici — la prospettiva della ripresa».

Al termine del congresso, l'on. Antonino Cuffaro, è stato confermato nell'incarico di segretario regionale del PCI. Questo il nuovo comitato regionale: Arnaldo Baracetti, Fulvio Bergomas, Mario Bettoli, Willer Bordon, Ivan Bratina, Fabiana Brugnoli, Rosaria Busolini, Vincenzo Campagna, Maria Carminati, Giuliana Cinelli, Mario Colli, Carmelo Contin, Roberto Costa, Lino Crevatin, Angelo De Piero, Luigi De Sabbata, Leopoldo Francovig, Isaia Gasparotto, Gabriella Gerbec, Boris Iskra, Fabio Inwinkl, Franco Lanzerotti, Mario Lizzero, Perla Lusa, Giulio Magrini, Diego Martina, Bruno Marizza, Ezio Martone, Lorenzo Menechino, Franca Miani, Antonio Moschioni, Ester Pacor, Paolo Padovan, Tullio Paiza, Renzo Pascolat, Giacomo Pellegrini, Giuseppe Petronio, Gian Ugo Polesello, Ugo Poli, Giovanni Proserpio, Aurelio Puntin, Renzo Redivo, Giorgio Rossetti, Adriano Rossetto, Paolo Sema, Eligio Simsig, Lodovico Sonego, Stojan Spetic, Silvano Tarondo, Claudio Tonel, Renzo Toschi, Renzo Travanut, Vittorio Vidali, Spartaco Zorzenon.

PRESENTAZIONE AL C.C.A.

«La scoperta dell'infanzia» di Leonardo Trisciuzzi

Stelio Crise e Luigi Milazzi hanno presentato, al Circolo della cultura e delle arti, il volume del prof. Leonardo Trisciuzzi, della nostra Università, «La scoperta dell'infanzia». Stelio Crise ha messo in rilievo come, questo di Trisciuzzi, sia un libro molto serio, scientifico, ma allo stesso tempo di gradevole lettura. Una delle doti di Trisciuzzi — ha aggiunto — è proprio quella di saper rendere quanto mai facile, appetitoso, comprensivo un argomento tanto complesso e impegnativo come quello della «scoperta dell'infanzia».

Il volume del prof. Trisciuzzi si divide in due parti: nella seconda vi sono riportati (e quasi tutti per la prima volta in Italia) brani di diari di studiosi come Pestalozzi, Tiedemann, Darwin, Taine, Ferri. Il dott. Crise ha messo in rilievo come questo libro testimoni la maturità di pensatore di Trisciuzzi e come il saggio sia pregno di freschezza di dettato, persuasività, intuizione, che lo rendono affascinante anche a coloro che non siano specialisti di psicologia infantile.

Dal canto suo, Luigi Milazzi ha colto l'occasione, tra l'altro, per ricordare la situazione dell'infanzia abbandonata nella Trieste dell'altro secolo, in modo da fare un paragone con quanto letto negli estratti dei diari pubblicati nel volume, che si riferiscono, appunto al secolo scorso.

Il prof. Trisciuzzi, al termine della duplice presentazione, ha voluto ringraziare i presenti e ha risposto a qualche riserva sollevata da Crise, approfondendo e mettendo meglio in rilievo il suo pensiero sulla nascita dell'interesse verso l'infanzia, così come è raccontato nel volume or ora uscito nelle librerie.

Servizi postali modificati il sabato

La direzione delle Poste informa che dal 16 scorso, tutte le giornate di sabato, gli orari per il pubblico presso la sezione accettazione distribuzione raccomandate assicurate presso il palazzo delle poste, in piazza vittorio veneto sarà così modificato: 8 - 13.30.

Le corrispondenze raccomandate espresso, nell'orario di chiusura della predetta sezione, potranno essere spedite presso l'ufficio di Trieste-Ferrovia, in via Flavio Gioia.

LA VITA NEL PORTO

Notevoli aumenti negli scali commerciali

Nel primo trimestre, il traffico nei porti commerciali (punti franchi, scalo legnami, frigoriferi generali) è stato, secondo nostre indagini, di circa 725 - 730.000 tonnellate, contro 527.000 dello stesso periodo del '76 e 322.300 del 1975. L'aumento è notevolissimo ed investe praticamente tutte le merci, sia quelle di massa, che le cosiddette «varie», o merci generali in colli, sacchi o in «unit loads» (contenitori ro - ro).

C'è, indubbiamente, un incremento più che positivo, derivante da varie circostanze, quali l'aumento dei traffici esteri dello Hinterland alpino - danubiano, la necessità di certe imprese straniere di far rifornimenti di materie prime, dopo la difficile congiuntura del '76, e l'accelerazione nel settore delle esportazioni.

Parte dell'incremento deriva anche dal fatto che l'aumento del prezzo del petrolio grezzo ha stimolato lo Hinterland ad acquistare negli ultimi mesi del '76 più materie prime, per cautelarsi contro successivi aumenti. In quasi tutta l'Europa, da ottobre a dicembre si sono verificati forti contratti d'acquisto, scaglionati per i primi mesi del '77. Difatti, il passaggio del «crude oil» da 12,49 a 13,57 dollari - barile, deciso fra novembre e dicembre dall'OPEC, con decorrenza 1.1.1977, ha indotto gli industriali ad accaparrarsi semilavorati e materie prime ai vecchi prezzi, per evitare l'aumento del petrolio e le sue implicazioni sugli altri prodotti.

Ed è perciò che una parte del notevole aumento dei traffici nel corso del primo trimestre è dovuto al «fattore petrolio» ed il resto da reali incrementi nelle attività produttive dei mercati stranieri od esteri che si avvalgono del nostro porto.

Se non erriamo, da gennaio al 31 marzo, il plus di traffici e transiti via Trieste è stato superiore a quello della media dei porti europeo - continentali.

Caffè e legnami

Gli arrivi di caffè brasiliano per l'IBC e da molte altre provenienze costituiscono una ulteriore prova della funzione intermediaria del nostro emporio. Gli arrivi hanno superato nettamente — nel citato trimestre — il numero di sacchi contabilizzati negli stessi periodi delle precedenti annate.

E' una constatazione positiva, specie se si considera che v'è una crisi mondiale nel caffè crudo, per difetto di produzione rispetto alla domanda. Il nostro porto costituisce un nodo di raccolta e di redistribuzione del caffè, non solo per il rifornimento dei mercati nazionali, ma anche di quelli esteri. Qualche porto nazionale accusa il nostro scalo di beneficiare di eccezionali dilazioni negli sdoganamenti, ma è da far rilevare che per il caffè Trieste fruisce di una disposizione contenuta nel Trattato di San Germano, regolarmente firmato dall'allora regno d'Italia.

Comunque, le imprese locali hanno saputo mantenere e potenziare le lunghe tradizioni caffeicole del nostro emporio, guadagnandosi la stima dei paesi esportatori. E si sa che le tradizioni esercitano un profondo influsso psicologico che si traduce, poi, in un irrobustimento dei traffici.

Di rilevanza particolare sono gli arrivi via mare dalla Malaysia, Indonesia, Filippine ed Urss (Mar Nero). L'apertura di Suez ha favorito le formazioni di correnti di legnami in tronco e segati dall'Asia di S.E.

Questi legnami stanno guadagnando importanza in tutte le piazze nazionali, tanto che l'armatore Alfred C. Toepfer di Amburgo, specializzato nella gestione di navi porta - legnami (e ne ha 3 in linea, da 45.000 t, che servono per l'esportazione della cellulosa prodotta dal colosso canadese Mc Muller), sta ordinando alcuni «wood - carriers» da 25.000 t, da inserire sulla rotta Indonesia - Italia. E' probabile che qualche nave di questa tipologia si appoggerà in Adriatico, su Trieste e Venezia.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso. Una debole circolazione di aria umida insistente sul Mediterraneo occidentale potrà, tuttavia, mantenere una marginale influenza sulla Sardegna, sulla Sicilia e sul versante occidentale della Penisola, determinando a tratti, addensamenti nuvolosi più intensi, con qualche precipitazione specie sulla Sardegna.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: **Trieste 6, 16; Bolzano 2, 23; Verona 1, 20; Venezia 6, 16; Milano 5, 19; Torino 4, 19; Genova 7, 15; Bologna 4, 19; Firenze 4, 19; Pisa 5, 18; Ancona 9, 15; Perugia 6, 15; Pescara 1, 17; L'Aquila 1, 16; Roma Nord 3, 19; Roma Fiumicino 4, 18; Roma Eur 8, 15; Campobasso 6, 15; Bari 1, 15; Napoli 4, 19; Potenza 1, 15; S. Maria di Leuca 7, 15; Catanzaro 7, 16; Reggio Calabria 10, 18; Messina 11, 18; Palermo 10, 18; Catania 7, 18; Alghero 10, 18; Cagliari 13, 17.**

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 8; Atene 12, 22; Bangkok 29, 35; Beirut 12, 20; Berlino 1, 8; Bruxelles 3, 9; Buenos Aires 14, 24; Copenaghen 1, 7; Francoforte 5, 16; Ginevra 4, 12; Helsinki 1, 4; Hongkong 21, 23; Johannesburg 11, 24; Lisbona 12, 19; Londra 3, 14; Los Angeles 14, 23; Madrid 5, 19; Montreal 0, 17; Mosca 2, 12; New York 9, 21; Parigi 7, 14; Rio de Janeiro 18, 37; Singapore 26, 34; Stoccolma —1, 4; Teheran 11, 25; Tel Aviv 12, 20; Tokio 14, 25; Toronto 3, 17; Vancouver 3, 10; Vienna 3, 10.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

MENDELSSOHN E BRAHMS CON IL «TRIO DI MILANO»

Una limpida esecuzione al Rossetti per la Società dei concerti

Per il penultimo concerto della stagione ha suonato ieri sera al «Rossetti» il Trio di Milano, nuovo per la nostra città ma attivo già da nove anni, con qualche importante successo ottenuto al Festival di Edimburgo, alla Fondazione Gulbenkian e alle «Settimane musicali» di Stresa.

Dopo il «Tempo di Sonata» D. 28 di Schubert, composto nel 1812 ma pubblicato solo nel 1923 a Vienna, il Trio di Milano ha affrontato quel «Trio» opera 87 di Brahms che può essere considerato quasi una preparazione alla «Terza sinfonia» e che pone in rilievo la tendenza alla ballata, all'«epos» del musicista amburghese. L'emozione che si sprigiona da questo lavoro è di un carattere del tutto nuovo: pensiamo in modo particolare al colore vagamente ungherese dell'«Andante con moto» ed agli umori notturni, fantastici dello «Scherzo».

Il Trio di Milano ha saputo metterne in evidenza i singoli temi, con bella sicurezza nel dosaggio delle sonorità, che in genere sono apparse piuttosto intime, velate (anche se il pianoforte è spesso chiamato a «tremoli» di natura orchestrale), e rendendo chiara ogni sezione del complesso discorso brahmsiano, fino al conclusivo «Allegro giocoso», ove lo scambio di tonalità maggiore e minore è continuo.

Nel «Trio» opera 49 di Mendelssohn abbiamo poi ritrovato con gioia il musicista di cui Schumann parlò, sulla «Neue Zeitschrift fur Musik», come di un Mozart del secolo diciannovesimo. E' il Mendelssohn migliore, quello di certe pagine sinfoniche più felici e anche di «lieder» come «Neue Liebe», con la cavalcata leggera degli elfi nella luce lunare. Pur sviluppandosi attraverso un'articolazione di piani che richiama l'insegnamento di Beethoven, il «Trio» opera 49 raccoglie le qualità maggiori della scrittura mendelssohniana: equilibrio della forma, intensità dei passaggi lirici, ricchezza delle figurazioni ritmiche. Le idee sgorgano estremamente vivide dalla fantasia del grande musicista romantico, specie nello «Scherzo» di straordinaria leggerezza (e lo «Scherzo» è la forma congeniale a Mendelssohn).

Nei momenti più ricchi di fantasia e in quelli permeati di una cantabilità affettuosa l'esecuzione del Trio di Milano ci è sembrata molto equilibrata e precisa. Così nelle battute in «pianissimo» dell'inizio, che introducono davvero a tutto un nuovo mondo espressivo.

Il pianista Bruno Canino, il violinista Cesare Ferraresi e il violoncellista Rocco Filippini sono stati lungamente applauditi al termine di una serata cameristica che rimarrà fra le migliori della stagione.

E. G.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Chiuso il seminario con Carlo Zecchi

(E. G.) Si è svolta al Circolo della stampa la cerimonia di chiusura del Seminario d'interpretazione pianistica tenuto dal maestro Carlo Zecchi. Dopo brevi parole di saluto e ringraziamento del maestro Nino Gardi, a nome dell'Associazione musicisti giuliani promotrice del Seminario, e del collega Gianni Gori, per il Circolo della stampa, sono state offerte a tutti i partecipanti medaglie-ricordo.

Hanno poi suonato alcuni fra i pianisti del Seminario di Carlo Zecchi. Un giovane pianista di Bolzano, Andrea Bambace, ha aperto il bel programma con una nitida, calibrata esecuzione dei «Papillons» opera 2 di Schumann, seguito da Carlo Levi Minzi — un pianista milanese in sicura ascesa, già noto a Trieste — che si è imposto in una serrata e personalissima realizzazione degli «Studi sinfonici» opera 13, eseguiti nella versione del 1837 (adottata anche da Maurizio Pollini). A conclusione della serata, due altri pianisti di sicura preparazione: Levente Kende, assistente di Zecchi ai corsi di Salisburgo, in due «Valses oubliées» di Liszt, e la belga Heidi Hendrickx in un'illuminante, poetica esecuzione dei «Phantasiestücke», la stupenda silloge così fitta di allusioni letterarie (Hoffmann, Novalis) e che sembra davvero racchiudere tutto l'incessante dualismo schumanniano. I quattro pianisti hanno destato l'interesse e l'entusiasmo di un folto uditorio.

Campagna abbonamenti Stagione sinfonica

Inizia oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 31948) la campagna conferme e nuovi abbonamenti per la Stagione sinfonica di primavera. Essa comprenderà otto concerti (di cui un recital col pianista Nikita Magaloff), che si terranno il venerdì sera (ore 21) ed il sabato pomeriggio (ore 18).

Per il turno B del sabato sono previste particolari e ridotte condizioni di abbonamento per studenti. Nel ciclo, accanto a nomi di direttori e di solisti di alto prestigio, figurano tre brani che, oltre alla partecipazione dell'orchestra, richiedono quella del coro del Teatro Verdi: il Requiem di Verdi, il Salmo IX di Petrassi e l'oratorio «Cristo nell'orto degli ulivi» di Beethoven.

Sacra rappresentazione in cornice trecentesca

Presentata dal Piccolo teatro della prosa Venerdì replica nella chiesa di Chiarbola

(S. B.) Il soggetto della «Sacra rappresentazione» presentata dal «Piccolo teatro della prosa» diretto da P. Toffoletto del «Circolo ricreativo interaziendale» (Grandi Motori - Italcantieri - Costr. Mecc. Industriali), nella sala di via S. Francesco 5, è nato, si può dire spontaneamente, da un lavoro di gruppo di giovani attori triestini guidati da Ugo Amodeo, coadiuvato da Franco Zucca, Claudio Skele e Stefano Lescovelli: si sono scelti testi religiosi francesi del Trecento, squarci d'una ballata di Villon, la laud di Jacopone «Donna del Paradiso» e n'è venuta fuori una «Sacra rappresentazione» vera e propria. A volerne cercare precedenti vicini la si può paragonare a quella intessuta su laudi drammatiche umbre dei secoli XIII e XIV di Silvio D'Amico.

La novità di questo testo consiste nella cornice. Ugo Amodeo o, come vuole il regista triestino, tutti assieme hanno immaginato che durante un'epidemia del Trecento (per fermare una data, la peste che colpì le nostre contrade nel 1380, quando la popolazione riconoscente eresse il santuario di Barbana) un gruppo di cittadini trovò rifugio e un po' d'aria salutare, sulla cima di un colle alle porte nella nostra città. Questo gruppo, diversamente dalla lieta e un po' fatua brigata immaginata dal Boccaccio che passa il tempo a discorrere d'amori e vicende umoristiche, rievoca spontaneamente il dramma della Croce.

Dramma o sacra rappresentazione, i cui ruoli passano via via a tutti così che le parole di Gesù vengono sulle labbra sia del giusto sia, magari, dell'uomo violento e tutte le donne divengono Maria ai piedi della Croce anche se lo strazio è più sentito dalla giovane che stringe tra le mani un fagottello nero nel quale è avvolto il figlioletto ucciso dal morbo che non perdona.

Amodeo e i suoi collaboratori hanno proposto testi di grande suggestione, indubbiamente, ma vanno segnalati il raro impegno interpretativo degli attori di questa «Sacra rappresentazione» triestina che vedrà venerdì 22 aprile, alle ore 20, una replica eccezionale all'interno della chiesa di San Gerolamo in Chiarbola, e la pittorica composizione dei vari momenti del dramma, non risolto in compiacimenti estetici ma fresco ritorno a vive, zampillanti sorgenti d'eterni sensi umani e divini. Si può ben dire che l'umana simpatia del pubblico si raccolse in comunione sincera col sentimento degli interpreti e con i loro accenti, che a un certo momento toccarono il cuore di tutti.

Artefici dell'eccezionale serata, oltre i registi Ugo Amodeo e Franco Zucca, gli attori Marina Calcagno, Sergia Chiarenza, Mari Delconte, Maria Rosa Di Felice, Gabriella Di Mauro, Cristina Marsi, Sandra Muscovich, Nelda Rey, Marina Rigutti, Genny Vascotto, Chiara Vatteroni e Carlo Fortuna, Giorgio Fortuna, Riccardo Fortuna, Paolo Lorant, Ciro Vitiello, Luciano Volpi, Roberto Zaffarana, Nereo Zannier. Da ricordare ancora la scenografia di Flavio Besenghi, lo scenotecnico Carlo Venier e le luci di Nicola Di Pinto.

DA DOMANI SERA

Recital all'Auditorium con Miranda Martino

«Ecco vi ho raccontato la mia storia. La storia di una donna come tante, una vita difficile come la vita di tutte le donne..» così e con le note della canzone «Ottimo stato» si concluderà lo spettacolo «Storia di una donna» che Miranda Martino presenterà a partire da domani sera al Teatro Auditorium, ospite del Teatro Stabile di prosa. Un recital, un dialogo interrotto da numerose canzoni, durante il quale la cantante ripercorrà la sua vicenda umana e professionale. Ovviamente la storia di Miranda finirà per l'oggettivarsi diventando anche la storia di tutte le donne di questo dopoguerra. L'educazione, il lavoro, la maternità, l'amore, il rapporto con l'altro sesso, la vita familiare sono solo alcuni degli argomenti trattati. Non mancano i riferimenti alla partecipazione delle donne alle grandi lotte della società come non manca la denuncia, qui sottolineata in chiave fortemente ironica, della attuale condizione femminile in Italia.

Argomenti di grosso calibro intervallati da tante canzoni. Una colonna musicale di volta in volta piegata all'ironia, alla polemica, alla denuncia, all'ambiente in cui questa si svolge. Ecco alcuni titoli: Stasera tornerò, Lili Marlene, Amado mio, Ciribiribin, l'Edera, Sentimental, Donna, per citare solo alcuni dei pezzi più noti. Ma non mancheranno canzoni nuove e nuovissime scritte dalla stessa Miranda Martino come: «Lontano, lontano '44», «Piazza Cavour», «E' tutto programmato», «V ginnasio» e la già citata «Ottimo stato». Sarà questo forse l'aspetto più significativo, almeno per la parte musicale, di uno spettacolo assai atteso. Va detto, tra l'altro, che Miranda Martino aspetta con ansia l'esito del debutto triestino in quanto, salvo due precedenti brevi apparizioni, si tratta di una vera «prima nazionale». La cantante prenderà parte alla veglia della gente dello spettacolo la notte del 23 aprile alla Risiera di San Sabba proprio con una canzonetta dedicata alla Resistenza.

Lo spettacolo si replicherà sino a sabato prossimo ogni sera alle 20.30. Sono validi i tagliandi della Rassegna Auditorium.

Omaggio a Totò alla «Cappella»

Nella ricorrenza del decimo anniversario della scomparsa di Totò, il più grande attore cinematografico italiano, la «Cappella Underground» presenta solo oggi alle ore 19 e 21.30 il classico di Steno e Mario Monicelli, «Guardie e ladri».

AMICI DELLA LIRICA

Incontro al CCA con Wilma Vernocchi

Questa sera, con inizio alle 20, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, a cura dell'Associazione triestina amici della lirica, si terrà un incontro-concerto con il soprano Wilma Vernocchi, nel quadro dei «profili della lirica». Il soprano Vernocchi, con la collaborazione pianistica del maestro Giulio Viozzi, interpreterà vari brani.

Un ciclo sul nazismo all'Istituto germanico

Questa sera, all'istituto germanico di via Coroneo 15, con inizio alle 19, comincia il ciclo di manifestazioni sul tema «Il cammino verso il Terzo Reich», in collaborazione con la Cappella Underground. I film, che rivelano i metodi propagandistici che prepararono l'ascesa del nazionalsocialismo, saranno introdotti dal prof. Arduino Agnelli, ordinario di storia delle dottrine politiche alla Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste. Sono in programma «Einer fuer alle» («Uno per tutti»), «Der Jungdeutsche Orden» («L'ordine dei giovani tedeschi»), «Parteitag der NSDAP» («Il congresso del NSDAP»), «Im Anfang war das Wort» («In principio era il verbo»). Entrata libera.

BRIDGE

Questa settimana parleremo delle norme del codice del bridge in tema di licitazione. La Federazione italiana bridge ha integrato l'articolo 18 del codice internazionale prevedendo lo «stop». Se un giocatore effettua una dichiarazione a salto e comunque più alta di quanto necessario a superare la licitazione precedente, deve dire «stop» prima di rendere tale dichiarazione. Il suo avversario di sinistra non può dichiarare se non dopo una pausa di almeno 10 secondi, o con il permesso di chi ha imposto lo stop.

Per la mancata osservanza di questa norma non sono previste esplicite penalità; ciò non di meno il fatto di non aver dato lo stop consente all'avversario di pensare ed eventualmente passare, senza con ciò far perdere il diritto a licitare al proprio partner. Poiché ormai sono in voga numerosissimi sistemi convenzionali e varianti più o meno personali a sistemi in buona parte conosciuti, l'articolo 20 si è prefisso di disciplinare la richiesta di spiegazioni in merito alle singole licitazioni:

a) - un giocatore che non ha compreso chiaramente una dichiarazione, può chiedere immediatamente che venga ripetuta;

b) - durante la licitazione ogni giocatore ha il diritto di farsi ripetere, quando giunge il suo turno di licita, tutte le dichiarazioni precedenti; pertanto un giocatore non può richiedere una ripetizione parziale di una sequenza licitativa; egli può solamente chiedere la ripetizione di tutta la dichiarazione e deve ascoltarla senza commenti fino alla fine;

c) - dopo il passo finale, entrambi i difensori hanno il diritto di chiedere a chi spetti l'attacco (qualora però un giocatore attacchi fuori turno, la carta da lui giocata può essere ritirata senza penalità se l'attaccante era stato erroneamente informato da un avversario che spettava a lui uscire);

d) - il dichiarante e i difensori possono, al loro primo turno di gioco, richiedere la ripetizione di tutte le dichiarazioni precedenti; tale ripetizione può essere effettuata esclusivamente da un avversario del richiedente;

e) - durante la licitazione, quando giunge il proprio turno di licita e prima del passo finale, ogni giocatore può chiedere una completa spiegazione delle licitazioni fatte da un avversario, mentre non è ammessa la richiesta su una specifica particolare licitazione.

Ovviamente, occorre ricordare che la spiegazione può essere fornita esclusivamente dal compagno del giocatore che ha effettuato la dichiarazione o giocata ritenuta convenzionale.

Molto importante è anche l'articolo 21 che disciplina le dichiarazioni rese dopo informazioni inesatte: un giocatore, senza incorrere in penalità, può mutare qualsiasi dichiarazione da lui fatta in base ad una informazione erronea fornitagli da un avversario, sempre che però il suo compagno non abbia successivamente licitato; se egli decide di correggere la sua dichiarazione, l'avversario di sinistra può a sua volta correggere una propria eventuale dichiarazione successiva.

Il commento del dott. Barbone a questo articolo, lo chiarisce meglio: se, ad esempio, Nord apre di un fiori, Est dice uno quadri, Sud dice uno picche e quindi precisa che l'apertura di uno fiori di Nord era convenzionale, Est può ritirare la sua dichiarazione di uno quadri e sostituirla con altra dichiarazione; se lo fa, Sud è autorizzato a cambiare a sua volta la dichiarazione di uno picche resa precedentemente; le sostituzioni di queste dichiarazioni avvengono senza dar luogo a penalità, e quindi senza applicazione degli articoli 26 e 27 (informazioni illecite fornite attraverso la rettifica di una dichiarazione e dichiarazioni insufficienti, di cui parleremo in un prossimo articolo).

Tuttavia, qualsiasi cambio di dichiarazione espone i trasgressori, cioè nell'esempio citato la coppia N - S, al rischio che il direttore applichi l'art. 16, considerando che la dichiarazione o le dichiarazioni modificate possono aver fornito informazioni supplementari e determinanti ai fini della dichiarazione conclusiva. Questo rischio, viceversa, non lo corre la coppia E - O che, essendo innocente, può beneficiare delle eventuali informazioni supplementari ottenute a seguito del ritiro di una dichiarazione e il cambio della stessa. Occorre ricordare però che se un giocatore dimentica di avvertire che la dichiarazione resa dal compagno è convenzionale, non è automaticamente soggetto a penalità. La penalità può essergli inflitta soltanto se tale mancato avvertimento ha procurato danni agli avversari.

Prosegue intanto il torneo danese a coppie. Questa sera si gioca in «Adriaclub».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA BELLI RICHIESTISSIMA OLTRE ALPE

Agostina divisa tra Italia e Francia

Roma, 18

Il successo in Francia dei due film di Dino Risi «Profumo di donna» e «Telefoni bianchi» ha lanciato oltralpe Agostina Belli. L'attrice italiana in questo momento è forse la «diva» italiana più richiesta da Parigi (perlomeno divide questo primato con Lea Massari), tanto che i suoi impegni si dividono ormai tra l'Italia e la Francia. Attualmente si trova a Milano per girare «Casa sposa» di Pasquale Festa Campanile, in cui figura insieme a Johnny Dorelli, ma i suoi due ultimi film sono stati francesi: il primo è «Le grand escogriffe» di Claude Pinoteau, in cui ha recitato tra Yves Montand e Claude Brasseur; e il secondo «Le taxi mauve» (Il taxi color malva) di Yves Boisset, in cui i suoi partner sono autentici «assi» dello schermo (Fred Astaire, Peter Ustinov, Philippe Noiret, Edward Albert e Charlotte Rampling).

L'attrice attende con molta trepidazione l'uscita di quest'ultimo, attualmente al montaggio, realizzato in coproduzione franco-italiana dalla «Sofracima» di Parigi e dalla «Cineriz» di Roma (Tonino Delli Colli ne è il direttore della fotografia) poiché lo ritiene assai significativo per la sua carriera internazionale. Il soggetto è tratto da un romanzo di Michel Deon, «Le taxi mauve», del quale in Francia sono state vendute 600 mila copie. Lo scrittore e Boisset hanno lavorato insieme all'adattamento.

Nel film si narra di un giornalista francese che, traumatizzato per la scomparsa di un suo familiare, si rifugia in Irlanda per fare il punto della situazione, incontrando nel suo stesso rifugio altre persone alla ricerca, come lui, di un equilibrio e di un'identità. Agostina Belli impersona una donna molto bella che si comporta in modo misterioso, costituendo un grande enigma. Un ruolo in cui sfodera un lato molto ambiguo di femminilità chiusa e sfuggente, impegnata a liberarsi di un uomo che non ama più. Per quanto riguarda Fred Astaire, a 76 anni, sostiene il ruolo di un medico che va a visitare i suoi malati a bordo di un taxi color malva (da cui il titolo del film), ritenendo che il whisky sia l'unico rimedio.

Yves Boisset, dal canto suo, noto per i film polemici che hanno spesso messo in crisi la censura francese e che sono stati ampiamente dibattuti dall'opinione pubblica («L'attentato», «Ras», il recente «Le sherif»), ritiene di non aver fatto un «thriller» con componenti sociali e politiche, bensì un film diverso con conflitti psicologici e sentimentali, calato nell'atmosfera eccezionale di alcuni suggestivi paesaggi irlandesi. «E' il mio primo film veramente internazionale — dice — perché vi figurano attori di prestigio francesi, italiani, inglesi e americani. Ma non ho badato ai loro nomi: ho cercato di adoperarli pensando a quel che mi avrebbero potuto dare in rapporto al soggetto che avevo». (Ansa)

Disordini per concerto Led Zeppelin

Miami, 18

La polizia ha fatto ricorso ai lacrimogeni ed agli sfollagente per disperdere circa duecento giovani abbandonatisi ad atti di vandalismo mentre facevano la fila fuori dall'«Orange bowl» di Miami per acquistare un biglietto per assistere ad un concerto del complesso Led Zeppelin.

Secondo le autorità, i giovani hanno cominciato a rompere vetri, lanciando pietre e bottiglie contro la polizia dopo aver fatto la coda per una notte intera. Un biglietto per il concerto dei Led Zeppelin costa dieci dollari. (Ap)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

DI EDIPO E ALTRI

La televisione divora e restituisce tutto: sacro e profano, mito e costume, poesia imperitura e paccottiglia di consumo, passato e presente. Soprattutto il passato. Ecco allora che giorno dopo giorno ci s'imbatte, indifferentemente, nell'Edipo di Sofocle, nei languori di Rodolfo Valentino, nel Gesù di Zeffirelli e così via. I telespettatori viaggiano sulla macchina del tempo. Dell'«Edipo re», Vittorio Gassman ci ha dato una sua versione originale, anche se non completamente premiata dai risultati. A dirla in breve, egli ha cercato di rappresentare la famosa tragedia sofoclea ideando una sorta di solidarietà tra moduli teatrali diversi: quelli cioè della tradizione classica e quelli del teatro più aggiornato, che usano privilegiare il suono, il gesto, il corpo, per conciliarli tra loro in una reciproca trasfusione. Ricerca senza dubbio degna del massimo rispetto, che in alcuni luoghi della messinscena televisiva non ha fallito la presa. Ma c'è una circostanza di cui occorre tener conto: Gassman è soprattutto attore, e di quella stoffa di attori per giunta (come del resto Tino Buazzelli che lo fiancheggiava da par suo nel ruolo di Tiresia), che hanno respirato con l'aria stessa la tradizione dei classici, magari piegandola a un loro insopprimibile istinto mattatorio. Questo lo si è avvertito bene anche nell'«Edipo» dove Vittorio Gassman, pur sforzandosi di castigare la vena magniloquente, la golosità virtuosistica della propria vocazione, non sempre ha saputo resistere alla chiamata di quell'istinto, che ha finito per prevalere. Cosa dire, per esempio, delle scene finali in cui, accecato e col volto impastricciato di sangue, egli sembrava dar fondo ai rudi espedienti del repertorio naturalistico o addirittura del grandguignol? In conclusione (fatta salva la sua consumata bravura di attore, e la bravura di Buazzelli, molto contenuto, e di alcuni altri), si può dire che la fusione non è avvenuta e che l'interessante progetto d'innestare linfe nuove sul vecchio tronco della drammaturgia classica è rimasto più nei generosi intendimenti che nella pratica dei fatti.

Ma qui stiamo sottilizzando come non è forse il caso. Perché al di là del discorso specifico sulle intenzioni di Gassman e sulla loro effettiva riuscita, rimane pur sempre l'intramontabile grandezza di Sofocle e dell'«Edipo». E non c'è ma che tenga: opera e autore escono immancabilmente vittoriosi dallo scompiglio dei secoli, dei millenni, dei tanti modi, sperimentali e no, di far teatro. Occorre una prova? Potrebbe essere questa, la più semplice e diretta: quel brivido di rapimento poetico, d'inquietudine quasi febbrile, che sere fa, nel riascoltare l'«Edipo», ogni tanto ci correva lungo il filo della schiena. Ci si può accontentare.

Anche nella quarta puntata, detti e gesti memorabili di Gesù, il quale è approdato all'ultima cena. Ma prima Egli ha cacciato i mercanti dal tempio, ha apostrofato severamente scribi e farisei, ha restituito la vista a Renato Rascel (via, bisognava avere un cuore di pietre per non ridere davanti a Rascel che grida, come se recitasse nel «Giorno della tartaruga»: «Posso vedere il mondo!»). Ma nell'episodio si profila soprattutto la personalità di Giuda, il perplesso e ambiguo Giuda, con una sua dichiarazione «politica». Bene, su Giuda e in particolare sugli enigmatici rapporti tra lui e Gesù, esiste uno stimolantissimo libro di Mario Brelich uscito qualche anno fa: «L'opera del tradimento» (Adelphi). Personalmente noi daremmo tutto il «Gesù» di Zeffirelli, detto Gesùrelli, per una sola mezza pagina di questo libro.

Cinema, luci accese e luci spente, favole, «mostri sacri», miti parlanti e miti muti (oh, che bel gioco di parole). Anche qui la barriera tra passato e presente è stata abbattuta, il cinema televisivo stringe in un abbraccio fraterno gli eroi incomunicabili del nostro tempo e quelli meno enigmatici dei tempi lontani. Eccone uno, leggendario: Rodolfo Valentino, cui viene devoluta una breve rassegna. Quale ammaestramento si ricaverà da questi film anni venti («Sangue e arena», «Aquila nera», «Il figlio dello sceicco»)? Probabilmente che per un divo, di ieri e di oggi, le maniere di non recitare sono infinite e che per Valentino, in particolare, la maniera più facile doveva essere l'uso appropriato della basetta. Con risultati, come si sa, strepitosi. Ma in fondo, quanta tenerezza! Tutte le innumerevoli rassegne celebrate dalla TV in nome di ogni «mostro sacro» abitante a Hollywood nell'epoca d'oro o d'argento, non fanno che convincersi che un definitivo crepuscolo è sceso sull'olimpo cinematografico. E se qualcuno vorrà credere che il vecchio «eroe» è venuto tra noi perché un destino non del tutto benigno ha congiurato contro la causa del suo meritato riposo eterno, lo perdonerà come si perdona un patetico fallo senile.

Ber

DIRETTO DA EDOUARD MOLINARO

Delon a Venezia ha molta fretta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, aprile

S'intitola *L'homme pressé*, e verrà tradotto letteralmente in *L'uomo che ha fretta*, il film di Edouard Molinaro con Alain Delon protagonista, in lavorazione in questi giorni. Una sequenza è stata ambientata anche a Venezia, e con tale velocità (tre giorni scarsi) che abbiamo avuto il dubbio si sia trattato d'un contagio da parte del tema del film nei confronti di regista e troupe. La fretta è infatti il leitmotiv, la ragione essenziale di questa pellicola che ci coinvolge tutti da vicino.

Uno spaccato sull'ansia di arrivare a far tutto nel più breve tempo possibile che ognuno di noi si porta ormai appresso. Come una sorta d'incosciente maledizione.

Il protagonista, Alain Delon, dovrebbe vivere a Venezia una romantica luna di miele, ma la fretta che condiziona attraverso la sua attività l'intera sua giornata lo costringe a rinunciare anche a questa pausa rasserenante. L'attore francese, che abitava all'hotel Danieli dentro il quale sono state pure eseguite delle riprese, parla un italiano corretto. Riesce a rispondere soltanto a poche domande, preso appunto dal vortice con cui si realizza questo *Homme pressé*. Anche a quelle che avremmo voluto rivolgere alla sua partner, Mireille Darc.

«Ha cambiato genere? C'eravamo abituati nell'ultimo scorcio di tempo a vederlo in film d'intreccio poliziesco...».

— Ogni tanto desidero fare qualche cosa di nuovo, che mi tenta e mi piace. L'altro filone, cui lei allude, prolifera perché è familiare allo spettatore. Riscontro ogni volta che gli è fedele e che gli piace giocare, come ad una scommessa, per vedere se sarò il vincente o il perdente nel mio nuovo scontro con la polizia.

«E Mireille Darc, sua moglie in questo film, come si comporta con un uomo che ha sempre fretta e che nonostante ciò trova il tempo per imbastire una storia d'amore con un'altra donna?». Si allude a Monica Guerritore, l'altra dell'intreccio, assente dalle scene ambientate in laguna e nei confronti della quale Alain Delon ha veramente (sembra) dimostrato del tenero.

— Vuole che le racconti tutto del film? Non ho tempo, come può constatare.

Infatti le riprese successive sono avvenute all'imbarcadero di fronte all'hotel, e sul vaporetto che insieme ad Alain Delon ha ospitato — è da ritenere — anche le sue valigie portandolo direttamente all'aeroporto. Non lo abbiamo infatti più visto. E' comunque nella sala d'attesa di un aeroporto che il personaggio, tra una corsa e l'altra, sempre preso d'affanno, muore d'infarto. Una fine ch'è anche la morale emblematica della pellicola.

Gianni Venantino

Arrestato il figlio di Bing Crosby

Durango (Colorado), 18

Lindsay Crosby, figlio del noto cantante Bing Crosby, è stato arrestato e rilasciato per atti osceni in pubblico. A quanto hanno riferito le autorità di polizia, Crosby jr., che ha 39 anni, avrebbe fatto il bagno in costume adamitico nella piscina di un motel, circolando poi — sempre senza nulla addosso — fra i clienti dell'albergo. L'episodio è avvenuto sabato. Crosby è stato rilasciato domenica, dietro il versamento di una cauzione di 300 dollari.

A quanto pare, l'arrestato ha fornito alla polizia la seguente versione dell'incidente: egli avrebbe fatto il bagno nudo soltanto dopo aver chiesto a due clienti femminili del «Ramada Inn» il permesso di togliersi tutti gli indumenti. Le donne non avrebbero trovato nulla da eccepire nell'insolita richiesta, ma il direttore dell'albergo evidentemente non la pensava allo stesso modo. Infatti chiamava la polizia e denunciava il comportamento di Crosby.

Lindsay Crosby è il quarto figlio ottenuto dal famosissimo «Bing» dal matrimonio con Wilma Wyatt, morta nel 1952. Il cantante si è risposato nel 1957 con Katherine Grant. (Ap)

A un pianista tedesco il premio «Rubinstein»

Tel Aviv, 18

Gerhard Oppitz, pianista ventiquattrenne della Germania federale. ha vinto il concorso internazionale di piano Arthur Rubinstein, che si tiene ogni tre anni in Israele. Al secondo posto si è classificata la brasiliana Diana Kacso, e al terzo il giapponese Etsuko Terada. Oltre a premi in denaro, i vincitori hanno ricevuto medaglie (d'oro, d'argento e di bronzo) dove è raffigurato Rubinstein nella riproduzione di un disegno di Picasso. (Ansa)

«The Wiz» la commedia musicale tratta dal celebre film «Il mago di Oz», sarà portata sullo schermo con un'altra partitura musicale. Il film sarà girato in ottobre a New York dal regista Sidney Lumet. Le riprese avverranno negli studi di Queens, rimodernati e rimessi a nuovo con una spesa di 40 milioni di dollari.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'età perduta Non per soldi...

«La marcia di Radetzky» (rete 1, ore 20.40) - In onda la terza ed ultima puntata di questo sceneggiato tratto dal romanzo di Joseph Roth, regia di Michael Kehlmann. Interpreti principali Helmut Lohner, Leopold Rudolf, Eva Flebig, Max Brebek. L'intervento dell'imperatore Francesco Giuseppe impedisce che venga aperta un'inchiesta sul tenente Tretta, al quale era stato ordinato di sciogliere una manifestazione operaia. Ma i problemi del giovane non sono finiti: Vally, la donna amata, è ancora legata al marito rinchiuso da anni in manicomio; Wagner, il capitano suo amico, si uccide a causa di debiti. Lo stesso Tretta è indebitato e, in un momento d'ira, minaccia il padrone di casa. Intanto arriva la notizia che a Serajevo è stato ucciso l'erede al trono dell'impero asburgico.

* * *

«Due o tre storie di... l'età perduta» (rete 1, ore 22) - Quarta puntata di questo programma di Gianfranco Albano e Maria Teresa Figari; regia dello stesso Albano. Esiste a Savona un centro di assistenza per gli anziani pressoché unico nel suo genere, in Italia. Il primo obiettivo di chi vi lavora è ovviamente quello di migliorare la condizione degli anziani evitando di emarginarli. Funziona un servizio di assistenza effettuato da collaboratrici familiari, infermieri, assistenti sociali, medici degli enti mutualistici. Oggetto della puntata di questa sera un esperimento in corso, imperniato sul racconto di una giornata lavorativa di Nadia, una collaboratrice familiare, e sull'incontro con due anziani assistiti: un vecchietto di 84 anni il signor Enrico, e la signora Rina. La descrizione di come trascorrono il loro tempo è una cruda denuncia di una condizione drammatica, comune agli appartenenti alla terza età, condannati dalla nostra società alla solitudine.

* * *

«Non per soldi... ma per denaro» (rete 2, ore 21.30 - Continua con questo film il ciclo dedicato a Billy Wilder, del quale sono stati riproposti sul video, tra l'altro, «Stalag 17» e «Sabrina». Interpreti principali: Jack Lemmon, Walter Matthau, Ron Rich, Cliff Osmond. La trama: Harry Hinkle, operatore della televisione americana, mentre sta riprendendo con una telecamera portatile una partita di rugby, viene scaraventato a terra con violenza da un giocatore: il negro Luther Jackson. Immediatamente, l'avvocato Gingricj, cognato di Kinkle, riesce a convincere Harry a sfruttare l'incidente tutt'altro che grave a danno dell'assicurazione, prospettandogli la possibilità di potere riconquistare, una volta ricco, la moglie Sandy fuggita da tempo con un batterista. Ma un detective privato dell'assicurazione, Purkey, intuisce l'inganno, e cerca di smascherare, senza riuscirci, i due uomini. Il negro Luther, intanto, tormentato dal rimorso, circonda il finto malato di ogni cura stabilendo con lui una affettuosa amicizia. Ricevuto il denaro dall'assicurazione, Harry, nonostante il ritorno di Sandy, denuncia il raggiro da lui compiuto. Al termine della proiezione saranno fatte alcune osservazioni sul film in particolare, sull'opera di Wilder in genere, da Callisto Cosulich. Come in buona parte dei film di Billy Wilder, elementi di comicità si alternano con annotazioni sulla ricorrente mancanza di pietà tra gli uomini.

Il film in onda stasera è stato realizzato nel 1966. Titolo originario: «The fortune cookie». (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 20 terza rappresentazione (turni C-E) di «Aida» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977 — Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — ore 20.30 (termine 23), turno primo martedì, «Vestire gli ignudi» di Luigi Pirandello con Anna Maria Guarnieri, Gabriele Ferzetti. Regia di Mario Missiroli. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM — Da domani, Miranda Martino in «Storia di una donna» di Martino e Cerliani. Musiche originali di Martino, Canfora, Colombo e canzoni degli ultimi trent'anni. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Valgono i tagliandi Auditorium.

TEATRO STABILE AUDITORIUM — Ore 10.15: «Un teatrino, due carabinieri, tre pulcinella e uno spazzino» di Conte e Luzzati con la Compagnia «La Contrada». Spettacolo per bambini.

MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello Studente A, via F. Severo 158, telef. 53223) — Ore 16: «La paura» di Rossellini con I. Bergman. Ore 18: «Amore» di Rossellini con F. Fellini, A. Magnani. Ore 20.30: «La caduta degli dei» di Visconti.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «La rabbia giovane» (Badlands) di Terence Malick. Technicolor con Martin Sheen, Sissy Spacek e Warren Oates. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Un borghese piccolo piccolo». Technicolor con Alberto Sordi per la regia di M. Monicelli. Sospese tutte le tessere. Vietato min. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. (Lire 1500). Dal best-seller letterario il film più prestigioso della corrente stagione: «La stanza del vescovo». Un film di Dino Risi con Ugo Tognazzi, Ornella Muti e Patrick Dewaere. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Due grandi attori nel nuovo «colossal» di D. De Laurentiis: «Sfida a White Buffalo» con Charles Bronson e Will Sampson. Il film non è vietato.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Ricostituito per la terza volta il fantastico trio che ha divertito le platee di tutto il mondo «I 2 superpiedi quasi piatti». Parola di Terence Hill e Bud Spencer «Questa volta spacchiamo... tutto». Diretto da E. B. Clucher. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Il giro del mondo dell'amore». Severamente v.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Io sono Bruce Lee la tigre ruggente». Spettacolare prima di un inedito Bruce Lee. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50. 22.15. (L. 1500). Ritorna un caro amico di tutti i ragazzi: «Pinocchio» di Walt Disney. Segue il documentario «La volpe d'argento».

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Il mondo porno oggi». Technicolor. Severam. v.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Si chiama «Charleston» ed è un genio nell'arte delle «stangate» di gran classe. E' l'ultima divertentissima interpretazione di Bud Spencer in un technicolor che è tutto una risata. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Nella tradizione delle colossali produzioni americane «Tentacoli» con H. Fonda, J. Huston e D. Boccardo. Dopo lo «Squalo» un altro film di un genere altamente drammatico ed emozionante. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un thriller di John Schlesinger: «Il maratoneta» con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. V.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.15, 20.10, 22. Un formidabile poliziesco da vedere dall'inizio «Killer commando» (Per un pugno di diamanti) con P. Fonda, T. Savalas e C. Lee. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16. Walt Disney presenta il divertentissimo technicolor «La gang della spider rossa» con D. Niven e D. McGavin. Domani per la «Giornata del film d'autore»: «L'ultima notte di quiete».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Sturmtruppen». Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni, Teo Teocoli, Corinne Clery. Regia S. Samperi. Grande successo comico.

ABBAZIA. 16: «Quattro caporali e mezzo e un colonnello tutto d'un pezzo». Divertentissimo technicolor con M. Baldi e N. Terzo.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, ult. 21.45. Uno dei più grandi successi di Sergio Leone: «Giù la testa». Un western formidabile con James Coburn, Rod Steiger, Romolo Valli e Maria Monti. Scopecolor. Musiche di Ennio Moricone.

ALDEBARAN. 16.30: «Sessualmente vostro». Piccante technicolor. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16: «Piedone a Hong Kong». Divertente technicolor con Bud Spencer. Ultimo giorno.

IDEALE. 16. Technicolor: «Angeli dell'inferno sulle ruote». Jack Nicholson, Sabrina Scharf, Adam Roarke. Premio Oscar 1976. V.m. 14 anni.

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22. Rassegna del film di Bruce Lee: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente». Il più bel film di Bruce Lee. Scopecolor. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Zabriskie Point». Il capolavoro di Michelangelo Antonioni. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo, Radio.

MUGGIA

VERDI. 16: «Silvestro e Gonzales» (vincitori e vinti). Nuove meravigliose avventure di cartoni animati a colori, per grandi e piccini.

UDINE

ARISTON. 16: «La stanza del vescovo»
CAPITOL. 15.30: «Rocky».
CENTRALE. 16: «Quinto potere».
CRISTALLO. 16: «Salon Massage». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Sfida a White Buffalo».
PUCCINI. 16: «I due superpiedi quasi piatti».
DIANA. 18: «Il sole nella polvere».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Mr. Klein» con A. Delon e J. Moreau. Colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Un borghese piccolo piccolo» con A. Sordi e S. Winter. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «In tre sul "Lucky Lady"» con L. Minnelli e G. Hackman. Technicolor.
CENTRALE. 17.15 - 22: «La battaglia di Midway», con C. Heston e H. Fonda. A colori.
VITTORIA. 17.15 - 22: «I due superpiedi quasi piatti» con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La scarpetta e la rosa» con Richard Chamberlain e Gemma Craven. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Il grande Jack» con Jack Lemmon. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Laure». V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Uccidete Mister Mitchell» con J. Baker e M. Balsam.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La cugina» con M. Ranieri e D. Haddon.

RONCHI

RIO. «Due superpiedi quasi piatti». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Tequila».
GARIBALDI. «...infedelmente vostra Celestina tuttofare!».

CASARSA

ROMA. «Confessioni di un pulitore di finestre».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo; 11: Cugino Filippo; 11.30: Roma uno e due; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.05: Come vivevamo; 14.20: C'è poco da ridere: 14.30: Pigreco; 15.05: Librodiscoteca; 15.45: Primo Nip; 18.33: I programmi dell'accesso; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera: ultima udienza per la terra; 20.30: Jazz dall'A alla Z; 21.05: Non resti tra noi; 22.30: Giù il cappello signori, ecco un genio; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Dracula; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: I bambini si ascoltano; 11.56: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radio libera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15. Tilt; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Folk e non folk; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.30: Beethoven l'uomo, l'artista; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare; 22.45: Disco Forum; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 14: Dedicato a; 14.45: Il femminismo; 15: Fogli d'album; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Il monologo; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Il tema della notte; 22: Come gli altri la pensano; 22.20: Musicisti italiani d'oggi; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Società Filologica Friulana: Storia dell'arte nel Friuli; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Di bessoi in compagnie - Un programma interamente parlato in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 Argomenti. «L'uomo e il freddo».
13.00 Filo diretto — Dalla parte del consumatore.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
17.00 Il libro dei racconti: «L'ultimo dinosauro».
17.15 Le favole di Esopo.
17.20 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro.
17.35 «Mio figlio», 12.o episodio: Brema.
18.00 Argomenti: Schede - arte.
18.30 Parliamo dell'accesso.
19.00 TG 1 Cronache.
19.20 La piccola casa nella prateria. ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ⚹ — Il tempo ★
20.00 Telegiornale.
20.40 La marcia di Radetzky. Adattamento di Michael Kehlmann. Terza ed ultima puntata.
22.00 Due o tre storie di...
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo, sento, parlo», rubrica di cinema.
13.00 TG 2 Ore tredici.
13.30 Musei biblioteche territorio.
17.00 Il mestiere di soldato. ★
18.00 Infanzia oggi — Parliamo di streghe... ★
18.25 Dal Parlamento.
— TG 2 — Sportstasera. ⚹
18.25 Ironside — A qualunque costo.
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG 2 — Studio aperto.
20.40 TG 2 — Direttissima. ★
21.30 Billy Wilder: Non per soldi... ma per denaro, film.
— TG 2 Stanotte.

★ Programma a colori — ⚹ Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Suona The George Guitar Choir; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Venna; 11.15: L'orchestra André Carr; 11.30: Baiardi; 11.45: Fabbian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Cantanti sloveni; 15.30: Edig Galletti; 15.45: Edizioni DEM; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash; 20: Arie operistiche; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.15: Primavera ed estate dall'LP «Quattro stagioni d'amore»; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria

19.30: Odprta meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «La vita agria», film; 22.30: Temi di attualità, documentario; 22.50: Cori sloveni, canti popolari degli sloveni carinziani.

TV Svizzera

8.10: Telescuola; 18: Per i giovani - Ora G: «Canti di riflessione e di speranza», quarta parte - Le scelte difficili; la scuola media unica; 18.55: Agricoltura caccia pesca; 19.30: Telegiornale; 19.45: Schermo bianco, note mensili per gli amici del cinema; 20.15: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.45: Telegiornale; 21: «Notre Dame» film con Maureen O'Hara, Charles Laughton, Edmund O'Brien, regia di William Dieterle; 22.50: Telegiornale.

TV Lubiana

8, 10, 14 e 15.30: TV scuola; 17: Nel segno dei gemelli; 17.20: «Pan Tau», film di serie; 18.05: I miei ospiti e io: Arsen Dedic; 18.40: Trim test, documentario; 19.30: Telegiornale; 20: Occhio critico; 20.45: «E le stelle stanno a guardare», romanzo sceneggiato; 21.35: Magazzino musicale; 22.10: Telegiornale.

TV Zagabria

8 e 14: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: I segreti delle profondità marine; 18.15: Documentario; 18.45: Solisti, trasmissione musicale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 20.50: Gli incendi: un pericolo comune; 21.45: Film sovietico: «Essi combatterono per la guerra»; 22.35: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 18

Chiusure irregolari con scambi non molto attivi.

La borsa ha chiuso il conto mensile di aprile con la stipulazione dei riporti, che non hanno dato luogo, a particolari problemi. Il periodo di difficoltà, conseguente alle insolvenze De Giorgi e Cappelletti, non hanno lasciato tracce, almeno per quanto riguarda le operazioni di questa mattina, svoltesi con denaro offerto a tassi invariati rispetto ai riporti di marzo. La seduta, comunque, ha dato a vedere irregolarità di fondo, che fanno presumere un ampio residuo di posizioni allo scoperto al di fuori dei riporti.

Per quanto concerne i valori a più largo mercato, da segnalare una rarefazione di pressioni per quanto riguarda l'offerta, con un prudente passaggio alla domanda, per le immobiliare Roma. La Montedison ha fatto registrare una certa calma di affari (si attendono le risultanze dell'assemblea) ma il titolo ha recuperato, specie a listino.

Calme le due Fiat, Generali, Viscosa e Pirelli; in progresso, tra i finanziari, i titoli bancari nonché Ifil e Sme.

Tra i valori più trattati 46 sono risultati in rialzo 60 sono risultati in ribasso; 21 sono rimasti invariati.

In percentuale, iscrivono segni negativi i seguenti valori: Finmare (—13,8 p.c.); Trafilerie (— 8,7 p.c.), Finsider (— 5,6 p.c.), Pierrel (—3,4 p.c.), Lepetit pr. (—3,2 p.c.), Tecnomasio (—2,8 p.c.), Burgo (—2,9 p.c.), Falck (—2,2 p.c.), Linificio (—2 p.c.), Fiat ord. (—2,2 p.c.), Ras (—1,2 p.c.), Milano ord. (—2,3 p.c.), Generali (—0,5 p.c.).

In percentuale iscrivono segni positivi le seguenti voci: Lanerossi (più 9 p.c.), Montefibre pr. (più 8,5 p.c.), Sme (più 6,1 p.c.), Latina (più 8,2 p.c.), Magneti Marelli (più 4 p.c.); Terni (più 3,5 p.c.), Ivfil (più 3,5 p.c.), Pozzi (più 2,2 p.c.), Imm. Roma (più 2,8 p.c.), Italgas (più 2 p.c.), B. Lariano (più 2 p.c.), Montedison (più 1,1 p.c.), Auto To-Mi (più 2 p.c.) Romana zuccheri (più 3,3 p.c.).

Reddito fisso: in un ambito di scambi modesti, il settore obbligazionario ha registrato un tono di fondo resistente.

L'indice «Mediobanca» è a 32,29 (—0,09 p.c.).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 280.000.000; obbligaz. 1 miliardo 438.500.000: azioni 7.900.325.*

DOPOBORSA — Pomeriggio senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 141000, Generali 38400, Ras 51000, Anic 260, Liquigas 165, Liquigas priv. 164, Liquigas risp. 169, Montedison (senza stampigliatura) 265, Montedison (con stampigliatura) 221, La Rinascente 45, La Rinascente priv. 31, Gerolimich 3130, Premuda 800, Sip 1345, Tripcovich 35500, Bastogi 615, Finmare 56, Finsider 113, Pirelli S.p.A. 995, Sme 275, Stet 1375, Beni Stabili 2037, Generale Immobiliare 89, Fiat 1760, Fiat priv. 1275, Dalmine 485, Italsider 175, Terni 177, Lane Marzotto priv. 1040, Snia Viscosa 985, Snia Viscosa priv. 580, Patriarca 3350.

NEW YORK

Chiusura al ribasso su ampio fronte oggi alla Borsa di New York. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha perso 5 punti scendendo a [illegible] 942,76.

Il mercato ha oggi ceduto a [illegible] delle negative anticipazioni ri[illegible] ti il messaggio sull'energia [illegible] sto dal Presidente Carter.

LONDRA

Listino cedente. Deboli tutti i titoli industriali, migliorati i petroliferi. Le «clearing banks» hanno perduto da 4 a 5 pence. Invariato o tendenzialmente in ribasso il compartimento aureominerario. In tendenza anche il reddito fisso: i titoli a breve hanno perduto più di un punto, mentre quelli a lungo e medio termine da 1 e 1/4 a 1 e 1/2. Indice a 409,10 (—1,78).

FRANCOFORTE (+ 1,17) — Listino in rialzo su largo fronte. Migliorati i maggiori elettrici e chimici. Ben trattati anche gli automobilistici e i bancari. Contrastati i siderurgici.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/16	5-1/16	5-3/8
Sterlina br.	10	10-3/8	10-5/8
Franco svizz.	1-5/8	2-1/16	2-9/16
Marco germ.	4-1/4	4-5/16	4-3/8

Prezzi dell'oro

Londra, 18

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 18 aprile i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	151,45	(— 0,97)
Hongkong	149,38	(+ 0,18)
Londra	151,00	(+ 0,35)
New York	151,00	(+ 0,35)
Milano	153,81	(— 0,69)
Parigi	153,14	(+ 0,12)
Zurigo	151,12	(+ 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,23	—
Capitalitalia	»	7,49	—
Europrogr.	frsv.	137,10	—
Fonditalia	doll.	9,51	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,38	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,93	7,35
Mediolanum S.	»	9,32	10,13
Management	Lire	6148,17	—
Rominvest	doll.	9,51	10,27
Italunion	»	6,22	6,78

Titoli azionari

TITOLI	15-4	18-4
Alimentari e agricole		
Alivar	760	760
Bonifiche Ferraresi	6620	6670
Buton	4300	4300
Chiari & Forti	850.50	851
Eridania	2050	2050
Imm. Vittoria	4670	4520
Ind. Buitoni Perug.	1550	1580
Unidal (ex Motta)	156	160
Romana Zucchero	155	160.25
Romana Zucch. pr.	250	250
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	22950	22750
Assicuratrice Ital.	141400	140900
Ausonia	1860	1860
Bowring	800	780
Comp. Ass. Milano	5610	5480
» » » pr.	2800	2780
Comp. Latina	365	395
Comp. Latina priv.	311	311
Firs	2828	2826
Generali	38590	38390
Italia Assicuraz.	12990	13100
L'Abeille Italiana	7000	7000
Fondiaria Incen.	5030	5075
La Fondiaria Vita	14000	13900
RAS	51600	51000
SAI	4820	4820
Toro Assicuraz.	6250	6250
Toro Assicuraz pr.	3105	3050
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13350	13230
Banco di Roma	11200	11000
Banco Lariano	4510	4600
Credito Italiano	1727	1720
Cred. Varesino	4330	4290
Interbanca priv.	11310	11295
Mediobanca	38800	38600
Cartarie - Editoriali		
Binda	2200	2300
Burgo	6850	6750
Burgo priv.	3370	3350
De Medici	570	500
Donzelli	439	439
Mondadori priv.	823	821
Cementi - Ceramiche		
Cementir	875	831
Cer. Pozzi	1125	1150
Eternit	790	811
Eternit priv	1316	1316
Italcementi	11150	11200
Richard Ginori	251	250
UNICEM	3391	3400
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	263	260
Brioschi	11190	11180
Caffaro	274	271
Carlo Erba	1245	1235
Carlo Erba priv.	610	598
Italgas	605	617
Lepetit	11600	11550
Lepetit priv.	11450	11080
Liquigas	166.25	165
Liquigas priv.	164	164
Mira Lanza	28200	28110
Montedison	272	275
Montedison '74	—	—
Montegemina	228	223
Napoletana Gas	540	540
Perlier	485	486
Petrolifera Italiana	902	902
Pierrel	440	425
Rumianca	1752	1755
Saffa	4700	4651
Siossigeno	8385	8360
Commercio		
La Rinascente	44.75	44.75
La Rinascente priv.	31	30.50
Silos di Genova	1905	1900
Standa	2875	2890
Comunicazioni		
Alitalia priv.	465	500
Ausiliare	2950	2990
Aut. Torino - Milano	1211	1235
Italcable	2372	2395
NAI	1370	1375
Nord Milano	440	440
S.I.P	1325	1345
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	375	390
Marelli E.	241	237

TITOLI	15-4	18-4
Pan Electric	—	—
Superfila	4915	4915
Tecnomasio	173	168
Finanziarie		
Agricola	1601	1596
Bastogi	615	615
Centrale	4760	4750
Fin. Ernesto Breda	1430	1415
Finmare	65	56
Finsider	120	113.25
Flaminia Nuova	1065	1045
Generalfin	980	970
Gim	1904	1928
I.F.I.	1735	1755
I.F.I.L.	3998	4140
Invest.	1725	1721
Mittel	1000	1000
Part. Fin.	1410	1351
Pirelli & C.	1949	1950
Pirelli S.p.A.	998	990
Riva Finanziaria	3785	3850
Sarom	940	945
S.M.E.	259	275
Stet	1363	1375
Svil. Bon.	5080	5120
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1360	1350
Beni Imm. Italia	350	356
Beni Imm. Italia pr.	215	214
Beni Stabili	2019	2037
Certosa	4800	4750
Coge	771	771
Condotte d'Acqua	546	546.50
De Angeli Frua	3800	3551
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	87	89.50
Iniziativa Edilizia	3500	3500
Isvim	2850	2730
La Milano Centrale	23000	23020
Risanamento	3525	3545
Sifa	415	425
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1798	1759
FIAT priv.	1294	1289
Franco Tosi	9390	9200
Gilardini	3590	3580
Nebiolo	280	286
Olivetti	960	960
Olivetti priv.	808	806
Westinghouse	3250	3265
Worthinghton	1830	1830
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	631	631
Dalmine	489	481
Falck	3189	3119
Falck priv.	2351	2398
Ilssa Viola	1151	1151
Italsider	175	175
Magona	1410	1415
Pertusola	3002	3018
SMI	2020	2038
Terni	171	177
Trafilerie	592	540
Tessili		
Centenari e Zinelli	80.25	80.25
Cantoni	4070	4100
Cucirini	4400	4390
Cascami Seta	2960	2999.50
Fisac	1191	1185
Lanerossi	275	300
Linif. e Canapif.	493	483
Marzotto priv.	1041	1040
Montefibre	14.75	14.50
Montefibre priv.	16.25	30
Olcese Veneziano	51	51
Rotondi	86300	86320
Scotti	1280	1280
Snia Viscosa	985	980
Snia Viscosa priv.	582	570
Tilane	335	321
Unione Manifatture	13200	13300
Diverse		
Acqua Marcia	2381	2380
Acqu. De Ferrari	1750	1775
Acque Potabili	475	476
Calz. di Varese	3860	4000
C.I.G.A.	1052	1095
C.I.R.	9178	9100
Pacchetti	50.75	51
Rejna	1930	1930
Smeriglio	6	6.50
Terme Acqui	535	535
Trenno	1336	1340

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-4
Rendita	5%	80.65
Prest. Red. '34	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	86.90
Redim. Trieste	5%	91.50
Rif. Fondiaria	5%	96.45
Redimibile '54	5%	90.50
Edil. Scol. '67	5,50%	79.90
» » '68	5,50%	75.—
» » '69	5,50%	74.90
» » '70	6%	76.40
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	92.—
» 1979	5,50%	86.40
» 1980	5,50%	80.55
» pol. '78	7%	93.65
» » '79	9%	90.20
» » '79	9%	88.35
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.20
» » 68/88	6%	65.20
» » 70/80	7%	68.50
» » 71/86	7%	76.30
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	92.20
» XXIII	5%	79.15
» XXIV	5,50%	75.80
» XXV	6%	78.60
» XXVI	6%	66.50
» XXVII	6%	64.15
» XXVIII	7%	68.60
» XXIX	7%	69.—
» XXXI	7%	89.50
» XXXII	7%	79.65
» XXXIII	7%	68.50
» XXXIII opt.	7%	78.90
» XXXIV	7%	64.80
» XXXV	7%	71.40
» XXXVII	7%	65.—
» XXXVIII	7%	62.75
» XXXIX	7%	68.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.10
» XLII	8%	63.75
» XLIII	8%	78.45
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	76.50
» serie sp.	6,50%	78.90
» XLVIII	10%	86.10
» L	10%	88.—
» Interfund	6%	83.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.50
» » »	5,50%	66.50
» » »	6%	68.90
» » »	7%	74.10
COP ss. I	6%	71.90
» ss. II	6%	70.20
» ss. III	6%	67.80
» ANAS '66	6%	55.90
» ANAS '72	7%	59.35
» Dotaz. I	6%	71.95
» Dotaz. II	6%	68.10
» Int. St. 1	6%	68.30
» Int. St. 2	6%	66.50
» Int. St. 3	6%	64.20
» Int. St. 4	6%	68.30
» Int. St. I	7%	63.50
» Int. St. II	7%	67.90
» Int. St. III	7%	67.50
» Int. St. IV	7%	67.35
Ferrovie 1959	5,50%	93.20
» 1960	5%	81.60
» 1961	5%	79.—
» 1965 I	6%	71.10
» 1965 II	6%	70.—
» 1966 I	6%	68.50
» 1966 II	6%	67.70
» 1969 I	6%	63.05
» 1971	7%	68.35
» 1972	7%	68.—
» 1972 II	7%	67.30
Pubbl. Ut.	5,50%	83.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.20

TITOLI		18-4
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.10
» Ind. ss. C.	7%	72.30
» Ind. ss. D.	7%	73.—
» Ind. ss. E.	7%	73.20
» Ind. ss. F.	7%	70.30
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	96.—
» VII	5,50%	93.—
» VIII	5,50%	88.80
» IX	6%	88.50
» X	6%	84.90
» XI	6%	84.90
» XII	6%	81.10
» XIII	6%	77.40
» XIV	6%	77.—
» XV	6%	75.—
» XVI	6%	75.90
» XVII	7%	74.40
» XVIII	7%	71.80
» XIX	7%	70.10
» XX	7%	69.90
Enel 1965 II	6%	72.20
» 1966 I	6%	69.50
» 1966 II	6%	69.60
» 1967	6%	67.05
» 1968 I	6%	65.40
» 1968 II	6%	64.60
» 1969 I	6%	64.10
» 1969 II	6%	63.70
» 1970	7%	76.—
» 1971	7%	74.—
» 1972/87	7%	72.15
» 1972/92	7%	64.55
» 1973/93	7%	64.50
» 1974 Ind.	8%	102.20
» 1975	10%	89.30
» 1975 II	10%	88.20
» 1974	9%	81.40
» 1975	9%	88.15
» Europa	6%	88.70
E.N.I. '58 vent.	6%	95.20
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.45
» '66	6%	84.10
» Gela	5,50%	88.60
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.90
» '61	5,50%	93.50
» IV	5,50%	88.—
» V	5,50%	85.10
» VI	5,50%	84.85
» VII	5,50%	97.30
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.10
» '59/79	5,50%	93.70
» '60/80	5,50%	84.10
» '61/86	5,50%	65.40
» '63/83	5,50%	74.60
» '64/82	6%	78.50
» '65/83	6%	74.45
» Alfa R.	7%	68.—
» Elett. opt.	5,50%	98.40
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.75
» C.C. '65	6%	72.50
» C.C. '67	6%	66.70
» C.C. '68 I	6%	64.70
» C.C. '68 II	6%	68.20
» C.C. '69	6%	62.80
» C.C. '71	7%	74.20
» C.C. '72	7%	70.95
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	73.50
Cred. Fond. conv.	6%	60.60
Cred. Fond. 1985	6%	84.80
» » 1986	6%	79.40
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	65.—
» » 1991	6%	64.75
» » 1992	6%	64.50
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.80
» » 1997	6%	65.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	89.—
E.N.I '66/81	6%	97.50
» '66/81	6½%	96.—
» '67/82	6½%	95.—
» '67/87	6½%	88.75
» '68/83 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	96.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.25
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—

B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '63/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	100.50
» '71/86	8,50½%	100.50
» '71/88	8.75%	102.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.—
» '66 dic.	6½%	93.—
» '67/87	6½%	93.—
» '67/87	6,5/8%	93.—
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ASSEMBLEA ALLA MONTEDISON

Telefoto Ap

Milano — Uno scorcio dell'assemblea degli azionisti della «Montedison» mentre il presidente Eugenio Cefis svolge la sua relazione sulla condizione economica del complesso industriale

PREVISIONI SUL FUTURO MONETARIO

UNA LIRA STABILE MA SOLO PER SEI MESI

La Banca d'Italia pare in ogni caso più ottimista degli esperti mondiali

Londra, 18

La lira dovrebbe rimanere stabile, nei suoi rapporti di cambio con le principali monete estere, per i prossimi sei mesi; poi comincerà inesorabilmente a perdere.

Queste le previsioni raccolte dalla «Ap-Dow Jones» presso economisti e centri finanziari londinesi, statunitensi e italiani riguardo il futuro della lira.

Il Forex Research, il famoso istituto econometrico londinese, appare più categorico: a metà del prossimo anno, il rapporto di cambio della lira con il dollaro, la principale moneta di scambio per l'Italia, stazionerà intorno alle 950 lire.

Secondo le impressioni raccolte dall'«Ap - Dow Jones», la Banca d'Italia si limita a prevedere un periodo di stabilità per la moneta, essenzialmente per due motivi: primo, perché non s'è avuto nessun contraccolpo alla caduta dei vincoli che avevano caratterizzato la trattazione valutaria da circa un anno; secondo, perché i prestiti che ci verranno concessi tonificheranno il mercato anche a livello psicologico.

C'è poi un altro fattore di previsione: il turismo. Si prevede che quest'anno l'afflusso di turisti esteri in Italia segnerà un nuovo record e di conseguenza l'apporto valutario dovrebbe essere ingente.

Secondo Bernard Ovink, economista della Forex, le osservazioni della Banca d'Italia appaiono giuste: egli però ritiene che le prossime sei settimane potranno essere molto pericolose per la valuta italiana in seguito alle reazioni degli operatori. Per quanto riguarda l'apporto valutario turistico, Ovink sottolinea che questo produce i suoi effetti posticipatamente rispetto al periodo d'incasso ed in maniera molto diluita, riducendone di fatto i benefici.

Con sfumature diverse, tutti comunque sono d'accordo che per i prossimi sei mesi si dovrebbe registrare stabilità. Questa però viene condizionata dagli esperti delle banche italiane all'evoluzione del quadro politico: se ci sarà una crisi governativa — a giudizio delle banche — la moneta non sarebbe in grado di reggere sugli attuali livelli.

Per alcuni economisti americani, nonostante l'impegno assunto dal governo nei confronti del Fondo monetario internazionale, l'Italia non sarebbe in grado di riportare l'inflazione per l'anno in corso entro un aumento del 16 per cento: secondo gli ultimi dati — essi sottolineano — questa sta viaggiando a un livello di incremento del 22-23 per cento. Di conseguenza anche il secondo proposito — quello di contenere l'inflazione al 10 per cento nel 1978 — appare irraggiungibile. Gli effetti di questa situazione sulla lira non dovrebbero tardare.

(Italia)

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

EUROPE INDONESIA FREIGHT CONFERENCE

Revisione del «Bunker Adjustment Factor» (B.A.F.)

Le Compagnie aderenti alla Europe Indonesia Freight Conference anunciano che, in base all'ultima revisione dei costi di bunkeraggio effettuata a causa dei recenti aumenti, il bunker surcharge verrà aumentato dall'attuale 18,3 per cento al 19,6 per cento con decorrenza 25 aprile 1977.

Londra, 18 aprile 1977

SULLA G. U. L'ABOLIZIONE DEL «CUMULO DEI REDDITI» FRA I CONIUGI

ENTRATE IN VIGORE LE NORME DELLA «MINIRIFORMA PANDOLFI»

Scade alla fine del mese il termine per la dichiarazione al datore di lavoro delle detrazioni per carichi di famiglia - Novità per gli oneri deducibili

Roma, 18

Abolizione del «cumulo dei redditi» e modifica profonda della disciplina delle detrazioni e degli oneri deducibili: questo il contenuto delle norme più importanti della legge 13 aprile 1977, n. 114 che apporta «modificazioni alla disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche», una legge che, per la sua portata, è già stata battezzata «miniriforma Pandolfi».

Le nuove norme sono in vigore da oggi, dopo l'avvenuta pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale n. 103. Ecco un quadro sintetico delle novità principali per il contribuente e delle scadenze che dovranno essere rispettate.

CUMULO: *i redditi dei coniugi non si sommano più ed ognuno paga in rapporto al proprio reddito personale. I redditi dei beni posseduti in comunione tra i coniugi vanno così ripartiti in quote uguali tra marito e moglie. Questi ultimi possono però, ove non siano separati, fare una dichiarazione congiunta, se lo desiderano. E' possibile, insomma, adoperare un solo modulo, pur restando ferma la separazione dei due redditi e quindi delle due imposte facenti capo a ciascun coniuge.*

Sempre in materia di «cumulo», la legge regola anche le pendenze dell'anno scorso, stabilendo esplicitamente che le imposte sui redditi 1975 vanno ricalcolate tenendo in considerazione il principio dell'autonomia fiscale di ciascun contribuente.

L'abolizione del «cumulo» incide anche su altri aspetti della normativa «Irpef»:

DETRAZIONI SOGGETTIVE DI IMPOSTA: *rimane invariata la detrazione di 36 mila lire per quota esente, mentre si modifica la «scaletta» dei «carichi di famiglia». Spettano al contribuente 72 mila lire di detrazione di imposta per il coniuge non legalmente ed effettivamente separato che non possieda redditi propri per un ammontare superiore a 960 mila lire l'anno al lordo degli oneri deducibili.*

Per i figli ad ogni coniuge spettano le seguenti detrazioni: settemila lire per un figlio; 15 mila per due; 23 mila per tre; 32 mila per quattro; 50 mila per cinque; 70 mila per sei: centomila per sette; 150 mila per otto e 72 mila per ogni altro figlio. Se però uno dei coniugi non possiede redditi superiori a 960 mila lire, la detrazione per i figli spetta all'altro coniuge in misura doppia. In mancanza del coniuge, la detrazione di 72 mila lire spetta per il primo figlio, le detrazioni per i figli sono raddoppiate e l'ammontare di esse è ridotto di 14 mila lire.

Al contribuente spettano inoltre 12 mila di detrazione per altre persone a carico, come ad esempio, genitori e suoceri ultrasessantenni conviventi.

Sempre in tema di detrazioni di imposta per carichi di famiglia, la «miniriforma Pandolfi» fissa un importante scadenza: entro il 30 aprile prossimo, infatti, le persone fisiche lavoratori dipendenti e pensionati, che non hanno l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi ma possono limitarsi a mandare il solo «modello 101» (certificato del datore di lavoro), devono dichiarare al proprio datore di lavoro se, e in quale misura, hanno diritto alle detrazioni per carichi di famiglia in base alle nuove norme. Questa dichiarazione consentirà ai datori di lavoro di compiere i conguagli necessari.

ONERI DEDUCIBILI: *la lista degli oneri deducibili ricalca, ma con alcune modifiche, quella degli anni scorsi. Sono in particolare detraibili dal reddito lordo l'imposta locale sui redditi (Ilor); i canoni, livelli e sensi gravanti sugli immobili; le spese funebri (non più di un milione di lire); le spese scolastiche e universitarie; gli assegni periodici corrisposti al coniuge in base a provvedimenti giudiziari; i contributi previdenziali e assistenziali; gli assegni periodici corrisposti in forza di testamento o donazione; gli interessi passivi derivanti da prestiti o mutui agrari.*

Si possono dedurre anche gli interessi passivi derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili; c'è però una novità: quest'ultima deduzione non può superare i tre milioni di lire.

Le norme sulla detrazione degli interessi passivi sono quindi più restrittive che in passato. Eguale severità è applicata ai premi per le assicurazioni sulla vita e contro gli infortuni e ai contributi previdenziali non obbligatori. Per queste voci non si potranno dedurre più di due milioni di lire. La deduzione dei premi per l'assicurazione vita è ammessa solo se dai documenti allegati alla dichiarazione risulta che il contratto ha durata non inferiore a cinque anni e che, per il periodo di durata minima, esso non consente la concessione dei prestiti.

Sono deducibili anche le spese mediche e chirurgiche per la parte del loro ammontare complessivo che ecceda il dieci o il cinque percento del reddito dichiarato, secondo che questo sia o non sia superiore a 15 milioni di lire. Tuttavia nella legge è contenuta una delega al governo per regolare con nuove norme, entro dieci mesi a partire da oggi, condizioni e limiti di deducibilità delle spese sanitarie.

Sono infine deducibili, nel limite del 75 per cento del loro ammontare, le spese relative a immobili di interesse artistico, storico o archeologico.

(Ansa)

Tokio riduce il tasso di sconto

Tokio, 18

Decisione a sorpresa della Banca del Giappone: con decorrenza 19 aprile, il tasso ufficiale di sconto viene ridotto al 5 p.c. dall'attuale 6 p.c. nell'intento di stimolare la ripresa economica del paese.

Già il 12 marzo la banca centrale giapponese aveva abbassato il tasso di sconto portandolo al 6 p.c. dal 6,5 p.c.

Dopo l'annuncio, il dollaro è salito a 274,10 yen; alla chiusura di oggi a Tokio il dollaro era quotato a 273,825 yen.

(Italia)

IN ATTESA DEI FINANZIAMENTI DEL FMI E DELLA CEE

UN PAUROSO CONSUNTIVO DEI DEBITI CON L'ESTERO

Con i nuovi prestiti supereremo i 18,5 miliardi di dollari

Roma, 18

I prestiti che il Fondo monetario internazionale e la C.E.E. metteranno a disposizione dell'Italia porteranno l'indebitamento complessivo con l'estero del nostro paese a oltre 18,5 miliardi di dollari (16 mila 400 miliardi di lire).

A quanto si è appreso da fonti informate, l'indebitamento nei confronti delle istituzioni internazionali è pari, attualmente, a 7091 milioni di dollari; a 6.450 milioni di dollari ammontano poi le somme reperite sull'euromercato. A queste cifre devono aggiungersi appunto i 500 milioni di dollari del prestito CEE e i 530 milioni dello «stand by» del Fondo monetario internazionale: si giunge così a 14 miliardi 571 milioni di dollari. A questa cifra deve però sommarsi ancora l'ingentissimo indebitamento verso l'estero delle banche, che giunge — secondo le più recenti stime — a circa quattro miliardi di dollari: si ottiene così l'ordine di grandezza di oltre 18,5 miliardi di dollari.

E' interessante rilevare che, escludendo i nuovi prestiti della CEE e del FMI e l'accresciuto indebitamento delle aziende di credito, l'esportazione nei confronti delle istituzioni internazionali e sull'euromercato è oggi inferiore a sei mesi fa: alla fine di settembre scorso, infatti, la prima era pari a 7.219 miliardi e la seconda a 6.666 miliardi; la riduzione è dovuta a rimborsi in conto capitale e interessi, effettuati nel periodo.

Il problema dei rimborsi è comunque uno dei più delicati: il maggiore indebitamento di questi giorni non graverà sulle quote da rimborsare entro il 1980, ma le aumenterà a partire da quella data. Si ricorda che, nel solo 1977, tra interessi e capitale dovremo restituire circa 2.300 milioni di dollari, che salgono a 4.800 circa nel 1980. L'ammontare delle restituzioni scende, invece, rapidamente a partire dal 1979; esse si estinguono nel 1985.

L'indebitamento con l'estero del nostro Paese nei confronti delle istituzioni internazionali potrebbe però accrescersi ancora senza la necessità di stipulare altri accordi di prestito: esiste infatti una linea di credito con la Federal Reserve di 750 milioni di dollari la cui utilizzazione era vincolata alla stipula del prestito con il FMI; si tratterebbe però di un prestito a brevissimo termine (tre mesi), con pressanti obblighi quanto alla restituzione. E' dunque probabile che l'autorità monetaria italiana non vi faccia ricorso che in caso di assoluta necessità.

Restano, infine — teoricamente — 160 milioni di dollari del prestito Bundesbank dietro pegno di oro: dei due miliardi di dollari complessivi del prestito, 1,5 furono rinnovati a settembre scorso; l'ottenimento dei restanti 500 milioni venne subordinato all'andamento del prezzo dell'oro sui mercati internazionali. Il rialzo del metallo ci consentì di prelevare ancora 340 milioni di dollari.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	375,61	373,75	375,67
Fiorino olandese	360,26	358,50	360,25
Franco belga	24,49	24,20	24,48
Corona danese	148,56	146,—	148,56
Corona norvegese	168,98	160,—	168,99
Corona svedese	204,98	198,—	204,97

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	887,70	887,—	887,65
Dollaro canadese	845,15	836,—	845,15
Peseta spagnola	12,93	12,50	12,93
Escudo portoghese	22,94	22,50	22,92
Scellino austriaco	52,87	52,—	52,89
Franco svizzero	353,15	351,50	353,20
Franco francese	178,80	178,25	178,80
Yen nipponico	3,23	3,14	3,23
Lira sterlina	1525,75	1528,—	1525,57
Dracma greca	—,—	23,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	45,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,78 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,73 per cento venerdì scorso); rispetto al dollaro 34,55 per cento 34,55; rispetto alle monete della CEE 42,06 per cento (41,07).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40500-41500, sterlina oro (nc) 45000-46000, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani oro 160000-180000, oro fino 4250-4450, argento 136500-140500, platino 4880.

Unità di conto europea: 999,227 lire.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 890-910 franco svizzero 353-361, marco tedesco 370-380.

ROMA: dollaro Usa 910-915, sterlina 1600-1630, franco svizzero 352-355, franco francese 182-184, marco tedesco 377-380.

LE AZIENDE INFORMANO

IMPONENTE PARTECIPAZIONE ALLA 55.a FIERA DI MILANO

La 55.a Fiera Internazionale di Milano offre in particolare agli operatori economici, un panorama quanto mai completo della sua consistenza operativa.

Tuttavia si può affermare sin d'ora che la Campionaria 1977 — aperta fino al 23 aprile — rispetterà ancora una volta, e nonostante la pesante congiuntura economica, la sua prestigiosa tradizione. La presenza di circa 10 mila espositori italiani ed esteri che presentano, su una superficie di oltre 650 mila metri quadrati e con un fronte espositivo di un centinaio di chilometri, più di un milione e mezzo di prodotti e di servizi dell'industria, dell'agricoltura e dell'artigianato.

La internazionalità della campionaria milanese confermata non solo dall'elevato numero di aziende espositrici straniere, ma anche soprattutto dalla partecipazione ufficiale di ben 84 Paesi di quattro continenti: 25 dall'Europa, 24 dall'Africa, 22 dalle Americhe e 13 dall'Asia.

Quest'anno la Fiera di Milano, ha riservato le giornate del 15 e 19 aprile agli uomini d'affari direttamente invitati dagli espositori e agli stranieri in possesso della «Carta di Legittimazione».

Sul piano organizzativo, la 55.a Campionaria offre agli operatori economici i suoi efficienti servizi di assistenza: da quello per gli alloggi e d'interpretariato a quelli postelegrafonici e di telex, dagli istituti bancari e d'assicurazioni a quelli di ristoro e di bar.

E.J. PALEVICH VICE ALLA TROOST CAMPBELL DARIO LANDO' NUOVO CONSIGLIERE DELEGATO

Il 1.o aprile Edward J. Palevich è stato nominato Senior Vice President della Campbell - Ewald International. In conseguenza di questa nomina e delle nuove funzioni all'estero che essa comporterà, Palevich conserva la sua carica di Presidente della Troost Campbell - Ewald in Italia mentre in quella di consigliere delegato lo sostituisce l'attuale direttore generale della società, Dario Landò.

Questi cambiamenti sono in diretto rapporto al rapidissimo sviluppo della rete in Europa. A parte infatti i nuovi budgets acquisiti di recente in Gran Bretagna e Germania, la Campbell - Ewald ha potenziato nelle ultime settimane la propria attività in Francia e Olanda, rilevando rispettivamente la Publi Service e la Nijgh Van Ditmar.

Anche senza tener conto di queste operazioni, né dell'acquisto della Clinton E. Frank negli USA ai primi di quest'anno, la Campbell-Ewald ha chiuso il 1976 con un fatturato di 288,2 milioni di dollari, passando così al 16.o posto nella consueta graduatoria mondiale di Advertising Age.

Sono 23 a tutt'oggi gli uffici della rete, di cui 7 negli Stati Uniti. In Italia la Troost Campbell-Ewald opera a Milano e a Roma. Fra i suoi clienti: Barilla (Mulino Bianco), CGE e General Electric, General Motors (Bedford e Vauxhall), Goodyear, Henkel (Fa e Poly), Lancôme, Ramazzotti (Amaro, Fior di Vite, Herrenberg).

Oltre a E. J. Palevich e Dario Landò le responsabilità direttive della Troost Campbell-Ewald in Italia sono affidate a: Fabrizio Figini come vice direttore generale, Sergio Mambelli creazione, Roberto Bacciocchi servizio clienti, Gabriella Bollani media, Agostino Bordignon amministrazione, Dario Spera e Giorgio Gramazio direttori dell'Ufficio di Roma.

Bagno, massaggio e ossigeno nascente

A portata di mano, bellezza, salute, nuova vitalità, un corpo di colpo ringiovanito. Sembra il segreto di Faust. Invece basta un piccolo, straordinario apparecchio prodotto dalla Skandital Italiana s.r.l. di Milano, via A. Doria, 48: Idromagic 03 vi dà tutto questo in casa vostra, con il magico «bagno all'ossigeno nascente».

Idromagic 03 porta finalmente in ogni famiglia gli eccezionali risultati della «balneoterapia ozonizzata», impiegata da tempo nei più moderni stabilimenti termali. Il principio è semplice: l'ozono (03), immesso nell'acqua, libera atomi di «ossigeno nascente», allo stato puro. Le note capacità vitalizzanti, disintossicanti e antibatteriche dell'ossigeno — elemento essenziale per il corpo umano — vengono potenziate dal bagno caldo, che dilata i pori, favorendo l'assorbimento dei principi attivi da parte dell'organismo.

Questa «sferzata» d'ossigeno riattiva arterie e tessuti, regolarizza la pressione, depura l'organismo, disinfiamma le articolazioni da reumatismi e artrosi, elimina qualsiasi affezione dell'apparato circolatorio o del sistema respiratorio.

APRILE E MAGGIO I MESI DELLA SPOSA

Con l'avvento della primavera è noto che ogni anno vi è un notevole incremento di matrimoni e non a caso maggio viene definito il mese della sposa. Per coloro che si apprestano al grande passo questo è senz'altro il periodo più caotico della loro vita: affermazione azzardata, penserà senza dubbio qualcuno, ma numerosi vengono invece i consensi, specie da parte di chi è già stato protagonista di una simile «avventura». Il periodo che va dalla richiesta, ufficiale o meno, di matrimonio al giorno della cerimonia nuziale («una volta» si chiamava fidanzamento) è interamente dedicato ai preparativi e all'organizzazione intesi soprattutto al reperimento di un'«alcova», magari piccola, che possa alloggiare i giovani almeno per i primi tempi. La caccia all'appartamento è sempre particolarmente faticosa, specie in questi anni, e comincia ben presto ad affaticare e a scoraggiare gli sposi che, affiancati a questo, hanno ancora mille altri problemi da risolvere. Come vuole la tradizione, l'invio delle partecipazioni deve avvenire, più o meno, un mese prima della cerimonia ed allora bisogna affrettarsi, scegliere i cartoncini e formulare l'invito con la frase più adatta... Intanto la tensione aumenta di giorno in giorno, specie quando le partecipazioni bisogna spedirle: è infatti innegabile che la scelta dei parenti e degli amici, di cui non sempre è chiara la classificazione in «intimi», «stretti» ed «obbligatori», è spesso imbarazzante. Gli ultimi tempi di questo periodo di transizione trascorrono con ritmo sempre più incalzante in un clima sempre più elettrico... e intanto si accumulano lettere, telegrammi, fiori, mentre le sedute dalla sarta diventano sempre più frequenti nel tentativo di eliminare gli ultimi immancabili difetti. E così, una volta risolto anche il problema del rinfresco e dell'addobbo della chiesa, gli sposi giungono alla data fatidica ricca anch'essa di tanti piccoli intimi drammi. Ora il tempo si ferma... è già sera, in poche ore tutto si è concluso ed è svanita come d'incanto la tensione di tanti giorni...

A CURA DELLA PK

SCELTA DELLE MATERIE

Maturità: riuscirà il latino...

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

Si attende per domani la scelta delle materie per il prossimo esame di maturità. Un esame il cui «stress» che non appare per nulla attenuato dalla constatazione che ormai il 90 per cento dei candidati esce «vittorioso» da questa prova. Nel 1976 i maturandi erano 331.384, con un aumento di 16 mila 86 rispetto al 1975: i «maturi» sono stati 298.300, il 90 p.c., con un aumento di 14.068 rispetto all'anno precedente. Altre cifre dicono che il 46 p.c. dei candidati alla maturità nei 1976 proveniva dagli istituti tecnici, il 19,7 p.c. dai licei scientifici, il 13,9 p.c. dalle magistrali, il 12,6 p.c. dal classico, il 6,8 p.c. dagli istituti professionali, ma la più alta percentuale di studenti maturi rispetto agli studenti esaminati è stata registrata nel classico (96,9 p.c.): seguono i licei linguistici (94,8 p.c.), lo scientifico (93,8 p.c.), gli istituti magistrali (90 p.c.), gli istituti tecnici (87,5 p.c.), gli istituti professionali (85 p.c.). Gli esami cominceranno il 1.o luglio. Le scuole secondarie chiuderanno il 31 maggio per dar tempo agli studenti di perfezionare la preparazione.

Mentre il leggero ritardo della circolare ministeriale rispetto alla scadenza consuetudinaria contribuisce a far crescere la tensione (ma il ministero è in regola perché, a parte gli impegni di questi giorni con l'università, la legge del 5 aprile 1969 gli permette di «temporeggiare» fino al 10 maggio), è già cominciato il «toto-esame» su quale sarà la seconda materia scritta e quale la rosa delle materie per il colloquio.

Riuscirà il latino, — attaccato su tutti i fronti. — a prevalere sul greco come seconda prova per il classico? Dal 1969 la lingua di Cicerone è già stata proposta cinque volte, delle quali tre consecutive: 1974, 1975, 1976; il greco solo tre volte: 1970, 1972, 1973. Sarà finalmente la volta buona per la «lingua straniera» come seconda prova per lo scientifico? La matematica finora l'ha fatto da padrona, otto volte su otto. Per la maturità artistica toccherà ancora alla «composizione e sviluppo di un tema architettonico», come è successo nel 1970, nel 1974 e nel 1976? Nelle magistrali si aspetta, con un certo timore, il latino, che risostituirebbe l'alternanza con la matematica fin dal 1969. La ragioneria ha buone probabilità di continuare la serie «positiva» per gli istituti tecnici commerciali: nel 1976 questa materia è stata proposta per tutti gli indirizzi. L'estimo è quasi d'obbligo per i geometri, a meno che la matematica non ci metta lo zampino. Il «puzzle» si risolverà tra poche ore.

A. I.

COLPO DI SCENA A TREVISO NEL DIBATTIMENTO SULLE INFORMAZIONI PROIBITE

SUBITO FERMATO IL PROCESSO ALLE DITTE DELLE SCHEDATURE

Istanza di ricusazione del pretore - Ripresa il 26 aprile - Critiche al «Gazzettino»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Treviso, 18

Millecinquecento persone nella duecentesca Sala dei Trecento (per l'occasione trasformata in aula di pretura), una quarantina di avvocati, 72 imputati, pochi dei quali però presenti: questo l'aspetto più vistoso del processo che si è aperto stamane davanti al pretore di Treviso, prof. Francesco La Valle, a carico di rappresentanti legali di aziende e titolari di agenzie di investigazione privata, accusati di avere svolto, nei riguardi di più di un migliaio di lavoratori, indagini non consentite dalla legge. In particolare, il pretore ha citato a giudizio gli imputati per violazione degli articoli 8 e 38 dello statuto dei lavoratori, che vietano — appunto — alle aziende di assumere informazioni non strettamente riguardanti le capacità professionali sul conto dei propri dipendenti.

Prima dell'inizio del dibattimento, il prof. La Valle ha dato lettura in aula di una dichiarazione che critica un articolo sul processo comparso ieri sul «Gazzettino» di Venezia. Tale quotidiano, ha detto il pretore, «attribuisce alla magistratura, qui da me rappresentata, quella "devianza", anzi "prevaricazione" ai danni delle istituzioni di cui esso stesso si rende responsabile».

In un articolo, pubblicato in prima pagina il 17 aprile scorso, dal titolo «Processo-spettacolo a Treviso», il «Gazzettino» aveva scritto: «Ci sarà materia per riflettere, da lunedì mattina, qui a Treviso. I temi: l'adeguatezza delle leggi; l'immaturità dei cittadini; i compiti istituzionali; le possibili deviazioni; diritti e prevaricazione. E ci sarà, sicuramente, più di una ragione per sorridere. I motivi? Un processo, che pur essendo serio, come devono essere i processi di ogni tipo, sconfina già — per i tempi, i luoghi e i modi — nella "rappresentazione"».

Subito dopo la lettura della dichiarazione del magistrato è stata presentata (da parte della difesa di due imputati, Giacomo Conti, titolare di un'agenzia di investigazioni trevigiana, e Giorgio Bauli, rappresentante per Treviso di una ditta che produce macchine per cucire) un'istanza di ricusazione del pretore. Tale atto si basa su alcune dichiarazioni relative al procedimento, che sarebbero state fatte dal prof. La Valle e che sono state riportate in un articolo, comparso il 26 febbraio scorso, sul «Resto del Carlino». In particolare, nell'articolo si attribuiva al magistrato l'affermazione che «il processo di Treviso dovrebbe dimostrare come il potere si espande e si consolida mediante la selezione di classe. Da Treviso ci si aspetta un inizio di giustizia popolare».

In base a tale istanza, alcuni avvocati hanno chiesto l'immediata sospensione del processo, in attesa che il tribunale si pronunci sulla legittimità o meno della ricusazione. Il pretore, sentito anche il pubblico ministero, ha deciso di trasmettere immediatamente la richiesta di ricusazione al presidente del tribunale di Treviso e, per accelerare al massimo una decisione su tale atto, ha allegato una sua «autodifesa», in cui rileva di non aver mai rilasciato alcuna intervista, direttamente o indirettamente, sulla vicenda delle «schedature» e di non aver mai fatto quelle dichiarazioni.

Nel pomeriggio, dopo la conclusione dell'appello dei testimoni, il pretore ha deciso di non proseguire oltre ed ha aggiornato il processo al 26 aprile prossimo, in attesa che il presidente del tribunale si pronunci sull'istanza di ricusazione.

Frattanto, in relazione a quell'istanza, si è appreso che il prof. La Valle ha inviato al presidente del tribunale di Treviso una nota in cui sottolinea che le affermazioni, che gli sono state attribuite nell'articolo apparso sul «Resto del Carlino», sono in realtà tratte da un documento ciclostilato — pare redatto da gruppi extraparlamentari di sinistra — diffuso a Treviso nello scorso mese di febbraio.

Claudio Pasqualetto

A MENO CHE LE ECCEZIONI DI LEGITTIMITA' NON FACCIANO SALTARE IL PROCESSO

Oggi lo scandalo Lockheed alla Corte Costituzionale

A Palazzo della Consulta inizia un'autentica «settimana di passione»: venerdì o sabato si attende anche la sentenza sul segreto politico-militare - Un denso ordine del giorno

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Prima udienza ufficiale, domani, dell'alta corte di giustizia per il processo Lockheed. E' l'avvio di un autentico «forcing» per la Corte Costituzionale: mercoledì, seconda giornata di camera di consiglio per la sentenza — attesissima — sulla legittimità costituzionale del segreto politico-militare; giovedì, esame delle prime eccezioni, sempre per quando riguarda lo scandalo degli «Hercules d'oro»; venerdì o sabato, pubblicazione della sentenza sul segreto politico-militare (sempre che la «spaccatura» provocata dalla delicata questione non renda necessario un ulteriore rinvio).

Per questa che è già stata battezzata la «settimana di passione», fervono gli ultimissimi preparativi a palazzo della consulta. I problemi che la Corte è chiamata a risolvere in questa settimana sono infatti tra i più delicati e le rispettive soluzioni sia per quanto riguarda lo scandalo Lockheed, sia per quanto si riferisce al nodo del segreto politico-militare, avranno inevitabilmente dei riflessi politici, oltre che squisitamente giudiziari. Le eccezioni di legittimità costituzionale riguardanti la procedura che ha condotto davanti all'Alta corte di giustizia, insieme agli ex ministri della difesa Luigi Gui e Mario Tanassi, i cosiddetti «imputati laici» potrebbero, se accolte, far «saltare» subito il primo processo contro dei ministri della Repubblica.

Quanto all'altra questione all'esame, quella sollevata da un'ordinanza del giudice istruttore di Torino, Luciano Violante (che indagò sul cosiddetto «golpe bianco»), non è un mistero per nessuno che il peso del segreto politico-militare incombe su due dei più clamorosi processi a sfondo politico in corso, quello di Catanzaro e quello sul «golpe» attribuito a Junio Valerio Borghese, cioè su vicende che hanno provocato entrambe l'entrata in carcere dei massimi responsabili dei nostri servizi di sicurezza (Miceli per Borghese, Maletti per piazza Fontana). Squarciare il velo rappresentato dal segreto politico-militare potrebbe rappresentare una svolta decisiva per la ricerca della verità.

Per domani, come s'è accennato, è prevista la 1.a seduta dell'Alta corte di giustizia, cioè dei quindici giudici costituzionali e dei sedici «aggregati», nominati per estrazione a sorte nelle settimane scorse. Si tratterà comunque di una riunione in camera di consiglio e quindi a porte chiuse. Gli unici che vi potranno partecipare sono i tre «commissari d'accusa» nominati dal Parlamento, che svolgeranno collegialmente le funzioni di pubblico ministero, cioè i professori Marcello Gallo della DC, Carlo Smuraglia (PCI) e l'avvocato Alberto dell'Ora (PSI).

L'ordine del giorno di domani è stato praticamente fissato in questi quattro punti: 1) esame delle eventuali sopraggiunte impossibilità da parte dei giudici «aggregati» (il prof. Cavallari, ad esempio, ha già fatto pervenire un certificato medico dal quale si desume che non potrà prendere parte alle sedute, in seguito ad un intervento chirurgico al quale è stato sottoposto nei giorni scorsi); 2) esame dei presunti casi di «incompatibilità» (riguardano l'ex deputato democristiano Codacci-Pisanelli, che nella scorsa legislatura fu relatore di maggioranza proprio per lo scandalo Lockheed all'Inquirente, e l'avvocato Filippo Ungaro, che ha onestamente avanzato personali perplessità per aver avuto in passato rapporti professionali con alcuni degli imputati «laici»); 3) elaborazione del calendario dei lavori e delle udienze pubbliche; 4) nomina del presidente della Corte Costituzionale (Paolo Rossi) e del giudice istruttore (che verrà scelto con ogni probabilità tra i giudici costituzionali eletti dalle magistrature superiori).

Giovedì, invece, l'Alta Corte di giustizia affronterà l'esame delle eccezioni di legittimità costituzionale e di quelle a carattere preliminare.

R. R.

TENTA DI INVESTIRE un vigile: arrestata

Bolzano, 18

Una turista tedesca di origine meranese, Elfride Orda, di 48 anni, residente a Monaco, è stata arrestata a Bolzano sotto l'accusa di tentato omicidio e oltraggio a pubblico ufficiale, al termine di un movimentato episodio accaduto nel centro di Bolzano.

La donna aveva posteggiato la propria BMW in una zona vietata e in modo da intralciare il traffico. Un vigile aveva allora disposto il traino della vettura nell'autorimessa comunale. La turista tedesca aveva pagato la multa, ma prima di andarsene, fuori di sè dalla rabbia, ha diretto contro il vigile, Carlo Scarigi, un torrente di improperi. Quest'ultimo ha cercato di bloccarla inseguendola con una motocicletta, ma la donna ha cercato di travolgerlo. Poco dopo, però, la tedesca si è fermata e si è lasciata arrestare.

RAGAZZA SI GETTA dal Duomo di Firenze

Firenze, 18

Una giovane donna, Andreina Gonnelli, di 26 anni, abitante a Brozzi, una frazione periferica di Firenze, si è gettata nel pomeriggio dalla lanterna della cupola del duomo, la parte più alta raggiungibile dal pubblico, a circa 90 metri dal suolo; il corpo è rotolato lungo la cupola ed è andato poi a sfracellarsi su un pullman vuoto, che era posteggiato nei pressi della porta laterale destra della cattedrale.

La donna era salita sulla cupola come una qualsiasi turista, dopo aver acquistato il biglietto. Alcuni testimoni hanno riferito di averla vista quando ha scavalcato la balaustra situata alla base della lanterna, per gettarsi nel vuoto. Nella sua borsetta è stata trovata una lettera in cui presumibilmente la Gonnelli — impiegata in un istituto fiorentino — spiega i motivi del suicidio. La lettera è stata consegnata ad un magistrato. La ragazza era stata dimessa da pochi giorni da una clinica per malattie nervose.

SCONCERTANTE DECISIONE DELLA CORTE D'APPELLO

ROMA: RIDOTTE LE PENE A QUATTRO SEVIZIATORI

Assieme ad altri tre giovani (che si sono visti confermare la sentenza) infierirono su una ragazza nell'ottobre del '75

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Pene ridotte per quattro dei sette giovani teppisti che la sera del 7 ottobre del 1975 aggredirono in un prato alla periferia di Roma una coppia di fidanzati e, dopo aver rinchiuso nel bagagliaio della sua auto l'uomo, costrinsero la donna, Liliana Trapani, a subire una lunga serie di atroci sevizie. I giudici della seconda sezione della corte di appello, riesaminando in secondo grado la turpe vicenda che seguì di pochi giorni la tragica esperienza vissuta al Circeo da Donatella Colasanti e da Rosaria Lopez, hanno infatti confermato soltanto a tre imputati la condanna inflitta dal tribunale: Mario Puleo (cinque anni e sei mesi), Salvatore Corso (quattro anni), Mario Perrone (quattro anni e sei mesi). A Stefano Piras, l'unico imputato maggiorenne all'epoca dei fatti, la Corte ha ridotto la pena (sette anni e sei mesi) di un anno; Eduardo Ausiello e Massimo Leone hanno beneficiato invece di una riduzione rispettivamente di tre e sei mesi sull'originaria condanna a quattro anni. La Sorte, infine, ha ridotto a due anni e otto mesi la condanna contro Sergio Freddi, l'unico al quale è stata concessa la sospensione condizionale della pena e che per questo tornerà in libertà.

Fu proprio Sergio Freddi, d'altronde, l'unico che, secondo gli accertamenti fatti dalla brutale aggressione, cercò di frenare la furia e la violenza dei suoi compagni.

La vicenda risale alla sera del 7 ottobre del 1975. I giovani, oggi riconosciuti responsabili di rapina, atti di libidine violenta, atti osceni in luogo pubblico, sequestro di persona, violenza privata, furto, lesioni e porto abusivo d'arma, si incontrarono verso le 21 in un bar nei pressi di Cinecittà. Qui decisero di scorrazzare nella zona a bordo di una «500» appena rubata da due di loro.

Giunsero così in un prato poco distante, dove era parcheggiata una «125» sulla quale si intrattenevano Pierluigi e la fidanzata Liliana Trapani. Avvicinatisi silenziosamente, i sette teppisti — armati di bastoni, crick e mattoni — sfondarono i vetri dell'automobile e costrinsero la coppia di giovani ad uscire dalla vettura. Dopo aver spinto la «125» in fosso, i giovani aggredirono dapprima Pierluigi Corati, che fu brutalmente malmenato.

I teppisti dedicarono poi tutte le loro attenzioni a Liliana Trapani. Trascinarono la ragazza nel prato, dove l'erba era più folta, e per oltre due ore la sottoposero a ripetute violenze.

Sergio Geraldini

ARRESTATO PER FURTO uno degli aguzzini di Claudia Caputi

Roma, 18

Franco Sciarra, 18 anni, uno dei seviziatori di Claudia Caputi, condannato la scorsa settimana a due anni e mezzo di reclusione ma rimesso in libertà per aver usufruito della sospensione condizionale della pena, è stato arrestato oggi insieme con altri tre giovani: il gruppo stava smontando un autofurgone rubato.

(Ansa)

UN VERROCCHIO A DETROIT

Telefoto Ap

Detroit — Il sindaco di Firenze posa accanto al «Putto con il delfino» del Verrocchio, esposto nella città americana in occasione dell'inaugurazione del nuovo Centro del Rinascimento

SMOBILITA A PARIGI un vecchio albergo

Parigi, 18

Dopo il Claridge, un altro grande albergo parigino, l'Hotel Saint James et d'Albany, smobilita. I suoi arredamenti saranno venduti all'asta a partire dal 20 aprile.

E' un'altra pagina di storia parigina che viene voltata dal soffio dei tempi nuovi, che rendono superata la concezione dell'albergo-palazzo. Il Saint James occupava l'edificio d'una vecchia casa gentilizia, quella del duca di Noailles, dove abitò per undici anni il generale La Fayette dopo il suo matrimonio con Anna di Noailles. L'edificio fu acquistato nel 1895 dalla famiglia Lerche, che lo trasformò in un hotel e che l'ha gestito fino a qualche anno fa prima di cederlo a una società inglese.

Ben reputato per il suo passato, il Saint James lo era anche per la sua posizione eccezionale nel cuore di Parigi, tra la rue de Rivoli e la rue St. Honoré. A differenza del Claridge, l'altro grande albergo parigino i cui arredi sono stati messi all'asta nelle scorse settimane, il Saint James non è mai stato alla ribalta della cronaca. Era piuttosto una grande casa borghese dove i clienti erano degli amici, degli ospiti. La romanziera inglese Agatha Christie vi soggiornò diverse volte, come Graham Greene, che dedicò anche alcune delle sue pagine al Saint James.

L'immobile, vuotato dei suoi arredi, non sarà demolito: la definizione di «monumento storico» lo ha salvato. Sarà comunque smembrato in appartamenti, da mettere in vendita a prezzi che non sono stati ancora annunciati, ma che prevedibilmente saranno accessibili a pochi.

35 CHILI DI MONETE

Telefoto Ansa

Roma — Trentacinque chili di monete romane d'oro, d'argento e di bronzo sono state ricuperate nella casa di un «tombarolo»

Auto in un burrone all'Elba: muoiono padre, madre, figlio

Portoferraio, 18

Padre, madre e figlio (Mauro Masia, di 42 anni, muratore, Maria Bussa, di 38 anni, e Pietro, di 12 anni) sono morti, precipitando con la loro autovettura, una «Fiat 500», in un burrone dell'isola d'Elba: si è salvata solo la figlia più piccola, Annalisa, di tre anni, ricoverata all'ospedale di Portoferraio.

I quattro componenti la famiglia, di origine sarda, da poco residenti all'isola d'Elba, lasciati a casa altri due figlioletti, si erano recati in gita nel pomeriggio di ieri, percorrendo la strada che da Marciana conduce a Campo Elba. Per cause imprecisate l'automobile è finita fuori strada, precipitando in un dirupo profondo oltre cento metri. La piccola Annalisa, presumibilmente, è stata scagliata fuori dall'autovettura: gli altri sono morti fra le lamiere dell'automobile.

L'auto con i tre morti è stata ritrovata stamane dai carabinieri che avevano cominciato le ricerche, non essendo i quattro tornati alla loro abitazione. La piccola Annalisa è stata ricoverata all'ospedale con ferite non gravi.

PROSEGUE AL LARGO DI OTRANTO IL DURO LAVORO DEI SUB

Buona giornata di pesca sulla «Cavtat»: 19 bidoni

Otranto, 18

Con il recupero compiuto oggi, di altri 19 fusti di piombo tetraetile, è salito complessicamente a 37 il numero dei bidoni che fanno parte del carico della «Cavtat» portati in superficie fino ad oggi. Sul ponte del relitto — che giace su un fondale a 95 metri di profondità — nella stiva e sul fondo marino rimangono ancora 874 fusti di tetrametile e tetraetile di piombo. «E' stata una buona pesca», hanno commentato i responsabili dell'operazioni.

A quanto si è saputo, l'équipe della «Saipem» (la società del gruppo Eni specializzata in lavori marini, che ha avuto l'incarico di recuperare i fusti) a bordo delle navi «Ragno» e «Orsa» ha perfezionato la tecnica di lavoro, per cui nei prossimi giorni dovrebbe continuare il recupero con un ritmo abbastanza spedito. L'unico ostacolo dovrebbe essere ancora costituito dal tempo, che negli ultimi giorni non ha permesso ai tecnici di procedere speditamente.

Dopo il primo bidone — recuperato l'8 dicembre scorso da un gruppo di corallari napoletani — che venne utilizzato per esami di laboratorio, l'operazione recupero è ricominciata il 7 aprile scorso. Sono stati portati in superficie quattro fusti e nei giorni successivi, fino a stamani, a causa di ripetute burrasche e ondate di maltempo, è stato possibile recuperare altri 13 fusti. Oggi, infine, in un colpo solo, ne sono stati ripescati 19.

Fra qualche giorno i lavori subiranno una nuova interruzione per alternare il gruppo di quattro sommozzatori altofondalisti che compiono il recupero. Ai primi quattro — Giuffreda, Giuliani, Licciulli e Fontana (che per tutta la durata del loro impiego, circa 20 giorni, rimangono isolati nella camera iperbarica) — si avvicenderanno altri quattro, dei circa venti imbarcati sulla «Ragno».

40 MILA CASSETTE

TRAPANI: UNA PESCA fruttuosa ma inutile

Trapani, 18

Oltre 40 mila cassette di sarde e alici, catturate da pescatori trapanesi, sono state in parte regalate alla cittadinanza, in parte portate al macero, in parte a una ditta trapanese che produce farina di pesce.

Dopo le proibitive condizioni del mare dei giorni scorsi i pescatori di Trapani sono usciti con le loro imbarcazioni ed hanno gettato le reti nelle vicinanze delle isole Egadi. La pesca è stata fruttuosa ma inutile, poichè le locali industrie conserviere non trovano più redditizio lavorare il pesce azzurro locale; ma operano soltanto con il tonno pescato dai giapponesi. Di conseguenze, dato il basso prezzo del pesce azzurro, i pescatori hanno regalato la maggior parte di sarde e alici ai cittadini.

E' DECEDUTO IL PRIMATE D'IRLANDA

Belfast, 18

Il cardinale William Conway è morto ieri sera nella sua residenza di Armagh (Ulster). Era il capo spirituale dei tre milioni di cattolici dell'Eire e di altri 450 mila cattolici nell'Irlanda del Nord.

Nato il 22 gennaio 1913 in una famiglia con nove figli di Belfast, aveva seguito corsi universitari a Belfast e all'Università Gregoriana di Roma. Nel 1957 era diventato vescovo ausiliare di Armagh, nel 1964 arcivescovo di questa città e primate d'Irlanda. Nel 1965 era stato creato cardinale a Roma.

Per i suoi continui interventi contro la violenza, il cardinale Conway era stato criticato sia dagli estremisti protestanti, sia da quelli cattolici. Conway riteneva che il sanguinoso conflitto nell'Ulster «fosse un problema con dimensioni sociali e politiche, e che la religione vi entrasse solo come un accidente storico». Aveva anche criticato con violenza la polizia e l'esercito nell'Ulster per le violenze contro i cattolici.

In seguito alla morte del cardinale Conway, il numero dei componenti il Sacro Collegio è sceso a 132 cardinali, 114 dei quali — avendo meno di 80 anni — hanno il diritto di partecipare ad un eventuale conclave per l'elezione di un nuovo papa.

Dei 132 porporati viventi, uno è stato creato da Pio XI (l'ex patriarca di Lisbona Cerejeira, che compirà 89 anni in novembre), 10 da Pio XII, 14 da Giovanni XXIII e 107 da Paolo VI. Per quanto riguarda la distribuzione geografica, 66 sono europei (35 italiani), 23 latino-americani, 15 nord-americani, 12 asiatici, 11 africani e 5 dell'Oceania. Il cardinale più anziano è l'italiano Alberto di Jorio, nato a Roma il 18 luglio 1884, che si prepara a festeggiare il suo novantatreesimo compleanno.

ERA STATO DIMESSO CON CRANIO E COSTOLE FRATTURATE

Medici bolognesi a giudizio per la morte di un paziente

Bologna, 18

Due medici e un funzionario amministrativo dell'istituto psicodiagnostico «Villa dei Fiori» di Imola sono stati rinviati a giudizio perché nel '71 avrebbero dimesso dall'ospedale un paziente che si trovava in gravi condizioni e che morì tre giorni dopo. I due medici — Carlo Bilieri, di 49 anni, e Valentino Cornacchia, di 48 — sono accusati dal giudice istruttore, dott. Savoi di Bologna, di abbandono di persona incapace per malattia; lo stesso dott. Bilieri e il funzionario Saverio Silecchia, di 51 anni, di falso ideologico.

Il 5 marzo 1971 fu dimesso da «Villa dei Fiori» il muratore di 65 anni Mario Naldi, investito il 30 novembre 1970 da un camion, il cui autista è stato ora rinviato a giudizio per omicidio colposo. Appena fuori dell'istituto Naldi fu colto da malore e, l'8 marzo, morì. Su richiesta dei parenti dell'uomo, nel marzo 1973 la salma fu riesumata e sottoposta ad autopsia. Si accertò così che il muratore aveva delle fratture al cranio e alle costole che nessuno aveva fino ad allora scoperto.

Secondo l'accusa, i due medici avrebbero dimesso il paziente dicendo ai suoi parenti e scrivendo all'Inam che l'uomo era migliorato. Sul registro dell'istituto, invece, venne scritto che Naldi era stato dimesso, nonostante la gravità delle sue condizioni, perché l'Inam aveva fissato dei limiti di tempo alla degenza. Bilieri era il medico che curava il muratore, Cornacchia quello di guardia il 5 marzo.

BENDANDI AVVISA: nuvola radioattiva verso la Terra

Faenza, 18

Una gigantesca nuvola radioattiva emessa dal sole starebbe per investire la terra, che raggiungerà tra il 20 e 21 aprile prossimo, producendo sul nostro pianeta le più svariate ripercussioni ed influenze elettriche, magnetiche e cosmiche. Tale fenomeno, secondo un comunicato dell'Osservatorio geofisico comunale Bendandi di Faenza, può interessare anche il campo geodinamico, perché — secondo Bendandi — il «mantello plastico» situato all'interno del nostro globo è sensibile a questi getti di energia del Sole.

Tale nuvola radioattiva, informa sempre Bendandi, sarebbe stata emessa da una tempesta magnetica rilevata dall'osservatorio l'11 aprile, quando sono state avvistate un gruppo di macchie sul lembo orientale del Sole. Tali macchie si sono oggi riviste sul meridiano centrale del Sole: interessano una vastissima area che appare sconvolta da innumerevoli vortici gassosi che emettono nello spazio un «oceano di radiazioni».

LETTERA DI GALILEO all'asta a Londra

Londra, 18

Una lettera autografa di Galileo Galilei, nella quale lo scienziato annuncia ad un amico la scoperta delle macchie solari, è stata venduta oggi all'asta della nota casa londinese «Sotheby» per 17.500 sterline, circa ventisette milioni di lire.

La lettera, datata «Firenze - 24 agosto 1612», è stata messa in vendita insieme ad altri manoscritti rari, in totale 185 esemplari nella prima delle due giornate dell'asta. In totale, tutti gli autografi del primo lotto hanno fruttato oltre 50 mila sterline, pari a circa 75 milioni di lire.

La lettera di Galileo, indirizzata ad un personaggio del quale non si conosce il nome, è stata acquistata dal mercante americano Breslauer di New York.

Fra gli altri esemplari interessanti in vendita stamani figuravano due lettere di Niccolò Machiavelli con varie correzioni e aggiunte, sempre autografe; sono state aggiudicate ad un anonimo acquirente, per 2500 sterline, poco meno di 4 milioni di lire italiane.

CACCIA A NEW YORK a un maniaco assassino

New York, 18

Un maniaco che negli ultimi tempi ha ucciso tre giovani donne, tutte con lunghi capelli castani, ha fatto durante il weekend la sua quarta vittima: la diciottenne Valentina Suriani, anch'essa con dei lunghi capelli castani, è stata uccisa con un colpo di pistola mentre si trovava insieme al suo ragazzo a bordo di un'auto parcheggiata in una strada del Bronx. Anche il ragazzo è stato raggiunto da due proiettili ed è ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

Contro il «Concorde» a New York

Telefoto Ap

New York — «Dopo il Concorde, il diluvio», dice la scritta sul cartello di questo dimostrante

New York, 18

Si poteva sentire a chilometri di distanza il coro dei clacson delle automobili che, a centinaia, erano affluite all'aeroporto Kennedy per ostacolare le operazioni dell'aeroporto, ed esprimere così l'opposizione a un'eventuale concessione al supersonico anglo-francese «Concorde» del diritto di atterraggio a New York. L'aereo, dicono i suoi avversari, è troppo rumoroso e inquinante.

Gli organizzatori della dimostrazione parlano di grande successo. L'ente portuale, che oltre ai porti gestisce gli aeroporti della metropoli e quelli del New Jersey, dice che la polizia è riuscita a far scorrere il traffico frantumando la corrente dei veicoli contestatori, e che per le persone dirette al Kennedy c'è stato un ritardo massimo di tre quarti d'ora. Le compagnie non segnalano ritardi nei voli dovuti alla manifestazione, tenuta nonostante il divieto dei tribunali.

Gli organizzatori avevano parlato la scorsa settimana di quattromila automobili, che avrebbero bloccato le vie di accesso al Kennedy percorrendo a lentissima andatura le strade. Di fatto se ne sono presentate cinque o seicento.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

DOMANI SERA SI CONOSCERANNO I NOMI DELLE SEI SQUADRE FINALISTE DEI TRE MASSIMI TORNEI CONTINENTALI

CALCIO EUROPEO: MERCOLEDÌ DI FUOCO

La Juventus in Grecia senza grossi problemi tattici - Più difficile appare il compito dell'incompleto Napoli in Belgio

Il calcio europeo si appresta a vivere ancora un mercoledì di fuoco. Domani sera, a conclusione delle partite di ritorno delle semifinali, si conosceranno i nomi delle sei compagini che si contenderanno i tre più importanti trofei continentali. Questo il quadro delle varie partite con a fianco il risultato dell'incontro di andata.

COPPA DEI CAMPIONI

Liverpool - Zurigo 3-1
Borussia M. - Dynamo Kiev 0-1

COPPA DELLE COPPE

Anderlech - Napoli 0-1
Amburgo - Atletico Madrid 1-3

COPPA UEFA

AEK Atene - Juventus 1-4
Atlet. Bilbao - RWD Molenbek 1-1

Nella Coppa dei Campioni, la cui finale verrà disputata il 25 maggio a Roma, pressoché qualificato il Liverpool che ha vinto a Zurigo per 3-1, resta quanto mai incerta la lotta fra la Dinamo Kiev e il Borussia Moenchenèladbach che a Düsseldorf cercherà di rovesciare la sconfitta patita in Russia.

La televisione trasmetterà entrambi gli incontri che interessano le due squadre italiane. Anderlech - Napoli andrà in onda in diretta alle ore 19 sulla prima rete, mentre AEK - Juventus verrà teletrasmessa in differita, con inizio alle ore 22.50 sulla seconda rete.

Atene, 18

E' iniziata alle 15 quella che giocatori e sostenitori bianconeri sperano sia la penultima trasferta all'estero per la Coppa Uefa. La penultima perché, in caso di qualificazione, la Juventus dovrà volare — il 18 maggio prossimo — a Bilbao o a Molenbeek, per la seconda delle due partite di finale. Il sostanzioso successo conseguito nella partita di andata (4-1) sembra mettere al riparo la squadra di Trapattoni da spiacevoli sorprese, anche se non è spenta ancora l'eco della imprevista rimonta che, nel turno precedente, aveva permesso all'AEK di ribaltare, a danno del Queen's Parks Rangers, un 3-0 che sembrava almeno altrettanto sicura garanzia di qualificazione.

La Juventus dovrebbe incappare in una sconfitta per 3-0 per essere estromessa: da tempi quasi immemorabili i bianconeri non perdono con tre gol di scarto, ed una tale impresa — per quanto forti possano essere i greci, e per quanto consistente possa essere il vantaggio del fattore campo — obiettivamente sembra al di là della loro portata. C'è, piuttosto, un altro pericolo dal quale i torinesi debbono guardarsi: quello che può essere definito «l'indice di litigiosità» degli ateniesi.

«Non credo — ha detto Trapattoni, a questo specifico proposito — che i miei giocatori si lasceranno coinvolgere sul piano degli scontri personali. Ormai, la squadra è in possesso di una vasta esperienza internazionale, ed è questo un grosso vantaggio, proprio se proiettato nella dimensione particolare di un incontro presumibilmente molto "caldo". Determinazione, concentrazione e nervi a posto non dovrebbero difettare nemmeno in questa occasione, come non sono mancati nelle precedenti. E' chiaro che il combattimento non ci spaventa, abbiamo elementi perfettamente in grado di adattarsi all'ambiente rovente».

Per quel che interessa l'aspetto tattico della partita, Trapattoni è stato altrettanto esplicito: «E' evidente che mettere a segno almeno un gol ad Atene è un obiettivo dal quale non possiamo prescindere. Cercheremo perciò non soltanto di vivere sul vantaggio acquisito a Torino, ma di incrementare la voce delle reti attive. In questa prospettiva affronteremo tatticamente i greci: contenimento, certo, delle loro prevedibili pressanti offensive, ma nessuna rinuncia a colpire a nostra volta».

Per quanto concerne la formazione, Trapattoni sembra orientato verso una soluzione che gli consenta di concedere un turno di riposo a qualcuno dei suoi giocatori (potrebbe essere Tardelli a restare in panchina), anche perché è quasi certo che Spinosi — diventato ormai un vero e proprio «uomo di coppa» — sarà utilizzato in difesa consentendo di conseguenza a Cuccureddu di occupare un altro ruolo.

La rifinitura della preparazione e la decisione della formazione si avranno domani ad Atene (l'AEK non ha concesso il proprio terreno alla Juventus per l'ultimo allenamento, la quale cosa peraltro non fa né caldo né freddo a Trapattoni ed ai suoi uomini, anche se dà una prima idea del clima che attende laggiù la squadra italiana).

L'allenatore dell'AEK, il ceco-olandese Fandroch, ha a disposizione quasi al completo la rosa dei titolari. Manca soltanto Nikoloudis che si trova in Germania con la Nazionale. Il giocatore, del resto, era stato squalificato nei giorni scorsi dall'Uefa. L'unico dubbio della formazione tipo che già ha incontrato la Juventus è la presenza del portiere Sterghiusa che appare in crisi dopo gli incontri dell'ultima settimana. Potrebbe essere sostituito da Critides.

L'AEK ha bisogno di segnare più reti dopo la pesante sconfitta subita a Torino. A due giorni dall'incontro, i greci sono fiduciosi. Il giornale pomeridiano «Nea» scrive che «La Juventus ha una difesa debole e un centrocampo fragile: basterebbe marcare bene i suoi giocatori di attacco e spaccare così in due lo squadrone per arrivare a segnare». «Recuperare tre gol appare un miracolo — prosegue il giornale — ma la nostra squadra ha perduto soltanto una battaglia a Torino e qui ci sarà pane per una guerra sportiva. E poi di miracoli è pieno anche il mondo del calcio».

Bruxelles, 18

Il Napoli si trova in ritiro a Bruxelles in un albergo a dieci chilometri dal centro. La comitiva partenopea sta leccandosi le ferite provocate sabato dall'Inter. Il 3-0 ha indubbiamente lasciato il segno, ha scosso un po' il morale degli azzurri che si apprestano a sostenere il difficilissimo urto costituito dall'Anderlecht.

Rimbalza a Bruxelles la notizia di una presunta cessione di Savoldi pubblicata dai quotidiani napoletani e Pesaola si arrabbia. «Smentisco decisamente — afferma — sarei il solo a non sapere un fatto del genere, ma non è questo il problema. Non sono notizie che dovrebbero apparire a due giorni di un confronto così impegnativo».

Pesaola è scuro in volto, quasi depresso, poco propenso alle battute. Le notizie napoletane hanno però solo accentuato il malumore del «Petisso», preoccupato fin da ieri per la critica situazione della squadra. Pesaola, come si sa, ha i giocatori contati per questa partita con l'Anderlecht. A parte l'assenza di Bruscolotti e Chiarugi, non si hanno ancora notizie confortanti sul recupero di Orlandini, mentre si sa che Vavassori andrà in campo in condizioni menomate.

Dicono al «Petisso» che Goethals, poco prima, ha affermato che al Napoli mercoledì pensa di infliggere cinque gol, e che anche una rete del Napoli non preoccuperebbe l'Anderlecht. Pesaola risponde: «Metto molto in dubbio che facciano cinque gol. Certo i favoriti sono loro. Cercheremo di rovesciare il pronostico». Uno scatto il tecnico lo ha quando gli dicono che Goethals ha stigmatizzato che in tre partite in Italia, quelle che il tecnico belga ha visto, il Napoli ha fatto un solo gol (proprio quello all'Anderlecht). «Ma che vuole Goethals? — ribatte il "Petisso" — che cosa ha fatto sabato con il Bruges? Con la formazione che mi ritrovo non posso fare una copertura ad oltranza. Dobbiamo cercare di fare un gol. Avessi avuto Bruscolotti, avrei potuto pensare ad una tattica diversa».

Sul fronte belga, Goethals innalza le barricate. Non dà la formazione e vieta ai giornalisti italiani di parlare con i giocatori. «Non si usa da queste parti», sostiene il tecnico. Lui invece, si offre ad una lunga conferenza stampa.

Disordini in Davis per S. U.-Sud Africa

Newport Beach, 18

Non ci saranno più contestazioni di carattere politico nella Coppa Davis perché gli Stati Uniti si sono imposti sulla squadra del Sud Africa per 4-1. I giorni degli incontri non sono certo passati tranquilli. Sabato il capitano non giocatore degli USA, Tanner, ha rincorso due invasori che cospargevano il campo di olio per motori, ieri invece, durante l'ennesimo inseguimento ad un gruppo di invasori, il malcapitato capitano è stato raggiunto da un pugno al mento ed è finito lungo disteso per terra. La foto lo mostra mentre sta per rialzarsi, ha la racchetta in mano, ma l'aggressore viene già immobilizzato da un poliziotto.

Non si sono avuti solamente incidenti tra gli spettatori: fuori del campo un nutrito gruppo di contestatori continuava a manifestare contro il Sud Africa e il regime di discriminazione razziale vigente nello stato africano.

MOTOCICLISMO

Morto Franz Kunz caduto a Le Castellet

Marsiglia, 18

Il corridore motociclista svizzero Franz Kunz è morto nell'ospedale di Marsiglia dove era stato ricoverato per le gravi ferite riportate venerdì nell'incidente occorsogli in prova sul circuito di Le Castellet. Kunz, 25 anni, di Lucerna, era caduto in curva e, travolto da altri due concorrenti che lo seguivano, aveva riportato lesioni craniche e cervicali. E' il primo pilota, sia di motociclismo sia di automobilismo, che muore sul circuito di Le Castellet.

AD HOUSTON

Panatta in finale

Houston, 16

Adriano Panatta ha sconfitto lo statunitense Eddie Dibbs per 6-2, 6-2 e giocherà la finale del torneo di Houston (con 100 mila dollari di premio) contro Vitas Gerulaitis il quale, nell'altra semifinale, ha superato il rumeno Ilie Nastase che si è dovuto ritirare nel corso del primo set, in seguito al riacutizzarsi del dolore alla caviglia destra che si era distorta il giorno prima in allenamento giocando contro lo stesso Gerulaitis. Panatta, che aveva sconfitto prima Jimmy Connors e poi Ken Rosewall, si è sbarazzato di Dibbs molto facilmente. L'italiano ha strappato il servizio all'avversario quattro volte e ha messo in mostra una serie completa di colpi. Dibbs non è stato mai in grado di rimontare Panatta.

Da parte sua Nastase si è dovuto ritirare, per la caviglia dolorante, dopo cinque games del primo set. Lo statunitense Gerulaitis ha dichiarato di essere impaziente di incontrare Panatta in finale. «In definitiva — egli ha detto — sono in posizione avvantaggiata. Panatta infatti non mi ha mai battuto».

● SPORT EQUESTRI. Due gare riservate al cavallo italiano e l'istituzione della Coppa dei Giovani sono le grandi novità della 45.a edizione del CSIO di Roma il cui programma si articolerà, nello scenario di piazza di Siena, da sabato prossimo a domenica 1 maggio. Nel calendario sono state inserite anche varie manifestazioni di contorno.

IL G. S. RAVALICO DEI VIGILI DEL FUOCO

Salvamento a nuoto: attività in crescendo

Dopo anni di silenzio a Trieste si è ripreso a praticare il salvamento a nuoto, una branca sportiva che fa capo alla FIN. A questa specialità che nel lontano 1964 offrì la possibilità al G. S. Ravalico dei Vigili del fuoco di conquistare un titolo italiano è stato ridato impulso dall'iniziativa dell'ing. Casablanca, presidente del gruppo sportivo dei vigili e dall'ufficiale Nevio Lofano. In breve dal 1975 a oggi la sezione è diventata veramente fiorente, merito degli istruttori Mario Senni e Villi Bossi che recentemente hanno consentito a sedici giovani fra maschi e femmine di conseguire il brevetto sportivo.

I specifici esami di qualificazione tenutisi nella piscina Bianchi alla presenza del fiduciario regionale Angelo Porro sono stati superati da Elvio Giorgi (1963), Giorgio Olivieri (1965), Marco Reglia (1963), Emanuela Marchi (1963), Elisa Martinelli (1963), Riccardo Solari (1965), Domenico Laneve (1964) e Alberto Pogorelz (1964) che hanno conseguito il brevetto di terzo grado, da Mauro Cetin (1964), Furio Pugliesi (1964), Giovanni Bevilacqua (1964), Elena Lofano (1967) e Devil Stefanato (1967) cui è stato assegnato il brevetto di secondo grado; il brevetto di primo grado è stato invece ottenuto da Massimo Cetin (1965), Paolo Ronchi (1964) e Gjon Vattovez (1963).

V. F.

ATLETICA

Terzo Franco Fava a Santiago del Cile

Santiago, 18

Si è concluso ieri, domenica, a Santiago del Cile, il trofeo «Orlando Guaità» che ha riunito da venerdì atleti di una dozzina di nazioni. Complessivamente i francesi hanno colto il maggior numero di vittorie con tre successi. L'italiano Franco Fava si è piazzato terzo nella corsa dei dieci mila metri a ridosso del cileno Edmundo Warnke e del colombiano Domingo Tibaduiza.

CLAMOROSO RISULTATO NEL POSTICIPO DI SERIE A

Il Volani perde a Roma La Duina sola in vetta!

Roma, 18

Clamoroso risultato a Roma nel posticipo del massimo torneo nazionale della pallamano: il Volani di Rovereto, infatti, è stato inaspettatamente sconfitto dalla Firs Roma per 12 a 14. Grazie a questa inattesa e sorprendente battuta d'arresto, la squadra triestina del Duina rimane tutta sola in vetta con 34 punti, seguita appunto dai trentini a due lunghezze. Come è noto nell'ultima partita di campionato la Duina dovrà recarsi a Rovereto e male che vada la questione scudetto potrebbe risolversi, a questo punto, in uno spareggio, come appunto nella stagione passata.

Tornando alla gara odierna, disputatasi davanti alle telecamere della Rai, bisogna dire che effettivamente la formazione capitolina ha disputato una favolosa gara. Fortissimi in difesa, con un portiere a dir poco miracoloso (fra le altre cose due rigori neutralizzati!), i romani non hanno praticamente compiuto un errore in attacco. Chiuso il primo tempo in svantaggio (6-8), la Firs ha disputato la seconda frazione di gioco concentratissima, tanto da recuperare in poco tempo lo svantaggio del primo tempo e passare in vantaggio, vantaggio poi amministrato molto bene fino al termine.

Il Volani, dal canto suo, forse troppo sicuro del successo e quindi inizialmente approssimativo nel gioco, trovatosi a dover recuperare e quindi a impostare una ripresa all'attacco, si è visibilmente innervosito tanto da giungere a commettere errori addirittura impensabili per una formazione del suo rango. Gli ultimi minuti sono stati per i roveretani da cardiopalmo, ma ogni tentativo degli ex campioni d'Italia è naufragato di fronte alla compattezza e alla determinazione della Firs. Ora, per il Volani, non resta che sperare, a sua volta, in qualche passo falso della Duina e, ultima carta, nel confronto diretto di Rovereto.

● CALCIO. George Best si è completamente ristabilito dall'incidente automobilistico che gli era occorso cinque settimane fa. Infatti è stato incluso nell'elenco dei convocati per la partita che la nazionale inglese sosterrà il 27 aprile contro la Germania occidentale a Colonia.

RIUNIONE PROVINCIALE DI ATLETICA

Viezzi 50" netti nei 400 metri piani

Organizzata dalla Delegazione provinciale della FIDAL si è svolta sabato e domenica allo stadio «Grezar» una riunione provinciale riservata alle categorie allievi, juniores e seniores. La prima giornata aveva fatto registrare diversi risultati di un certo rilievo, nonostante il vento contrario. La miglior performance veniva da Maurizio Viezzi, valido rappresentante del Centro Sportivo Italiano, che nella prova dei 400 piani fermava i cronometri sul tempo di 50" netti dimostrando di avere le qualità per migliorarsi ancora.

Il monfalconese Cattaruzza, tesserato per l'Alco Rieti e quindi fuori gara, nell'alto valicava l'asticella a metri 2. Sempre in questa specialità da segnalare l'1,90 di Paolo Braico che costituisce il suo record personale. Eccellente, ancora nell'alto, l'allievo Moreno Martini. Davide Marion, già in perfetta forma, si è distinto sia sui 110 ostacoli con un 15"2 assai eloquente e che rappresenta il suo primato personale, sia nella gara dei 100 piani dove l'atleta «cussino» ha fatto segnare 11" netti, tempo buono se si considera il vento contrario. Non meno valido, comunque, l'11"2 dell'allievo Roberto Facchin.

Nella seconda giornata ancora in evidenza Davide Marion che ha vinto la gara sui 200 piani in 22"7. Valido anche l'1'57"4 di Ugo Costessi sugli 800 e promettente nell'asta la prima gara di Alessio Romano, atleta che proviene dall'attrezzistica.

RISULTATI DELLA 1.a GIORNATA

110 ost. (juniores - seniores): 1) Davide Marion (CUS) 15"2; 2) Govan (idem) 15"6; 3) Mollo (CSI) 16"7.

110 ost. (allievi): 1) Paolo Pagliaro (CSI) 15"8; 2) Mazzi (VV.FF.) 17"4.

100 piani (allievi): 1) Roberto Facchin (CSI) 11"2; 2) Urbani (idem) 11"6; 3) Zerovaz (idem) 11"7; 4) Scapin (idem) 11"8.

100 piani (juniores-seniores): 1) Davide Marion (CUS) 11"0; 2) Miliani (idem) 11"2; 3) Viezzi (CSI) 11"4.

Lancio del disco (juniores-seniores): 1) Paolo Paoli (VV.FF.) m. 38,74; 2) Malusà (CUS) 36,70; 3) Turco (idem) 28,32

Lancio del disco (allievi): 1) Roberto Bucci (CUS) m. 35,68; 2) De Giovanni (CSI) 29,74.

M. 400 (allievi): 1) Mauro Bernini (CUS) 53"0; 2) Buili (CSI) 53"7; 3) De Monte (idem) 55"8.

M. 400 (juniores-seniores): 1) Maurizio Viezzi (CSI) 50"0; 2) Costessi (CUS) 51"5; 3) Brunetta (idem) 52"9; 4) Furlan (VV.FF.) 53"5.

Salto in alto (allievi): 1) Moreno Martini (CUS) m. 1,90; 2) Riccobon (Italcantieri) 1,70.

Salto in alto (juniores-seniores): 1) Paolo Braico (CUS) m. 1.90; (f.g.): Cattaruzza (A. Rieti) 2,00.

M. 1500 (allievi): 1) Gilberto Dangelo (CUS) 4'24"9; 2) Catalani (idem) 4'25"5; 3) Marfoglia (Borgolauro) 4'45"; 4) De Ponte (Marathon) 4'45".

M. 1500 (juniores-seniores) 1) Tommaso Baruffo (Marathon), 4'12"8; 2) Forcolla (Italcantieri) 4'14"8; 3) Ryen (VV.FF.) 4'19"3; 4) Schirinzi (CSI) 4'23"5; 5) Cescon (CUS) 4'29"0; 6) Licata (Marathon) 4'30"1; 7) Sinigoi (CUS) 4'33"; 8) Puzzer (idem) 4'34".

Lancio del giavellotto (allievi): 1) Moreno Martini (CUS) m. 43,26; 2) Bigatton (BOR) 29,32; 3) Bloccari (Adria) 26,24.

Lancio del giavellotto (juniores-seniores): 1) Fabio Ruzzier (Adria) m. 45,20; 2) Paoli (VV.FF.) 40,08; 3) Battello (CSI) 38,08.

Salto in lungo (allievi): 1) Mauro Ulcigrai (CSI) m. 6,28; 2) Ciriello (idem) 6,17; 3) Bigaton (BOR) 6,06.

Salto in lungo (juniores-seniores): 1) Giuseppe de Lindemann (Borgolauro) m. 6.51; 2) Predonzan (idem) 6,01; 3) Spizzamiglio (idem) 5,69.

Staffetta 4x100 (allievi): 1) CSI (Zerovac - Scapin - Urbani - Facchin) 45"2; 2) VV.FF. (Nobili - Mazzi - Spreafico - Pozzecco) 48"2.

Staffetta 4x100 (juniores-seniores): 1) CUS (Belladonna - Covan - Marion - Migliani) 43"8.

RISULTATI DELLA 2.a GIORNATA

Getto del peso (allievi): 1) Igor Bigatton (BOR) m. 11.94; 2) Bernini (CUS) 10,51; 3) Bloccari (Adria) 9,23.

Getto del peso (juniores-seniores): 1) Paolo Paoli (VV.FF.) m. 12,10; 2) Malusà (CUS) 10,92; 3) Ruzzier (Adria) 9,23.

M. 400 ost. (allievi): 1) Paolo Pagliaro (CSI) 57"7.

M. 2000 marcia ragazzi: 1) Furio Lorber (S. Giacomo) 11'16"6; 2) Micol (idem) 11'56"04; 3) Larice (idem) 12'02"06

M. 5000 marcia allievi: 1) Sergio Marcetta (CUS) 29'12"04; 2) Druscovich (Adria) 30'40"04.

M. 200 (Allievi): 1) Roberto Facchin (CSI) 23"04; 2) Scapin (idem) 23"05; 3) Bernini (CUS) 23"07.

Salto con l'asta (allievi): 1) Moreno Martini (CUS) m. 3,30.

Salto con l'asta (juniores-seniores): 1) Alessio Romano (CUS) m. 3,00.

M. 800 (allievi): 1) Gilberto Dagnello (CUS) 2'04"5; 2) Catalani (idem) 2'05"5; 3) Marfoglia (Borgolauro) 2'22"2.

M. 800 (juniores-seniores): 1) Ugo Costessi (CUS) 1'57"4; 2) Baruffo (Marathon) 2'03"5; 3) Brunetta (CUS) 2'03"5.

M. 200 (juniores-seniores) 1) Davide Marion (CUS) 22"7; 2) Viezzi (CSI) 23"; 3) Covan (CUS) 23"5.

Salto triplo (allievi): 1) Moreno Martini (CUS) m. 13,02; 2) Bigatton (BOR) 12,89; 3) Ulcigrai (Fiamma) 12,44.

Salto triplo (juniores-seniores): 1) Giuseppe de Lindemann (Borgolauro) m. 13,22; 2) Ritossa (CUS) 12,26.

M. 5000 (juniores-seniores): 1) Adriano Lucatello (CSI) 16'06"; 2) Riem (VV.FF.) 16'16"; 3) Sinigoi (CUS) 16'42"4.

BASEBALL: APRILE È TEMPO DI COLLAUDI

Chiarbola-Antiche Pantere 17-3

ANTICHE PANTERE:
0, 0, 0; 0, 0, 1; 1, 0, 1. = 3
AUTOSTILE C.:
1, 10, 3; 1, 0, 0; 0, 2, R. = 17

AUTOSTILE CHIARBOLA: Loganes (Perini F.), Sabadin (Apollonio), Riccobon, Caldognetto (Marussich M.), Auber G. (La Manna), Buzzai, Auber T., Pitacco, Martellini (Bizzotto).

ANTICHE PANTERE: Bisson, Manià, Orlando, Bertossi, Marcolini, Valenti, Tomsig, Manin, D'Amore, Micheluz.

ARBITRI: Dolenc e Jacobucci di Trieste.

Proficuo galoppo d'allenamento, domenica mattina a Villa Opicina, per l'Autostile Chiarbola e le Antiche Pantere di Ronchi. Gli azzurrobianchi di Delise, apparsi nettamente più avanti con la preparazione rispetto ai ronchesi, hanno dimostrato di aver già raggiunto una buona intesa sul piano difensivo anche se sono stati commessi alcuni errori di troppo. In fase offensiva si sono distinti Pitacco, Riccobon e Tullio Auber.

Tergeste-Rangers 7-3

TERGESTE: 0,0,0; 3,0,0; 0,1,3. = 7
RANGERS: 0,2,0; 0,0,0; 1,0,0. = 3

TERGESTE: Saule, Piccoli, Serra, Marussich G., Perini, Socis (Stepancich), Pilolla, Minin (Macini), Skerlavaj (Viti, Rauber).

RANGERS: Lenardon, Cristin, Zanette M., Furios, Danzar, Panunzio, Targato, Furlan (Zorzenon), Cechet (Zanette D.).

ARBITRI: Marussi di Ronchi.

Redipuglia, 18

Il Tergeste è passato abbastanza agevolmente sul diamante del Rangers di Redipuglia al termine dell'amichevole disputata domenica. La compagine triestina, già ottimamente registrata in difesa (ha commesso un solo errore nel secondo inning) ha fatto vedere le cose migliori in attacco dove si è distinto Gianni Marussich. Ottime le prestazioni dei due lanciatori che si sono alternati sul «monte», vale a dire Sosich e Stepancich che assieme hanno lasciato al «piatto» 13 avversari. Il Tergeste, anche se ancora a corto di preparazione, sembra insomma avviato in breve verso il raggiungimento della condizione migliore.

PROGETTO DI LEGGE DEL PCI SULLO SPORT

ATTIVITÀ SPORTIVA LIBERA STRUTTURE A DISPOSIZIONE DI TUTTI

Il bilancio del Coni dovrebbe essere posto sotto controllo

E' stato presentato al Senato un progetto di legge, firmato da vari senatori comunisti, mirante a ristrutturare l'attività sportiva in Italia. L'iniziativa del PCI è stata illustrata a Roma, nella sede del Circolo dei giornalisti sportivi, dai senatori Valori e Pirastru, membri della direzione del Partito comunista. Il testo prevede la creazione di un servizio nazionale della cultura fisica e dello sport, l'istituzione di un consiglio nazionale dello sport e l'abrogazione della legge istitutiva del Coni, che data 16 febbraio 1942.

Compiti del servizio nazionale dello sport e cultura fisica sono la costruzione di impianti sportivi che siano aperti a tutti; l'eliminazione degli squilibri esistenti tra le strutture sportive nelle varie regioni; il sostegno dei programmi di iniziativa delle associazioni ed Enti di promozione nel campo dell'attività fisica; il coordinamento delle varie attività sportive in concerto con la pianificazione del Coni. Gli estensori del PCI, per quanto riguarda il Consiglio nazionale dello sport, si propongono di coordinare i programmi annuali e pluriennali di sviluppo delle attività motorie e dello sport. Programmi che siano elaborati dalle Regioni, e che siano finanziati con la ripartizione del Fondo nazionale (costituito dal 26,5 per cento dell'incasso lordo del Totocalcio e da vari altri finanziamenti) tra le Regioni stesse. Un'altro compito del Consiglio si configura nel controllo del bilancio del Coni, con riguardo ai rendiconti della utilizzazione dei contributi concessi a enti vari.

Il Coni, ne discende per deduzione, viene così posto sotto la vigilanza del Consiglio nazionale dello sport. Il Coni deve continuare però ad organizzare e pianificare le manifestazioni dilettantistiche di quelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico. Il Coni acquista personalità giuridica ed è parificato alle amministrazioni dello Stato. E' stato esplicitamente affermato che il progetto di legge non intende emarginare il Coni, ma anzi, lo vuole più autonomo e più democratico possibile. Ciò è ottenibile solamente con l'abrogazione della legge del 1942, legge clientelare e non più rispondente a una democratica concezione della gestione di un organismo di tanta importanza.

Come mai il PCI si interessa del problema dello sport, quando in Italia sono ben altre le piaghe sociali da curare? Il sen. Valori, a questa domanda ha ribadito che «sono tante le inquietudini delle quali è pervasa la nostra società, la volontà di un più alto sviluppo culturale e civile, le tensioni e aspirazioni delle nuove generazioni, le speranze e le richieste di un diverso modello di vita a sottolineare la validità e la necessità di un simile impegno. E' l'urgenza di porre fine a sprechi e abusi. E' la convinzione che in ogni campo dello sport non si tratta di spendere di più ma di spendere meglio, programmando e al tempo stesso garantendo partecipazione e pluralismo. Consideriamo questo progetto di legge come una base di discussione.

Il senatore Pirastru, parlando dei finanziamenti occorrenti per la rifondazione dello sport in questo spirito, si è espresso in questo modo: «Si otterrebbe un risparmio delle attuali spese di assistenza sanitaria in virtù dell'efficacia preventiva della cultura fisica e dello sport e un contributo per l'occupazione giovanile con un piano nazionale di costruzione di impianti».

CICLISMO

A Bevilacqua la prima «veterani»

Il gioco di squadra delle «ruggenti furie biancorosse» dell'U.C. Triestini ha avuto la meglio sulle tecniche usate dalle varie società triestine in questa prima prova del veterano organizzata dalla Bartali - Rovis. Ad ogni fuga tentata v'è stato sempre un corridore del sodalizio di piazza Ponterosso a piazzarsi alle spalle del fuggitivo; e questo sin dai primi giri del circuito.

Così è stato per Bedin, Scagnol e infine per Emilio Bevilacqua il quale, uscito allo scoperto nel penultimo giro, è giunto primo sotto lo striscione d'arrivo, bruciando sulla dirittura il rosso Antonio Pisani della S.C.V. Cottur e l'azzurro Ferluga della G.C. Adria, aggiudicandosi il lauro di questa prima prova del quarto Gran premio del veterano.

ORDINE D'ARRIVO

1) Emilio Bevilacqua che ha percorso il circuito di km 70 in ore 1.47' alla media oraria di km 39.252; 2) Antonio Pisani (S.C.V. Cottur) s.t.; 3) Duilio Ferluga (G.C. Adria) s.t.; 4) Eligio Pelizzon (Cremcaffè Primo Rovis) a 10"; 5) Luigi Bedin (U.C. Triestini) s.t.; 6) Bruno Dal Ben (Scat Vetreria Capponi) s.t.; 7) Romildo Iurada (Cremcaffè Primo Rovis) s.t.; 8) Lino Zerial (Scat Vetreria Capponi) s.t.; 9) Claudio Bacchelli (S.C.V. Cottur) s.t.

● MEDICINA SPORTIVA. Si apre il 19 a Rimini il congresso sulle discipline medico-biologiche applicate allo sport organizzato dalla Federazione italiana atletica leggera e dalla Boehringer Ingelheim.

BASKET

Posticipate a giovedì le partite della «A2»

Su richiesta della Lega di serie «A» maschile, il Comitato Organizzatore Gare della Federbasket ha posticipato da mercoledì a giovedì (inizio ore 21) le partite della quinta giornata di ritorno dei gironi di classificazione del campionato maschile di basket. Il posticipo è motivato dal fatto che domani sera sono in programma le teletrasmissioni degli incontri di calcio Anderlecht - Napoli e AEK - Juventus.

La FIP, peraltro, ha annunciato che il torneo internazionale già previsto a Trieste dal 13 al 15 maggio è stato sostituito da un «torneo azzurro» che si terrà a Parma nelle stesse giornate. Infine il settore squadre nazionali ha convocato, tra gli altri, per un raduno a Forlì dal 2 al 4 maggio, i giocatori «cadetti» Fantin, del Pordenone e Fuss della Snaidero.

SERIE B FEMMINILE

Sasa-Spinea 47-46 (22-22)

SASA: Riccesi 4, Buonfine 12, Stocco, Cragnolin, Adami 5, Ravalico 4, Riccardi 12, Ginanneschi 10, Leprini.

SPINEA: Fasolato, Carraro 14, Mantovan 2, Prevoli, Bettin 8, Cacco 10, Zacchello, Contin 6, Paveggio, Fomiato 6.

ARBITRO: Pinciroli di Busto Arsizio.

NOTE: Tiri liberi: SASA 5 su 7; Spinea 4 su 19. Uscita per 5 falli: Carraro.

La SASA ha avuto un avvio bruciante e ha staccato la capolista Spinea di 12 lunghezze al 12': 18-6. A questo punto il gioco sembrava fatto e le ragazze di Mari già intravedevano il successo che avrebbe consentito di agganciare le prime della classe. E' stato un grave errore perché le venete alla fine del primo tempo, complici alcuni errori madornali delle «marinarette», riequilibravano le sorti dell'incontro.

All'inizio della seconda frazione di gioco nuovo «stacco» della SASA ma anche nuova crisi con la Spinea a ridosso. Tuttavia, magari con un po' di paura, la squadra di Mari, che ha avuto le migliori in Buonfine, Riccesi e Riccardi, coglieva la vittoria.

RUGBY

CUS Trieste-Lib. Oderzo 30-3 (10-3)

MARCATORI: nel p.t. al 19' meta Daus trasf. Mogorovich II, al 24' meta Chessa, al 26' c.p. Battistella; nel s.t. al 3' meta Mogorovich II, al 34' meta Mogorovich I trasf. Altenburger.

CUS TRIESTE: Mauri (Vidali); Chessa, Mogorovich I, Ursini Fabio, Minatelli; Metz II, Battig; Metz I, Mogorovich II, Salvador; Daus, Carrara; Altenburger, Savadori (Punter), Sirotich.

LIB. ODERZO: Zambon; Rizzo, Battistella C., Del Ben, Carniel; Stallone, Minello (Battistella P.); Rossetto, Scarabel, Damo; Boffo, Camerin; Ross, Faloppa (Battistella R.), Pizzolato.

ARBITRO: Visintin di Rovigo.

Netta e convincente affermazione del CUS Trieste, sul campo di San Luigi, nella terza giornata del torneo «Triveneto» di rugby. La squadra giallobIù di Battig non ha avuto la minima difficoltà ad imporsi sui veneti che mai sono stati in grado di impensierire la retroguardia triestina. E' stata una bella e piacevole partita caratterizzata da numerose mete. Il CUS ha giocato un buon rugby imponendo agli ospiti i diritti di una maggior classe.

Ronchi-Vite d'Oro 30-14 (20-3)

MARCATORI: nel p.t. al 10' meta Tavian, al 15' meta Giuliuzzi, al 25' c.p. Rosato, al 31' meta Gallussi trasf. Jarc, al 35' meta Tavian trasf. arc; nel s.t. al 10' c.p. Rosato, al 15' meta Bertolissi, al 22' meta Rizzi, al 25' meta Bertolissi trasf. Giuliuzzi, al 36' meta Bracci.

RONCHI: Poian; Tognan, Clagnan, Tavian, Gallussi; Giuliuzzi, Scocchi; Bertolissi, Paron, Jarc; Biasiol, Gaiardo; Bernettig, Pecorari, Venturini, Rusin, Simonit.

VITE D'ORO: Basilisco; Zanuttini, Purinani, Bracci I, Occhialini; Brisotto, Fornasir; Nocino, Bracci II, Rosato; Casamassima, Pison; Sbrizzi, Ciocchiatti, Gasparini, Zoan, Fabricci.

ARBITRO: Casagrande di Treviso.

Ronchi dei Legionari, 18

L'arrivo della tanto sospirata primavera ha risvegliato nei ruggers ronchesi la voglia di vincere. Il Ronchi, opposto alla Vite d'Oro, ha conquistato una bella e meritata affermazione. Il risultato basta da solo a commentare questo incontro che i ragazzi di Colombo hanno dominato dall'inizio alla fine.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 30 del 17 aprile 1977: ai 52 vincenti con 13 punti 17 milioni 816 mila lire; ai 1509 vincenti con 12 punti 613.900 lire.

● TENNIS. Il danese Torben Ulrich ha vinto il Torneo Veterani di San Juan battendo in finale l'italiano Beppe Merlo.

PREZIOSO PUNTO OTTENUTO SUL CAMPO DEL BREGANZE

SODDISFAZIONI A GORIZIA ANCHE DALL'HOCKEY SU PISTA

Gorizia, 18

Grossa soddisfazione per i tifosi dell'UGG di hockey che ha ottenuto un prezioso pareggio sul campo dei campioni d'Italia del Laverda Breganze, dove è molto difficile cogliere qualche punto. La formazione goriziana si è trovata in vantaggio per 2-0, per merito di Martellani, autore di una bella doppietta, ma sul finire del primo tempo i biancocelesti sono stati raggiunti.

Nella ripresa la formazione goriziana è passata ancora a condurre, grazie a una realizzazione di Perok; mezzo minuto più tardi, però, i padroni di casa sono riusciti a riequilibrare definitivamente le sorti.

E' stata una prova gagliarda da parte di tutti i giocatori biancocelesti, che si sono schierati per l'intero incontro con Fontana, Fraley, Prinz, Martellani e Perok. Fontana è stato addirittura formidabile, anche se le occasioni migliori le ha avute la sua squadra.

Dolenti note per Fraley che è stato ammonito ancora una volta per cui non sarà in campo nel prossimo incontro. A parte ciò il giocatore ha saputo farsi valere; lo stesso, oltre a Fontana, è stato infatti convocato a Lodi per il 25 aprile per sostenere un allenamento tra le file della nazionale.

Nuotatori alabardati impegnati a Torino

L'Unione Sportiva Triestina Nuoto sarà impegnata nei giorni dal 22 al 25 corr. a Torino (piscina comunale) nei campionati italiani di categoria primaverili. La squadra accompagnata dall'allenatore dott. Franco Del Campo, partirà alla volta di Torino con i seguenti atleti:

Femmine: Bartolini Federica (100 - 200 dorso), Bastiani Erica (100 - 200 rana), Belleli Alessandra (100 - 200 farfalla, 200 - 400 misti), De Toni Antonella (100 - 200 farfalla, 200 misti), Frangipani Irene (100 - 200 dorso, 200 - 400 misti), Lenardon Maurizia (100 - 200 rana, 100 - 200 s.l., 200 misti), Pavone Elisabetta (100 - 200 - 400 - 800 s.l., 200 misti), Pettener Giulia (100 - 200 dorso, 100 s.l., 200 - 400 misti), Sirca Cristina (100 - 200 rana), Sterni Claudia (100 - 200 - 400 - 800 s.l., 200 - 400 misti).

Maschi: Bastiani Fabio (100 - 200 dorso, 100 farfalla, 200 - 400 misti), Bertazzoli Dario (100 - 200 dorso, 100 - 200 s.l., 200 misti), Bonadei Giuliano (100 - 200 dorso), Gobbo Maurizio (100 - 200 rana), Lo Surdo Fulvio (100 - 200 dorso), Mandero Alfredo (100 - 200 s.l.).

Alle gare di quest'anno sono assenti le categorie seniores: pertanto verranno assegnati i titoli per le categorie ragazze/i e juniores. Laura Sterni è stata impegnata con la nazionale A nei giorni 16-17 aprile nell'incontro «Sei Nazioni» a Rotterdam dove ha gareggiato nei 200 s.l. e nella staffetta 4x100 s.l.

● SCI. Lo slalom gigante internazionale FIS, disputatosi sulla pista di Cieloalto, è stato vinto dall'italiano Erwin Stricker. Altri quattro italiani si sono piazzati alle sue spalle.

L'esplosione dell'Hurlingham e il presagio della salvezza

Potremmo chiamarla la foto emblematica della salvezza. Sta per concludersi l'incontro fra Hurlingham e Chinamartini; la compagine torinese è in attacco. Apprensione, gioia, un po' di incredulità si leggono sui volti di Porcelli, Forza, Farci, del dott. Fortunato, Baiguera, Pozzecco, Rella, Avon (che per... paura del possibile canestro degli avversari non vuole guardare le battute finali) (Italfoto)

NELLA SERIE B DEL BASKET FEMMINILE BELLA VITTORIA DELLE ISONTINE SULLE BRIANZOLE

Più vive che mai le ragazze di Bensa

Grinta e tenacia sino all'ultimo istante

Lib. Sagrado - Villasanta 67-65 (34-33)

LIBERTAS SAGRADO: Corbatto 17, Bugatto 20, Stacul 17, Aglialoro, Sant 2, Russian 11, Bressan.
VILLASANTA MONZA: Pozzan 4, Fumagalli P. 14, Radaelli, Tagliabue 6, Fumagalli C. 2, Brambilla 6, Bertoncin 15, Villa 4, Sangalli 6, Paleari 8.
ARBITRI: Millie e Menegon di Venezia.
NOTE: Tiri liberi: Libertas Sagrado 25 su 45; Villasanta Monza 7 su 12. Uscite per 5 falli: Paleari (59-61), Fumagalli C. (64-62), Pozzan (66-62) e Bertoncin (67-65).

Gorizia, 18

Con una superba prova d'orgoglio e di carattere, la Libertas Sagrado, in barba a quanti la volevano già morta e sepolta, ha superato, al termine di una gara accortamente condotta dal punto di vista tattico, il quintetto lombardo del Villasanta Monza, interrompendo così una serie negativa che durava da tre partite e beffando anche la sfortuna. Tanto per cambiare, infatti, oggi, oltre alle infortunate Gorini e Antonini, mancavano nelle file sagradine anche la Miletta, a letto con la febbre, e la Petean, impegnata con la scuola.

L'allenatore Bensa si è così trovato con le esperte Bugatto, Corbatto, Stacul e Russian e con la matricola Sant, mentre in panchina sedevano altre due giovanissime la Aglialoro e la Bressan. C'era di che tremare, invece, le ragazze di Sagrado hanno giocato con grinta e tenacia, non si sono mai arrese, e alla fine hanno vinto più che meritatamente.

L'incontro è stato estremamente equilibrato: le due squadre si sono alternate al comando, senza però mai prendere un vantaggio decisivo. Il momento critico per le sagradine si è avuto all'11' della ripresa, quando le lombarde, (con la Bugatto già gravata da quattro falli) si sono portate avanti di cinque punti (55 a 50). La reazione della Libertas è stata immediata. La squadra ha nuovamente recuperato al 17' (62 a 61); infine questo vantaggio è leggermente aumentato dapprima (67 a 62) e tenacemente difeso poi nel convulso e sofferto finale.

Un successo questo che ripaga la Libertas della sfortuna che l'ha perseguitata in questa seconda fase della «poule» e che fa bene sperare per l'avvenire. La squadra è sempre viva e l'ha dimostrato oggi. Tra le sagradine la Corbatto ha retto da par suo il difficile compito di regista, andando anche spesso a canestro; la Bugatto, la Stacul e la Russian si sono fatte valere sotto il tabellone, sia in fase difensiva che offensiva; la Sant, infine, ha pienamente superato l'esame e si è guadagnata sul campo i galloni di titolare. Tra le lombarde sono emerse la Bertoncin, per la precisione nel tiro, e la Pozzan in fase di regia.

L. A.

SOFTBALL

Alle Mode Giovani il trofeo «Primavera»

Si è svolto a Buttrio, organizzato dalla società Il Castello, il «Trofeo Primavera» di softball. Il successo è arriso al «nove» delle Mode Giovani del Villaggio del Pescatore che nelle semifinali ha superato Il Castello per 7-6 mentre nella finalissima ha battuto per 9-5 lo Staranzano. Al terzo posto si è classificato Il Castello che nella finale fra i perdenti ha superato per 23-3 la Castionese.

Sfasciate dopo 10 minuti le irriconoscibili «mule»

Da parecchio le biancocelesti non sono più quelle di una volta

Rovigo - S.G.T. 62-44 (39-35)

S.G.T.: Ricci II, Pavatich 4, Pegan, Frisolini 2, Monti 19, Lonzar, Tomasi 6, Bontempi, Bubnich, Marini 2.
ROVIGO: Pareschi II, Cattozzo, Bordon 9, Rossini 17, Zanoni, Bergamo 21, Bolzan, Bortoletti 4, Roselli, Favalli.
ARBITRI: Rescazi di Ravenna e Negrini di Massa Lombarda.
NOTE: Tiri liberi: S.G.T. 6 su 17; Rovigo 17 su 30. Uscite per 5 falli: Tomasi (33-47) e Frisolini (42-60).

La Ginnastica da parecchio tempo non è più quella di una volta, cioè quella che avevamo ammirato durante la prima fase. Lo ha dimostrato anche la partita di ieri con un Rovigo non certo trascendentale che ha avuto la fortuna di trovarsi di fronte una formazione incapace di reagire e di dimostrare, fatte poche eccezioni, un po' di orgoglio.

Come squadra, la Ginnastica è durata una decina di minuti poi, a parte uno sprazzo nelle battute iniziali della seconda frazione di gioco, è naufragata con troppa rassegnazione. Mancava la Apostoli (dovrà operarsi di appendicite) e la Bontempi faceva numero in panchina, non essendo ancora pronta dopo l'infortunio di tempo fa: due handicap evidenti, su questo non ci sono dubbi, ma non sufficenti a far dimenticare una così brutta prestazione.

Patrizia Ricci, per la generosità e anche per la precisione, va salvata unitamente a «Mimma» Monti che continua a essere una grande giocatrice in potenza ma che troppo spesso si demoralizza incomprensibilmente. Per diventare «vere» giocatrici è necessario soffrire e superare certi «blocchi». Gli altri giudizi meglio lasciarli da parte. Eppure nella prima parte della gara le ragazze di Ghietti avevano illuso gli sparuti tifosi presenti nella palestra della Ginnastica.

L'allenatore biancoceleste aveva subito giocato la carta delle due «lunghe» e il Rovigo è sembrato un po' in difficoltà sotto l'imperversare della Monti in particolare. Così Ricci e compagne sono riuscite, grazie ai centri della «capitana» e della stessa Monti a portarsi in leggero vantaggio. Le rodigine, però, per merito delle anziane Bordon e Pareschi, nonché della Rossini (forte giocatrice ma assai imprecisa dalla lunetta) hanno rimontato e a sua volta distanziato le avversarie.

All'inizio del secondo tempo due canestri consecutivi della Tomasi ridestavano l'interesse dell'incontro, tuttavia le numerosissime palle perse e l'assoluta imprecisione nei tentativi di servire le «torri» permettevano alla Bergamo e alla Rossini di incrementare il divario.

B. S.

CALCIO FEMMINILE

Vittoriose le triestine contro il Rivignano

Si è concluso con un netto successo della rappresentativa triestina sull'undici del Rivignano la partita amichevole di domenica che ha riportato il calcio femminile al «Grezar». La curiosità degli spettatori è stata appagata e i giudizi dei molti presenti sulle scale di Valmaura sono risultati tutti positivi. Il calcio in gonnella, insomma, si è fatto un po' di pubblicità. La selezione triestina, composta da giocatrici del Radici e dell'Inter Vesna, si è imposta con un rotondo 3-0 maturato nel primo tempo. Le reti portano le firme della Meulia (una bella doppietta) e della Cozzarolo. La squadra giuliana ha alternato sul campo queste giocatrici: Posar, Comar, Bartoli, Sartori, Savi, Leiter, Cozzarolo, Piccolo, Meulia, Mosca, Benvenuti, Bandiera, Mineo, Ramani, Gordini e Treryak.

TENNISTAVOLO

Conclusi a Gorizia i campionati regionali

Si sono svolti a Gorizia i campionati regionali di tennistavolo. Alla manifestazione hanno preso parte settantasette atleti in rappresentanza di 14 sodalizi. Nel singolare maschile assoluto si è imposto il sempre valido Floramo del Lloyd Triestino che ha battuto in finale Bruni del Miramare; ai posti d'onore si sono classificati Pieberger e Affatati. Nel singolare femminile la Zoroni del Miramare si è laureata campionessa regionale battendo in una accesa finale la detentrice del titolo.

Nei doppi maschili ancora una volta la vittoria è andata alla migliore coppia del momento, quella composta da Moretti e Affatati che ha sbaragliato il campo battendo tutti gli avversari con l'identico punteggio di 2 set 0. Una grossa prestazione quindi quella delle due racchette della Grandi Motori Trieste.

Nel doppio misto si è imposta la coppia della Grandi Motori formata da Affatati e Batista.

SERIE B DI RUGBY: FRIULANI SU DI GIRI

Facile il successo sugli ospiti emiliani

Vite d'Oro - Reggio Emilia 26-6 (12-6)

MARCATORI: al 12' meta di Polana trasformata da Michelutti; al 22' calcio piazzato di Michelutti; al 25' calcio piazzato di Boschini; al 31' calcio piazzato di Michelutti; al 35' calcio piazzato di Boschini. Nella ripresa al 5' meta di Romanello; al 12' meta di Candoni; al 22' meta di Zilli trasformata da Fenaroli.
VITE D'ORO: Russo, Rugo, Copetti, Ballico, (Bianco dal 34' del p.t.), Fracasso, Labano, Michelutti, Occhialini, Candoni, Romanello, Polana, Franzil, Deganutti, Zilli (Fancello dal 34' del p.t.) e Fenaroli.
REGGIO EMILIA: Boschini, Cucchiaro, Bonacini, Andreoli, Chiari, Conforti, Erta, Modena, Vecchi, Agnesini, Cortesi, Franceschetti, Burani, Natalini, Campani.
ARBITRO: Ragusi di Milano.
NOTE: al 33' è stato espulso Michelutti per scorrettezze. Ammonito al 50' Franceschetti.

Udine, 18

Netta quanto facile la vittoria ottenuta dalla Vite d'Oro a spese degli ospiti emiliani che hanno potuto fare sfoggio soltanto di una certa prestanza fisica ma che si sono dimostrati piuttosto lenti nelle azioni di interdizione per cui hanno dovuto sempre con affanno cercare di fermare gli scattanti e molto più minuti attaccanti udinesi. La partita non ha mai avuto storia; e se la Vite d'Oro avesse badato più al gioco di squadra che alla ricerca della marcatura individuale molto probabilmente gli ospiti sarebbero stati letteralmente sommersi da una serie di mete e quindi di punti.

La mancanza di stimolo e di risultato non ha comunque frenato il ritmo della gara: a parte le quattro mete friulane, tutte piuttosto belle, il gioco è filato liscio e sufficientemente veloce per tutto l'arco della gara e in un certo senso ha potuto sveltirsi ancora di più dopo l'espulsione di Michelutti che non ha lesinato qualche pedatone agli aversari e che per questo motivo è stato punito dall'arbitro peraltro in giornata non molto felice. Alla Vite d'Oro va comunque il merito di aver insistito nel praticare un gioco a un buon livello anche nella ripresa quando ormai sarebbe stato comprensibile se non giustificabile un calo di ritmo dovuto alla poca consistenza degli avversari.

Ottimo fra i friulani il comportamento tenuto dal «vecchio» Fenaroli, il vero ispiratore delle azioni udinesi più incisive e veloci e molto buona anche la prova di Poiana che ha fatto sfoggio di tutta la sua classe pur giocando in condizioni di spirito molto particolari essendo stato colpito proprio oggi da un grave lutto per la morte del padre.

Giorgio Verbi

Il Volley Trieste al secondo posto

In finale di stagione il Volley Trieste ha conseguito un apprezzabile secondo posto nel suo girone della serie cadetta di pallavolo. Questi i componenti la squadra. Da sin.: Frison, Matteucci, Polenghi, Simoniti, Rovatti. Accosciati: Unterweger, Donatelli, Venturi e Nicolini. Nella foto mancano Bravin e Luisi

CALCIO PROMOZIONE: I NEROVERDI MONFALCONESI HANNO IL CALENDARIO DALLA LORO PARTE

CONVINTO IL CMM S. MICHELE NELLA SUA CORSA ALLA SERIE «D»

E' il caso di affermare che i «marinaretti» del San Michele stanno andando a gonfie vele nel campionato di Promozione. Nelle ultime partite qualche esibizione così così degli uomini di Nardin aveva suscitato delle perplessità. Ma la gara di sabato scorso con la Cormonese ha cancellato qualsiasi dubbio: i neroverdi sono ancora «vivi», convinti delle loro possibilità e in... piena velocità tanto da lasciar pensare che la grande volata che si concluderà tra sette turni li vedrà vincitori.

Tale affermazione è suffragata dal calendario che attende la squadra monfalconese. Il cammino del Circolo presenta sì degli ostacoli, ma c'è da tener presente che nelle partite più delicate, cioè contro le dirette avversarie, i ragazzi di Nardin godranno del fattore campo. Anzi c'è da aggiungere che il massimo torneo dilettanti potrebbe avere una svolta decisiva tra un paio di giornate.

Infatti il «fuoco incrociato» delle inseguitrici potrebbe essere favorevole ai primi della classe che, oltre tutto, si trovano già con due lunghezze di vantaggio sul tandem formato da Palmanova e San Giovanni. Quest'ultimo ha penato parecchio contro la Tarcentina anche se l'attenuante di aver giocato due partite in tre giorni non va sottovalutata. Certa è una cosa: i rossoneri non possono più concedersi passi falsi. E domenica prossima se la vedranno in trasferta con il Palmanova: un big-match decisivo. Quello di Palmanova per i sangiovannini è forse uno scoglio decisivo in quanto Marchiò e compagni, uscendo imbattuti, avrebbero la possibilità, visto il calendario, di prepararsi nel migliore dei modi, nelle successive due partite, al confronto con i battistrada.

Non si trascurino le «chances» di Fontanafredda e Pro Cervignano per quanto quattro punti siano difficili da colmare. Tra queste due compagini sarà una vera e propria gara ad eliminazione nel prossimo turno quando saranno di fronte a Cervignano. I pordenonesi, comunque, sembrano aver ingranato la marcia giusta: Ulcigrai è il... Graziani di turno ma il compagno di squadra Poles, prima di salpare verso lidi «professionistici», gli sta facendo una concorrenza spietata.

Sul fronte della salvezza c'è da aggiungere che il Ponziana deve rinfoderare ormai ogni proposito di riscossa. Adesso è tempo di pensare al domani: dicono che il presidente Ventura è disposto a passare la mano. In questo caso c'è già qualcuno disposto a subentrare. Vedremo intanto cosa succederà oggi, di concreto, nella conferenza-dibattito organizzata dal Primo Club Amici del Ponziana che ha in Bruno Suppancig l'esponente che vuole un Ponziana anno zero. Il Turriaco, grazie a Milocco, il quale con la bella stagione sta cambiando... piedi (e quindi ritorna a segnare), ha messo un altro po' di fieno in cascina ma non è ancora al sicuro. Sacilese e Cordenonese rimangono tuttavia «retrocedibili».

E veniamo anche alla situazione del girone «B» di prima categoria. Quattro le compagini in lizza: Torviscosa, Medea, Stock e Ronchi. Visti gli impegni delle «magnfiche quattro» la compagine che gode dei favori del pronostico è senza dubbio la Stock la quale giocherà quattro volte in casa e tre in trasferta. La formazione di Del Bianco, superata senza difficoltà la Libertas (l'undici di Cernivani è precipitato nuovamente nella zona difficile), può farcela. Come sostiene lo stesso allenatore adesso dipende soltanto dalla squadra. Confortante comunque il recupero di tutti i giocatori e la «rinascita» di Cirello.

Sempre considerando la situazione, va precisato che probabilmente le squadre triestine «neutrali» o pericolanti potranno decidere la promozione. Intanto un altro derby muggesano in archivio. Un gran bel confronto, merito di tutti (pubblico compreso), tra «cugini» che la Muggesana è riuscita finalmente a far suo. Bravo Stulle che più che un «mago» è un ottimo tecnico, ma eccezionali i suoi ragazzi, primo fra tutti quell'Adriano Coslovich che è tanto modesto quanto bravo. Coslovich ha il non poco merito di aver «presidiato» il centrocampo con evidente acume tattico. Da non trascurare tuttavia la preziosa vittoria del Portuale sull'Edera per quanto il discorso salvezza rimane ancora aperto.

- SOFTBALL. Il campionato di serie nazionale di softball avrà inizio domenica primo maggio. La Lubiam di Ronchi dei Legionari esordirà sul campo amico ospitando il Rimini Tempest Jeans.

PROMETTE MOLTE EMOZIONI GIA' IL PROSSIMO MESE IL PANORAMA VELICO ZONALE

In preparazione il Trofeo Rasini

Grande Balanzone ad Alassio e a Marsiglia - Triestini nella Federazione italiana velica

Sebbene si sia già regatato in alcune manifestazioni minori, il gran tempo della vela sta per sbocciare. Le quindici società veliche comprese nell'XI Zona della Federvela (da Chioggia a Muggia) sono in fermento operativo perché più o meno tutte sono già impegnate nella prima fase del calendario agonistico vero e proprio sia per quanto concerne regate triangolari di derive, sia per IOR d'altura.

Comunque la prima manifestazione di grande rilievo si avrà sulle acque del golfo di Trieste fra il 30 corrente e il 1.o maggio, per l'organizzazione dell'Adriaco: il Trofeo Ornella Rasini riservato alla classe olimpica Tornado. La regata è iscritta in calendario con la classifica di «nazionale», ma è aperta anche alla partecipazione straniera e ben sappiamo come austriaci, tedeschi, svizzeri e jugoslavi guardino a questa occasione di cimento nella classe biscafo, in modo particolare in questo momento che coincide con l'inizio di un nuovo ciclo olimpico con traguardo finale Tallinn.

Maggio poi presenta un'agenda densa di avvenimenti velici alcuni dei quali di notevole importanza; dal campionato dei due Golfi per IOR organizzato da Lignano, alla selezione zonale per FJ affidata all'Adriaco; dalla regata dell'amicizia Lignano - Monfalcone alle fasi provinciale e poi regionali dei Giochi della gioventù in Optimist; dalla Transadriatica in solitario dei veneziani (IOR) all'internazionale della Triestina della Vela per Beccaccini, 470 e Laser (Barbanera, Miramare e Trofeo Laser). Sempre nell'ultima decade di maggio, di particolare interesse ancora la regata di triangolo per catamarani dell'Ausonia di Grado; la Trieste - Grado - Trieste per le sei classi IOR (organizzerà l'Adriaco); infine l'inizio del campionato italiano della 6.a classe IOR affidato alle cure del Diporto Velico Veneziano in calendario sino al 5 di giugno.

Balanzone, il favoloso yacht della Triestina della Vela che lo scorso anno seppe mostrare virilmente i denti nella mondiale Half Ton Cup, continua a mietere allori. La barca di Ferro, Degrassi, Fonda, Tassinari e Catalan, ha vissuto due meravigliose avventure veliche nella «settimana internazionale di Alassio» e a Marsiglia. Ad Alassio Balanzone ha semplicemente spopolato. Sono state disputate 3 delle quattro prove in programma e tutte e tre sono state appannaggio della barca triestina, che ha avuto sempre nella sua scia Twins XXIII e Tuscany, entrambe vecchie conoscenze della HTC. A Marsiglia sono state disputate prove di triangolo, costiere, lunghe. Nelle due triangolari Balanzone ha stravinto; è giunto terzo nella costiera; ha dominato nella lunga.

L'avventura di Marsiglia è stata drammatica. Il mare grosso ha messo in difficoltà molti concorrenti; vi sono stati disalberamenti e barche date per disperse, sospinte da un Mistral fortissimo. Viridiana, un terza classe con otto uomini d'equipaggio è stato tratto in salvo da un motovedetta. La marina militare francese ha avuto il suo daffare per tener d'occhio i concorrenti. Ma i triestini non hanno avuto bisogno di aiuti. A conclusione delle regate, Beppe Croce, presidente della FIV ha inviato a Nicolò Ferro, proprietario del Balanzone il seguente dispaccio: «Vivissimi rallegramenti per sua magnifica vittoria stop at lei al suo equipaggio allo splendido Balanzone esprimo sentimenti cordiale compiacimento».

E' stata data recentemente notizia delle affermazioni di personaggi del mondo velico giuliano in campo federale. Marsilio Vidulich è stato rieletto nel consiglio direttivo della FIV e Gabrio de Szombathely alla presidenza della Giuria d'appello. Gli altri dirigenti chiamati a posti di responsabilità sono: Mario Finozzi nella commissione tecnica; Livio Spanghero nella commissione sportiva; Arrigo Marri nella commissione allievi; Mario Mioni nella commissione altomare; ancora Vidulich alla presidenza della commissione giudici di regata.

Italo Soncini

Gincana di S. Giusto

Il cortile delle Milizie del Castello di San Giusto ospiterà domenica la tradizionale «Gincana di San Giusto», classica manifestazione motociclistica organizzata dal Moto Club Trieste «G. Parlotti».

La gara, patrocinata dall'Azienda di soggiorno di Trieste, sarà valida per il campionato provinciale della specialità ma sarà aperta a tutti i concorrenti provenienti dalle altre regioni, compresi i più affermati specialisti in campo nazionale. Oltre a tutte le categorie previste — 50 cc, 125 cc, Scooters e femminile — saranno di scena anche i bambini, che hanno sempre divertito il pubblico di S. Giusto.

Il migliore di ogni categoria rappresenterà in seguito la provincia di Trieste al Trofeo Nazionale, che corrisponde ad un campionato italiano di gincana. La partecipazione è aperta a tutti i motociclisti tesserati per il 1977 e le iscrizioni verranno effettuate presso il club organizzatore (Galleria Fenice n. 2 dalle ore 19 alle 20) sino a venerdì. I concorrenti provenienti da altre provincie potranno iscriversi prima delle singole gare.

SOFTBALL

Quarta la Lubiam al torneo di Mantova

La Lubiam di Ronchi dei Legionari si è assicurata un brillantissimo quarto posto nel torneo nazionale di softball «Città di Mantova» che ha visto impegnate otto compagini fra le quali numerose squadre del massimo campionato. Le ronchesi, costrette ad arrendersi nel primo incontro alla Fiduciaria di Bologna per 15-13, si sono prontamente riscattate nella seconla partita che hanno vinto per 5-4 sull'Indians Genova. Il torneo è stato vinto dal Tempest Jeans Rimini. La Lubiam è scesa in campo con queste giocatrici: Visintin, Gardiman, Meroi, Primavera, Malarola, Filiput, Carli, Tretyak M. R. e Bettin.

GIOCHI DELLA GIOVENTU' - CICLISMO: INCANDESCENTE FINALE DELLA CAT. D

Il morsanese Battistella brucia il triestino Pelizzon

Vittoria su tutta la linea dei friulani e veneti, sullo sparuto gruppo dei triestini, nella fase comunale dei Giochi della gioventù per il ciclismo, che ha avuto luogo sul circuito Valmaura - Pilleria - Macelli e organizzato, per l'occasione dalla S.C.V. Cottur. Alle 10, presenti Giordano Cottur e il presidente della società organizzatrice, Rudi Simini, l'assessore allo sport prof. Mario Lanza ha dato il via ufficiale, abbassando la bandierina, per la partenza della prima categoria. In questa serie hanno corso, nei tre giri del circuito, per totali chilometri 3,300, i ragazzi di 7 e 8 anni. Dominatore assoluto è stato il pierissino Jimmy Ranzenigo (G. S. Moratti) che tutto solo è riuscito a tagliare il traguardo tra le incitazioni affettuose di tutti i parenti presenti alla competizione. Poi sono giunti gli altri, e il triestino Massimo Vettorato (N. G. Trieste) è riuscito ad inserirsi nella terza posizione portandosi a ruota un'altro pierissino, il giovanissimo Michele Tortolo.

Nella categoria B un po' di confusione, creata più dai genitori che dal servizio tecnico, per stabilire il primo arrivato nella confusione della bagarre finale. Dopo varie consultazioni tra i genitori e il presidente di giuria Borri, è risultato vincente il veneto Moreno Gobbato (G. S. Caorle) seguito dall'amico di scuderia Marco Mori. Il circuito era di 9 giri per complessivi chilometri 9,900.

Un po' di suspence nella corsa successiva. Erano di scena i giovani undicenni, con tredici giri per complessivi km 14.300. I due triestini Fabrizio Ferletti e Mauro Cian del Nucleo Giovanile partono subito a condurre e dopo i primi chilometri sembrano i vincitori. Poi, man mano che i chilometri passano, cominciano a cedere e nell'ultimo circuito esce di prepotenza Igor Tramarin il quale stacca tutti e con 30" di vantaggio taglia per primo il traguardo. I nostri miniciclisti arriveranno appena dodicesimo e diciassettesimo.

Comunque, se qualche cosa s'è visto di buono ed eccitante, è stato senz'altro nell'ultima categoria. Nella D, ragazzi di 12 anni, 13 giri per totali 14,300 chilometri, il via è stato ostacolato da un lieve incidente: sei giovani si sono scontrati finendo a terra. Tra questi il monfalconese Francesco De Vivo, il quale benché dolorante s'è rialzato ed ha continuato la sua corsa e con le lacrime agli occhi ha compiuto tutto il percorso con stile e grinta anche se è giunto ultimo s'è meritato il plauso finale che tutti i presenti gli hanno attribuito: il vero eroe di questa corsa è stato veramente lui.

La cronaca sportiva, invece, porta agli allori il morsanese Denis Battistella seguito a ruota dal triestino Giuliano Pelizzon del Nucleo giovanile. Di quest'ultimo, dobbiamo aggiungere, che è uno delle future promesse cittadine. Figlio di corridore, quest'anno ha già vinto la sua prima gara a Pieris e c'è mancato poco che oggi non «bissasse»: dopo aver condotto per tutti i tredici giri, s'è visto soffiare la vittoria sotto lo striscione dall'incalzante Battistella che, con buona tattica, gli è stato sempre alle costole per risparmiare energie ed uscire nello sprint finale.

ORDINE D'ARRIVO

Cat. A - anni 7/8 - giri 3 per km 3,300: 1) Jimmy Ranzenigo; 2) Enzo D'Ambrosio; 3) Massimo Vettorato; 4) Michele Torolo; 5) Marco Spegnogna; 6) Stefano Cogni; 7) Daniele Marinig; 8) Otello Di Bert; 9) Luigi Devidè; 10) Andrea Svara; 11) Alessandro Berton.

Cat. B - anni 9/10 - giri 9 per km 9,900: 1) Moreno Gobbato; 2) Marco Mori; 3) Mauro Pasqual; 4) Stefano Del Pin; 5) Paolo Zoratti; 6) Renato Scomparin; 7) Sebastiano Saggiante.

Cat. C - anni 11 - giri 13 per km 14,300: 1) Igor Tramarin; 2) Mauro Maset; 3) Paolo Comar; 4) Fulvio Benfatto; 5) Fabio Florenin; 6) Loris Fabro; 8) Paolo Battel; 9) Fabrizio De Lazzari; 10) Sandro Lusa; 12) Fabrizio Ferletti; 17) Mauro Cian.

Cat. D - anni 12 - giri 13 per km 14,300: 1) Denis Battistella; 2) Giuliano Pelizzon; 3) Fabio Olivari; 4) Renzo Carraro; 5) Giampietro Colus; 6) Cesare Bronzin; 7) Roberto Momenti; 8) Gianfranco Strauss; 9) Claudio Marinig; 10) Stefano Del Vecchio.

G. H.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI referenziata stabile sappia cucinare per piccola famiglia adulti, telefonare al 795646. 7376 B

COLLABORATRICE domestica stabile cerca famiglia con altro aiuto. Telefonare mattina 771188. 7389 B

PRESTASERVIZI referenziata ore da stabilire cercasi Opicina. Telefonare ore pasti 211515. 7399 B

PRESTASERVIZI cercasi tre volte settimana dalle ore 8 alle 11. Telefonare 764422. 1162 B

TRE adulti cercano donna stabile. Offresi alloggio, telefonare 93833. 7403 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

CASSIERA capace referenziata massima serietà pratica anche cambi valute estere conoscenza lingue, reception hotel cerca lavoro eventualmente anche mezza giornata. Telefonare 774073. 7409 C

CUOCO espertissimo offresi albergo o mense aziendali, referenze a richiesta. Tel. 746746. 7393 C

IMPIEGATA esperienza pluriennale offresi proprio domicilio per lavori vari d'ufficio o impiego a ore per aziende o uffici provincia di Gorizia, telefonare al (0432) 670251. 267 C

PRATICO paghe, contributi, denunce trimestrali Inps, altri lavori ufficio offresi per impiego. Tel. 794381. 7406 C

STUDENTE di economia e commercio offresi a studio commerciale. Telefonare 749686. 7416 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio tel. 62088. 7203 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 7203 CC

A.A.A.A.A.A.A.A: SOSTITUZIONE riparazioni avvolgibili in genere, tel 62088. 7203 CC

A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni cambio cinghie, telef. 725397 orario negozio. 7375 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare al 762248. 6905 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari via Gambini 27-A, tel. 755868 - 724092. 7236 CC

FACCIO dei puzzles per locali rustici, telefonare ore negozio 725347. 7027 CC

PITTORE decoratore piastrellista, prezzi modici. Tel. 34272, ore 14 - 21. 7408 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, avvolgibili, tende verticali, mantovane, montaggi, riparazioni. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

APPRENDISTA o commessa conoscenza slavo croato cerca abbigliamento anche mezza giornata, telefonare 37876.

ASSICURAZIONI importante agenzia generale assume personale impiegatizio maschile, femminile provata esperienza. Garantita massima riservatezza stipendio da convenirsi, curriculum manoscritto a Publikompass cassetta 23 Z, 34100 Trieste. 7389 D

CERCASI aiuto banconiera, domeniche e feste libere. Telefonare 68272, Bar Derosa. 7413 D

COMMESSA cerca negozio calzature conoscenza sloveno croato. Tel. 31410. 7082 D

INDUSTRIA importanza nazionale cerca per il proprio ufficio vendite impiegata esperta in corrispondenza commerciale ed analisi di statistiche su tabulati meccanografici. Telefonare al 820585 dalle 8 alle 17. 7417 D

PER sede lavoro Udine, primaria ditta commerciale consociata Gruppo Multizionale Italiano, ricerca per posizione responsabili servizi generali ed acquisti laureato esperienza specifica e se è possibile tedesco. Posizione diretta dipendenza direttore generale, retribuzione adeguata alle effettive capacità. Scrivere a Publikompass cassetta 27 W, 34100 Trieste. 98 D

SOCIETA' nautica in Sistiana cerca marinaio per incarico di custode in sede. Telefonare al 208340 dalle 19 alle 21. 7388 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI centralissima ammobigliata, bagno a due signori seri occupati. Telefonare 39927. 1158 F

STANZE ammobigliate uso cucina bagno affitto a persone oneste educate L. 60.000 persona. Tel. 60437. 00 7327 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

MANCIA per borsa 24 ore nera con chiavi e disegni smarrita Banca Italia o Bar accanto il 15-4-77 tel. 37304 ore 13. 7379 H

TROVATA cucciola pastore tedesco nero 4-6 mesi. Telefonare 17-19 791644. 1160 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A.A.M. SERVOLA: appartamentino indipendente stanza con bagno, affittasi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68549. 7211 I

AFFITTASI per ufficio appartamento cinque stanze, servizi, pronto ingresso. Zona centrale. Telefonare 68810 ACIT. 1167 I

IL Quadrifoglio la nuova immobiliare con provata esperienza si impegna ad affittare i vostri appartamenti senza alcuna spesa. Tel. 772737. 12/4 I

STANZA uso ufficio e locali uso archivio affitto. Telefonare n. 36304. 7414 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

AGENZIA Casa Mia cerca per referenziatissimi clienti appartamenti in affitto pagando massimi prezzi senza alcuna spesa, via Giulia 13, 794286. 7381 L

GIOVANE coppia cerca in affitto camera cucina soggiorno bagno massimo centoventimila telefonare 421700. 6984 L

OTTIME referenze causa trasferimento cerca affitto monolocale o pied-à-terre arredato/non Trieste centrale o Sistiana, tel. 7782402 9-12.30. 6983 L

URGENTE cerco zona Perugino, D'Annunzio, Setetfontane, due stanze, stanzetta, servizi, max 110.000. Telefonare dopo le 20 753704. 1159 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ARREDAMENTO completo salone parrucchiera vendo. Telefono 795248. 7407 M

PELLICCE, giacche eleganza. Tutte le qualità superiori tg. 42-54. Persiani 400.000. Zampe 200.000 in poi. Ratmosqué, ocelot, murmel, marmotte ecc. prezzi, occasionissima. Pelliceria Cervo viale XX Settembre 16, III p. ascensore. 7258 M

RADIO registratore modulazione frequenza stereo due box d'acustica e microfono National Panasonic vendo Fonda, via Isola 13, tel. 816963 pomeriggio. 7361 M

VENDESI camera pranzo stile fratino più mobiletto porta tv ottimo stato, Tel. 775051 ore serali. 7405 M

VESTITO comunione bambina modello fiorentino accessoriato occasione vendesi, telefono 795548. 7378 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. COMPERO orologi, quadri, soprammobili, pianoforti, mobili. Telefonare 38196 - 36894. 7412 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 7415 N

LAMPADE vecchie acquistiamo, telefonare 68242. 7056 N

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete GOLDMARKET, via Roma 20, Trieste. 7016 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

BAKER dal 1898 leader nel campo del rum e bagne per pasticceria con clientela avviata anche settore brandy liquori ecc. ricerca per Trieste e provincia agente esclusivista. Offresi ottimo trattamento premi promozioni bimestrali rimborso spese. Dettagliare curriculum a Baker SpA casella 529 34100 Trieste. 050123 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA. VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 112. Alfetta 1.8. Alfasud. FIAT 850 special, 128, 124, 124 S. Renault R 6, R 10. FORD Escort Lancia Fulvia coupé. NSU 4 L 1000. Innocenti Mini Minor. Opel Kadett. Citroen GS. SIMCA 1000 LS, GLS, S. 1301 S. 1500 GL. CHRYSLER 168, 180, 180 automatica. Matra Bagheera. 7/4 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 L, A 112 E 72, 75, Fiat 126 74, 127 72, 128 73, 850 69, 124 72. Renault 4 75, Citroen GS 72, Ami 8 74. Ford Escort 71. Opel Kadett coupé 71 con gas e traino. Sunbeam 1250 TC 73. Simca 1000 70, 73, 1100 LS, GLS, LX Special, 1301 72, 73, 1200 coupé 71. Chrysler 160 72. Audi 60 68. NSU 4 L 70. 7298 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a trenta mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 73, Alfetta 1.8 75, 74, Alfetta GT 1800 75, Alfetta 1600 76, Alfetta GT 1600 '76, Duetto spyder 1300 74, 71, Alfasud Lusso 75, Alfasud TI 74, Montreal 75. FIAT 130 coupé 74, 124 berlina 74, 128 berlina 72, X 19 73. AUTOBIANCHI A 112 74. INNOCENTI Mini 1000 73. SIMCA 1000 73. PEUGEOT 104 76. VOLKSWAGEN Maggiolino 70. RENAULT 12 TS 76. CITROEN DS 21 74. FORD Capri XL coupé 1300 '76. VISITATECI!!! 7317 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/4 Q

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire. Tel. 774640. 7014 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 6569 Q

ALFA 1300 GT fine '73 uniproprietario vende 2.500.000. Telefono 795248. 1161 Q

ALFASUD '72 vera occasione vendesi Dinoconti F. Severo 124. 5/4 Q

AUDI 80 GTE '76 7.000 km in garanzia vendesi. Dinoconti F. Severo 124. 5/4 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 62640 occasioni Fiat 500 L, 850 berlina 850 coupé, 1100 R, Fiat 124, 124 sport, Volkswagen 411 E 72, Skoda berlina 100 S, Peugeot 1200 cc 73-74. 7373 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 62640. Concessionaria motocicletta C.Z. Jawa. In pronta consegna 125 sport, 125 Trail 175 sport, 250 C.Z. 350 Jawa. 7373 Q

AUTOSALONE TRIESTE vende 500 67 71, 128 70 71, 128 3 P 75, 850 68 70, 124 68 70, 124 coupé 70, Dyane 6 74, 76, Dune-Buggy 73, Capri 1300 71, Simca 1300 71, Mini 71, 131 1600 75, Flavia 2000 70, Giulia 10. 7124 Q

FIAT 124 Special T '72 con impianto a gas, perfetta vendesi con permuta e pagamento a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/4 Q

FIAT Pullmino 750 '68, 850 Special '69, '70, 750 '69, 128 4p. '70, 124 coupé 70 impianto gas, 850 coupé '69, Fiat diesel campagnola collaudata recupero, Fiat 128 rally '73, 124 special '71, 850 special '68, '69, Fiat furgoncino 238 '72, camioncino 241 '69, '70, Fiat 500 '70 e Dino coupé 2000. Tel. 231193. 7124 Q

JAGUAR XJ6 4,2 '73 in ottimo stato vendesi. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 040-775133. 5/4 Q

LANCIA Beta HPE 1976, Simca 1307 1975, Lancia berlina 2000 iniezione 1972, Dyane 6 1976, A 112 Elegant 1974, Fiat 124 Special T 1972, A 112 Elegant 1975, BMW 520 i 1976, Fiat 128 SL 1974, A 112 Abarth 1975, A 112 Abarth 1976, Fiat 126 1974. Fiat 126 1975, vende Concessionaria Lancia, tel. 820214. 1163 Q

OCCASIONE vendesi Charly Camel, tel. 36402 dalle ore 18-20. 7372 Q

OCCASIONI: 500 giardiniera, Dyane 6, 128, 128 coupé, 128 rally, 124, Simca 1000, Peugeot 304, Renault R 16, Citroen DS, Lancia Fulvia GTE, Flavia 2000 LX impianto gas, Fulvia coupé, Beta HPE, Flavia 1800, Alfetta GT. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. Festivi 9-12. 7257 Q

OCCASIONI Renault 5 R 76 75, 5 L 75, R 5 TS 75, R 177 TL coupé 75, R 6 TL agosto 76. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6. Telefono 725390. 800 Q

MOTOCROSS 50 eccellenti condizioni vendesi seminuovo. Telefono 69395 ore pasti. 7404 Q

VENDESI Beta coupé 1800 gennaio 1975 unico proprietario, aria condizionata, cerchi lega. Telefonare mattinata 817601. 7402 Q

VENDESI Fiat 1300 150.000 trattabili, tel. 70633 dopo ore 20. 7380 Q

VENDESI Cross DKW 50 targato lire 400.000. Tel. 740847. 1118 Q

VENDONSI Alfa Romeo 1300 76, Mini 90 75, Beta 1800 74, Fiat 124 special 73, Citroen CX 2000 75, Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino, 6. Tel. 725390.

VENDO 126 '73. Telefono 773688. 1164 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ANTICIPI immediati, cessione quinto stipendio, parastatali, statali, aziendali. Telefonare 31942. 7418 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT. OCCASIONE vendesi rimesso nuovo zona GARIBALDI stanza stanzetta cucina bagno pronta entrata. San Lazzaro 3, tel. 68810. 7254 S

A. ACIT. GIARDINO PUBBLICO vendesi soffitta libera camera cucina wc 4.000.000 zona BELPOGGIO 3 stanze cucina wc 13.000.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 7254 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI Carducci piazza San Giovanni occupati varie grandezze adatti qualsiasi attività commerciale vendonsi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7075 S

A.C. GRADO LUNGOMARE vendesi ultima mansarda stanza stanzetta soggiorno cucinino doccia wc aria condizionata ascensore pronta entrata Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7075 S

A.C. OCCASIONI appartamenti occupati varie grandezze zone: XXX Ottobre, Carducci, Corso, Gatteri, Vicolo Ospedale Militare vendonsi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7075 S

A.I. APPARTAMENTI affittati ROIANO 1-2 stanze servizi centralnafta ascensore vendonsi MASSIME FACILITAZIONI. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 7187 S

A.I. LOCALI D'AFFARI affittati zona MARINA varie grandezze vendonsi ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7187 S

AGENZIA Casa Mia per propri clienti appartamenti qualsiasi tipo e zona acquisto anche direttamente offre pubblicità e stima gratuite e competente assistenza fino al contratto definitivo, via Giulia 13, tel. 794286. 7381 S

APPARTAMENTO Servola 2 camere salone cucina ultimo piano seminuovo vendo, telef. 37915. 7297 S

APPARTAMENTO zona Piazza Garibaldi due stanze soggiorno cucinino bagno due poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare Civica, via San Lazzaro 10. T.A. 1165 S

APPARTAMENTO S. Giacomo 3 camere cucina riscaldamento vista doppi servizi 3.o piano vendo, telef. 37915. 7297 S

APPARTAMENTO Servola vendesi ammobiliato 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, box 14.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 211441. 7392 S

ATTENZIONE! prima di acquistare un appartamento visitate l'Agenzia Casa Mia, troverete vere occasioni, prezzi imbattibili agevolazioni mutui, via Giulia 13, 794286. 7381 S

CAMERA cucina mobiliato vendesi libero. Tel. 793090.

CAMPANELLE Salone 2 camere cucina doppi servizi garage, vendo. Telefonare 37915. 7297 S

CENTRALISSIMO vuoto, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, adatto abitazione, ufficio, ambulatorio, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 7400 S

CORONA vendesi casetta con 1000 mq terreno agricolo lire 13.000.000, tel. (0481) 99594.

DUE camere con tutti confort vendesi libero, via Locchi. Telefono 793090. 7391 S

FABIOSEVERO zona stanza cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, costruzione recente, vende lire 17.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 7400 S

FIERA libero, completamente rinnovato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento metano, vende 19.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 7400 S

IL Quadrifoglio la nuova immobiliare con provata esperienza si impegna a vendere i vostri appartamenti (acquistandoli anche direttamente) seguendovi con accuratezza e competenza fino a ragito notarile (stimando gratuitamente). Tel. 772737. 12-4 S

MONTEBELLO panoramico soggiorno due stanze servizi vendesi 20.000.000. Telefonare al 766676. T.A. 1166 S

OCCASIONE! 3 stanze servizi separati vendesi prontamente 12.000.000 contanti, 7 milioni mutuo approvato, 794286. 7381 S

OCCASIONE vendesi appartamento libero quattro stanze, via Ginnastica 30. Visite 10-12, 14-17. 7395 S

PIANCAVALLO condominio Jesolo vendesi appartamento nuovo soggiorno due stanze letto bagno garage arredato sette posti letto 20.000.000. Tel. 823919. 7126 S

PRIVATO vende Lignano Pineta lungomare due ville abbinate 65.000.000. Telefonare al 0432-851202. 97 S

TERRENO costruibile Rupingrande con progetto vendesi. Tel. 211441. 7392 S

URGENTEMENTE vendesi seminuovo panoramico stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli tutti confort 10.000.000 contanti, 9.000.000 dilazionati. Tel. 794286. 7381 S

VIA Giuliani ultimo piano vendesi inintermediari due stanze cucina doccia-wc 8.000.000. Telefono 61056 567239. 7394 S

ZONA Castagneto in elegante condominio con giardino, impresa vende, liberi, due stanze, poggioli, servizi, box, ottime rifiniture, pronta consegna, facilitazioni pagamento. Tel. 31830. 800 S

900 mq terreno recintato uso deposito materiali fronte camionale Opicina - Banne vendo telefonare ore pasti al n. 794894 - 225842. 7383 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

DIPLOMATA astrologia scientifica redige responsi astrologici, dettagliatissimi, serietà. Telefonare 773849. 1156 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette tra privato e privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 11/4 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. Tel. 826191. 10/4 Z

OCCASIONE! Per liquidazione totale arredamento giardino - terrazzi. Sconti 30-40 per cento. Rivolgersi Ditta Franco Stefanutti - Redipuglia. 263 Z

SCAFO legno plasticato m 4,30 motore Johnson 40 HP elettrico vendesi. Telefonare 810805 ore 19-21. 7399 Z

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40	D	Portogruaro - Venezia S. L.
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*).
6.25	L	Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50	D	Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03	Ex	Venezia S.L.
9.25	R	Venezia S. L. - Roma (*).
9.40	Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54	L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.52	D	Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40	L	Portogruaro.
14.40	Ex	Venezia S. L.
16.50	Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18	L	Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05	L	Portogruaro
18.54	Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi).
19.23	L	Portogruaro.
20.28	D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) cuccette di II cl. Trieste - Lecce).
22.15	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova). (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma).
22.25	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma

ARRIVI

1.43	Ex	Venezia S. L.
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20	L	Portogruaro
7.35	D	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste).
7.45	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste).
9.15	D	Venezia S. L.
10.09	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05	R	*Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13	Ex	Venezia S. L.
13.00	Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40	D	Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15	Ex	Venezia S. L.
17.35	D	Torino - Venezia S.L.
18.30	R	Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.03	Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II c. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona.
19.16	L	Portogruaro
20.03	D	Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57	R	Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58	L	Venezia S. L.
23.25	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2).

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25	L	Udine.
6.10	D	Udine - Tarvisio.
6.16	L	Udine.
7.15	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo.
10.08	L	Udine.
12.25	D	Udine - Tarvisio.
13.05	L	Udine - Carnia.
14.05	D	Udine.
14.26	L	Udine.
16.55	L	Udine - Tarvisio.
17.43	D	Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine).
17.56	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 24-12-76 al 6-1-77).
19.18	D	Udine.
20.14	L	Udine.
20.52	D	*Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda.

ARRIVI

0.50	L	Udine.
6.45	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi).
7.27	L	Udine.
7.56	D	Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi).
8.46	L	Udine.
9.00	D	*Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.15	D	Udine (soppresso nei giorni festivi dal 7 al 12-4-77).
12.03	L	Tarvisio - Udine.
14.05	D	Udine.
15.03	L	Udine.
16.10	D	Udine.
17.59	L	Udine.
19.25	L	Udine.
19.38	Ex	Tarvisio - Udine.
20.48	L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine).
22.20	L	Udine.
22.40	L	Udine.
22.50	D	Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DAI MINISTRI FINANZIARI

Conferma CEE al credito all'Italia

Lussemburgo, 18

Dopo mesi di rinvii, la CEE ha deciso oggi a Lussemburgo di concedere all'Italia un prestito comunitario di 500 milioni di dollari. Una richiesta italiana era stata presentata già l'anno scorso, ma soltanto la recente conclusione dei negoziati per un credito da parte del Fondo monetario internazionale ha indotto i maggiori paesi europei a dare il loro assenso all'operazione.

In base ad una decisione presa oggi dai ministri delle finanze dei «nove», la Commissione esecutiva europea può ora avviare trattative sul mercato internazionale dei capitali per reperire la somma da girare poi all'Italia. Ma il governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, il quale accompagnava oggi il ministro del tesoro Gaetano Stammati, ha detto ai giornalisti che l'odierna decisione del consiglio si traduce per l'Italia in liquidità immediata.

L'Italia potrà, infatti, rivolgersi subito al fondo comunitario per i sostegni a breve termine per le banche centrali, avendo già «in tasca» una cifra di 500 milioni da impiegare per un eventuale consolidamento a breve termine.

Le condizioni concordate dall'Italia con i suoi «partners» sono sostanzialmente analoghe — ha detto Stammati ai giornalisti — a quelle definite nella lettera d'intenti che il governo di Roma ha inviato al Fondo monetario. Gli unici adattamenti — ha aggiunto Stammati — derivano dal fatto che la lettera d'intenti si riferisce al periodo marzo 1977 - marzo 1978, mentre i parametri economici per il prestito comunitario si riferiscono all'anno solare in corso.

Così, per l'espansione globale del credito, il Fondo monetario ha fissato il «tetto» di 30 mila miliardi di lire mentre per la CEE il «tetto» è di 30 mila 600 miliardi. Il disavanzo del tesoro viene limitato a 9.800 miliardi, che diventano però, con i «deficit sommersi» per gli enti locali, gli enti assistenziali e l'Enel, 16,450 miliardi.

Rispetto al Fondo monetario però — ha detto Stammati — un impegno in più: che, cioè, il finanziamento del deficit del tesoro non sia coperto da creazione di nuova moneta per oltre 4.000 miliardi. La spesa statale, in termini di cassa, per il 1977 — ha detto d'altra parte Stammati — non dovrà superare i 55.350 miliardi di lire. Quanto all'attivo della bilancia dei pagamenti al 31 marzo 1978, il Fondo monetario ha imposto che esso sia di 500 miliardi di lire (di 1.000 alla fine dell'anno prossimo).

CONFERMATI I COMBATTIMENTI NELLA PROVINCIA DI SHABA

Ottimismo a Kinshasa sull'offensiva zairese

Le truppe governative e i marocchini hanno preso altri 20 chilometri agli invasori - Nuove accuse di complicità a Cuba e Unione Sovietica

Kinshasa, 18

Il governo dello Zaire si è detto oggi ottimista circa l'esito dell'offensiva militare attualmente condotta dalle truppe zairesi e marocchine contro i ribelli che hanno invaso la provincia di Shaba. Un portavoce governativo ha affermato che le truppe zairesi appoggiate dall'aviazione e dal contingente di 1500 soldati marocchini giunti nei giorni scorsi nel paese, hanno compiuto un'avanzata di 20 chilometri nella provincia invasa.

Secondo notizie non confermate, le truppe governative avrebbero ucciso un certo numero di ribelli e catturato almeno un ribelle ferito. D'altra parte, a quanto ha affermato il portavoce, in un'operazione distinta le truppe zairesi avrebbero catturato armi, equipaggiamento e documenti nel corso di un'azione una quarantina di chilometri ad Ovest di Kolwezi. Il portavoce ha detto che gli esperti stanno «traducendo» i documenti catturati, ma non ha precisato da quale lingua.

L'agenzia di stampa zairese «Azap» ha d'altra parte ribadito oggi le accuse secondo cui Cuba e l'Unione Sovietica, oltre all'Angola, sarebbero coinvolte nell'invasione dello Zaire ed ha aggiunto che sono state trovate banconote contraffatte che lo dimostrano.

Le truppe governative, secondo l'agenzia hanno trovato durante lo scorso fine settimana banconote zairesi contraffatte per un ingente valore. Secondo l'«Azap» tale scoperta conferma «l'esistenza di un complotto organizzato dalla coalizione russo-cubana allo scopo di distruggere l'economia del paese» nel momento in cui lo Zaire, con l'aiuto internazionale, cerca di risolvere i propri problemi.

Mosca espelle due americani

Mosca, 18

Una coppia di turisti americani, Arnold Silvers — che fa l'avvocato in Pennsylvania — e sua moglie Florence, giunti ieri a Mosca, sono stati espulsi oggi dall'Unione Sovietica per avere tentato di introdurre clandestinamente nel paese materiale «antisovietico sionista». Lo rende noto l'agenzia Tass.

L'agenzia precisa che, «oltre ad opuscoli, manifestini, appelli contenenti sciocche invenzioni relative a immaginarie persecuzioni contro gli ebrei in Urss», i doganieri dell'aeroporto di Sheremettevo hanno trovato nei bagagli dei coniugi Silvers «una stilografica caricata con inchiostro simpatico», «registratori nuovi di zecca», «alcuni orologi», «alcune macchine calcolatrici» e «tutto un assortimento di jeans di tutte le taglie».

La Tass indica anche che sono stati rinvenuti, nel bagaglio di Silvers, gli indirizzi dei «clienti» cui era destinato il materiale: si tratta, sottolinea l'agenzia, «di alcuni rinnegati noti per diffondere frottole di ogni genere circa il modo di vivere sovietico ad emissari stranieri; è stato appurato che Silvers e la moglie sono membri delle organizzazioni antisovietiche sioniste «United Jewish Appeal» e «Soviet Jewry Council». *(Ansa - Afp)*

DAYAN TORNEREBBE a fare il ministro

Tel Aviv, 18

L'ex - ministro della difesa israeliano Moshe Dayan ha ricevuto un posto sorprendentemente di rilievo nella lista dei candidati laburisti per le prossime elezioni parlamentari, e secondo alcune fonti questo fatto potrebbe preludere a un suo ritorno nel governo di Tel Aviv dopo tre anni d'assenza.

Altre fonti sembrano però dar poco credito a questa possibilità e mettono in rilievo come il posto nella lista dei candidati non abbia per tradizione praticamente alcun rapporto con la partecipazione o meno al governo.

Dayan, inoltre, ha di recente minacciato a più riprese di uscire dal partito laburista di cui critica molte delle posizioni, e ha mantenuto fino all'ultimo contatti a questo fine con l'opposizione nazionalista di destra (il «Likud»), accettando la candidatura laburista solo poche ore prima della chiusura delle liste, cosa che certo non l'ha messo in buona luce agli occhi dei dirigenti del partito.

Dimessosi dal ministero della difesa nella primavera del 1974 in seguito allo scandalo suscitato dall'impreparazione israeliana allo scoppio della «guerra del Kippur», Dayan non era entrato a far parte del governo.

SEVERO PROGRAMMA DI CARTER PER RIDURRE GLI ENORMI CONSUMI

ANCHE PER GLI AMERICANI UN'AUSTERITÀ ENERGETICA

Tasse sulla benzina, imposte sulle auto «sprecone», sgravi alle utilitarie e altre misure per evitare una depressione catastrofica nei prossimi anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 18

Il presidente americano Jimmy Carter ha presentato stanotte alla televisione il suo piano per l'energia che illustrerà in dettaglio mercoledì davanti ai due rami riuniti del Parlamento e che invierà al Congresso lunedì prossimo come progetto di legge. Comincia così per il Presidente, giunto al traguardo dei suoi primi cento giorni di governo, la più dura battaglia politica che abbia mai affrontato. Vasti settori del congresso, l'industria estrattiva e quella automobilistica sono già pronti alla controffensiva.

Puntando sulla sua finora altissima popolarità e credibilità, il Presidente cercherà di persuadere i suoi concittadini (pari al 6 per cento della popolazione mondiale essi consumano ora quasi il 35 per cento dell'energia prodotta nel mondo) che l'America è ormai alle soglie di una gravissima crisi energetica e che se non rinuncia subito allo scialo delle risorse, la sua potenza e la società del benessere si avvieranno a un rapido tramonto.

L'ultimo rapporto è drammatico: se la curva esponenziale dei consumi in Usa e negli altri maggiori paesi industriali continua col ritmo attuale — e tenuto conto che i combustibili fossili, come il carbone saranno esauriti prima della fine del secolo — il mondo conoscerà fra 10 - 15 anni una depressione catastrofica. Carter proporrà perciò agli americani di ridurre della metà, in questo periodo, l'aumento dei consumi energetici.

E' una battaglia che tutti i suoi predecessori, da Roosevelt in poi, hanno puntualmente perduto, sconfitti dalle abitudini scialaquatrici degli americani, che guidano 120 milioni di automobili inutilmente grandi e potenti e perciò divoratrici di benzina, che vogliono case e uffici sovrariscaldati d'inverno e superraffreddati d'estate, che tengono illuminati di notte i grattacieli simbolo della strapotenza delle corporation, che scaldano le strade come a Pittsburgh, che usano milioni di spazzolini da denti elettrici. Già nel 1971 un calcolo del «Massachusetts institute of technology» il consumo americano di energia equivaleva «a 80 schiavi che lavorassero ininterrottamente ogni giorno per ciascun abitante degli Stati Uniti».

Carter si appresta a combattere la prodigalità degli americani — inutilmente ammoniti dalla crisi energetica dell'ottobre 1973 e dell'ultima dell'inverno scorso quando l'ondata di freddo artico costrinse centinaia di fabbriche a sospendere la produzione per mancanza di gas e di gasolio — con una serie di provvedimenti che comprendono: il progressivo aumento della tassa federale sulla benzina, dagli attuali 4 centesimi di dollari al gallone ai 50 centesimi per gallone entro il 1985, una imposta sulle auto «che bevono benzina» variante dai 400 ai 2500 dollari nei casi delle macchine «più sprecone», uno sgravio fiscale fino a 500 dollari per le vetture utilitarie di minor consumo; nuove tasse — per parecchi dollari a barile — sul petrolio domestico «alla bocca del pozzo» e il decontrollo del prezzo del gas naturale all'origine, (che porterà a un sensibile aumento del prodotto al consumatore), incentivi all'installazione dei sistemi di energia solare nelle case e alle imprese che faranno economie; incoraggiamenti alle industrie perchè convertano la forza motrice derivata dal petrolio in quella proveniente dal carbone e in particolare dalla sua gassificazione.

Carlo Scarsini

CONTESTATA LA LEGALIZZAZIONE DEL PCE

SCALPITA ANCORA LA DESTRA SPAGNOLA

Chiesta una sessione straordinaria delle Cortes per un dibattito «sull'inganno» fatto da Suarez

Madrid, 18

I deputati della destra spagnola hanno formalmente richiesto una sessione straordinaria delle Cortes per un dibattito sulla decisione presa dal governo Suarez di legalizzare il partito comunista. Dopo i fermenti nel mondo delle forze armate seguiti al ritorno del PCE alla legalità, 114 fra i 556 membri del parlamento spagnolo hanno firmato una petizione consegnata oggi all'ufficio del presidente delle Cortes. In base al regolamento, può essere convocata una seduta speciale delle Cortes quando almeno 100 deputati ne facciano richiesta «con validi motivi».

La decisione sull'accoglimento della domanda spetta ora al presidente delle Cortes, Torcuato Fernandez Miranda, alleato politico del premier Adolfo Suarez: secondo gli osservatori, ci vorranno diversi giorni prima che Fernandez Miranda si pronunci. Non è stato immediatamente reso noto il testo della petizione, ma si ritiene che la richiesta dei deputati conservatori si basi su un'argomentazione più volte espressa dalla destra negli ultimi giorni: che il governo Suarez abbia ingannato le Cortes promettendo — lo scorso anno — davanti alla Camera che il partito comunista non sarebbe mai stato legalizzato. Il PCE è stato invece legalizzato nove giorni fa.

L'iniziativa parlamentare di oggi vede in testa l'«Alleanza popolare», il gruppo politico che più duramente ha criticato il governo per la sua politica di apertura a tutte le organizzazioni democratiche. Secondo fonti vicine al governo, è assai improbabile che un'eventuale censura delle Cortes alle decisioni di Suarez possa avere un significato più che simbolico: la legislatura dell'era franchista ha ancora soltanto un paio di mesi di vita. Il 15 giugno prossimo gli spagnoli eleggeranno il loro primo parlamento democratico dopo più di 40 anni, e delle Cortes franchiste non resterà che il ricordo.

Frattanto la gazzetta ufficiale ha pubblicato il testo del decreto reale che fissa ufficialmente il 15 giugno come data per le elezioni generali, e stabilisce queste altre scadenze: al 26 aprile termine ultimo per la presentazione delle dimissioni di tutti quei membri di governo e dipendenti civili di alto rango che intendono candidarsi alle elezioni (tranne che per il primo ministro); dal 29 aprile all'8 maggio registrazione dei candidati; al 25 maggio apertura ufficiale della campagna elettorale, nel corso della quale tutti i partiti politici potranno disporre di spazio per la propaganda alla televisione nazionale e chiedere sussidi al governo.

Secondo le previsioni della stampa madrilena, numerosi alti funzionari stanno per presentare le dimissioni dai loro incarichi, per porre i loro nomi nelle liste elettorali. Fra le altre, si attendono le dimissioni dei ministri Landelino Lavilla (giustizia), Enrique de la Mata (organizzazioni sindacali) e Andres Reguera (informazione). *(Ansa - Upi)*

SUCCESSO DEL CVP ALLE ELEZIONI BELGHE

TINDEMANS ORA PUÒ AFFRONTARE LA CRISI

Il premier si è dimesso: succederà a se stesso con una maggioranza stabile - Tenuta socialista

Bruxelles, 18

Uscito inaspettatamente vincitore dell'undicesima consultazione elettorale belga del dopoguerra, il primo ministro Leo Tindemans ha rassegnato oggi le dimissioni del suo governo, nella certezza di riavere dal re l'incarico di formare una maggioranza in grado di fare uscire il paese dalle gravi difficoltà economiche e sociali in cui esso versa.

All'indomani delle lezioni, indette con circa un anno di anticipo rispetto alla fine della legislatura (sull'onda di una crisi ecoonmica e di agitazioni sindacali senza precedenti negli ultimi anni e di nuove tensioni linguistiche) il social cristiano fiammingo Tindemans ha confermato la sua disponibilità a reggere le redini del paese ma non ha voluto precisare con quale maggioranza intenda farlo.

Tindemans, nell'ultimo mese a capo di un governo di minoranza formato da democristiani e liberali, ha parlato oggi soltanto di «maggioranza stabile», mentre molti osservatori danno per scontato il ritorno al governo dell'altra grande forza politica del paese, i socialisti.

Se per il partito di Tindemans, il «CVP» (cristiano sociale fiammingo) il successo è stato ieri superiore a ogni previsione, ed il maggiore negli ultimi sedici anni; per i socialisti, più che di una avanzata, si può parlare di un consolidamento. Sebbene non siano ancora disponibili i dati definitivi, già i risultati provvisori indicano per i socialisti uno scontato successo in Vallonia, dove essi sono tradizionalmente il partito più forte, un'inaspettata avanzata nelle Fiandre, feudo del «CVP», ma una perdita a Bruxelles e nella provincia (Vallona) del Lussemburgo, dove si erano alleati con il «Rassemblement Wallon», il grande sconfitto.

Il «RW», il partito vallone estromesso dalla maggioranza governativa all'inizio del marzo scorso ed accusato da Tindemans di aver provocato la crisi politica che ha portato allo scioglimento anticipato delle camere, ha infatti subito un grave insuccesso probabilmente a causa del suo recente e marcato spostamento a sinistra. *(Ansa)*

DOPO UN «APPELLO» LANCIATO DA GIEREK

Più severa la polizia col dissenso in Polonia

Varsavia, 18

L'azione di disturbo da parte della polizia nei riguardi dei dissidenti polacchi è aumentata da quando il leader comunista Edvard Gierek ha detto che il partito deve opporsi ad essi «con qualsiasi mezzo». Fra venerdì e domenica sera — ha rivelato un portavoce della dissidenza — la polizia ha interrotto due riunioni private di appartenenti al comitato per la difesa dei lavoratori, ed ha messo in carcere gli storici dissidenti Jacek e Antoni Maciarewicz. Mai nessun membro del comitato è stato tenuto in carcere così a lungo da quando venne costituito la scorsa estate, per aiutare i lavoratori arrestati dopo i disordini contro il carovita a Ursus e Radom.

Kuron e Maciarewicz e un altro membro del comitato, il fisico nucleare Miroslav Choiecki, si erano riuniti venerdì in un appartamento privato a Varsavia con quattro simpatizzanti. La polizia ha fatto irruzione nell'alloggio ed ha sciolto la riunione definendola «illegale». Tre membri sono stati portati al comando di polizia per essere interrogati. Choiecki è stato rilasciato la sera di venerdì mentre gli altri due sono stati trattenuti fino a domenica sera.

Sabato sera la polizia aveva interrotto la conferenza di un illustre economista polacco, Edvard Lipinski, altro membro del comitato, tenuta anch'essa in un appartamento privato di Varsavia. Lipinski, comunista di 89 anni, stava parlando della situazione economica polacca ma secondo la polizia anche quella riunione era illegale. In questo caso le autorità si sono limitate a rimandare alle rispettive case i partecipanti, senza prendere provvedimenti nei loro confronti.

IMPONENTI MANOVRE della marina russa

Londra, 18

Navi della Nato stanno seguendo a ragionevole distanza le grandi manovre della marina sovietica nel mare di Norvegia. Lo hanno confermato questa sera fonti della marina britannica, precisando che le manovre navali sovietiche sono di insolite proporzioni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il 17 corrente si è spento improvvisamente lontano da Trieste

Giovanni Aiza

Lo piangono la moglie GRACIELA, la sorella, la cognata, i nipoti e pronipoti.
Famiglie: AIZA, MARIGREGO, DOMPE', DURISSINI, SERGO, ITURALDE

Trieste - Milano - Guayaquil, 19 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Prodan Chert

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 19 aprile 1977

Oggi 19 aprile ricorre l'ottavo anniversario della scomparsa del nostro amato

Gino Germani

Per sempre Lo ricordano mamma, papà, il fratello e parenti.

Trieste, 19 aprile 1977

19.4.1972 — 19.4.1977

Nel quinto anniversario della morte di

Riccardo Lapel

la moglie e i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 aprile 1977

---

†

Ci ha improvvisamente lasciato

Renzo Bernardino
volontario giuliano
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia LIVIA con il marito FULVIO ZUCCHERI, le sorelle ALMIRA ved. SLATAPER e BRUNA, i nipoti ALBERTO e GABRIELLA con il marito FULVIO PIPAN e la piccola SARA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 20 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 aprile 1977

Prendono viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa del caro e indimenticabile amico

Renzo

— la famiglia SPAGNUL
— GALLIANO
— STEFFY
— ENRICO

Trieste, 19 aprile 1977

Si associano al lutto dei familiari rimpiangendo il caro amico

Renzo

le famiglie:
— EMILIO ed ELSA DE CAMPI
— RAIMONDO e LOREDANA RIPAMONTI
— CLAUDIO e NEDDA PRATO
— FEDERICO e IOLANDA NAPP

Trieste, 19 aprile 1977

Partecipa al lutto
— l'amico MARIO CICUTO e famiglia

Trieste, 19 aprile 1977

Si associano:
— ANNA ved. TOMMASINI
— GIORGIO KABILKA

Trieste, 19 aprile 1977

La direzione e i dipendenti della «Slataper Guido Succ. S.p.A.» si associano al dolore dei familiari e dei parenti tutti per la scomparsa del caro

Lorenzo Bernardino

Trieste, 19 aprile 1977

Si associano al lutto di LIVIA:
— ARMANDO e MADY FAST
— GIORGIO e MIRELLA DOZ
— EMILIO e SERENELLA TOMINICH

Trieste, 19 aprile 1977

LIVIO e MARIA VIDALI partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Trieste, 19 aprile 1977

Sono vicini a LIVIA gli amici:
— MARIO SILVANO e ADUA ADAMI
— FULVIO e LARA AMODEO
— MARIANO e MIRKA BERNI
— CARLO CORBATO e famiglia
— MARIA FANTONI
— LUCIO, NINI' e SILVIA STRASSI
— GINA SIMONETTI
— PAOLO e LIDA TREMOLI

Trieste, 19 aprile 1977

Il Presidente ARNALDO PITTONI ed il Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia partecipano con profondo cordoglio al lutto per la tragica scomparsa dei

VIGILI DEL FUOCO

Antonio Alfano
Sabatino Bocchetto
Amato Celli
Antonio Pedone

e di

Pio Francesco Perin

e si associano al dolore delle famiglie.

Trieste, 19 aprile 1977

---

†

Angelo Hrovatin

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, il figlio DARIO, la sua cara nipote ADRIANA, BARBARA e POLDKA, i cugini PIETRO con la famiglia e MARIO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 aprile 1977

Partecipano al dolore:
— famiglia VAGLIERI
— famiglia MARIO AFRI

Trieste, 19 aprile 1977

La moglie, le figlie, il figlio, il genero e i nipoti di

Luigi Cortellino

uniti ai parenti tutti, ringraziano tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Trieste, 19 aprile 1977

---

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato al nostro affetto il

DOTT.

Danilo Pischianz Piscanc

Con profondo dolore lo annunciano la moglie LICIA, i figli SERGIO e MARIA GABRIELLA, la nuora INES, le nipotine BARBARA e ALESSANDRA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 aprile 1977

---

†

Il giorno 16 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Signorile nata Paccione

Ne danno il triste annuncio il marito, i fratelli, le cognate ed i nipoti.

Un sentito grazie vada alla dott.ssa CORINNA GUAIDANI per le amorevoli cure prestateLe.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 19 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 aprile 1977

La Comunità Israelitica annuncia con vivo cordoglio la morte della signorina

Bice Morpurgo
sorella del martire
CARLO MORPURGO

I funerali avranno luogo al Cimitero Israelitico il giorno 19 corrente alle 15.30.

Trieste, 19 aprile 1977

---

†

Ieri, dopo lunga malattia, è serenamente spirato

Angelo Pin
Vigile del fuoco a r.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli ANNAROSA, CLAUDIO, BRUNO e GIANNI, le nuore, il genero, i nipoti, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corrente alle ore 15, partendo dalla propria abitazione di via Pascoli 21.

Il rito di commiato si svolgerà nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 19 aprile 1977

---

†

Improvvisamente si è spenta la vita della signora

Irma Severi nata Gerolimich

Sconvolti dal dolore ne danno notizia a tumulazione avvenuta i figli GIORGIO con la moglie ALBA ESTERINI e figlio MANLIO e CLAUDIO con la moglie ELENA SERRA e le figlie FIAMMETTA e MARINA.

Roma, 19 aprile 1977

Domani ricorre il quinto anniversario della morte del

DOTT.

Enrico Persi

Il fratello GIOVANNI Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Una Messa verrà celebrata, come ogni anno, alle ore 7, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 19 aprile 1977

Nel sesto anniversario della triste scomparsa di

Francesco Passeri

Lo ricordano moglie e figli

Trieste, 19 aprile 1977

---

†

Il giorno 18 corrente è serenamente mancato in Genova il

CAPITANO

Enrico Cerma
Medaglia d'oro l. n.

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ENRICA, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

Genova, 18 aprile 1977

La Generale Pompe Funebri - Genova

Per la morte di

Enrico Cerma

si associano al lutto le famiglie:
— TINA GASVODI ved. TRONU
— VITTORIANO GASVODI
— GIUSEPPE GASVODICH
— GIGLIO GASVODICH
— MARIO RUNTI
— INES CARDAMONE

Trieste, 19 aprile 1977

E' spirato il 16 corrente il

RAG. CAV.

Ermenegildo Castellano
novantanovenne

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio e il nipote.

Trieste, 19 aprile 1977

---

†

Il 17 corrente è mancato il nostro caro

Giuseppe Cesaria

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie MADDALENA, i figli RINO e LIVIANA, il fratello ADOLFO, la nuora ADRIANA, il genero CESARE VETTER, le nipotine SIMONETTA e SARA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 aprile 1977

Il titolare e colleghi della IPSU partecipano sentitamente al grave lutto che ha colpito negli affetti più cari la nostra cara impiegata LIVIANA.

Trieste, 19 aprile 1977

Partecipa al lutto:
— GLAUCO BOENCO

Trieste, 19 aprile 1977

Si associa al lutto:
— Famiglia ANTONIO MARTINI

Trieste, 19 aprile 1977

---

†

Il 16 corrente è mancato il nostro caro

Francesco Steffè

Ne danno il triste annuncio la sua AUGUSTA con la figlia GRAZIELLA, i figli ALDO e LUCIO (assente), le nuore, i nipoti, le sorelle, il fratello con la moglie, ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 aprile 1977

Si associano al lutto
— MARIANO DI PALMA
— ANDREA GIOVANETTI

Trieste, 17 aprile 1977

---

†

Il giorno 17 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira Tramontina ved. Olivetto

Ne danno il triste annuncio i figli ALBERTO (assente), POLDO, GIULIANO, GIORGIO, MARGHERITA, le nuore, il genero ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 20 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 aprile 1977

---

†

Si è spenta

Maria Nagy ved. Ianni

Addolorati lo annunciano i cugini.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente alle ore 11.15 dalla Cappello dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 aprile 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Emilio Svardis

— le nipoti AMELIA, VANDA, ESTER e famiglie.

Trieste, 19 aprile 1977

Nel quinto anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Albino Sussi

i familiari Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 19.4.1972 - 19.4.1977

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Renato Rumen

la moglie, il figlio e la nuora Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 19 aprile 1977

---

†

Dopo lunga malattia è spirata serenamente

Roma Benussi
Terziaria francescana

lasciando in un immenso dolore i fratelli, cognati e nipoti.

Un vivo ringraziamento al Primario dott. BONINI e al dott. VASCOTTO per l'amorevole cura praticata.

Molta riconoscenza alle infermiere della III Geriatria della Maddalena per l'affettuosa continua assistenza data.

I funerali seguiranno domani 20 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 aprile 1977

Partecipa al lutto
— NOEMI GRIO

Trieste, 19 aprile 1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Costanzo ved. Parma

Ne danno il doloroso annuncio le figlie JOLANDA e WANDA, il genero SERGIO BOVANI, le sorelle GIUSEPPINA e ANNA, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al prof. KLUGMANN e al dott. BUTTIGLIONI.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 19 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 aprile 1977

Affettuosamente vicini:
— ANDREA SARDOT, mamma e papà

Trieste, 19 aprile 1977

Si uniscono al dolore di WANDA, IOLE e SERGIO gli amici:
— RENZO e ANITA CONTENTO
— PIETRO e MARIA RAZEM
— CARLO e BRUNA PRENCI
— GEO e VIOLETTA PENCI
— PIERO e LIA ROSSO

Trieste, 19 aprile 1977

---

†

Il giorno 16 aprile

Luigi Montecchio

si è unito per sempre alla Sua amata CARLA.

Inconsolabili Lo piangono la figlia LUCIANA con il marito PIETRO, i nipoti LUIGI ed ESTER, le sorelle IOLANDA, MAFALDA e RITA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici dott. VINCENZO MASCI e dott. LIVIO GIOVANNINI e personale tutto della II divisione pneumologica e in particolare al medico curante dottor PRESCA.

I funerali seguiranno oggi martedì 19 corrente alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 aprile 1977

---

†

Si è spenta la cara mamma

Amelia Plusnick ved. Chinellato

Addolorato lo annuncia il figlio ALESSANDRO unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno oggi 19 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 aprile 1977

Partecipa al lutto:
— famiglia SCHIAVINI

Trieste, 19 aprile 1977

---

†

Il giorno 17 aprile è mancata improvvisamente al nostro affetto

Caterina Zanette in Bidoli Tonón

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito PINO, le sorelle, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 20 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 aprile 1977

Nel primo anniversario della morte di

Claudio Codignotto

Lo ricordano con immutato dolore la mamma, la sorella, i parenti.

Trieste, 19 aprile 1977

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa di

Claudio Codignotto

gli amici BENITO, CLAUDIO, MARIO, PINO e SERGIO Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 19 aprile 1977